# Relazione illustrata

della

# Esposizione Campionaria

fatta per cura della

## Società Promotrice

dell'

## Industria Nazionale

TORINO

MDCCCLXXI

VIVA L'ITALIA

TORINO, LIT. F. DI [illegible]

201
58 H
9

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

# Relazione illustrata

della

# Esposizione Campionaria

fatta per cura della

## Società Promotrice

dell'

## Industria Nazionale

TORINO

MDCCCLXXI

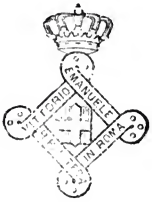
TORINO LIT. F.lli DOYEN

1438.

# RELAZIONE ILLUSTRATA

DELLA

# ESPOSIZIONE CAMPIONARIA



Digitized by Google

# INTRODUZIONE

È constatato che oggidì le Esposizioni industriali hanno perduto non poco del loro credito. Delle medesime avvenne ciò che sempre verificasi, p. es. nella medicina, di quei farmachi, dei quali, credendoli appropriati a tutte le malattie, si finisce per fare uno strano abuso. Al presente può dirsi che l'idea di convocare in pubblica mostra i prodotti delle varie industrie ha ricevuto, pur troppo più d'una volta, la sua applicazione in tutti i modi, sotto le diverse forme escogitabili e nelle differenti misure possibili. Le Esposizioni, ristrette dapprima a taluna industria in particolare, vennero estese in seguito a tutte quante le industrie. Per qualche tempo esse abbracciarono tutt'al più una sola nazione. Più tardi si è pensato di allargarle il maggiormente possibile, rendendole internazionali. Oggidì sono tornate in voga le Esposizioni parziali tanto rispetto alle industrie, quanto in ordine alla cerchia dei paesi destinati a prendervi parte. Il fatto intanto si è che le Esposizioni, alle quali le industrie di tutte le nazioni incontrastabilmente sotto varii rapporti, vanno debitrici di molti miglioramenti, hanno scemato d'efficacia, a segno che un numero, sempre crescente, d'industriali più non

si dà premura di accorrere a queste nobili gare, ora non è gran tempo, tenute in così alto pregio, per quanto si cerchi di renderle solenni e di allettare i concorrenti con premii d'ogni maniera e con ogni sorta d'eccitamenti.

Al pari di tutte le Esposizioni pertanto anche la presente, di cui in questo volume presentasi la relazione, ha dovuto lottare dapprima contro l'indifferenza, facilmente spiegabile, di una parte dei nostri industriali. Ma altre difficoltà si ebbero ancora a sormontare per condurre a non inglorioso esito la coraggiosa impresa di organizzare una mostra di prodotti nazionali in occasione dell'inaugurazione della galleria attraverso alle Alpi Cozie. Per lunga pezza infatti è stato detto che quest'opera, senza esempi nell'arte dell'ingegnere, sarebbesi soltanto potuta ultimare per l'anno 1872. Anzi in vista di ciò la Società Promotrice dell'Industria nazionale, non volendo restarsene inoperosa, e desiderando, come sempre, di non venir meno al suo còmpito in ogni tempo e dovunque, aveva già stabilito di nulla intraprendere fino a tale epoca, onde non arrecare il menomo incaglio alla riuscita dell'Esposizione industriale italiana che nell'anno 1871 doveva aprirsi in Milano per cura della benemerita Associazione industriale italiana. E di quanto giovamento codesta determinazione sia tornata all'Esposizione milanese lo sanno coloro i quali, visitando questa Esposizione, certamente non avranno potuto a meno di rimarcarvi il numero relativamente considerevole di espositori torinesi. Però è noto come, contro ogni aspettazione, il termine e l'inaugurazione del traforo delle Alpi sonosi potuti anticipare d'un anno: donde nacquero due nuovi e molto serii

ostacoli ai quali dovettero andare incontro i promotori della Mostra torinese, vogliam dire la coincidenza dell'Esposizione di Milano e la ristrettezza grandissima del tempo, soltanto nei primi giorni del mese d'agosto essendosi acquistata la certezza che l'accennata inaugurazione sarebbesi fatta in settembre, e quindi che ad ogni costo la Società Promotrice era in obbligo di non rimanersene affatto oziosa.

Fortunatamente un'idea felicissima, da chi emanasse la prima volta noi l'ignoriamo, venne a togliere la Società Promotrice da un vero imbarazzo. Attesa cioè particolarmente la brevità del tempo, fu proposto di limitare gli oggetti da esporsi a semplici campioni, e quindi di denominare Mostra campionaria la presente Esposizione. La proposta piacque: e la Società, forte dell'aggradimento degli instriali, non tardò a porsi animosamente all'opera. Nell'esordire della sua impresa un prezioso e valido appoggio sorse, per parte del R. Museo industriale italiano, ad incoraggiare così lodevoli sforzi. L'egregio Direttore di questo Istituto, del quale in Torino non è ancora apprezzata tutta l'importanza, spontaneamente offerse, previa soltanto l'approvazione ministeriale che non fecesi attendere a lungo, alla Direzione della Società il locale occorrente per l'Esposizione presso il Museo, aggiungendo inoltre che, a rendere la medesima più solenne, sarebbersi colla stessa occasione inaugurate e mantenute aperte al pubblico le collezioni tutte dello stesso Museo. È soverchio quasi il dire con quanta gratitudine la Società abbia accolto la generosa offerta. Mercè questa infatti, mentre il R. Museo ha acquistato un novello titolo alla pubblica benemerenza, l'esito della Mostra campionaria si trovò assicurato. Della qual

cosa chi scrive è lieto di adempiere al ricevuto e graditissimo incarico di porgere qui pubblicamente all'onorevole Direzione del Regio Museo le testimonianze della più viva riconoscenza per parte dell'intera Società Promotrice.

Tutti quanti i preparativi riferentisi all'organizzazione di questa Mostra campionaria, come pure la compilazione del catalogo generale degli oggetti esposti, vennero affidati ad un Comitato ordinatore il quale, con lodevole zelo, seppe soddisfare al suo non facile mandato. Lo spazio coperto, consistente cioè in sale, gallerie e porticati, concesso dalla Direzione del Museo, fu di circa 1730 metri quadrati, e quello scoperto, ovvero semplicemente al riparo per mezzo di tettoie improvvisate, di soli 300 metri quadrati. Il numero degli espositori, che vi presero posto, salì a 517: e tra di essi quasi non videsi industria, almeno delle più importanti, che non vi fosse più o meno rappresentata. I quali dati statistici, a bello studio qui riportati, dànno a conoscere che la presente Esposizione si è meritata una pagina abbastanza onorifica nella storia, se non altro, delle varie mostre industriali tenutesi in Torino sino al giorno d'oggi. Questa asserzione speriamo che si troverà confermata dai brevi cenni, che qui appresso riferiremo, intorno agli oggetti più rimarchevoli fra quelli esposti.

I lavori furono spinti con tanta alacrità, che l'apertura dell'Esposizione ha potuto farsi l'indomani stesso dell'inaugurazione del traforo del *Fréjus*. Il giorno 18 di settembre, coll'intervento di S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano ed alla presenza di numerosi invitati, fra cui la massima parte dei personaggi nazionali e stranieri accorsi alle feste della

detta inaugurazione, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio primieramente, e poscia il Direttore del R. Museo ed il Presidente della Società Promotrice pronunziarono elaborati e molto applauditi discorsi, dai quali il pubblico presente era edotto come, in un colla inaugurazione della Mostra campionaria, il Governo ebbe il gentile pensiero di associarvi quello di un Istituto intimamente connesso coll'avvenire industriale di Torino, quasi per fare maggiormente spiccare il còmpito che spetta a questa città ora che, squarciato per l'opera dell'ingegno italiano il seno delle Alpi, venne stabilita una comunicazione più conforme ai bisogni odierni con una delle nazioni più civilizzate del mondo. Sì, niuno sarà che voglia tacciarci di presunzione nell'esclamare che il Piemonte, sino a quando la secolare barriera delle Alpi lo rendeva scudo all'Italia, si è fatto propugnacolo della patria indipendenza, ma che al presente questa, la Dio mercè, trovandosi compiuta, e che l'Italia e la Francia ponno darsi la mano attraverso le Alpi, per il Piemonte è giunta l'epoca d'una vita intieramente dedita all'industria, e concentrata, come già nelle armi, nelle opere meno rumorose, ma più utili della pace.

Col giorno 19 settembre ebbero principio i lavori della Commissione dei Giurati. Questi, premurosamente rispondendo all'invito della Direzione della Società Promotrice, in buonissimo numero intervennero alla loro prima adunanza, della quale furono principale oggetto la nomina dell'Ufficio di Presidenza, ed il riparto della Commissione in sotto-Commissioni, in conformità delle Sezioni accennate nel Catalogo dell'Esposizione. A Presidente venne

eletto il dott. Romualdo Bonfadini, deputato al Parlamento. E dal simpatico modo, con cui questo abile quanto modesto personaggio seppe governare la prima seduta, i Giurati non poterono a meno di dolersi che altre cure imprescindibili del suo alto ufficio non gli abbiano concesso in seguito di prender parte ai lavori della Commissione.

Le varie sotto-Commissioni, con alacrità esemplare, si accinsero tosto all'arduo còmpito di esaminare colla massima cura gli oggetti appartenenti alla rispettiva Sezione, valendosi all'uopo dei lumi di persone esperte della materia e, per quanto è stato possibile, conferendo altresì cogli stessi Espositori. All'occorrenza le medesime non ommisero, affine di essere in grado di pronunziare un fondato giudizio sul merito di questi, di recarsi a visitarne gli stabilimenti. Nei giorni 21 e 30 di settembre i Giurati vennero convocati in adunanza generale per udire le relazioni delle sotto-Commissioni e discutere le proposte di premiazione degli Espositori più meritevoli. Tra queste premiazioni, quelle accolte con favorevole suffragio furono, in un'altra adunanza plenaria del Giurì, definitivamente proclamate, accompagnando il conferimento di ciascun premio con brevi parole di motivazione (*).

Nelle relazioni delle sotto-Commissioni trovasi minutamente descritto tutto ciò che di più rimarchevole venne presentato a questa Mostra campionaria. E qui io cadrei nel rischio di ripetere quanto con grande conoscenza di causa dissero i miei col-

(*) Si vegga l'Elenco degli Espositori premiati stato pubblicato, per cura della Società Promotrice, in occasione della solenne distribuzione dei diplomi, nel giorno 10 dicembre 1871, coi tipi di Carlo Favale e Comp.

leghi, se volessi arrestarmi anche solo ad enumerare i principali oggetti i quali meritamente richiamarono in supremo grado l'attenzione dei Giurati. Tuttavia, siccome appartiene all'assunto della presente introduzione il segnalare almeno i punti in cui si è riconosciuto un reale progresso delle varie industrie rappresentate alla Mostra, così non posso e debbo trattenermi dall'esporre al riguardo i pochi cenni che seguono.

Fra le Sezioni, in cui venne classificata l'Esposizione, l'attenzione dei Giurati si è concentrata specialmente su quelle nel novero delle quali erano comprese la fabbricazione dei cementi artificiali, la stufatura dei bozzoli, le industrie chimiche, i combustibili, la filatura della seta, la fabbricazione delle stoffe ad uso di mobiglio e delle tappezzerie di carta, la concia delle pelli, l'arte dello stipettaio, l'allevamento delle sanguisughe, gli strumenti musicali e sopratutto la meccanica tanto di precisione quanto ordinaria.

Rispetto ai cementi artificiali la Mostra campionaria ha messo fuori d'ogni dubbio che noi oramai possiamo dirci emancipati dall'estero. Il forno pneumatico, per la soffocazione della crisalide del baco da seta, del prof. Castrogiovanni, coi miglioramenti da esso introdotti nell'esemplare figurante alla Mostra campionaria, e costrutto assai diligentemente dalla ditta Monti e Comp., è un apparecchio all'intutto degno dell'attenzione degli industriali. Relativamente alle industrie chimiche quanto si vide alla presente Esposizione ha reso manifesto che in questo ramo Torino continua a primeggiare nella Penisola, e nella fabbricazione di alcuni prodotti procede di pari passo cogli industriali stranieri. Gli è

poi con somma compiacenza che i Giurati, frammezzo alla sempre crescente deficienza della legna da ardere, hanno riconosciuto, come per l'opera di alcune benemerite Società il paese incominci ad occuparsi seriamente dell'utilizzazione almeno di quel po' di combustibile minerale che può somministrare l'Italia. I filatori di seta piemontesi in ogni epoca seppero conservare la loro rinomanza la quale trovasi ora pienamente confermata dai bellissimi saggi inviati alla Mostra campionaria. La fabbricazione delle stoffe ad uso di mobilio e delle tappezzerie di carta, la concia delle pelli e la costruzione degli strumenti musicali, giudicando dagli industriali che mandarono i loro prodotti a questa Mostra, sono eziandio in via di uno sviluppo molto considerevole. Si è anche potuto dalla presente Mostra rilevare che l'allevamento artificiale delle mignatte trovasi oramai introdotto su vasta scala nel nostro paese per opera dell'attivo quanto modesto signor Ghibaudo. Ma la Sezione della Mostra campionaria, che ha offerto novità più rimarchevoli, è quella della meccanica. Dapprima fra gli oggetti esposti in questa Sezione quelli presentati dai Ropolo, Allemano, Mure, Opessi, Deker, Colla e dalle officine della Società ferroviaria dell'Alta Italia, dai fratelli Granaglia, ecc., dimostrano come l'arte della costruzione delle macchine vada con rapidità consolante estendendosi tra di noi. Però gli oggetti della stessa Sezione, i quali costituivano il più bello ornamento della Mostra campionaria, furono segnatamente l'ingegnosa macchina per provare la resistenza dei metalli ideata dal generale Cavalli e modificata dal Laboratorio di precisione del R. Arsenale militare di Torino, l'altra semplice quanto utile per fare gli spoletti

dell'Opificio meccanico militare, la vettura-ambulanza, molto bene appropriata al suo scopo umanitario, del dott. Arena, la numerosa serie degli strumenti ed apparecchi elettrici del cav. ingegnere Maroni tutti improntati da qualche rilevante miglioramento e costrutti colla più lodevole perfezione, e da ultimo i saggi di guarniture per macchine a cardare la lana ed il cotone, novella ed importantissima industria, con grande suo encomio, impiantata recentemente in Torino dal coraggioso ed abilissimo cav. Piana.

La Mostra campionaria si è differenziata dalle altre Esposizioni eziandio in ciò che, soppresse le medaglie, vennero agli Espositori più meritevoli accordati per premii dei semplici diplomi d'onore distinti in diplomi di primo grado, diplomi di secondo grado ed in diplomi di menzione onorevole. In compenso però la Società Promotrice ha deliberato di compilare una relazione dell'Esposizione, la quale nulla lasciasse a desiderare sotto ogni rapporto. Questo lavoro fu affidato ai relatori delle sotto-Commissioni dei Giurati, che volontieri si assunsero il non facile incarico e lo adempirono in modo veramente commendevole.

A raggiungere meglio l'intento la Commissione compilatrice ha inoltre reputato conveniente di illustrare il testo con disegni di cui a sua volta la Società Promotrice volle, senza risparmio di spesa, commettere l'esecuzione ai più valenti incisori che vanta la città di Torino. Se questi egregi artisti abbiano abbastanza degnamente corrisposto al loro còmpito ne fanno fede le numerose figure che accompagnano la massima parte delle relazioni delle sotto-Commissioni e sono tutte quante eseguite con rara maestria. I loro nomi, oltre all'esser riportati in calce

ai rispettivi disegni, trovansi ancora riprodotti nell'indice delle incisioni: motivo per cui io mi tengo pago di esternare ad essi qui le più vive congratulazioni.

Nel pensiero della Società Promotrice era che la presente relazione riuscisse un lavoro atto a dare un'idea dello stato attuale delle più importanti nostre industrie. Per soddisfare alla meglio questo lodevolissimo desiderio, per mezzo della Società stessa, la Commissione compilatrice si è rivolta agli Espositori premiati pregandoli di somministrare tutte le informazioni intorno ai loro prodotti, ai mezzi di questi ed ai propri stabilimenti. È doloroso il dover confessare che, in quasi tutta la generalità, furono vani questi incitamenti, molti Espositori non avendo inviato che delle risposte imperfettissime e gli altri essendosi nemmeno data la premura di rispondere. Questi particolari non sonosi qui voluti ommettere onde giustificare le lacune e le mende che pur troppo la presente relazione sarà per offrire, malgrado le cure adoperate per farne un lavoro serio secondo il proposito della Società Promotrice.

Seguendo la consuetudine di tutte le Esposizioni, la Commissione dei Giurati di questa Mostra campionaria ha pure deliberato che nella presente relazione fosse fatto un cenno favorevole di quegli Espositori i quali, sebbene non compresi nel novero dei premiati, tuttavia meritavansi qualche riguardo. Queste citazioni favorevoli, le quali si nutre fiducia saranno per produrre l'effetto desiderato, quello cioè di incoraggiare i rispettivi Espositori a perseverare nel miglioramento dei loro prodotti, in un coi premi d'ogni grado e cogli Espositori classificati per provincie, trovansi riportati nella tabella qui appresso.

# MOSTRA CAMPIONARIA

Tabella riassuntiva degli Espositori e dei premj ottenuti dai medesimi.

| NUMERO E DENOMINAZIONE DELLE SEZIONI | Numero degli Espositori | NUMERO DEGLI ESPOSITORI di Torino | delle altre città del Piemonte | delle altre provincie del Regno | NUMERO DEGLI ESPOSITORI premiati con Diploma di 1° grado | Diploma di 2° grado | Menzione onorevole | Numero degli Espositori citati favorevolmente nella Relazione illustrata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| I. SEZIONE. Materiali da costruzione - Riscaldamento - Combustibili - Illuminazione - Ceramica - Minerali - Ferro greggio e lavorato | 68 | 41 | 9 | 18 | 12 | 19 | 28 | 2 |
| II. Id. Prodotti chimici - Materie grasse ed oleose - Gomme e resine | 23 | 6 | 3 | 14 | 4 | 4 | 4 | » |
| III. Id. Materie alimentari - Bevande e droghe | 103 | 38 | 35 | 30 | 6 | 25 | 30 | 3 |
| IV. Id. Materie tessili - Industria della lana e della seta - Fabbricazione della carta | 76 | 33 | 17 | 26 | 28 | 22 | 19 | 1 |
| V. Id. Materie concianti e tintoriali - Cuoi e pelli - Tintura e stampa delle stoffe - Tappezzerie | 44 | 21 | 3 | 20 | 10 | 16 | 13 | 2 |
| VI. Id. Locomozione - Mezzi di trasporto - Meccanica - Strumenti di precisione - Caccia e guerra | 45 | 37 | 6 | 2 | 12 | 6 | 13 | 2 |
| VII. Id. Pittura e scultura - Stampa, litografia, fotografia ed oreficeria | 48 | 36 | 4 | 8 | 8 | 10 | 10 | 2 |
| VIII. Id. Mobili | 45 | 34 | 2 | 9 | 3 | 10 | 17 | 2 |
| IX. Id. Musica e strumenti musicali | 14 | 12 | » | 2 | 5 | 4 | 4 | » |
| X. Id. Vestimenti ed oggetti da viaggio | 22 | 17 | 1 | 4 | 2 | 4 | 8 | 2 |
| XI. Id. Igiene - Medicina e chirurgia - Veterinaria | 19 | 10 | 1 | 8 | 2 | 6 | 1 | 1 |
| XII. Id. Istruzione - Educazione e beneficenza | 10 | 7 | » | 3 | » | 1 | 5 | 1 |
| Totali | 517 | 292 | 81 | 144 | 92 | 127 | 152 | 18 |

Alla Mostra campionaria non mancarono i visitatori. La Società Promotrice si è dimostrata oltremodo generosa nel rilasciare biglietti gratuiti d'ingresso specialmente alla classe operaia la quale così fu in grado di trarre da questa Mostra tutto quel pro che era fra le principali mire della Società di loro procacciare.

S. A. R. il Principe di Savoia Carignano, l'Ill$^{mo}$ signor Prefetto e l'esimio signor Sindaco della città di Torino, sempre pronti a favorire in ogni maniera tutto ciò che può ridondare in benefizio dell'industria, più volte sonosi degnati di visitare minutamente con grandissimo interesse la Mostra campionaria. Già fin dai primi giorni si ebbe la soddisfazione di annoverare tra i visitatori la maggior parte dei personaggi più autorevoli compresi fra gl' invitati alle feste per l' inaugurazione del traforo del *Frejus*. Mi sia lecito almeno di questi personaggi citare sopra tutti S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio il quale è noto che, rimasto altamente colpito dal successo della nostra improvvisata Esposizione, non solo volle accordata una seconda medaglia d'oro in premio alla Società Promotrice, ma ancora concederle sul bilancio del proprio Ministero la somma di lire 2000, esprimendo, in una lettera molto lusinghiera per la Società, la persuasione che questa l'avrebbe certamente impiegata a benefizio dell'industria.

Nel giorno 15 di ottobre S. M. il Re, come già pochi giorni innanzi fece per quella di Milano, si compiacque esso pure di onorare di una lunga sua visita la Mostra campionaria. Per tre buone ore il nostro augusto Sovrano si è degnato di conversare coi membri della Direzione della Società, coi Giu-

rati delle varie Sezioni e cogli Espositori, chiedendo informazioni sullo stato delle diverse industrie ed a tutti rivolgendo benevole parole di incitamento a proseguire, ciascuno per suo conto, nell'impresa di rendere la nostra patria anche fiorente nelle arti della pace. Alcuni giorni dopo il Re, per dimostrare l'alto suo aggradimento, di moto proprio conferiva al Presidente, a due dei Vice-Presidenti della Società, ad uno dei Vice-Presidenti della Commissione dei Giurati ed a parecchi Espositori onorifiche distinzioni, le quali saranno senza dubbio per essi una cara memoria della Mostra campionaria. Io non so come meglio chiudere questi cenni, concernenti la visita del nostro amatissimo Monarca, che colle seguenti nobili parole rivoltegli dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio in occasione dell' inaugurazione della presente Mostra e del Museo Iudustriale. " Quando i Principi, che nell'ora del periglio salgono in sella a guidare le loro schiere alla battaglia, s'adoperano poi nei giorni della pace a promuovere e ad incoraggiare l' industria, presiedendo a queste lotte ed a queste feste delle arti e del lavoro, è certamente permesso lo sperare che, come abbiamo compiuto il programma nazionale, sapremo anche sciogliere il problema della economica prosperità. „

La Società Promotrice avendo per suo principale còmpito quello di diffondere in Italia e fuori la conoscenza di tutto quanto offrono di notevole le nostre industrie, in guisa da essere quasi come l'organo fra gli industriali ed i compratori, ha concepito altresì l' idea di convertire la Mostra campionaria in Esposizione permanente. Gli Espositori, ai quali essa si è indirizzata per porre in atto questa utilissima idea, in buona parte accolsero l' invito di la-

sciare in deposito presso la Società i proprii campionarii. E senza dubbio la cosa avrebbe ottenuto una pronta effettuazione, ove non si fosse incontrato un grave ostacolo, ed insuperabile almeno insino ad ora, nella mancanza di locale per ciò necessario. Al presente gli oggetti lasciati dagli Espositori trovansi molto bene ricoverati in una delle sale del Regio MuseoIndustriale, e con grande probabilità finiranno col divenire parte dei doni fatti a questo benemerito Istituto. Con che, eziandio sotto il rapporto consistente nel contribuire all'arricchimento del Regio Museo Industriale Italiano, può dirsi oramai che la Mostra campionaria ha fruttuosamente gareggiato colle Esposizioni universali di Londra e Parigi.

Avanti di porre termine a questa introduzione, le cui mende non saranno poche e sulle quali invocherò la benevola indulgenza del lettore, mi sarà lecito di tributare le più sincere espressioni di gratitudine alle persone che maggiormente vollero cooperare meco per fare della presente relazione un lavoro il più possibilmente perfetto. Non essendomi dato di nominarle qui tutte quante, mi restringerò alle principali. Primieramente non dimenticherò giammai l'efficace aiuto che mi vollero concedere nella maniera la più gentile, l'egregio Presidente della Società comm. Bertone di Sambuy ed il degnissimo di lui nipote conte Ernesto di Sambuy. Il primo colla sua attività instancabile e co' suoi suggerimenti fu una preziosa guida dal principio alla fine del non facile assunto di mettere assieme un libro simile al presente. Il secondo volonterosamente, oltre all'essere stato relatore di una sotto-Commissione, volle addossarsi l'incarico di dirigere l'esecuzione dei disegni illustrativi. Lo splendido risultato ottenuto

prova abbastanza che questa direzione fu affidata in mani di chi alla nobiltà del casato accoppia quella d'un animo squisitamente gentile ed entusiasta per le arti belle. Una parola di encomio è dovuta pure al cav. Emilio Razetti pel modo lodevolissimo con cui egli seppe disimpegnare al suo difficile incarico di segretario della Commissione dei Giurati. Per ultimo ancora uguale elogio si merita il segretario della Commissione compilatrice di questa relazione signor Temistocle Galli, il quale, oltre al lavoro improbo di coordinamento, ed a quello non meno faticoso di sorvegliare la stampa, del testo, volle spingere il suo zelo fino al punto di comporre l'intera relazione d'una sotto-Commissione, la relazione della Sezione X essendo opera della sua penna giovane ma già non poco valente.

Torino, 20 aprile 1872.

A. Cavallero.

# DIREZIONE DELLA SOCIETÀ PROMOTRICE

---

PRESIDENTE.

Bertone di Sambuy comm. Manfredo.

VICE-PRESIDENTI.

Ajello cav. Luigi.
Garelli comm. avv. Giusto Emanuele.
Mazzonis cav. Paolo.

CONSIGLIERI.

Allemano Giuseppe.
Arnaudon cav. prof. Giacomo.
Avondo cav. Carlo Alberto.
Cagnassi comm. Giovanni.
Canonico cav. Marcellino.
Demichelis avv. Cesare.
Ferroglio avv. Gaetano.
Garneri Giovanni di Giulio.
Rignon conte Felice, Sindaco di Torino.
Tensi cav. Francesco.
Thermignon cav. Pietro.

## Commissarii ordinatori della Mostra Campionaria.

Ajello cav. Luigi.
Allemano Giuseppe.
Arnaudon cav. Giacomo.
Buridan cav. Carlo.
Cagnassi commend. Giovanni.
Cagnassi cav. Giacomo.
Canonico cav. Marcellino.
Ceresole cav. Pietro.
Costa Carlo.
Demichelis avvocato Cesare.
Ferroglio avvocato Gaetano.
Garelli commend. avv. Giusto Emanuele.
Garneri Giovanni di Giulio.
Mazzonis cav. Paolo.
Novarese Michele.
Schiapparelli Tancredi.
Tensi cav. Francesco.
Thermignon cav. Pietro.

## Commissarii incaricati della classificazione e della compilazione del Catalogo generale.

Arnaudon cav. Giacomo, professore di merciologia e di analisi tecnica al R. Istituto Industriale e Professionale di Torino.

Conti Massimo, assistente alla scuola di chimica industriale del R. Museo Industriale Italiano.

Laffon Giuseppe, professore-assistente di merciologia e di analisi tecnica al R. Istituto Industriale e Professionale di Torino.

# ELENCO

## DEI MEMBRI DELLA SOCIETÀ PROMOTRICE

## DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

## IN TORINO

**Approvata con Regio Decreto 11 aprile 1869**

PRESIDENTE ONORARIO

**S. A. R. IL PRINCIPE EUGENIO DI SAVOIA-CARIGNANO**

## SOCI EFFETTIVI.

S. M. il Re d'Italia.
S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano.

**Ajcardi** Gio. Batt.
**Ajello** Cav. Luigi.
**Aymonino** Cav. Giacinto.
**Allemano** Giuseppe.
**Amantea B.**ne Francesco.
**Annecy** e **Pont** (Manifattura di).
**Arduin** e Comp.
**Arnaudon** Cav. Giacomo.
**Asinari** fratelli e **Cavigliono**.
**Auxilia** G. B.
**Avondo** Fratelli.

**Ballor** Giuseppe e Comp.
**Barbagelata** Giuseppe.
**Baretta** Cav. Biagio.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

**Bass** Giacomo.
**Bayla** Cav. Pietro.
**Bellardi** Domenico e Comp.
**Beltramo** Michele.
**Berra** Gio. Batt.
**Bertinara** Giuseppe.
**Bertinetti** Antonio.
**Bertone di Sambuy** Comm. Manfredo.
**Bocciardo** Sebastiano.
**Bolens** e Comp.
**Bonicatti** Vincenzo.
**Boratti** e **Casaleggio**.
**Borrè** e Comp.
**Bozzalla** Antonio e figlio.
**Brenta** Pietro.
**Brun** Padre e figlio.
**Brun** Luigi.
**Buridan** Cav. Carlo.
**Buscaglione** Giuseppe.

**Cagnassi** Comm. Giovanni.
**Calcagno** Comm. Paolo.
**Calcina** e **Fassetta**.
**Canaveri** Cav. Giovanni.
**Canonico** Fratelli
**Capannini** Cav. Giuseppe.
**Carlevaris** Comm. Prospero.
**Carmagnola** Antonio.
**Cattaneo** e **Petiti**.
**Casaglia** Cav. Oreste.
**Casalegno** Cesare.
**Cavallero** Cav. Agostino.
**Cavassa** Luigi e Comp.
**Casoletti** Giuseppe.
**Ceresole** e **Azimonti.**
**Ceresole** e **Montù.**
**Ceriana** Fratelli.
**Cerino-Zegna** Fratelli.
**Cerruti** G. Emilio.
**Cesare** F. e Comp.
**Chinaglia** Cav. Marcello.

**Cinzano** Francesco.
**Cirio** Francesco.
**Codazza** Comm. Giovanni.
**Colongo** e **Borgnana.**
**Cora** Giuseppe e Luigi Fratelli.
**Cornagliotti** Fratelli.
**Cossa** Cav. Alfonso.
**Costa** Carlo e Comp.
**Costa** Carlo Conte di Trinità.
**Costamagna** Andrea e Comp.
**Crida** Cav. Matteo.

**Dagot** Carlo.
**De-Ambrogi** Antonio.
**Deangelis** Cav. Francesco (Sindaco di Castellamare di Stabia).
**De-Fernex** e Comp.
**Demichelis** Avv. Cesare.
**Demichelis** Giovanni Luigi.
**Diatto** Fratelli.
**Donna** Giovanni.
**Doyen** Fratelli.
**Dubois** Cav. Vittorio.

**Favale** e Comp.
**Ferraris** Comm. Avv. Luigi.
**Ferroglio** Avv. Coll. Gaetano.
**Fiorio** Fratelli.
**Foa** Benedetto.
**Folletti Weiss** e Comp.
**Fontana** e **Roasenda.**
**Fornari** Cav. Antonio.
**Franchino** Giovanni.
**Frisetti** Cav. Giovanni.

**Gaillard** Antonio.
**Galoppo** Fratelli.
**Garelli** Comm. Giusto Emanuele.
**Garneri** Giovanni di Giulio.
**Garzino-Drochi** Costanza.
**Geisser** Ulrico e Comp.
**Gilardini** Giovanni.
**Giordana** e **Salussolia.**

**rardi** Giovanni Battista.
**Girardi** Giovanni, per l'Associazione Gen. degli Operai.
**Giusti** Cav. Pietro.
**Granaglia** Fratelli e Comp.
**Guadagnini** e **Merletti.**
**Guadagnini** coniugi.
**Guglielminetti** Fratelli.
**Gussoni** Cav. Albino.

**Janetti** Padre e Figli.

**Laclaire** Cav. Paolo.
**Lanza** Fratelli.
**Lasagno** Fratelli.
**Levera** Fratelli.
**Levi** e Comp.
**Levi** e **Sacerdote.**
**Lovera** di Maria Marchese.

**Maganza** Luigi e Comp.
**Marengo** Raffaele.
**Marra** Carlo.
**Martinazzi** e **Tabasso.**
**Martinotti** Cav. Luigi.
**Massimino** Bartolomeo.
**Mazzonis** Cav. Paolo.
**Mazzucchetti** Cav. Eugenio.
**Melano** Gio. Batt. e Figli.
**Menotti** Luigi.
**Mercandino** Fratelli.
**Merlo** Felice e Comp.
**Miglio** Giocondo.
**Minghetti** Comm. Carlo.
**Mongenet** Cav. Baldassare.
**Montini** Pasquale.
**Montù** Giuseppe e Comp.
**Morlondo** e **Gariglio.**
**Moris** Cav. Giuseppe.
**Morra** di Lavriano Conte Carlo.
**Mure** Fratelli.
**Musy** Padre e Figli.

**Nigra** Fratelli.
**Nigri** Giovanni.
**Novarese** Michele.
**Novi** Martino.

**Occhetti** Domenico.
**Oliveri** Padre e Figli.
**Olivero** e Comp.
**Opessi** Antonio.
**Ostorero** Alessandro.
**Ottino** Cav. Giacinto.

**Panizzardi** Cav. Gio. Batt.
**Pantaleone** Cav. Luigi.
**Passarino** Gaspare.
**Pelitti** Giuseppe.
**Perotti** Giacomo.
**Peyrot** M. e D. Fratelli.
**Piacenza** Fratelli.
**Piana** Cav. Giovanni.
**Preda, Bambergi** e Comp.
**Prochet, Gay** e Comp.

**Rayneri** Avv. Carlo.
**Revelli** Onorato.
**Rey** Fratelli.
**Reynero** e **Lanza.**
**Righini** Fratelli.
**Rignon** Conte Felice.
**Rocca** Angelo.
**Roero** di **Cortanze** Marchese Vittorio.
**Roeseler** Carlo.
**Rolando** Alessio.
**Rolle** Comm. Pio.
**Ronco** e **Charbonier.**

**Sambuy** conte Ernesto.
**Sartoris** Michele.
**Schiapparelli** Gio. Batt.
**Sclopis, Bechis** e Comp.
**Sella** e Comp.
**Sella** Fratelli.

**Seyssel d'Aix** Conte Luigi.
**Simondetti** Cav. Carlo.
**Soave** Giuseppe.
**Società Partenopea** Industriale (Napoli).
**Solei** Cav. Giuseppe.
**Stallo** Fratelli di Agostino.
**Stemmer** Francesco.
**Stratta** Fratelli.
**Strauss** Leone.

**Tadini** Francesco.
**Talmone** Michele.
**Talucchi** Paolo Luigi.
**Tarditi** e **Traversa.**
**Tasca** Comm. Gio. Batt.
**Tedeschi** I. e Comp.
**Tensi** Fratelli.
**Teppa** Fratelli.
**Thermignon** Cav. Pietro.
**Thomatis, Rossi** e Comp.
**Thovez** Cav. Cesare.
**Trossarello** Giuseppe.
**Twerembold** G. e figli.

**Ubertalli** Pietro e Figli.

**Vercellone** Gio. Batt. e Figli.
**Vezzosi** Cav. Massimiliano.
**Villa** Cav. Giuseppe.

**Zabert** Ferdinando.
**Zanone** e **Melgaroli.**
**Zeano** Prospero.

## SOCI ONORARI.

S. M. Don Pedro II d'Alcantara, Imperatore del Brasile.

S. E. il Comm. Stefano Castagnola, Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

# COMMISSIONE DEI GIURATI

## Presidente.

Bonfadini dott. Romualdo, deputato al Parlamento.

## Vice-Presidenti.

Cavallero cav. ing. Agostino, prof. di macchine a vapore e strade ferrate alla R. Scuola d'Applicazione per gl'Ingegneri in Torino, e preside del R. Istituto Industriale e Professionale.

Schiapparelli Tancredi, farmacista-chimico.

## Membri.

**1ª Sezione.** — *Materiali da costruzione — Oggetti di legname e di metallo — Combustibili — Illuminazione e riscaldamento — Ceramica — Minerali — Ferro greggio e lavorato.*

Pecco Cav. Edoardo, ingegnere-capo dell'Ufficio d'Arte del Municipio *(Presidente della Sezione).*

Cauda cav. Valerico, professore di chimica alla R. Accademia Militare e vice-direttore del laboratorio di chimica della R. Scuola d'Applicazione per gl'Ingegneri in Torino *(Relatore per la parte concernente i combustibili, l'illuminazione, la ceramica ed i minerali).*

Curioni cav. Giovanni, ing. dott. collegiato della R. Università e professore di costruzioni alla R. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri in Torino *(Relatore per la parte risguardante i materiali da costruzione ed il riscaldamento).*

Debernardi cav. Antonio, ing. professore di disegno topografico al R. Istituto Industriale e Professionale.

**2ª Sezione** — *Prodotti chimici — Materie grasse ed oleose — Gomme e resine.*

Sobrero comm. Ascanio, prof. di chimica alla R. Scuola di Applicazione per gl'Ingegneri in Torino *(Presidente della Sezione).*
Cauda cav. Valerico *(predetto).*
Cossa cav. Alfonso, professore di chimica e direttore della Stazione agraria presso il R. Museo Industriale Italiano.
Filipuzzi cav. Francesco, professore di chimica alla R. Università di Padova.
Nallino dott. Luigi, professore-assistente alla R. Scuola superiore di Veterinaria ed assistente al laboratorio di chimica agraria presso il R. Museo Industriale Italiano *(Relatore della Sezione).*

**3ª Sezione** — *Materie alimentari — Bevande e droghe.*

Panizzardi cav. dott. Gio. Battista conservatore del R. Museo Industriale Italiano *(Presidente e relatore della Sezione).*
Boratti Filiberto, comproprietario dell'albergo d'Europa.
Casaglia cav. Oreste, capo-sezione al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e segretario del R. Museo Industriale Italiano.
Cauda Giuseppe, negoziante in vino.
Di Sambuy conte Ernesto, consigliere municipale.
Mosca cav. dott. Luigi, membro della R. Accademia d'Agricoltura di Torino.
Nallino dott. Luigi *(predetto).*
Rossetti Giovanni, rappresentante della Società dei Brentatori.

**4ª Sezione** — *Materie tessili — Industria della lana e della seta — Fabbricazione della carta.*

Thovez cav. Cesare, ingegnere e professore di arti tessili al R. Istituto Industriale e Professionale *(Presidente e relatore della Sezione).*

Chiesa cav. Felice, fabbricante di filati di cotone.
Corti Filippo, commesso presso il negozio di stoffe delli signori Cattaneo e Petiti.
Filippi Ottavio, già fabbricante di tele incerate.
Reynero Luigi, negoziante in filati di cotone.

**5ª Sezione** — *Materie concianti e tintoriali — Cuoi e pelli — Tintura e stampa delle stoffe — Tappezzerie.*

Buridan cav. Carlo, fabbricante di tappezzerie di carta *(Presidente e relatore della Sezione).*
Baretta cav. Biagio, fabbricante di velluti e stoffe di seta.
Beraud Michele, negoziante in pelliccerie.
Calcagno Giacomo, negoziante in corami.
Charbonel Giuseppe, già fabbricante di guanti.
Durio Giuseppe, negoziante in corami.
Ferraris Candido negoziante in colori.
Filippi Ottavio *(predetto).*
Martinolo Giuseppe, fabbricante di cuoi.
Ratti Giovanni, fabbricante di colori.

**6ª Sezione** — *Locomozione — Meccanica — Strumenti di precisione — Caccia e guerra.*

Codazza comm. Giovanni, prof. di fisica tecnologica e direttore del R. Museo Industriale Italiano *(Presidente della Sezione).*
Calandra cav. avv. Claudio, già deputato al Parlamento *(Relatore per la parte risguardante la caccia e la guerra).*
Carena ing. Secondo, prof. di topografia e costruzioni al R. Istituto Industriale e Professionale *(Relatore per la parte concernente gli strumenti geodetici).*
Cavallero cav. ing. Agostino *(predetto).*
Elia cav. Michele, ingegnere e professore di tecnologia meccanica al R. Museo Industriale Italiano ed al R. Istituto Industriale e Professionale *(Relatore per la parte che risguarda la locomozione e la meccanica).*
Lasagno cav. Luigi, fabbricante e negoziante in ferro.

Truchi cav. Carlo, professore di fisica al R. Istituto Industriale e Professionale *(Relatore per la parte che concerne gli strumenti di fisica).*
Lupotti Giovanni, armajuolo.

### 7ª Sezione — *Pittura e scultura — Stampa, litografia, fotografia ed orificeria.*

Di Sambuy conte Ernesto *(Presidente e relatore della Sezione).*
Borani cav. Carlo, giojelliere.
Desclos cav. Giuseppe, prof. d'ornato all'Accademia Albertina.
Dusso Gio. Battista, direttore della tipografia Vecco e Comp.
Pernetti cav. Gio. Battista, orefice e giojelliere.
Tinivella Angelo, direttore della tipografia della *Gazzetta del Popolo.*

### 8ª Sezione — *Mobili.*

Capello detto Moncalvo cav. Gabriele, già fabbricante di mobili *(Presidente della Sezione).*
Gamba barone cav. Francesco, direttore della R. Pinacoteca *(Relatore).*
Gastaldi comm. Andrea, professore di pittura alla R. Accademia Albertina.
Giusti cav. Pietro, professore di ornamentazione e d'intaglio in legno al R. Museo Industriale Italiano ed al R. Istituto Industriale e Professionale.
Martinotti cav. Luigi, fabbricante di mobili.
Tamone cav. Giovanni, professore d'ornato in plastica alla R. Accademia Albertina.

### 9ª Sezione — *Musica e strumenti musicali.*

Buchholz Giuliano *(Presidente della Sezione).*
Guadagnini cav. Antonio, fabbricante di strumenti musicali.
Marini cav. Pietro, maestro di musica.
Mariotti cav. Corinno, maestro di musica *(Relatore).*

**10ª Sezione** — *Vestimenti ed oggetti da viaggio.*

Maganza Luigi, negoziante in stoffe *(Presidente e relatore della Sezione).*
Borrè Pietro, fabbricante di valigie.

**11ª Sezione** — *Igiene — Medicina e chirurgia — Veterinaria.*

Spantigati dott. Giovanni, medico all'ospedale di S. Giovanni e capo assistente alla R. Università *(Presidente della Sezione e relatore per la parte risguardante la medicina e la chirurgia).*
Demarchi Giulio, professore di medicina veterinaria alla R. Scuola Superiore di Veterinaria.
Tojatti Giuseppe, sellaio.
Volante Alessandro, veterinario municipale *(Relatore per la parte che concerne la veterinaria).*

**12ª Sezione** — *Istruzione — Educazione e beneficenza.*

Gras cav. Augusto, avv. professore di lingua francese al R. Istituto Industriale e Professionale *(Presidente della Sezione).*
Truchi cav. Carlo *(predetto).*
Jervis cav. Guglielmo, ingegnere e conservatore del R. Museo Industriale Italiano *(Relatore della Sezione).*

SEGRETARIO.

Razetti cav. Emilio.

# COMMISSIONE COMPILATRICE

## DELLA RELAZIONE ILLUSTRATA

---

PRESIDENTE.

**Cavallero** cav. ing. **Agostino.**

MEMBRI.

**Buridan** cav. **Carlo.**
**Calandra** cav. avv. **Claudio.**
**Cauda** cav. prof. **Valerico.**
**Carena** ing. **Secondo.**
**Curloni** cav. ing. **Giovanni.**
**Demarchi** prof. **Giulio.**
**Di Sambuy** conte **Ernesto.**
**Ella** cav. ing. **Michele.**
**Gamba** barone cav. **Francesco.**
**Jervis** cav. ing. **Guglielmo.**
**Maganza** Luigi.
**Mariotti** cav. prof. **Corinno.**
**Nallino** dott. **Luigi.**
**Panizzardi** cav. dott. **Giovanni Battista.**
**Spantigati** dott. **Giovanni.**
**Thovez** cav. ing. **Cesare.**
**Truchi** cav. prof. **Carlo.**
**Volante Alessandro.**

INCARICATO DELLA PARTE ILLUSTRATIVA.

**Di Sambuy** conte **Ernesto.**

SEGRETARIO.

**Galli Temistocle.**

# RELAZIONI

DELLE

# SEZIONI DEI GIURATI

# SEZIONE I

## Materiali da costruzione — Oggetti di legname e di metallo — Combustibili, illuminazione e riscaldamento — Ceramica — Minerali — Ferro greggio e lavorato.

## PARTE I

### Materiali da costruzione — Oggetti di legname e di metallo — Riscaldamento.

L'esame dei Giurati della prima Sezione si è raggirato sopra parecchi materiali da costruzione, come pietre naturali, laterizj, calci e cementi; sopra varii oggetti di legname e di metallo fabbricati nel paese; sopra altri oggetti d'importanza secondaria; sopra alcuni apparecchi di riscaldamento; sopra terraglie fabbricate in Italia, e da ultimo sopra combustibili e sopra prodotti dell'industria mineraria nazionale.

Per quanto spetta alle pietre naturali la mostra fu molto scarsa: e nulla da essa si è potuto inferire sulla potenza dei mezzi impiegati dai nostri industriali per l'estrazione e per la lavoratura delle eccellenti pietre da costruzione di cui natura arricchì il nostro paese. Nell'arte ceramica applicata alle costruzioni, la quale da qualche tempo trovavasi

pressochè negletta principalmente nel Piemonte, si riconobbero qualche miglioramento ed una tendenza verso il generale progresso. Un'industria però, la quale con vero vantaggio del paese ha notevolmente progredito, è quella della fabbricazione delle calci idrauliche, dei cementi e dei materiali di getto che con tali prodotti si possono ottenere.

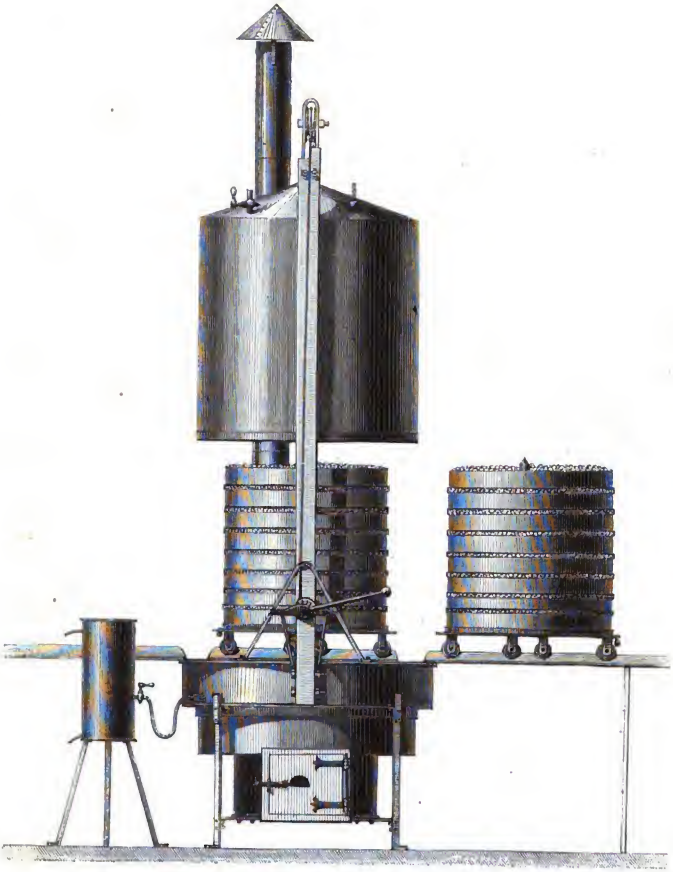
Gli oggetti di legname, le tele metalliche, gli strumenti d'ottone per caloriferi e camini, le lamiere ed i tubi di piombo, i chiodi, le lime, la carta e le tele vetrate e smerigliate inviate a questa Mostra campionaria, hanno posto in evidenza come l'industria nazionale vada sempre più mettendosi in grado di fare concorrenza allo straniero nella fabbricazione dei prodotti tanto di primaria quanto di secondaria importanza.

Per rapporto agli apparecchi di riscaldamento è lecito l'asserire che molto si è progredito, e che eziandio in Italia si fa tutto quanto di meglio è ottenibile da questi apparecchi, vale a dire il massimo utile col minimo dispendio di combustibile.

## ESPOSITORI PREMIATI CON DIPLOMA DI 1° GRADO.

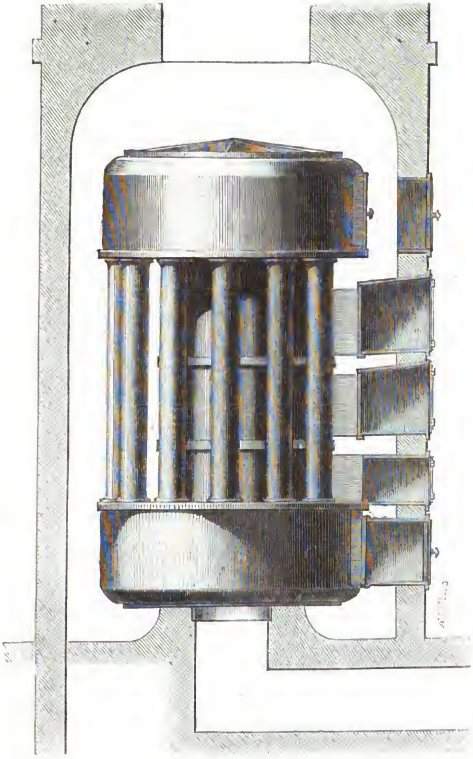
**Castrogiovanni** professore **Giovanni,** *a Torino.* — Il forno pneumatico per la stufatura dei bozzoli inventato dal prof. Castrogiovanni ed inviato dalla ditta Monti e Compagnia a questa Mostra campionaria, è già noto troppo favorevolmente perchè debbasi qui discorrerne in merito.

L'apparecchio, sottoposto all'esperienza nelle più svariate condizioni, ha sempre dato risultati soddisfacentissimi sotto ogni rapporto, come ne fanno fede i numerosi attestati rilasciati all'inventore da molte Camere di commercio ed arti. I Giurati inoltre furono lieti di riconoscere nell'esemplare esposto dalla ditta Monti notevoli miglioramenti che rendono il forno Castrogiovanni un apparecchio appropriato tanto alla piccola quanto alla grande industria. Essi perciò,



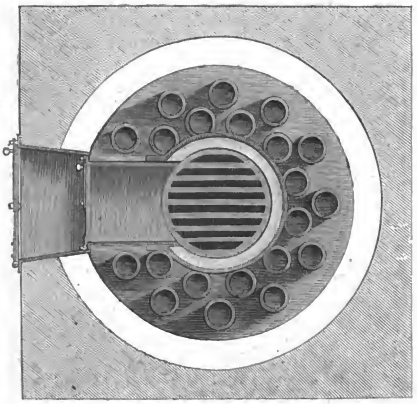
FORNO PNEUMATICO CASTROGIOVANNI (N. 2)

Scala di $^1/_{20}$



CALORIFERO MONTI (N. 3)

*Elevazione scala di 1/20.*



CALORIFERO MONTI (N. 3)

**Sezione orizzontale**

*Scala di $^1/_{20}$*

VITTORIO EMANUELE
BIBLIOTECA

Digitized by Google

considerando che era loro dovere di segnalare quei sistemi i quali possono arrecare grande benefizio all'industria della seta cotanto importante pel nostro paese, hanno unanimi deliberato di accordare al prof. Castrogiovanni il massimo premio del diploma di primo grado.

**Monti Gio. Battista e Comp.** (Successori Duca A. Litta e Comp.) *Torino, via Silvio Pellico, N. 12.* — I caloriferi costrutti da questa ditta, dei quali un esemplare fu esposto alla presente Mostra campionaria, sono meritamente riputati di grande pregio, siccome quelli che fondansi sulle migliori indicazioni della scienza, funzionano con notevole economia di combustibile, mandano un calore uniforme negli ambienti da riscaldarsi, ed infine ancora a motivo dell'involucro interno del focolare di struttura laterizia, vanno esenti dagli inconvenienti delle stufe ordinarie, non sviluppando gaz perniciosi alla salute. Il forno a vapore per la stufatura dei bozzoli, stato inventato dal prof. Castrogiovanni e del quale si è fatta poc'anzi parola, è pure opera assai commendevole della stessa ditta. La Commissione dei Giurati pertanto ha creduto di aggiudicarle l'alto premio del diploma di primo grado.

**Società ferroviaria dell'Alta Italia** *(Stabilimento di Palazzolo)* — Questa Società produce molta calce per proprio uso e per soddisfare alle imperiose esigenze delle grandi costruzioni idrauliche, in un importante stabilimento presso la stazione di Palazzolo, lungo la ferrovia Milano-Venezia. Le disposizioni dirette a trasportare i calcari dalla loro sede natia al luogo della calcinazione, i forni, i fabbricati, i meccanismi per la manipolazione, per la macinazione e per l'insaccamento delle calci, il potente motore, molte altre particolarità che qui sarebbe lungo l'enumerare e l'abbondanza della produzione collocano questo stabilimento al rango di quelli di prima importanza. I prodotti del medesimo, che l'analisi chimica ha fatti riconoscere di eccellente qualità, fecero già buonissima prova in molte importanti opere state

eseguite per cura della Società stessa nella grandiosa costruzione del Canale Cavour, negl'imponenti lavori della stazione marittima di Venezia, e nelle principali opere d'arte di quasi tutte le Società costruttrici italiane. Le quali cose ampiamente valgono a giustificare l'onorevole premio del diploma di primo grado stato accordato dai Giurati alla Società ferroviaria dell'Alta Italia per lo stabilimento di Palazzolo.

**Zanna** cav. **Bartolomeo,** *a Torino, via S. Maurizio, N. 15.* — Il calorifero sistema Satti, presentato da questo Espositore, è stato riconosciuto degno di molta lode, sia perchè esso è costrutto secondo i principii razionali della scienza, sia perchè i suoi buoni risultati hanno già ricevuto la sanzione dell'esperienza, sia ancora per l'esecuzione sommamente da commendarsi. La Commissione dei Giurati ha quindi giudicato il cav. Zanna meritevole dell'alta ricompensa del diploma di primo grado.

## ESPOSITORI PREMIATI CON DIPLOMA DI 2° GRADO.

**Bosq Giuseppe,** *a Troffarello.* — Quest'Espositore dirige presso Troffarello un importante stabilimento per la fabbricazione dei laterizj da costruzione. Fra i varii prodotti da esso fabbricati godono molto credito le tegole piane quali queste vennero introdotte nel nostro paese dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia. Un modello di tettoia coperta con queste tegole, inviato dal signor Bosq alla Mostra campionaria, non poteva quindi a meno di richiamare l'attenzione dei Giurati i quali vollero meglio incoraggiarlo conferendogli il diploma di secondo grado.

**Faraut** cav. **Lodovico e Comp.,** *a Torino, Galleria Natta.* — Gli oggetti presentati da quest'Espositore sono assai commendevoli pel modo con cui il legno trovasi diviso e tagliato in foglie sottili, per la varietà dei campioni e pei

prezzi relativamente bassi di ciascun oggetto. L'industria esercitata dal cav. Faraut ha potuto notabilmente progredire mercè le ingegnose macchine di sua invenzione per dividere i legnami. Queste macchine sono visibili nell'opifizio esistente, sotto la direzione dello stesso cav. Faraut, lungo la sponda destra del Po presso i molini di Cavoretto, nel quale opifizio è pur degna di nota la ruota idraulica motrice dell'opifizio stesso di speciale costruzione anche da lui ideata. I prodotti fabbricati dal cav. Faraut consistono in oggetti di legno per vario uso, come scatole, casse d'imballaggio, fuscelli per fiammiferi, telai cellulari per alveari e per l'allevamento dei bachi da seta, ecc.

La Commissione dei Giurati volendolo rimeritare per così lodevoli sforzi già favoriti da un notabile successo, ha giudicato il cav. Faraut degno del diploma di secondo grado.

**Fornara Giovanni,** *a Torino, via Doragrossa, N. 43.* — Quest'Espositore fabbrica tele matalliche di ogni struttura e di tutte le dimensioni. Il suo campionario inviato all'Esposizione conteneva una collezione completa, dalle tele finissime ed a maglie molto ristrette a quelle robustissime a larghe maglie costrutte con metalli diversi, cioè in ferro, ottone, rame, ferro zincato, stagnato e ramato. I lavori del signor Fornara vennero giudicati degni di stare a pari colle tele metalliche che ci provengono dall'estero. Le tele da lui fabbricate si impiegano utilmente nell'arte mineraria, nei polverifici, nella brillatura del riso, nella pulitura dei grani, nella lavatura delle lane, nella raffinatura dei colori, delle droghe, del caffè e dello zuccaro, e nella fabbricazione della carta. I Giurati accordarono ad esso il diploma di secondo grado.

**Garassino Giovanni,** *a Torino, piazza Venezia, casa propria.* — Il sig. Garassino fabbrica tubi di piombo di differenti diametri, lamiere di piombo, ed anche alcuni articoli da chioderia. I campioni da lui esposti presentano una esecuzione di lavoro molto lodevole. I Giurati gli hanno aggiudicato il diploma di secondo grado.

**Gianoli Giacomo e Comp.**, *a Firenze.* — I campioni degli impiantiti di marmo presentati da quest'Espositore offrono caratteri sufficienti per essere giudicati di quella durabilità e di quella durezza che si richiedono nei material pei pavimenti. Per quanto spetta alla varietà di forma ed all'ornamentazione, essi sono incontrastabilmente assai commendevoli. Soltanto l'alto loro prezzo sarà di qualche ostacolo a che se ne propaghi l'uso e se ne facciano numerose applicazioni. Il signor Gianoli ha anche esposto un piccolo calorifero di sua invenzione. I Giurati hanno giudicato questo Espositore degno del diploma di secondo grado.

**Lange Natale**, *a Torino, via Juvara, N. 8.* — Il signor Lange ha esposto un tetto di cemento di nuovo sistema, diversi campioni di pavimenti pure di cemento a varii disegni, e di pianelle di marmo artificiale. Il tetto costituisce veramente una novità nell'arte edificatoria; la forma però data alle tegole non è certo la più conveniente, anzi è tale da far temere fortemente che , a motivo della capillarità e sotto le azioni del gelo e del disgelo, il tetto non sia per risultare affatto impermeabile. In quanto alle pianelle di cemento per pavimenti , sembra che in esse non manchino la durezza e la durabilità: ma le medesime poco promettono sotto il punto di vista dell'eleganza. Sono all'incontro assai migliori le pianelle di marmo artificiale. Il signor Lange è stato premiato col diploma di secondo grado.

**Massazza e Defabianis**, *a Torino, via S. Pelagia, N. 7.* — Questi Espositori hanno messo in mostra dei camini e delle cucine economiche. Per quanto concerne i camini pare che i tubi di circolazione del fumo debbano facilmente otturarsi per deposito di materie caliginose, e che non sia sufficientemente bene provvisto alla loro spazzatura. Le cucine economiche, a loro volta, non offrono alcuna novità. Ad ogni modo la lavoratura degli oggetti esposti dai signori Massazza e Defabianis è piuttosto accurata, ed i Giurati vollero concedere ai medesimi il diploma di secondo grado.

**Società Bergamasca per la fabbricazione del cemento e della calce idraulica,** *a Bergamo.* — Questa Società fabbrica eccellenti calci per costruzioni idrauliche, e produce a modico prezzo del buon cemento stato già riconosciuto vantaggioso nell'arte edificatoria, sia per formare massi artificiali, vôlte ed opere di getto, sia per premunirsi contro le ingiurie dell'umidità.

Essa opera la cottura delle sue calci e dei suoi cementi in forni ad azione continua, situati ai piedi dei colli, dai quali ritrae i calcari, a non grande distanza da Bergamo; in questa città possiede un importante stabilimento per la manipolazione e per la macinazione dei prodotti dei suoi forni. Nello stesso stabilimento fabbrica parecchi oggetti di ornamentazione, tubi, pianelle ed altri materiali di cemento per soddisfare ai molteplici bisogni della moderna costruzione. La Commissione dei Giurati ha giudicato la Società Bergamasca meritevole del diploma di secondo grado.

**Veglio Gio. Battista,** *a Torino, via S. Tommaso, N. 7.* — Le cucine economiche di questo Espositore sono commendevoli per talune nuove disposizioni che egli seppe introdurvi, ed anche per il loro costo relativamente moderato. Informazioni assunte sulla riuscita e sulla pratica utilità di queste cucine inducono a credere che esse economizzino molto bene il combustibile. Il sig. Veglio venne dai Giurati premiato col diploma di secondo grado.

## ESPOSITORI PREMIATI CON MENZIONE ONOREVOLE.

**Benedettini Antonio,** *a Rimini, via S. Nicola, Rione Montecavallo, N. 334.* — Il signor Benedettini ha esposto alcune pianelle da pavimento, le quali constano di pezzetti di marmo riuniti fra loro con cemento idraulico. Queste pianelle presentano i necessarii caratteri di durezza e di durabilità, ed in pari tempo un'apparenza di lavoratura suf-

ficientemente accurata con dimensioni piuttosto grandi. I Giurati accordarono al signor Benedettini la menzione onorevole.

**Cerruti G. Emilio,** *a Torino.* — I campioni di legnami per costruzioni marittime, esposti dal signor Cerruti, formano una collezione bastantemente estesa e degna di lode. I Giurati gli conferirono il premio della menzione onorevole.

**Ganna Severino,** *a Torino, corso San Massimo, N. 36.* — Quest'Espositore, il quale presentò alcuni campioni di pietre per suoli pubblici e parecchi di pietra per macine da molino, ricava i suoi prodotti più importanti dalle cave della valle di Luserna.

Le lastre per pavimenti, che il signor Ganna mette in commercio, sono di eccellente qualità; non mancano in esse i necessarii requisiti di durezza, durabilità e lavoratura richiesti dalla loro destinazione. Soltanto l'utilità delle medesime risulterebbe maggiormente apprezzata qualora fosse possibile lo smerciarle ad un prezzo meno elevato. Il signor Ganna venne premiato colla menzione onorevole.

**Gibello** prof. **Giovanni,** *a Torino, piazza Vittorio Emanuele, N. 24.* — I campioni di ceramica ornamentale e di fantasia, esposti dal signor prof. Gibello, hanno indubitatamente un merito come oggetti di ornamento. Lodevole è la loro esecuzione. Come oggetti industriali però, alcuni di essi sono di non grande valore. La Commissione dei Giurati accordò allo stesso professore la menzione onorevole.

**Giacomelli, fratelli,** *a Torino, piazza Venezia.* — Per rapporto alle lastre di pietra di Luserna, di cui questi Espositori fanno commercio, e delle quali una di dimensioni assai considerevoli fu inviata a questa Mostra campionaria, devesi ripetere quanto già si è detto delle lastre per pavimenti del signor Ganna, cioè che eziandìo le lastre

provenienti dalle cave dei fratelli Giacomelli sono di eccellente qualità, ed in esse non mancano i necessarii requisiti di durezza, di durabilità e di lavoratura voluti dalla loro destinazione, che però l'utilità delle medesime verrebbe meglio apprezzata qualora si trovasse mezzo di provvederle a prezzi meno elevati degli attuali. I Giurati accordarono ai fratelli Giacomelli la menzione onorevole.

**Micca Secondo,** *ad Asti.* — Quest'Espositore ha presentato un modello in rilievo di una villeggiatura, desumendolo da disegni i quali non sono di sua invenzione. Come modello e principalmente come modello da esporsi in una sala, non però ad oggetto d'istruzione, il lavoro del signor Micca offre qualche pregio che i Giurati vollero segnalare conferendogli la menzione onorevole.

**Paracca Giuseppe,** *a Torino, via Valtorta.* — Gli oggetti esposti dal signor Paracca consistevano in un assortimento di vasi ed in una corona di terra cotta. Questi lavori, mentre dimostrano come il signor Paracca ben conosca il modo di manipolare le terre argillose per ricavarne oggetti d'ornamento, non offrono però interesse di sorta dal punto di vista industriale. I Giurati pertanto, desiderosi di incoraggiarlo ad esercitare anche in questo senso la sua abilità, gli hanno aggiudicato la menzione onorevole.

**Romani Giovanni,** *a Torino, viale del Re, N. 17.* — Il signor Romani ha esposto una fontana in cemento con quattro grandi statue su piedestallo. La composizione di questi oggetti merita qualche lode, come pure in essi non mancano i caratteri della durabilità. Soltanto l'accuratezza e finitezza del lavoro lasciano alcunchè a desiderare. I Giurati conferirono al signor Romani la menzione onorevole.

**Tencone Camillo,** *a Torino, via Borgonuovo, N. 2.* — La fabbricazione di lime a cui si è dedicato il signor Tencone, in quanto essa ci emancipa dall'estero, è degna di

grande encomio. I suoi prodotti promettono di essere di buona qualità. Dolse ai Giurati di non conoscere dati intorno all'importanza del suo stabilimento. Essi gli hanno accordato la menzione onorevole.

**Zucchero Giovanni,** *Via Carlo Alberto, N. 19.* — Le guerniture di ottone per stufe e camini esposte dal signor Zucchero sono commendevoli per la perfezione del lavoro ed anche perchè segnano un progresso nella fabbricazione di oggetti che in gran copia ci pervenivano dall'estero. I Giurati pertanto vollero ricompensarlo conferendogli la menzione onorevole.

*Relatore*, Ing. GIOVANNI CURIONI.

# PARTE II

## Combustibili — Illuminazione — Ceramica — Minerali — Ferro greggio e lavorato.

Nei varii materiali da costruzione presentati a questa Mostra campionaria si è potuto riconoscere un miglioramento sensibile, risultando dai medesimi che i mezzi meccanici impiegati nella loro fabbricazione furono accresciuti di molto e resi più perfetti, e che colla cottura dei medesimi entro forni a lavoro continuo si giunse ad ottenere materiali laterizj, calci e cementi ordinarii, e calci idrauliche tanto naturali quanto artificiali di qualità uniformi ed ottime, con grande economia di tempo e di combustibile. La fabbricazione inoltre dei laterizj d'ornamento, e quella delle quadrelle lisce e delle quadrelle verniciate semplici ed a disegni, segnano fra noi un reale progresso.

La ceramica che in Italia dovrebbe avere un grandissimo sviluppo, quantunque onorevolmente rappresentata a questa Mostra da alcuni distinti fabbricanti, non sembra ancora che soddisfi a parecchi dei suoi rami più utili ed importanti. Così le maioliche bianche e colorate nostrali inviate all'Esposizione non sono tali da impedire l'importazione di questo prodotto dall'estero. La qual cosa si nota parimente per le stoviglie comuni che sono di forma rozza e difettosa e quasi tutte verniciate col *litargirio* con danno della salute pubblica.

I prodotti dell'arte vetraria che nei secoli scorsi con grande vantaggio del commercio italiano venivano trasportati all'estero, se si eccettuano quelli bellissimi fabbricati in Venezia, attualmente ci arrivano dalla Francia, dalla Germa-

nia e dall'Inghilterra, ed i nostri produttori di vetri ordinarii sono incapaci di sostenere l'estera concorrenza. La quale condizione dei nostri fabbricanti meriterebbe al certo di venire migliorata, particolarmente nello scopo di escludere l'importazione delle bottiglie da vino, che in questi ultimi anni ha preso un incremento straordinario.

I diversi minerali metalliferi, ed i prodotti del loro trattamento metallurgico esibiti alla presente Mostra valgono a comprovare le ricchezze naturali dell'Italia, come in alcune regioni di essa si vada estendendo l'industria mineraria, e s'incominci a praticare con metodi regolari l'estrazione dei minerali utili, la loro disaggregazione, la lavatura e la concentrazione, affine di renderne più spedito e facile il trasporto sui mercati stranieri, qualmente ne fanno testimonianza le considerevoli quantità di minerali di piombo, di zinco, ecc., annualmente esportate dalla Sardegna.

I saggi esposti di minerali nichelliferi del nostro paese e del loro trattamento, sebbene non rappresentino che una parziale estrazione di codesto metallo, lasciano tuttavia sperare che in avvenire non verrà trascurata siffatta importante ricchezza naturale. Del pari i saggi d'estrazione del rame per via umida dai minerali di S. Marcello d'Aosta, offerti a questa Mostra, quando siano imitati da altri metallurgisti italiani, si avrà finalmente conseguito il modo pratico ed economico di ricavare utilmente quelle considerevoli quantità di tale pregevole metallo, le quali venivano finora neglette affatto nei nostri minerali ramiferi poveri, ove si faccia eccezione dei lavori di Agordo nel Veronese.

La fabbricazione di ottimo ferraccio per cannoni, dell'acciaio naturale e del ferro acciaiato, come pure i lavori di alcuni metalli e di varie leghe industriali, e da ultimo ancora parecchi saggi di zincatura, quantunque nella Mostra campionaria non si trovassero rappresentati che da un limitato numero dei nostri produttori, ciò nondimeno sembrano aver fatto notevoli progressi i quali saranno senza dubbio accresciuti dal maggiore sviluppo del nostro commercio.

CERAMICA

Opere varie del Cav. DEVERS.

Digitized by Google

I combustibili naturali ed anche artificiali mandati all'Esposizione dimostrano la somma importanza posta dagli industriali italiani in questi prodotti. E riesce di conforto lo scorgere che i prodotti medesimi, quantunque non trovinsi in quantità sufficiente ai bisogni delle nostre officine, si vanno con vantaggio sostituendo ad una parte dei combustibili più costosi che ci provengono dall'estero, come pure alla legna, i quali, or fanno pochi anni, erano i soli usati presso di noi.

## ESPOSITORI PREMIATI CON DIPLOMA DI 1° GRADO.

**Chinaglia** cav. **Marcello,** *a Torino, Borgo Po.* — I laterizj semplici e d'ornamento presentati da questo Espositore sono di buona fabbricazione. L'argilla però impiegata pei primi non è abbastanza omogenea e trovasi alquanto carica di calcare. Ottime si riscontrarono le quadrelle lisce; quelle a stella stampate lasciano desiderare maggiore perfezione di lavoro. Gli oggetti d'ornamento furono giudicati meritevoli di molta lode. Parimente le diverse calci cotte preparate in grande dallo stesso Espositore sono tutte di qualità commerciale perfetta. Per le quali cose la Commissione dei Giurati ha creduto suo debito di apprezzare il ragguardevole sviluppo dato in pochi anni da questo Espositore ai varii prodotti industriali della sua fabbrica, come pure non ha trascurato di prendere in considerazione i prezzi non troppo elevati ai quali esse li smercia, conferendogli la massima ricompensa del diploma di primo grado.

**Devers** cav. **Giuseppe,** *a Torino.* — A questo esimio ceramico nostro compaesano la Commissione dei Giurati unanime accordò l'alto premio del diploma di primo grado per gli svariati saggi di artistici lavori ceramici, rimunerando quanto maggiormente essa poteva i pregi del valente artista.

Ma nessun limite deve conoscere la riconoscenza cittadina per il Devers, il quale non inebriato, ma fiero a giusto titolo dei successi suoi all'estero, di cuore sempre Italiano, vagheggiò rendere all'arte ceramica in Italia l'antico lustro, ed ora dà vita a' suoi sogni coll'esser ritornato fra noi.

Giuseppe Devers lasciò Torino attratto dal genio del ginevrino Constantin, ma passato in Francia seguendo il gusto del giorno, fu sedotto dallo studio e dalle ricerche di vecchie maioliche di cui pure è tanto ricca la Francia; pensando quando la patria sua era maestra alle altre nazioni in quest'arte, il Devers ne studiò i varii rami col segreto pensiero di rendere alle antiche fabbriche italiane il loro prisco lustro. Indefesso nel lavoro, pochi anni dopo lo vediamo in Parigi collaboratore del Damnim nel suo libro sulla ceramica: poi sotto le sue dita ricomposta la creta, rifà le antiche stoviglie conosciute in Francia sotto il nome di *Henri II.* Da lui le placche del Polissy son rimodellate, ed i dipinti di Delft della vicina Germania son riprodotti. Le eleganti forme dei vassoi e delle gerre dell'artistico regno di Francesco I, che già artisti italiani avevano modellato, dal Devers son rifatte, e queste a quelle confrontate non si son più le une dalle altre distinte. In Parigi S. Eutochio richiude nella sua cerchia quattro enormi bassorilievi, opera del nostro concittadino. La chiesa della Trinità, la torre di S. Giacomo, ecc., ecc. son ripiene delle opere sue. Quadr interi in ceramica son da lui fatti a foggia di Luca della Robbia, ed un rilevante e squisito lavoro di questo genere venne testè acquistato a Parigi dal bravo Devers dalla Direzione dei Musei. L'Inghilterra non aperse mai una Mostra senza che le opere sue non occupassero fra le arti il primo posto; ma il bravo artista ha sempre il cuore rivolto alla sua patria e tutto abbandona quando i suoi successi lo rendono conscio del suo valore a contribuire al lustro dell'arte italiana. Se voga e lucro apportarono in Francia, in Sassonia, in Austria, in Inghilterra, quale splendore e qual lucro avrà l'Italia se dalla collaborazione di sì valente artista ritorneranno a fiorire le antiche fabbriche nostre? Non di-

mentichiamo come nei secoli scorsi Firenze, Pesaro, Savona, Vinovo, Capo di Monte arricchirono le loro terre, e qual avvenire abbia il commercio italiano nel ridestare tali sorgenti di lavoro e di prosperità; e la riconoscenza nostra all'uomo che adoperò la sua vita alla realizzazione di un sì gran progetto non deve esser poca.

La R. Accademia Albertina ha l'onore di aprire questa êra novella alla ceramica onorando il cav. Giuseppe Devers d'una cattedra di professore dell'arte sua; e noi plaudendo a sì chiaro e benefico impulso, facciamo voti ardenti onde l'Italia riacquisti l'antico splendore.

**Ginori-Lisci** marchese **Lorenzo,** *a Doccia (Firenze).* — Il diploma di primo grado accordato dalla Commissione dei Giurati al marchese Ginori-Lisci, è una nuova fronda aggiunta agli allori che già cingono l'illustre nome di Doccia.

L'arte ceramica andava scemando in Italia, quando sorse sulla metà del secolo scorso la manifattura di Doccia a mantenere viva fra noi quest'arte, ed appena Doccia era nata che quasi diventava gigante. Rivale di Capo di Monte di Napoli ne rifece gli artistici prodotti, tosto Capo di Monte non fu più e Doccia fiorì.

Le eleganti sue stoviglie in porcellana, gli artistici suoi gruppi di frutti, gli Dei tutti dell'Olimpo modellati da valenti artisti sotto la saggia direzione dei Ginori, tosto furono esportati dall'Italia, e non tardarono ad esser rivali degli artistici manufatti di Vienna, di Dresda e di Sèvres.

Poscia le necessità dell'attuale secolo non tardarono ad obbligare la fabbrica di Doccia ad aggiungere un ramo di comune utilità a quello artistico: in essa si rimpasta la creta e si riempiono i suoi forni di stoviglie di maiolica all'uso inglese, e tosto la bontà dei prodotti e la modicità dei loro prezzi li rendono preferibili fra noi a quelli dell'Inghilterra. Nulla di poi fu risparmiato dai Ginori, nè per l'ampliazione dei locali, nè per l'attuazione di nuovi ritrovati nella fabbrica di Doccia, ed ora essa può considerarsi forse fra le principali d'Europa, ed al certo per la prima d'Italia.

Il paese nostro deve riconoscenza al Ginori per aver mantenuto sempre in Doccia vivo il senso artistico nei suoi manufatti, e d'aver aperto all'Italia un ramo di commercio all'estero qual è quello dell'esportazione di prodotti ceramici.

In Grecia, in America, nell'Egitto, è noto il nome di Doccia e di Ginori, e rammentiamo con orgoglio pel nome italiano come dal Kedivè venne testè ordinato a questa manifattura uno splendido servizio da tavola.

Sia lode a chi, indefesso nel lavoro, concorre alla gloria del commercio italiano.

**Gregorini Giovanni Andrea,** *a Lovere (Bergamo).* I varii campioni di ghisa, di ferro e d'acciaio esposti dal signor Gregorini, bastano ad accertare l'importanza industriale della magona di questo intelligente produttore. In essa venne applicato per il lavoro dei minerali ferriferi il forno Siemens, alimentandolo colle torbe del vicino lago d'Iseo e con altri combustibili di poco costo; s'ottengono diverse qualità di ghisa, particolarmente pei cannoni, ghisa bianca manganesifera, come pure ottimo ferro ed acciaio col *pudlaggio.* Inoltre decarburando coll'aria parzialmente la ghisa, con metodo analogo a quello di Bessemer, si fabbrica eziandìo acciaio di fusione di qualità commerciale molto buona.

Nella stessa officina l'estrazione dei suddetti prodotti viene praticata, valendosi esclusivamente di un minerale di ferro spatico assai puro e di combustibili vegetali. Il signor Gregorini, con lungo studio e con grave dispendio seppe introdurvi ed applicare i metodi di lavoro più recenti e perfetti, cosicchè la produzione attuale della sua importante magona ascende a settemila tonnellate circa di acciaio all'anno, oltre a molto ferro e ad una grandissima quantità di ferraccio. A rimeritare questo attivissimo industriale i Giurati gli hanno conferito il diploma di primo grado.

**Henfrey Giorgio e Comp.,** *a Lerici (Genova).* — Questa grande fonderia, destinata al trattamento dei mi-

nerali di piombo argentifero, fu una delle prime stabilite in Italia, ed attualmente trovasi in condizione da emulare le migliori fonderie estere.

Dai numerosi prodotti esposti dalla medesima fonderia, facilmente si scorge come in essa si operi il lavoro metodico di enormi quantità di galena argentifera, onde ritrarre il piombo d'opera in regoli; inoltre come ivi si eseguisca economicamente col metodo *Patinson* la successiva separazione dell'argento in eleganti regoli, e del piombo povero dallo stesso piombo d'opera, utilizzando parimente tutti i prodotti secondarii del trattamento dei minerali piombiferi, cioè il litargirio, ecc.

L'importanza dell'officina metallurgica del signor Henfrey è meritamente apprezzata nel nostro paese del quale impiega anche molti combustibili, come le ligniti di Sarzanello e di Caniparola. La Commissione dei Giurati pertanto gli ha accordato la ricompensa del diploma di primo grado.

**Richard Giullo** e **Comp.**, *a Milano, via Bigli, N. 21.* — Quest'Espositore ha inviato una numerosa collezione di oggetti di porcellana tenera, cioè di eleganti vasi d'ornamento, di servizj completi da tavola, di tazze, ecc., vagamente decorati, oltre ad altri servizj da tavola di maiolica bianca e colorata d'ottima qualità, e ad alcuni saggi di capsule di porcellana, imitanti quelle della Germania ed assai commendevoli, e per ultimo ancora a parecchi crogiuoli di argilla refrattaria e mattoni refrattarii, per forni fusorii, ritrovati pure molto buoni.

I saggi presentati dalla fabbrica Richard sono paragonabili a quelli provenienti dalle migliori fabbriche francesi, non solo per la bontà delle paste e delle vernici, ma eziandìo per la bellezza di forma e per l'elegante loro decorazione. L'attuale produzione della stessa fabbrica ascende per le terraglie a circa 3.000.000 di pezzi all'anno, e per le porcellane a 1.500.000. Essa possiede nove grandi forni, quattordici forni piccoli e tre molini idraulici.

Il personale addetto alla medesima somma a 500 e più

persone. Le quali cose ampiamente giustificano il massimo premio del diploma di primo grado aggiudicato dai Giurati al cav. Giulio Richard.

**Salviati e Comp.,** *a Venezia.* — Quest'importante manifattura, oltremodo conosciuta ed apprezzata tanto in Italia, quanto all'estero, presentò oggetti artistici di vetro di grandissimo pregio: locchè giustifica l'alta ricompensa del diploma di primo grado che i Giurati vollero conferire alla medesima.

Quando l'Italia sola nei secoli scorsi stendeva sull'universo lo scettro delle arti, una gemma della sua brillante corona era l'arte vetraria; e se per l'avvicendarsi dei tempi la nazione perdette in quest'arte la sua supremazia, ora il Salviati in Venezia ridona a Murano l'antico lustro.

Il Salviati, lasciati gli ardui studi legali, guidato dal genio che l'inspira, ritrova nello studio e nei segreti della chimica i vivi colori perduti degli smalti: i mosaici son rifatti da lui con ricca tavolozza; i sesti-acuti delle nostre antiche chiese son ripristinati nelle loro eleganti forme, e chiusi, grazie al genio del Salviati, da artistiche invetriate; le coppe snelle dai piedi contorti; le lattee anfore dai lunghi becchi; le forme tutte delle leggère stoviglie che ammiriamo nelle grandi opere del Tiziano e del Paolo Veronese, mercè all'erudito artista son rinate.

Il nome del Salviati, ben noto fuori d'Italia, rivale forse in Boemia, è in Inghilterra principalmente apprezzato, ed i suoi lavori sono colà giudicati all'altezza che essi meritano. Westminster, ed in particolar modo Windsor, son adorni dei suoi smalti: in quest'ultima residenza reale una cappella intera è adorna di lavori del Salviati, e fu eretta dalla pia Regina alla memoria del defunto consorte.

Il Salviati colle sue scoperte, opera dei suoi incessanti studj, diede un facile smercio alle artistiche stoviglie da lui fabbricate; il loro modico prezzo resero questi oggetti d'arte all'altezza di molti, quando pochi anni fa erano solo nel dominio di pochi. La nazione intera deve riconoscenza immensa

per la parte che il Salviati avrà nello sviluppo del gusto e del senso artistico nella nostra popolazione, poichè nulla concorre maggiormente a formare il retto gusto nell'arte che la vista costante di belle ed eleganti forme negli oggetti che v'attorniano.

**Società di Monteponi,** *sede in Torino, via Cavour, N. 41.* — Questa Società, assai conosciuta in Italia ed all'estero, la quale da molti anni con grandiosi mezzi coltiva la ricca miniera di Monteponi in Sardegna, ha presentato alcuni saggi di galena argentifera, nonchè diversi campioni di calamina da pochi anni scoperta in prossimità della stessa miniera. Cotesti campioni, contenenti in media il 50 % di zinco, concentrati per calcinazione entro forni a lavoro continuo, vengono smerciati all'estero con un utile assai considerevole.

A questa Società benemerita dell'industria mineraria in Italia la Commissione dei Giurati aggiudicò il diploma di primo grado.

## ESPOSITORI PREMIATI CON DIPLOMA DI 2° GRADO.

**Besio** cav. **Giuseppe,** *a Mondovì, via Borgatto.* — La maiolica presentata da questo Espositore è fabbricata con ottima argilla: i piatti però trovaronsi di forma alquanto trascurata, e la loro vernice non perfettamente bianca, quantunque assai bene applicata. Sopra alcuni piatti il *bleu* impresso si è allargato per modo che in varii punti essi sembrano macchiati ed il disegno risulta confuso. I prezzi di vendita proposti dal cav. Besio sono molto modici. La Commissione giudicatrice gli ha accordato il diploma di secondo grado.

**Chiara Alessandro,** *a Torino, via S. Anselmo, N. 16.* — Le porcellane presentate da questo Espositore sono deco-

rate con maestria e molto buon gusto. Ad incoraggiarlo a proseguire animoso in un'arte, alla quale, sebbene dedicatosi da non lungo tempo, seppe già far fare notevoli progressi, la Commissione dei Giurati ha voluto conferirgli il diploma di secondo grado.

**Danemary de la Marquizière,** *a Sestri Ponente.* — Il signor Danemary ha esposto un combustibile economico per le cucine, sotto forma di piccole mattonelle prismatiche. Questo combustibile conglomerato, per la fabbricazione del quale l'Esponente ottenne il regolare brevetto di privativa, possiede i caratteri di un arso o coke leggiero e deriva da una miscela intima composta per 1[3 di minuzzoli di litantrace inglese in polvere, e per gli altri 2[3 di carbone di legna polverizzato. Poscia i prismi vengono calcinati in modo conveniente entro un grande forno, nel quale se ne possono cuocere da due a tre tonnellate al giorno.

Un cosiffatto combustibile artificiale si accende più facilmente del coke ordinario, senza esalare alcun prodotto volatile odoroso, ed arde intieramente senza il concorso di una corrente d'aria molto rapida. Il potere raggiante del medesimo è considerevole. Da un saggio operato dal riferente la sua potenza calorifica venne riscontrata pari a 6250 calorie. Colla perfetta calcinazione all'aria esso lasciò il 21,1 per 0[0 di cenere.

La fabbrica di questo combustibile, stabilita a Sestri Ponente, trovasi attualmente in piena attività e ne smercia moltissimo in Genova, Milano ed altre città per le cucine e pel riscaldamento dei piccoli caloriferi al prezzo di L. 75 per cadauna tonnellata. I Giurati hanno giudicato il signor Danemary degno del diploma di secondo grado.

**Desprès** cav. **Gustavo,** *a Borgone (Susa).* — I diversi campioni di minerali presentati dal cav. Desprès, sono importanti non solo pel rame che da alcuni di essi si estrae, ma eziandio perchè tra i medesimi trovansi l'arseniuro di nikel e la pirrotina nichellifera: d'onde emerge che questo

Espositore ha tentato con successo l'estrazione dell'ultimo fra i metalli ora accennati, il cui consumo si è grandemente accresciuto per comporre talune leghe metalliche oggidì molto usate. I Giurati hanno accordato al cav. Desprès il diploma di secondo grado.

**Geisser Ulrico e Comp.**, *a Torino, via delle Finanze, N. 13.* — L'insuccesso del trattamento dei minerali ramiferi di S. Marcello d'Aosta, sia ai forni fusorii, sia sottoponendoli a lavatura metodica per concentrare tutto il rame in uno slicco, è pur troppo conosciuto dai nostri industriali. Il signor Geisser ha il merito di avere applicato al trattamento dei minerali poveri di rame di codesta ricca miniera il metodo privilegiato del signor Colwey, il quale, come risulta dai campioni presentati a questa Mostra, sembra sia riuscito a risolvere praticamente il difficile problema di ricavare tutta la parte utile di questo minerale con grande economia.

Infatti questo abile industriale, sottoponendo l'accennato minerale a trattamento e lavatura convenienti, giunge a concentrare quasi tutto il rame allo stato di solfuro in uno slicco a titolo elevatissimo, epperciò di facile smercio all'estero. Siccome nella preventiva calcinazione all'aria dello stesso minerale, alquanto solfuro di rame e di ferro si solfatizzano cangiandosi così in composti solubili, le prime acque di lavatura della massa del minerale calcinato, contenenti i due solfati di rame e di ferro, si concentrano; e dalle medesime col ferro si precipita il rame di cementazione, e per ultimo dal liquido residuo si ottiene una considerevole quantità di solfato di ferro cristallizzato.

L'importanza di cosiffatto metodo essendo comprovata dai prodotti esposti dal signor Geisser, la Commissione dei Giurati volle assegnargli l'onorevole ricompensa del diploma di secondo grado, non senza esprimere in pari tempo il desiderio che i proprietarii di altre analoghe miniere ramifere, assai frequenti in Italia, ne sappiano imitare il lodevole esempio.

**Lasagno** fratelli, *a Torino, via Milano, N. 20.* — I fratelli Lasagno, assai benemeriti delle industrie ferrifere del nostro paese, presentarono a questa Mostra diversi prodotti di loro fabbricazione, cioè acciaio naturale, vomeri di lega d'acciaio e ferro, acciaio fuso ottenuto dal loro acciaio naturale, ferro lavorato alla *Contese* e ferro *pudellato* col gaz perduto degli alti forni. Tutti questi prodotti sono di qualità commerciale molto buona. Inoltre fra essi l'acciaio naturale e quello rifuso in particolare si distinguono per il modo facile col quale essi si saldano col ferro, senza sensibile perdita della loro primitiva durezza, e perchè coll'acciaio rifuso si costruiscono ottimi strumenti da taglio, come falci, fendenti da macellai, scalpelli pei lavoratori di pietra, ecc., giudicati dai pratici di bontà superiore e di durata maggiore di quelli fabbricati col migliore acciaio estero. La Commissione dei Giurati pertanto volle rimeritati i fratelli Lasagno coll'onorevole attestato del diploma di secondo grado.

**Metcalf Giorgio,** *a Lerici (Genova).* — Il signor Metcalf ha esposto il disegno di un forno fusorio a riverbero per minerali di piombo da lui ideato. In questo forno si notano alcune migliorie pregevoli, permettendo esso al fonditore di operare sopra grandi quantità di minerali con sensibile economia di combustibile, con risparmio di tempo e con un minor consumo di utensili. Nel medesimo si lavorano 6000 chilogrammi di minerale nelle 24 ore, con una economia di combustibile, la quale può ascendere fino al 75 0|0 in paragone dei forni a riverbero inglesi.

Colla disposizione data al forno, del quale ora abbiamo fatto risaltare i principali vantaggi, il signor Metcalf si dimostra profondo conoscitore dell'importante trattamento metallurgico dei minerali di piombo. Laonde i Giurati lo riputarono meritevole del diploma di secondo grado.

**Miliani Cesare,** *a Fabriano (Marche).* — I saggi di terraglia bianca e colorata, inviati da questo Espositore, fu-

rono riconosciuti come assai buoni, sia per la qualità dell'argilla, sia per la regolare applicazione della vernice, sia infine pel modo lodevole con cui sono colorati alcuni fra gli oggetti presentati. I prodotti posti in commercio da questa manifattura, alla quale i Giurati accordarono il diploma di secondo grado, hanno inoltre il pregio di potersi acquistare a buonissimo mercato.

**Stella,** *a Peretti (Castellamonte).* — Il signor Stella ha con successo da molti anni tentato di produrre nel nostro paese tubi, quadrelle, capsule di *grès*, ecc. I tubi di *grès* ed altri oggetti di porcellana magnesiaca da lui esposti furono riscontrati di assai buona fabbricazione. I Giurati pertanto gli aggiudicarono il diploma di secondo grado.

## ESPOSITORI PREMIATI CON MENZIONE ONOREVOLE.

**Ardetti Carlo,** *a Torino, via dei Pescatori, N. 9.* — Questo Espositore ha presentato varii oggetti in alpacca, come un fornelletto, caffettiere, ecc., i quali sono lodevoli per le svariate loro forme e per la perfetta omogeneità della lega metallica adoperata. I Giurati hanno accordato al sig. Ardetti la menzione onorevole.

**Boggio fratelli** e **Comp.,** *Via Cernaia, N. 30.* — Gli oggetti di ferro presentati da questo Espositore si riconobbero coperti per intiero di uno strato di zinco con adesione perfetta dei due metalli. Si è notato però che lo spessore dello zinco non riuscì uniforme in tutti i punti, motivo per cui la superficie del filo compreso fra gli oggetti accennati, trovasi alquanto scabrosa. Ciò nondimeno la Commissione dei Giurati, nell'intento di favorire questo ramo di fabbricazione, volle accordare ai fratelli Boggio la menzione onorevole.

**Bolis Francesco,** *a Lecco.* — Gli oggetti di ferramenta che in buon numero ha presentato questo Espositore attestano la di lui maestria in cosiffatto genere di fabbricazione, oltre alla voluta solidità riscontrandosi pure nei medesimi una leggerezza conveniente pei diversi usi ai quali essi sono destinati. Il signor Bolis venne premiato colla menzione onorevole.

**Brun Luigi,** *a Torino, via dell'Ospedale, N. 20.* — Le saldature esposte dal signor Brun vennero assoggettate tutte ad un saggio chimico dal quale si potè riconoscere che esse sono di ottima composizione e ben preparate. La fabbricazione, nel nostro paese, di leghe metalliche per saldature torna di grande vantaggio a diverse industrie. Ed i Giurati vollero appunto rimeritare il signor Brun, che la intraprese con lodevole successo, accordandogli la menzione onorevole.

**Caldonazzi Pietro** e **Comp.**, *a Torino, via Roma, N. 39.* — Il signor Caldonazzi ha esposto un campione di carbone di leccio di eccellente preparazione; egli fa smercio di questo combustibile in Torino al prezzo di lire 11 al quintale, con vantaggio dei consumatori, perchè il medesimo, essendo un carbone denso, serve pel riscaldamento regolare di forni meglio che non quelli di faggio, di quercia e di castagno, ordinariamente impiegati nelle nostre officine, il costo dei quali varia da 12 a 13 lire per quintale.

La Commissione dei Giurati, desiderosa di favorire l'importazione di nuovi combustibili nella nostra città, ha conferito al signor Caldonazzi la menzione onorevole.

**Dalla Rosa** marchese **Guido,** *a Parma, via S. Michele, N. 5.* — Le pianelle di maiolica a varii colori e disegni, esposte dal marchese Dalla Rosa, furono riconosciute di assai buona qualità e dotate di sufficiente durezza e pulitura. È certo che, quando il costo di queste pianelle possa rivaleggiare con quello delle pianelle consimili di Napoli, lo spaccio dei

prodotti ottenuti dal marchese Dalla Rosa riescirà considerevole. Al medesimo pertanto i Giurati hanno aggiudicato la menzione onorevole.

**Dosio Carlo e Comp.**, *a Torino, via Roma, N. 15.* — Il signor Dosio ha presentato dei servizj da tavola e da caffè in alpacca, ed altri oggetti in ottone, i quali tutti sono di buona fabbricazione. Furono anche riscontrate di ottima composizione le due leghe metalliche adoperate da questo Espositore, al quale perciò i Giurati conferirono la menzione onorevole.

**Durandi Camillo**, *a Nucetto (Mondovì).* — Dal signor Durandi, l'attuale conduttore della conosciuta miniera di lignite di Nucetto, venne esposto un campione di questo eccellente combustibile, il cui potere calorifico è all'incirca di 5000 calorie. Codesta lignite si trova ivi in abbondanza, e può acquistarsi a Cadibona al prezzo di lire 20 per tonnellata. Tuttavia, per causa del costoso trasporto, si continua tuttora a farne un' estrazione assai limitata, cioè soltanto di circa 20 tonnellate al giorno. Non appena però verrà attivata la nuova ferrovia da Torino a Savona, è sperabile che la miniera di Nucetto prenderà un più ampio sviluppo, essendo il combustibile fossile in discorso utilissimo alle nostre industrie ed al riscaldamento economico delle abitazioni. Il signor Durandi venne dalla Commissione dei Giurati rimeritato colla menzione onorevole.

**Frattini Giuseppe**, *a Torino, via degli Artisti, N. 31.* — I tubi in cemento esposti dal signor Frattini furono giudicati di una lodevole esecuzione. I Giurati gli accordarono la menzione onorevole.

**Girardi Giovanni**, *a Torino, via Nizza, N. 1.* — La fabbricazione di piccoli chiodi, di bullette e di utensili da calzolajo, iniziata e lodevolmente eseguita da questo Espositore, è stata meritamente apprezzata dalla Commissione

dei Giurati. Questa, onde animarlo a progredire in così utile industria, gli ha conferito la menzione onorevole.

**Gombi** fratelli, *a Sala Baganza (Parma).* — Il cemento idraulico esposto dai fratelli Gombi venne riconosciuto capace di pronta ed ottima presa. Da un saggio eseguito sul medesimo si è potuto separare il 37 0[0 circa di silice gelatinosa. Per bontà questo cemento è paragonabile ai migliori che ci provengono dall'estero. I Giurati pertanto vollero premiati i fratelli Gombi colla menzione onorevole.

**Lancina e Durando,** *a Torino, via Cottolengo.* — I signori Lancina e Durando hanno esposto delle posate di ferro stagnato, le quali furono giudicate di assai buona fabbricazione. Il basso prezzo poi delle medesime varrà ad impedire che questi prodotti ci vengano importati dall'estero. I Giurati dichiararono i signori Lancina e Durando meritevoli della menzione onorevole.

**Levi Felice e David,** *a Torino, via Carlo Alberto, N. 41.* — I signori Levi, i quali da molti anni coltivano una miniera di pirite ramosa a Monte Loreto (Riviera di Genova), smerciandone il minerale all'estero, sono meritevoli di encomio per la scoperta, da essi fatta con gravi spese, di alcune geodi d'oro nativo fra le roccie quarzose della suddetta miniera. I Giurati loro accordarono la menzione onorevole.

**Pollini** fratelli, *a Castellamonte.* — I fratelli Pollini hanno esposto delle stoviglie verniciate ad uso domestico, che la Commissione dei Giurati ha stimate assai buone e di qualità commerciale pregevole. Essi vennero premiati colla menzione onorevole.

**Società Promotrice delle Miniere Italiane,** *a Torino, via Alfieri, N. 11.* — Lo scopo, cui tende questa novella Società, vale a raccomandarla grandemente

al paese, prefiggendosi essa di accrescere l'estrazione dei nostri minerali, il loro smercio all'estero, come anche di praticarne per alcuni il trattamento metallurgico. Questa Società ha presentato diversi campioni di rame carbonato, di calcopirite, di pirrotina nichellifera, di galena argentifera e di pirite aurifera, oltre ad un saggio di lignite e di antracite nostrali, e ad un altro saggio di combustibile stato dichiarato dalla direzione tecnica della Società per un vero litantrace. La composizione centesimale di questo combustibile, secondo l'analisi fattane a Glaschow dal professore Federico Penny, sarebbe la seguente:

| | | |
|---|---|---|
| Materie volatili | grammi | 40,96 |
| Carbonio fisso . | » | 48,95 |
| Cenere . . . | » | 7,00 |
| Zolfo . . . . | » | 1,69 |
| Acqua . . . . | » | 1,40 |
| | grammi | 100,00 di combustibile. |

La Commissione dei Giurati, attesa la somma importanza che la scoperta di un vero litantrace italiano deve necessariamente avere pei nostri industriali, ha creduto opportuno di assoggettare ad un nuovo saggio chimico lo stesso combustibile. Qui appresso si riportano i risultati di questo saggio ottenuti dal riferente :

| | | |
|---|---|---|
| Acqua igroscopica . . . | Grammi | 1,84 |
| Materie volatili combustibili . | » | 27,93 |
| Zolfo . . . . . | » | 1,10 |
| Carbonio fisso . . . . . | » | 43,13 |
| Ceneri . . . . . | » | 25,54 |
| Perdite sofferte . . . . . | » | 0,46 |
| | Grammi | 100,00 di combustibile. |

Inoltre un gramma del combustibile ha ridotto grammi 22,482 di piombo dal litargirio, per cui il suo potere ca-

lorifico ascenderebbe a 5080 calorie circa. Calcinato in vasi chiusi somministrò un coke aggregato in massa leggiera molto cavernosa. Col riscaldamento all'aria ha subito una semifusione, ardendo in pari tempo con fiamma assai luminosa. Da ultimo il coke ora menzionato lascia il 28,10 di ceneri, ed 1 gramma di esso ridusse dal litargirio grammi 23,910 di piombo. Cosicchè il potere calorifico di questo coke sarebbe approssimativamente di 5413 calorie.

Questi risultati, sebbene non troppo concordanti con quelli superiormente citati del professore Penny, bastano tuttavia a dimostrare l'esistenza in Italia di alcuni combustibili fossili forniti di qualità tali da potersi vantaggiosamente destinare a molti impieghi industriali in sostituzione del vero litantrace. Per motivo d'esempio sono di questo novero il combustibile di Gonnesa, quello di Sarzana, alcuni del Parmigiano, della Toscana e di altre località.

I Giurati altamente lodando lo scopo della Società promotrice delle miniere italiane, le hanno aggiudicato la menzione onorevole, non senza far voti ad un tempo, nell'interesse della nostra patria, che la medesima possa prontamente prosperare.

**Stemmer Francesco,** *a Torino.* — Il signor Stemmer ha inviato all'Esposizione un alambicco da lui costrutto e di una esecuzione commendevole. I lavori di Stemmer padre erano assai pregiati. I Giurati bramando di incoraggiare il figlio a seguirne le orme gli hanno accordato la menzione onorevole, tanto più che esso nell'apparecchio esposto dà già saggio di abilità non comune.

**Twerembold Carlo,** *a Murlo (Siena).* — Il saggio di lignite esposto dal signor Twerembold costituisce un eccellente combustibile, del quale l'Espositore annualmente fa una considerevole estrazione dalla miniera di Murlo (Siena). Il riferente avendo assoggettato codesto saggio all'analisi chimica, ha ottenuto i risultati che seguono:

| | | |
|---|---|---|
| Materie volatili combustibili | gr. | 45 00. |
| Acqua igroscopica . . . | » | 7 45. |
| Zolfo . . . . . | » | 0 59. |
| Carbonio fisso . . . . | » | 40 36. |
| Cenere . . . . . | » | 6 60. |
| | Grammi | 100 00 di combustibile. |

Di più, con un gramma di questa lignite sonosi potuti ridurre dal litargirio grammi 24,620 di piombo: il che dà per potere calorifico della medesima 5564 calorie. Il signor Twerembold è stato dalla Commissione dei Giurati giudicato degno della menzione onorevole.

**Vittone Giovanni e Comp.**, *a Torino, Corso San Maurizio, N. 12.* — Il signor Vittone, oltre ad una collezione piuttosto completa di carta e di tela vetrate e smerigliate, ha esposto un saggio di caolino stato riconosciuto di assai buona qualità. Della carta e della tela si farà cenno dal relatore della Sezione 4ª. Questo Espositore venne premiato colla menzione onorevole.

*Relatore,* Prof. VALERICO CAUDA.

# SEZIONE II

## Prodotti chimici — Materie grasse ed oleose — Gomme e Resine.

Parecchi fra gli Espositori di questa Sezione sonosi limitati ad inviare un saggio dei loro prodotti, senza presentare alcun documento intorno all'importanza delle loro industrie. Un tal fatto è specialmente da deplorarsi perchè sopratutto riguarda Espositori che hanno officina e dimora molto lungi da Torino. Questa dichiarazione il riferente non ha voluto ommettere affinchè sappiasi che, se la presente relazione lascia pur troppo a desiderare maggiore sviluppo in qualcuno de' suoi punti, ciò devesi attribuire non a mancanza in lui di buon volere, sibbene al non avere egli potuto riuscire a procacciarsi i dati e le informazioni occorrenti.

### ESPOSITORI PREMIATI CON DIPLOMA DI 1° GRADO.

**Lanza fratelli,** *a Torino, via Carlo Alberto, N. 15.* — I fratelli Lanza hanno esposto numerosi prodotti della loro fabbrica, candele, acido stearico, sapone, acido solforico e solfato di ferro. La grande importanza di questa fabbrica e la bontà de' suoi prodotti sono abbastanza note, non essendovi stata esposizione industriale in Europa a cui i fratelli Lanza siansi presentati senza ottenere una onorifica distinzione. Della stessa fabbrica non ci rimane altro a dire senonchè essa riesca non solo a mantenersi sempre all'altezza presente, ma ancora ad assumere proporzioni più colossali,

come certamente le sarà possibile raddoppiando di attività e adottando prontamente tutti i perfezionamenti a misura che questi verranno trovati. La Commissione dei Giurati frattanto è stata ben lieta di poter conferire a così benemeriti industriali, quali sono i fratelli Lanza, il massimo onore del diploma di primo grado.

**Mazzucchetti** cav. **Eugenio**, *a Torino*, (Regione Maddalene). — Gli oggetti esposti dal cav. Mazzucchetti consistevano in olii, saponi e profumerie, prodotti tutti quanti della sua fabbrica. Alcuni di questi prodotti sono anche esportati all'estero, come l'olio di ricino che vien preferito sul mercato di Londra, a quello di quasi tutte le altre fabbriche. Altri prodotti per la loro bontà e pel mite prezzo hanno un grande spaccio all'interno. I saponi di lusso e le profumerie sostengono vittoriosamente la concorrenza dei prodotti congeneri che prima traevansi in gran parte dall'estero.

Il rapido sviluppo, che in pochi anni raggiunse la fabbrica del cav. Mazzucchetti dipende dagli eccellenti principii secondo i quali essa viene governata. L'attività, l'ordine, il giusto criterio e la pronta sollecitudine nell'introdurre i nuovi trovati della scienza, sono le principali ragioni della prosperità di questa fabbrica.

A lato delle industrie principali, nella stessa fabbrica, fioriscono quelle accessorie che servono ad apprestare i materiali per le prime ed a trasformare utilmente gli avanzi delle industrie principali. Molti sono meravigliati del buon mercato dei prodotti di questa fabbrica, compagno sempre alla loro bontà; ma la meraviglia cesserebbe se essi riflettessero che, ove tutti gli industriali ponessero in pratica le suddette norme direttrici, tutte le industrie egualmente fiorirebbero. Egli è principalmente tenendo conto di codesti principii direttivi che la Commissione dei Giurati non ha punto esitato a concedere la più alta distinzione del diploma di primo grado al cav. Mazzucchetti, coll'intendimento in pari tempo di tributare meritati elogi al suo valente e degno collaboratore signor Luigi Cantono.

**Società pel concime ligure-marino** (diretta dal dott. AGOSTINO BERTANI), *a Genova.* — Il dott. Bertani a nome di questa Società ha presentato un saggio dell'accennato concime unitamente ad alcuni prodotti chimici relativi. L'industria del concime ligure-marino è della più alta importanza sotto ogni rapporto. Due sono gli stabilimenti della Società stessa: uno alla foce del Bisagno oltre il tiro del bersaglio, e l'altro a Pontedecimo sulla sponda destra della Polcevera.

Le massime direttive di questa industria sono di destinare all'uso di concime molte sostanze, le quali presso di noi, prima d'ora, erano gettate in mare, e perciò sottratte alla maniera di circolazione più utile all' uomo. Inoltre la stessa industria si propone di scegliere soltanto quelle sostanze da cui non si possa trarre altrimenti maggiore profitto. Così, a motivo d'esempio, l'albumina, i grassi, la gelatina, alcune qualità di ossa di pesce e di altri animali non vengono trasformati in concime, ma invece sono applicati ad altri usi industriali pei quali la materia prima ha un maggior valore.

Questa Società non si limita a fabbricare poche specie di concimi, ma ne fabbrica una varietà grandissima, e specialmente adatti pel frumento, per gli olivi, per la canapa, pegli ortaggi e per molte altre particolari coltivazioni. Ogni qualità di concime ha un titolo garantito dallo stabilimento per l'azoto e pei fosfati. Di questi ultimi merita speciale menzione il fosfato di calce precipitato, che è sommamente acconcio alla nutrizione delle piante.

La rapidità di fabbricazione rende la presente industria benemerita dell'igiene, poichè in poche ore i residui vegetali ed animali vengono convertiti in concime, cessando di essere fomiti d'infezione. I prezzi dei suoi prodotti sono anche moderatissimi.

In seguito alle precedenti considerazioni, che tornano di grande onore al dott. Bertani, la Commissione dei Giurati ha giudicato la Società pel concime ligure-marino meritevole della massima ricompensa del diploma di primo grado.

**Sclopis, Bechis e Comp.**, *a Torino, via dei Mercanti, N. 15.* — Anche questa ditta inviò all'Esposizione una collezione molto pregevole di prodotti della sua fabbrica consistenti in acidi e solfati di varie specie, in piriti, in solfo e magnesia. La grande importanza di questa fabbrica è notissima in Italia.

La Commissione dei Giurati riconoscendo ad un tempo gli sforzi degli Espositori per introdurre, a lato delle industrie primarie, altre industrie, le quali potranno in seguito pigliare un notevole sviluppo, ha aggiudicato ai signori Sclopis, Bechis e Comp. il massimo premio del diploma di primo grado.

## ESPOSITORI PREMIATI CON DIPLOMA DI 2° GRADO.

**Battilana** comm. **Francesco**, *a Sassari.* — Il commendatore Battilana presentò alcune bottiglie d'olio vergine d'oliva. Quest'olio è di qualità eccellente. E la Commissione dei Giurati credette l'Espositore degno del diploma di secondo grado, sia per la buona natura dell' olio stesso, sia ancor più perchè egli ha portato ad alta scala la produzione dell'olio d'oliva nel circondario di Sassari, ove prima questa era alquanto trascurata, limitandosi i produttori a fabbricare olii di qualità secondarie.

**Fino Luigi**, *a Torino, via della Basilica, N. 1.* — Gli oggetti esposti dal signor Fino, pure di sua fabbricazione e consistenti in concimi, albumina, ecc., sono molto da lodarsi per la loro bontà. Alcuni fra i prodotti di questo industriale vengono esportati all'estero. Altri, come i concimi, sono consumati all'interno; e rispetto a questi ultimi merita grande encomio l'Espositore per l'intelligente cura e la costante onestà con cui esercita la propria industria. I Giurati aggiudicarono al signor Fino il diploma di secondo grado.

**Mazzini-Marchesi** fratelli, *a Milano.* — I fratelli Mazzini-Marchesi hanno esposto varii saggi di stagnuola o talco di stagno colorato. I fogli di stagno tinti nelle guise più svariate ed eleganti, che trovano molte applicazioni di pratica utilità, specialmente per l'ornamentazione, sono fabbricati in notevole copia ed a buon mercato da questi Espositori, i quali tanto più meritano lode in quantochè i prodotti medesimi prima traevansi in gran parte dall'estero. I signori Mazzini-Marchesi vennero dalla Commissione dei Giurati premiati col diploma di secondo grado.

**Morilsch L. Antonio,** *a Padova.* — Gli ossidi di piombo esposti dal signor Morilsch sono di eccellente qualità. Questo Espositore produce ogni anno oltre a 400 000 chilogrammi di litargirio, e va sempre ampliando la sua fabbrica la quale avrà tra breve vaste proporzioni.

Questa industria venne da lui resa affatto indipendente dall'estero, avendo egli cessato di importare piombo per convertirlo in litargirio, e valendosi oggidì esclusivamente di piombo nostrano di Pertusola.

Il buon mercato dei prodotti del signor Morilsch costituisce un altro pregio dei medesimi, massime se si tien conto della loro purezza. I Giurati gli hanno conferito il diploma di secondo grado.

## ESPOSITORI PREMIATI CON MENZIONE ONOREVOLE.

**Celle Giuseppe,** *a S. Francesco d'Albaro (Genova).* — La cerosa, o biacca, esposta dal signor Celle è di ottima qualità, sia pel grado di purezza, sia per lo stato di divisione della polvere onde essa è formata. Il signor Celle venne premiato colla menzione onorevole.

**Depaoli Giuseppe,** *a Nichellino (Torino).* — Il signor Depaoli ha esposto alcune cassette di concime. I suoi

prodotti per la qualità non sono certo paragonabili ai concimi di primo ordine; ma se si ha riguardo alla loro bontà, in rapporto col prezzo, l'Espositore merita lode. Ed egli la merita del pari per la fabbricazione di un buon concime vicinale, e pe' suoi sforzi costanti di estendere e perfezionare questa fabbricazione. Al medesimo i Giurati accordarono la menzione onorevole.

**Ponchia Francesco,** *a Rivarolo Canavese.* — Lodevoli sono gli sforzi di questo Espositore per convertire in prodotti di non spregevole valore parecchie materie le quali per lo più vengono gettate con pochissimo o nessun vantaggio dell'industria e dell'agricoltura. Fra questi prodotti debbonsi annoverare l'acido picrico, il bicarbonato di soda ed i cotoni serici da lui esposti. Sarebbe a desiderarsi però che il signor Ponchia desse alla sua fabbricazione un maggiore sviluppo e procurasse di rendere più puri i suoi prodotti. Ad incoraggiare appunto l'opera sua, la Commissione dei Giurati gli ha conferito il premio della menzione onorevole.

**Sbertoli Giuseppe** fu **Domenico,** *a Genova, via Consolazione, N. 20.* — La biacca esposta da questo industriale venne riconosciuta di ottima qualità, presentando essa i necessarii requisiti della purezza e dello stato di divisione conveniente della polvere da cui è costituita. La Commissione dei Giurati ha aggiudicato al medesimo la menzione onorevole.

*Relatore,* Dott. LUIGI NALLINO.

# SEZIONE III

## Materie alimentari — Bevande e droghe.

Questa Sezione comprendeva 103 Espositori, dei quali più che la metà apparteneva alla categoria delle bevande fermentate: onde il Giurì ha creduto di dividersi in due sotto-Commissioni, l'una per le dette bevande e la seconda per tutte le altre materie.

Per mantenere nella presente relazione l'ordine seguito dai Giurati nei loro esami, cominceremo dal discorrere di queste ultime materie per passare di poi alle bevande.

A proposito delle tante e diverse sostanze che si attribuiscono al gruppo delle materie alimentari propriamente dette, converrà innanzi tutto il notare che, se dall'un canto il numero degli Espositori è riuscito piuttosto scarso, dall'altro s'ebbe il compenso che i capi esibiti in generale sono stati riconosciuti di qualità pregevoli, ed indicanti in ognuna delle industrie rappresentate un notevole miglioramento di produzione.

### PANE.

Tre soli Espositori s'annoverarono in questa categoria; ma i saggi, che ci si offrirono, si può ben dire rappresentassero le varietà principali di pane che si fabbricano in Torino; e tutti si riconobbero di qualità lodevoli. Non vi ha dubbio che in quest'importante fabbricazione non si scorgano continui miglioramenti tanto riguardo ai grissini, che possono a buon diritto vantarsi come uno dei migliori pani che si conoscano, quanto riguardo alle altre specie; però conviene pur confessare non essersi ancora nel nostro paese

introdotti e abbastanza diffusi quei metodi più perfezionati di panificazione che ormai sono fatti pressochè universali in altri paesi con inestimabile beneficio dell'economia e dell'igiene pubblica.

Fra i tre Espositori di pane, tutti di Torino, i Giurati hanno giudicato meritevole di diploma di secondo grado il signor Ponza Carlo per le diverse sorta di pani di lusso ad uso Germania; di menzione onorevole la signora Bertola Giuseppa per un variato assortimento di pani di buona qualità; ed il signor Huguet per i suoi pani fabbricati con forno meccanico.

## PASTE.

La fabbricazione delle paste da minestra, cotanto usate ed apprezzate in Italia, si va estendendo e perfezionando in ogni paese; e molti Comuni del Piemonte, che per lo passato le traevano da Genova e dal litorale ligure, al presente ne fabbricano a sufficienza, se non per l'esportazione, almeno per il loro proprio consumo. Concorsero tuttavia alla Mostra campionaria soltanto due Espositori, di Genova l'uno e di Torino l'altro. Il Giurì ha conferito il diploma di secondo grado al signor Semino Paolo di Genova, per un ricco assortimento di ottime varietà di paste fine, sotto ogni aspetto commendevoli; e la menzione onorevole al sig. Rasario Geremia di Torino per varie sorta di paste diverse.

## PASTICCERIE.

Se si considera il numero grandissimo di pasticceri che esiste in Torino, e l'ingente quantità che dei loro prodotti si smercia e si consuma, v'ha motivo di dolersi che niuno di essi siasi presentato all'Esposizione, e che quest'arte, la quale al dì d'oggi tiene un posto distinto nelle produzioni torinesi, siasi al tutto sottratta all'apprezzamento dei Giurati e dei visitatori. Questo genere di prodotti è stato però in parte degnamente rappresentato dagli eccellenti biscot-

tini del signor Grassini Carlo di Novara, al quale il Giurì ha assegnato il diploma di secondo grado; come ha assegnato la menzione onorevole alla ditta Revelli e Marsero d'Alba, pei loro ottimi torroni e biscotti, ed al signor Manfredi Giacomo di Magliano (Mondovì) per le pregevoli ciambelle e pani da caffè che fanno uno spiccato contrasto coi poco lodevoli pani che sogliono offrirsi nei caffè di Torino.

## CONFETTI.

Quello, che si disse qui sopra dei pasticceri di Torino, può quasi intieramente ripetersi dei confettieri, i quali, sebbene numerosissimi, non vennero tuttavia all'Esposizione rappresentati se non dalla sola ditta fratelli Canonico, a cui la Commissione aggiudicò il diploma di secondo grado per la bella collezione di confetti variati di gusto, forma e colore, e pregevoli per accurata preparazione ed ottima qualità delle materie adoperate. Al signor Scarano Michele di Bari altresì venne attribuita una *parola di lode* per i confetti varii che ha mandato alla Mostra campionaria.

## CIOCCOLATO.

Scarsissima del pari è riuscita l'esposizione di questa materia, malgrado le tante fabbriche che se ne annoverano in ogni parte, e la diffusione che prese nella pubblica alimentazione, sia in forma di confettura, sia di bevanda, o per uso comune o medicamentoso; e a questo proposito si esprime il desiderio di vedere anche appo noi attuata la fabbricazione del cioccolato in polvere per uso igienico sulla maniera di quello detto di Dresda. La Commissione dei Giurati deliberò il diploma di secondo grado alla ditta Prochet, Gay e Comp., di Torino, per accurata fabbricazione e finezza di materia nei saggi mandati all'Esposizione, ed una *parola di lode* all'Espositore signor Talmone Michele pure di Torino.

## CEREALI.

### Semole, farine, glutine ed amido.

Tre importanti collezioni di varie sorta di frumenti teneri e duri coi loro prodotti in semole, farine e rispettivi residui, ottenute nei molini di Collegno, esposte dal signor Francesco Grattoni di Torino, comprendono le più usate varietà di queste derrate che si producono nel nostro paese. Per la ricchezza delle collezioni e per la bellezza dei campioni il Giurì ha deliberato all'Espositore il diploma di secondo grado. Ed una menzione onorevole venne aggiudicata al signor Bobbio G. M. di Vercelli per due bellissimi campioni di riso brillato. Una menzione onorevole è stata anche accordata all'Associazione Generale degli Operai di Torino per la buona qualità dei generi alimentari che essa somministra in vendita a' suoi associati, e che sottopose all'esame del Giurì.

Degni di particolar considerazione vennero riconosciuti i prodotti della fabbrica del signor Luigi Bianchi di Torino, di semole, glutine, amido, amidone, l'eccellente qualità dei quali si è constatata non solo per l'esame dei Giurati, ma ancora per l'analisi chimica istituita presso la Stazione Agraria di Torino. Questa manifattura, sorta soltanto da pochi mesi a costituire un'industria quasi nuova nel nostro paese, in grazia della bontà de' suoi prodotti si è già acquistata ottima fama e raggiunse in poco tempo considerevoli smerci. Attesa la sua importanza e la perfezione de' suoi lavori, i Giurati le assegnarono il diploma di primo grado.

## SALUMI.

Estesa e rinomata è da gran tempo in Italia, massime nelle provincie settentrionali, la fabbricazione di molte e variate specie di salumi, ai quali in questi ultimi anni si aprirono i più larghi sbocchi d'esportazione, e la cui produzione venne per conseguenza considerevolmente aumentata. Di-

versi furono gli Espositori in questa categoria, ed i loro saggi confermarono pienamente la buona rinomanza da tanto tempo acquistata da questi prodotti indigeni. I Giurati conferirono il diploma di secondo grado al signor Tacchini Angelo di Piacenza, ed alla ditta fratelli Zanni di Scandiano (Reggio-Emilia) per le eccellenti bondiole di maiale dall'uno e dall'altro poste in mostra. Giudicarono ancora degni di menzione onorevole il signor Ornati Martino ed il signor Miglio Clemente, entrambi di Alessandria, ed il signor Carulli Davide di Cremona, espositori di salami di maiale, il signor Ansaldi di Torino, ed i signori Gombi Ferdinando e Pier Luigi di Sala Baganza (Parma) espositori di giamboni.

Il Giurì ha quindi assegnato la menzione onorevole al signor Girardi Giovanni Battista di Torino per una macchinetta, di sua invenzione, da insaccar salami e luganeghe d'ogni grandezza, mediante la quale si rende il lavoro più spedito e si eseguisce con gran pulitezza; ed al signor Bonardi Carlo pure di Torino per la sua macchina a tritare la carne, di facile maneggio, e nella quale trovansi utili modificazioni.

## CACI.

Molte e variatissime sono le specie di caci vaccini, ovini e caprini che si fabbricano in Italia. Ma, ad eccezione di qualche qualità a buon diritto rinomatissima, che si ottiene in alcune provincie e che ne forma meritamente il vanto, il cacificio non raggiunse ancora appo noi quel grado di avanzamento a cui è salito in altri paesi non certamente più del nostro favoriti dalle naturali condizioni.

Quest'arte qui non si è in generale giovata, come altrove, dei lumi della scienza; non si informa ancora a quei principii certi ed assoluti che soli possono rendere di sicuro ed economico riuscimento qualunque trasformazione industriale dei prodotti greggi della natura.

Il signor conte Claudio Bentivoglio fu il solo concorrente

in questa categoria, avendo esso esposto un campione di cacio ovino, che gli procacciò la menzione onorevole. Ma più che per ogni altro oggetto merita il signor conte Bentivoglio speciale considerazione per l'importante allevamento di numeroso gregge ch'egli tiene nella sua villa d'Ospidaletto nel comune di Marano sul Panaro, ove si studia di estendere e migliorare sempre più i suoi pascoli e il suo gregge. Esempio degno di essere imitato dai possidenti degli estesissimi pascoli che esistono sulle Alpi e sugli Apennini attualmente mezzo abbandonati e malamente utilizzati. Il clima d'Italia è convenientissimo alla specie ovina, e quando alle diverse condizioni di luogo si sapessero adattare opportunamente le diverse razze di cotesti preziosi animali, niun dubbio che verrebbe creato un nuovo cespite di ricchezza, ottenendo, da terre al presente assai poco produttive, egregi proventi di latte, lana, carne, pelli, sego, ecc.

## CONSERVE DI ORTAGGI E FRUTTA.

L'arte di conservare coteste sostanze acquista ogni giorno in Italia particolare importanza, perchè con essa provvedendosi alla durata di molti nostri prodotti naturali, se ne rende possibile l'esportazione nei paesi che non ne posseggono, e nel tempo stesso se ne promuove una maggior produzione a beneficio dell'agricoltura nazionale. Le diverse specie di ortaggi esibite dal signor Francesco Cirio di Torino, chiuse in iscatole metalliche, sono state riconosciute in perfetto stato di conservazione, ed in ottime condizioni igieniche e dichiarate meritevoli del diploma di primo grado. Come si trovarono degne del diploma di secondo grado le frutta in composta presentate dal signor Giovanni Boetti pure di Torino, pel loro squisito sapore e lodevole confezionamento.

## APICOLTURA.

L'allevamento razionale delle api ormai largamente attuato in Germania ed in Isvizzera, ove è condotto con molto studio

e rende egregi benefizii, si va ora anche in Italia diffondendo e perfezionando. Per mezzo specialmente di apposita Società, che ne promuove la coltivazione, acquistò in questi ultimi anni favore ed estensione notevole in Lombardia; e trovò già in Piemonte parecchi intelligenti coltivatori che ne traggono buoni profitti e ne diffondono i metodi più corretti di coltura.

Fra i più esperti ed operosi cultori di cotest'industria vuolsi annoverare la signora Costanza Garzino-Drochi di Saluzzo, la quale non risparmia fatica nè studio per cooperare allo avanzamento di quest'arte proficua e propagarne le migliori norme. Essa ha inviato all'Esposizione campionaria parecchie arnie di diverse maniere, a favo fisso e a favo mobile, parte popolate e parte non, col corredo di tutti gli utensili occorrenti al razionale allevamento del prezioso insetto, e con alcuni bei saggi di miele e cera. La Commissione dei Giurati ha assegnato all'Espositrice il diploma di secondo grado. Una menzione onorevole accordò al signor Martinelli Carlo di Susa per la conveniente ed accurata costruzione de' suoi alveari.

## DROGHE.

Una delle principali sostanze, che entrano nella composizione dei vermouth, sono le erbe aromatiche, dalla natura e dalla proporzione delle quali dipendono i variatissimi gusti di cotesti liquori che trovansi in commercio.

Il sig. Domenico Ulrich di Torino ammannisce da pochi anni e smercia attivamente di siffatte erbe polverizzate e chiuse in iscatole contenenti le dosi appropriate a fare una data quantità di liquore, con le opportune istruzioni sul modo di operare e sulla quantità degli altri componenti. Con tali mezzi la fabbricazione del vermouth ha potuto diventare un'operazione domestica a comodo ed economia dei produttori di vino. I Giurati deliberarono all'Espositore il diploma di secondo grado.

## TABACCHI.

La sola manifattura che fosse in grado di esporre i suoi prodotti in questa categoria era quella della Regìa cointeressata, la quale, essendo privilegiata, non può avere nessun altro concorrente in siffatta produzione. Essa infatti espose i suoi principali manufatti che sommavano al numero di 92 appartenenti alle sue precipue fabbriche, cioè: Torino, Milano, Venezia, Firenze, Napoli, Roma, Chiaravalle, Bologna, Lucca, Lecce e Cagliari.

Cotesti prodotti erano ripartiti come segue: tabacchi da fiuto, varietà N. 50; trinciati N. 11; sigari N. 17; spagnolette N. 14.

Le fabbriche che somministrano la maggior produzione sono quelle di Torino, Milano, Venezia, Firenze e Napoli, le quali sono fornite di potenti motori, occupano oltre 9000 operai e producono circa 80 mila quintali di merce, cioè più di 3|5 del prodotto totale della Regìa.

La materia prima necessaria a sì grande fabbricazione è per la maggior parte importata dagli Stati Uniti e dal Brasile, producendosi dalle coltivazioni indigene meno del quinto delle foglie impiegate. Le varietà che più comunemente si coltivano in Italia sono quelle conosciute col nome di Spadone, Brasile-riccio e Cattaro-Brasile.

Non tutte le varietà dei tabacchi della Regìa presentano lo stesso perfezionamento di fabbricazione; ve ne hanno però alcune che non temono il confronto con ogni prodotto d'altri paesi. Il signor Barral nel suo rapporto intorno ai tabacchi mandati all'Esposizione universale di Parigi, osserva, che: « i prodotti della Regìa italiana sono inferiori per la qualità a quelli della Regìa austriaca; » ma avrebbe egli potuto e dovuto aggiungere, che i prodotti italiani sono superiori ai francesi ed anche agli spagnuoli.

Infatti in Italia si fabbricano dei rapati di qualità superiori alle estere, non solo per la bontà delle foglie, ma ancora per l'accurata scelta delle medesime. I trinciati poi

nulla lasciano a desiderare, sia per l'unitezza del taglio che in alcuni è finissimo, sia per la qualità della materia prima. Anche nei sigari l'Italia porta il vanto sulla Francia, prova la contraffazione e l'esportazione che di essi si fa in Isvizzera e nella Francia stessa.

In vista dei perfezionamenti introdotti dalla Società della Regìa nelle sue fabbriche, e dei risultamenti che se ne ottengono, i Giurati conferirono a questa il diploma di primo grado. Quindi assegnarono il diploma di secondo grado alla Manifattura di Torino per il rapato detto Piemonte, da annoverarsi fra i migliori pel suo grato odore e per la morbidezza, nonchè per i sigari detti Cavour, che fabbricati con foglie forti americane, ne conservano l'aroma, mentre sono spoveriti, con lavature, della nicotina. In altre fabbriche non si riuscì mai a fare tali specie di sigari con sì regolare aspetto e facile combustione; alla Manifattura di Firenze per il rapato sceltissimo che sembra fabbricato con i cosidetti bastoni d'Olanda e che ha gratissimo odore, nonchè per i trinciati detti superiori, rimarchevoli pel taglio unito e fino specialmente nelle qualità denominate turche, migliori di tutte le estere; alla Manifattura di Milano per il trinciato detto Moro di prima qualità, e per i sigari scelti Virginia. Venne attributa la menzione onorevole alle Manifatture: di Chiaravalle per il rapato detto S. Vincenzo; di Lucca per il rapato detto Pizzicchino; di Lecce pel Leccese superiore; di Roma per i sigari leggeri, uso Roma.

## ESSENZE.

Sotto il nome inesatto di eteri la ditta Ricci Carolina e Comp. di Torino espose diverse soluzioni alcooliche di essenze, come di menta, assenzio, fior d'arancio, ecc., colle quali si ammanniscono bevande corroboranti e grate, e di cui si fa un attivo commercio, non solo nelle altre parti d'Italia, ma anche all'estero. Dall'esame istituito di coteste sostanze, il Giurì ha constatato che esse corrispondono per

bene all'uso a cui sono destinate, e che sono ottimamente composte. Attribuì pertanto alla suddetta Ditta il diploma di secondo grado.

## SCATOLE PER CONFETTI.

Un genere di esteso uso, e che pochi anni or sono si traeva quasi intieramente dall'estero, sono le eleganti scatolette per confetti in diversi campioni di varia forma e di varii prezzi esposte dal signor Martini Domenico di Torino. Gli oggetti adoperati nella costruzione delle medesime son tutti fabbricati nel paese; ed i capi esposti presentavano forme e colori di bell'aspetto. La Commissione dei Giurati conferì all'Espositore il diploma di secondo grado.

## FRUTTA IMITATE IN PLASTICA.

Destava l'ammirazione nei visitatori una collezione di oltre mille capi in plastica, rappresentanti le specie con tutte le varietà migliori delle frutta coltivate in Piemonte, fabbricati ed esposti dal signor Garnier-Valletti di Giaveno. Le sostanze, che questo abile artefice adopera per la formazione dei suoi lavori, variano secondo le diverse frutta che vuole imitare: dimodochè gli acinelli naturalmente trasparenti sono fatti di materie che lasciano scorgere nell'interno dei medesimi il numero, la forma e la posizione delle granella di semente contenute, mantenendo a perfezione le tinte e la lucentezza proprie di ciascun frutto e di ciascuna parte di esso. Ogni capo è generalmente più leggero dell'acqua, ma è dotato di sì solida struttura da potersi agevolmente maneggiare senza punto guastarsi e senza nulla perdere delle sue tinte, che resistono ancor benissimo ad un bagno prolungato nell'acqua. Oltre i pregi surriferiti, i lavori del signor Garnier-Valletti hanno quello importantissimo di una perfetta imitazione dell'oggetto che vogliono

rappresentare; e la collezione ha il merito di una buona classificazione delle diverse frutta.

Quanto siffatte collezioni possano agevolare lo studio della frutticoltura, e giovare ad una pratica ed utile classificazione delle numerosissime specie e varietà di frutta coltivate, facilmente si può da ognuno comprendere. I Giurati unanimi assegnarono all'Espositore il diploma di primo grado.

### TURACCIOLI A CHIAVE.

Il signor Olivero Annibale di Torino espose una serie di turaccioli di legno, di diversa grandezza, rimarchevoli per una singolarità di congegno, mediante la quale, introdotti nel collo delle bottiglie, vi si possono chiuder dentro in modo da non potersi più togliere senza un giro di chiave. Solidamente costrutti per servire a lunghissimo uso, possono essi tornar utili in moltissime circostanze. Si giudicarono meritevoli di menzione onorevole.

## BEVANDE.

Il numero degli Espositori in questa categoria riuscì, come si è detto in principio, maggiore di quello di tutte le altre della Sezione V prese insieme. I saggi di vino esposti salirono a 136, di cui 89 di vini rossi e 47 di bianchi. I saggi di liquori superarono i 300.

### VINI.

Lasciando da banda ogni sorta di considerazioni sull'importanza della produzione enologica in Italia, considerazioni le quali trovansi svolte e riprodotte in pressochè tutti gli scritti che su questo soggetto si vanno di continuo pubblicando da parecchi anni in qua, ci basti qui, a nostra soddisfazione, il notare come in quest'industria si verifichino reali

e progressivi miglioramenti. Dopo l'Esposizione universale del 1862, i possidenti italiani volsero più che per lo addietro l'attenzione ai benefizii che avrebbero potuto ottenere dalle loro vigne, e cominciarono a mettere in opera uno studio ed una attività lodevolissimi per migliorarne i proventi. Le grandi Esposizioni enologiche di Torino del 1864 e 1865, le molte susseguenti tenute in altri paesi e segnatamente le periodiche nei Carnevali di diverse città, offrirono la più felice opportunità ai produttori di mettere a prova la loro merce, riconoscerne i pregi ed i vizii ed avvisare a rilevare gli uni e correggere gli altri: donde i buoni risultamenti conseguiti. I quali, se non soddisfano ancora ad ogni desiderio, affermano tuttavia un avanzamento effettivo, *e dànno motivo a molte e fondate speranze.*

Venendo ora ai giudizii pronunziati sulla nostra Esposizione, riferiremo innanzi tutto la determinazione espressa dai Giurati, di dichiarare cioè la loro soddisfazione pei buoni risultati avuti in complesso dagli esami eseguiti. Infatti non s'incontrarono, salvo due o tre eccezioni, vini *di scarto,* cioè torbidi o acidi o guasti o di sapore ributtante da esser posti naturalmente fuor di consumazione; si constatò una maggior cura nella scelta dei vetri e dei turaccioli; un miglior assetto delle bottiglie, e più convenienti denominazioni del loro contenuto. Coteste osservazioni acquisteranno maggior importanza se si rifletta che in molte Esposizioni anteriori si avevano fino a 35 % vini di scarto; si vedevano vetri e turaccioli di qualità infima e si leggevano nomi strani e ricercati che tutt'altra significazione avevano che la conveniente. Nel tempo stesso i Giurati si credono in dovere di ripetere alcune raccomandazioni che in altre circostanze vennero rivolte ai produttori, e già sortirono buoni effetti: di cessare cioè dal far i vini rossi dolci e spumanti, qualità queste che non si confanno colle sostanze contenute nei vini di colore, che tornano sempre poco gradite ai palati esperti, e sono generalmente rifiutate in commercio; di non darsi alla fabbricazione di tanti vini diversi, ma attenersi a quelle sorta che già furono favorevolmente giudicate e che rie-

scono più convenienti nelle speciali condizioni dei luoghi di produzione; di corredare i saggi, che si mandano alle Esposizioni, delle opportune indicazioni sui loro prezzi e sulle qualità che il produttore tiene disponibili per la vendita; di smettere dallo scrivere le *etichette* unicamente in lingue forestiere come di dare ai vini denominazioni che non abbiano significazione nazionale.

I vini rossi non conseguirono nè per numero nè per distinzione i gradi di merito che raggiunsero i bianchi. Per la maggior parte appartenevano alla categoria dei vini scelti, tuttochè fossero denotati col nome di vini da pasto. Quei veri tipi di vini comuni da pasto, che da tanto tempo si desiderano e si domandano dai consumatori, di cui le Commissioni enologiche non cessarono mai di promuovere la fabbricazione, e che tornerebbero di tanta utilità così all'alimentazione pubblica come alla produzione rurale, si può dire che mancassero ancora in questa come nelle altre Esposizioni. Cotesti vini, i cui caratteri principali stanno nella modicità del prezzo, nell'abbondanza di produzione e nell'uniformità delle proprietà, mentre soddisfarebbero ad un pubblico bisogno, tornerebbero più d'ogni altro convenienti alla maggior parte dei produttori. I Giurati richiamano particolarmente l'attenzione dei vignaiuoli sopra cotesto oggetto.

Conseguirono

il diploma di primo grado:

Alfieri di Sostegno marchese Carlo di Torino per vino vecchio da pasto (1865);

il diploma di secondo grado:

il signor Fissore Giacomo di Bra per vino di Barolo-Dolcetto;

il signor Scala Pasquale di Napoli per vini di Falerno, Siracusa e Gargnano;

la Società enologica di Sanfrè (Alba) per vini di Barbera e di Nebbiolo;

la menzione onorevole:

il signor Orlandi Venanzio di Staffolo (Jesi) pel suo vino da pasto (detto Collestaffolo);

il signor Savini Gaetano di Rimini per vino Sangiovese.

Vollero ancora i Giurati distinguere con encomio:

i signori Barberis Pietro e Figli di Moncalvo (Asti) per vino Grignolino;

il signor cav. Braggio di Strevi (Acqui) per vino Aleatico;

il signor Casoletti Giuseppe d'Alessandria per vino Nebbiolo;

i signori Fratelli Canonico di Torino per vino Barbera;

i signori Fratelli Colomiatti di Chieri per vino Barbarossa;

il signor Debenedetti Claudio Cesare di La Morra (Cuneo) per vino rosso scelto;

i signori Martini, Sola e Comp. di Torino per vino Nebbiolo;

la Società enologica di Savigliano per vino Barolo; ed

il signor Salomone Antonio di Mondovì per vino Dolcetto.

## VINI BIANCHI.

Sebbene siasene avuta all'Esposizione una più ristretta quantità che non di rossi, i bianchi ebbero tuttavia maggior numero di premii. I Giurati si compiaciono dichiarare di aver constatato in questo gruppo un lodevolissimo perfezionamento, e rinvenuto in esso parecchi capi veramente degni di ogni considerazione. Fra i vini-liquori se ne riconobbero parecchi di tale eccellenza da non temere assolutamente nessun confronto coi più reputati vini forestieri dello stesso genere; e fra gli spumanti si ebbero campioni così ben riusciti da darci molta ragione di sperare che anche in questa specie di prodotti potremo ben tosto competere colla concorrenza straniera.

Di tutti gli Espositori vuolsi dai Giurati particolarmente segnalare come il più meritevole di distinzione il signor Scala Pasquale di Napoli, al quale esprimono essi la loro soddisfazione per la finezza che presentano in generale i molti vini da lui esposti, fra cui furono giudicati degni del diploma di primo grado i seguenti: Malvasia di Napoli, Moscati di Siracusa e di Lipari e Lacrima-spumante.

Venne quindi conferito il diploma di secondo grado:
al signor Bienaimé Luigi di Torino per Moscato-spumante;
» Boschiero cav. Giovanni d'Asti per vino Moscato-spumante e per Malvasia d'Asti;
» Martini, Sola e Comp. di Torino per Canelli spumante;
alla Società Enologica di Savigliano per Malvasia asciutto.

La menzione onorevole fu aggiudicata:
al signor Braggio cav. Francesco di Strevi per vino moscato;
al signor Casoletti Giuseppe d'Alessandria per vino Cortese;
ai signori Garetti, Vallia e Comp. di Chivasso per vino Canelli e Moscato;
al signor Verdura Francesco di Genova per vino S. Francesco d'Albaro.

## VERMOUTH.

Questa specie di liquore di cui si fa al dì d'oggi tanto consumo, e che forma un importantissimo oggetto di produzione e di esportazione massime in queste provincie Subalpine, non ha presentato all'Esposizione alcuna particolarità rimarchevole. Convien notare però che fra tutti i saggi sottoposti al giudizio del Giurì, niuno si rinvenne che fosse dichiarato di scarto o posto fuor di concorso.

Meritarono il diploma di secondo grado per morbidezza e per finezza di gusto i vermouth dei signori Ballor Giuseppe e Comp.; Cinzano Francesco e Comp.; Martini, Sola e Comp., e Revelli cav. Onorato, tutti di Torino.

## RATAFIÀ.

Tra i diversi Espositori di questo particolare liquore, che forma oggetto di una produzione di qualche importanza in parecchie alte valli delle nostre Alpi, si distinsero i saggi esposti dal signor cav. Pietro Rappis di Biella, a cui si è assegnata la menzione onorevole.

## LIQUORI DIVERSI.

La categoria dei liquori diversi, nella quale si annoveravano presso a 300 varietà di saggi, diede luogo ad una lunga discussione, dietro la quale i Giurati, considerando come non fosse per loro possibile l'istituire di quelli una ragionata classificazione, deliberarono di non prenderli ad esame.

## ACETI.

Ella è cosa da far meraviglia, come in mezzo a tanta produzione di vini, dei quali non piccola parte si lascia, per semplice incuria, passare all'acescenza, non trovinsi i nostri mercati meglio forniti di buoni aceti, e che la fabbricazione razionale di essi sia appo noi tanto rara, e quasi solo ristretta ad una produzione domestica. Due soli furono gli Espositori di questo genere, i quali però esibirono prodotti eccellenti ma di speciale natura: gli aceti bianchi profumati del signor Valdrighi conte Luigi di Modena, e l'aceto balsamico del signor ing. Giovanni Ferrari di Saluzzo. Entrambi meritarono la menzione onorevole.

*Relatore*, Dott. GIAMBATTISTA PANIZZARDI.

# SEZIONE IV

## Materie tessili — Industria della lana e della seta Fabbricazione della carta.

Le industrie tessili ed affini, sebbene spiccassero per quantità e qualità di prodotti sopra le altre figuranti a questa Mostra campionaria, tuttavia furono lungi dal trovarsi rappresentate in quel grado che per lo sviluppo delle industrie tessili nel nostro paese era lecito lo sperare. A conferma di questa asserzione basti citare l'industria laniera stata rappresentata da soli quattro Espositori fra le centinaia di industriali che attendono a cosiffatto ramo.

Le sete greggie e filate quantunque rappresentate da un numero maggiore di Espositori non corrisposero alla quantità grandissima di setifici i quali esistono presso di noi. Al contrario hanno fatto mostra più estesa le industrie dei tessuti di lino e di cotone, sebbene relativamente assai minore sia lo sviluppo che essi hanno potuto raggiungere fra noi fino al presente.

Rispetto alle industrie tessili in generale, se però da l'un canto è stato poco confortante lo scorgerle rappresentate in debole misura a confronto delle manifatture che il paese possiede, è, per altra parte, da avvertirsi che per la qualità i saggi esposti furono tali da indurre un concetto abbastanza favorevole della capacità industriale delle nostre popolazioni.

Infatti, le sete greggie e filate del Keller, del Giretti e dei Lardinelli; le seterie del Solei, le passamanterie in seta del Baldusso, i nastri e le trecce della Manifattura privilegiata e gli stupendi velluti dei Baretta, Chapuis e Comp.,

nulla lasciano a desiderare per ogni rapporto e possono vittoriosamente gareggiare cogli analoghi prodotti stranieri.

A cotesti manufatti, appartenenti ad una sola specialità delle industrie tessili, debbono poi aggiungersi quelli di altri rami, come i tessuti di crine ed aloe del Costamagna, quelli di lino degli Assetto di Graziano e dei fratelli Rey; le maglierie del Turin, i tessuti a maglia sodati dei fratelli Tensi, le mantilerie del Baroncini e del Melano, i tulli del Challier, le stoffe di lana pettinata e cardata dei Cremonesi, Varesi e Comp., le armature del Piana per cardani; ed in un ramo affine alle industrie tessili, quello cioè della carta, i pregevolissimi saggi di carta a mano dei Fornari, e quelli con filigrana del Miliani. I quali prodotti rivelano tutti quanti sia un grande progresso nel perfezionamento delle industrie già esistenti, sia l'eccellenza di quelle che di recente vennero impiantate.

Che se da ultimo ancora alle osservazioni e deduzioni che sonosi potute fare sugli oggetti esposti, si vogliano aggiungere le informazioni particolari avute sulle industrie, le quali poco o niente si trovarono rappresentate, è lecito l'asserire che notevolissimo fu presso di noi lo sviluppo delle industrie tessili in questi ultimi anni, ed inoltre che esse sono oggidì in via di progresso ognor crescente e tale da far bene sperare dell'avvenire della patria industria.

## ESPOSITORI PREMIATI CON DIPLOMA DI 1° GRADO.

**Abrate e Comp.**, *a Torino (all'Aurora)*. — Fra gli articoli esposti, i quali formano oggetto della fabbricazione dei signori Abrate e Comp., sono meritevoli di lode le coperte operate, i tessuti di filo di genere *novità*, semplici e colorati; ma più particolarmente i tessuti conosciuti sotto il nome di *rouenneries*. Questi Espositori sono tanto più degni d'encomio inquantochè essi da poco tempo

hanno attivato il loro grande opifizio di tessitura. La Commissione dei Giurati volle conferire ai signori Abrate e Comp. il diploma di primo grado.

**Assetto di Graziano fratelli,** *a Chieri.* — I tessuti di filo del genere *novità* per vestimenti fabbricati da questa ditta sono assai commendevoli, sia per la varietà dei disegni che per l'accurata e perfetta esecuzione. Per questi motivi i Giurati aggiudicarono alla medesima il diploma di primo grado.

**Baldini Luigi,** *a Perugia, via S. Biagio, N. 8.* — Le sete greggie presentate da questo filandiere sono degne di speciale encomio per la loro bellezza e diligenza di lavoratura. Al signor Baldini la Commissione dei Giurati reputò dovuto il diploma di primo grado.

**Baroncini Carlo,** *a Milano, piazza S. Stefano, N. 2.* — La fabbricazione delle mantilerie operate, quantunque esercitata da molti industriali, lascia tuttavia campo all'importazione estera, specialmente per i generi di lusso, i quali, oltre alle qualità proprie della tessitura, accoppiano ancora i pregi e l'apparenza seducente loro impartita dagli apparecchi. Contro quest'importazione sorse il signor Baroncini co' suoi pregevoli prodotti, rimarchevoli non solo per la perfetta esecuzione, ma eziandio per l'eleganza di ben applicato apparecchio. Questa fabbrica, sebbene di recente impianto, grazie all'intelligente direzione ed ai perfezionamenti introdotti nei telaj, occupa a buon diritto un posto importantissimo nell'industria nazionale. I Giurati frattanto sono stati ben lieti di poter accordare a sì benemerito industriale, quale è il signor Baroncini, il massimo onore del diploma di primo grado.

**Baretta, Chapuis e Comp.,** *a Torino, piazza Castello, N. 23.* — Fra le non molte industrie, per le quali l'Italia ottenne onori di primo ordine alle Esposizioni inter-

nazionali, tiene un posto importante la fabbricazione dei velluti di seta della ditta Chichizola a cui ora succedettero i signori Baretta, Chapuis e Comp. Le loro stoffe di seta, e specialmente i velluti, nulla lasciano a desiderare in perfezione ed eleganza. La fabbricazione viene eseguita, sotto la loro direzione, su numerosi telaj sparsi in Torino e dintorni, ma principalmente nel comune di Zoagli sulla riviera Ligure. Onde darvi maggiore sviluppo essi stanno impiantando un opifizio a Susa, nel quale sarà riunito un ragguardevole numero di telaj, con tutto il corredo del materiale più perfetto. Oltre al merito di dare maggior incremento all'industria nazionale, essi hanno pure quello di arrecare notevoli vantaggi ad una città, che la linea ferroviaria, e per conseguenza la via commerciale, hanno lasciata fuori del loro percorso. Le quali cose ampiamente valgono a giustificare l'onorevole premio del diploma di primo grado stato attribuito dalla Commissione dei Giurati ai signori Baretta, Chapuis e Comp.

**Bonucci** fratelli, *a Perugia, via Righetti, N. 1.* — L'assortimento di panni *novità*, presentato dai fratelli Bonucci, è degno di lode per il numero e varietà dei disegni, e per l'accurata esecuzione. Le coperte di lana di varie qualità, bianche e in colore, sono pure assai pregevoli, sia per la loro solidità che per l'accuratezza della lavoratura. La Commissione dei Giurati pertanto volle aggiudicare ai signori Bonucci il massimo premio del diploma di primo grado.

**Brun padre e figlio,** *a Torino, via Alfieri, N. 11.* — Quest'antica ditta, assai rinomata nell'industria laniera, mantiene sempre la fama acquistatasi per la bontà de' suoi prodotti. I panni uniti e quelli operati, di genere sostenuto, molto pregevoli per la buona qualità della materia prima impiegata, nulla lasciano a desiderare sotto il rapporto della loro fabbricazione. Meritano pure lode per solidità ed accurata esecuzione i panni feltrati per coperte da cavallo, nonchè

quelli per usi industriali. A questa rinomata ditta i Giurati reputarono dovuto l'alto premio del diploma di primo grado.

**Challier Enrico,** *ad Abbadia Alpina (Pinerolo).* — La fabbricazione del tulle, pel quale il nostro paese è in parte tributario all'estero, è stata ben rappresentata dai prodotti del signor Challier, sommamente pregevoli per la perfetta esecuzione e l'eccellente apparecchio. Quest'intelligente industriale merita lode non solo per avere arricchito il paese di una tale fabbricazione, ma eziandio per avere introdotto nel suo opificio la costruzione delle complicatissime e delicate macchine colle quali viene intrecciato questo tessuto. Lo stabilimento del signor Challier contiene un laboratorio in cui si attende alla preparazione dei filati ed alla tessitura, un altro per la tintura e gli apparecchi, ed infine un'officina per la costruzione delle macchine suddette. La Commissione dei Giurati pertanto ha giudicato questo Espositore giustamente meritevole del diploma di primo grado.

**Cremonesi, Varesi e Comp.,** *a Lodi.* — L'industria dei tessuti di lana, che più d'ogni altra è sviluppata in Italia, lascia tuttavia a desiderare nel ramo che impiega specialmente la lana pettinata. Tra le fabbriche, che in questi ultimi tempi sorsero per riempire tale lacuna, prese posto rimarchevole quella dei signori Cremonesi, Varesi e Comp. I loro scialli di lana pettinata e quelli di lana cardata, le flanelle ed altri simili manufatti, per l'eccellenza della fabbricazione e la mitezza nei prezzi, si sostituiscono assai favorevolmente a quelli che prima s'importavano dalla Germania e dall'Inghilterra.

Quest'opifizio, da soli 3 anni impiantato a Lodi, trovasi già fornito di oltre a 100 telaj meccanici, con tutto il corredo del materiale più perfetto. Una gran ruota idraulica mette in movimento l'opifizio stesso, in cui lavorano tutto l'anno 250 operai. I Giurati hanno accordato ai signori Cremonesi, Varesi e Comp. il premio del diploma di primo grado.

**Fornari Antonio e Gio. Battista,** *a Fabriano (Marche).* — Il ragguardevole centro industriale di Fabriano, nella Marca d'Ancona, culla dell'industria cartiera in Italia, mantiene tuttora, nel genere della carta a mano, quella rinomanza che da secoli si è acquistata. L'assortimento presentato dai signori Fornari, comprendeva tutti i generi di carta a mano, dal *protocolletto al grande elefante.* In tutti è veramente degna di lode la purezza dell'impasto, la regolarità dell'esecuzione e la nitidezza della filigrana; nulla quindi essi lasciano a desiderare per la loro perfezione e possono sicuramente gareggiare colle migliori carte di simil genere dell'estero. La Commissione dei Giurati volle aggiudicare ai signori Fornari la ben meritata ricompensa del diploma di primo grado.

**Giardino d'acclimatazione di S. M. il Re** *(R. Mandria).* — L'acclimatazione di soggetti produttori di materie prime non ancor impiegate nell'industria, od indigeni soltanto di lontane regioni, ha una speciale importanza non solo per sopperire alla deficienza dei prodotti similari di specie analoghe di produttori, minacciate di annientamento dalle malattie, ma ancora per introdurre nelle industrie del nostro paese nuovi elementi di ricchezza, sia di produzione che di trasformazione.

Per questi riguardi è degno di lode il R. Giardino d'acclimatazione per le solerti ed intelligenti cure rivolte ad una estesa acclimatazione del baco Perny, indigeno della China. Questo baco si pasce delle foglie della quercia e fila un bozzolo ricco di seta, che, se non ha la bellezza di quella fornita dal baco del gelso, è però brillante e tenace, atta quindi a sostituirla con vantaggio pel minor costo in molti generi di tessuti.

Fra le varie razze di animali a lana allevati nel R. Giardino merita lode speciale l'acclimatazione di numerosissimo gregge di capre d'Angora indigene dell'Anatolia, il cui vello è assai pregiato non solo per certi articoli di abbigliamento ma eziandio per alcune classi di tessuti. Mentre quindi si

tributano meritati elogi per i favorevolissimi risultati ottenuti, si esprime pure il desiderio che l'opera finora così intelligentemente diretta venga continuata ed estesa.

I Giurati unanimi conferirono al R. Giardino d'acclimatazione il massimo premio del diploma di primo grado.

**Giretti A.,** *a Bricherasio (Pinerolo).* — Le sete greggie e gli organzini di rara perfezione, presentati da questo industriale, lo rendono meritevole di lode tanto maggiore in quantochè escono da un opifizio di recente impianto, e malgrado tutte le difficoltà e gli ostacoli inerenti ai primordii dell'esercizio. La Commissione dei Giurati pertanto giudicò il signor Giretti meritevole dell'onorevole ricompensa del diploma di primo grado.

**Keller cav. Alberto,** *a Villanovetta (Saluzzo).* — Questo distinto industriale, ricco di beni e dotato di una rara intelligenza e solerzia, merita encomii, non solo per la bontà superiore delle sete greggie e per gli eccellenti organzini prodotti nel suo opifizio di Villanovetta, ma ancora la riconoscenza del paese per i continui studj e spese che egli fa onde perfezionare i mezzi di lavoratura della seta, e per le indefesse e filantropiche cure dirette a migliorare la sorte degli operai. Laonde i Giurati lo reputarono degno del massimo premio del diploma di primo grado.

**Lardinelli Augusto di Settimio,** *ad Osimo.* — Le sete greggie presentate da questo industriale sono degne di speciale encomio per la superiore perfezione della lavoratura. La Commissione dei Giurati gli aggiudicò l'onorevole ricompensa del diploma di primo grado.

**Lardinelli, fratelli,** *ad Osimo.* — I fratelli Lardinelli esposero varii saggi di seta greggia e lavorata, assai rimarchevoli per la loro bellezza e per l'accurata lavoratura. I Giurati vollero conferire ai signori Lardinelli il massimo premio del diploma di primo grado.

**Miliani Pietro,** *a Fabriano (Marche).* — La carta a mano filogranata speciale per le carte-valori, prodotto particolare di questo distinto industriale, è lavorata con isquisita diligenza per modo che la medesima può dirsi d'una esecuzione perfetta. Quale sufficiente testimonianza della capacità del signor Miliani sta la carta delle cedole del Debito pubblico, la cui fabbricazione gli venne aggiudicata, avendo egli fatto un'offerta migliore non solo di quelle degli altri fabbricanti italiani, ma eziandio dei fabbricanti esteri. La Commissione dei Giurati ha quindi attribuito al signor Miliani la più alta ricompensa del diploma di primo grado.

**Maffioretti Ercole e Soci,** *ad Omegna.* — Lo svariato e copioso assortimento di carta da scrivere, da stampa, bianca e colorata, e di cartoni per fotografie, la pregevole ed accurata loro fabbricazione, danno un'idea dell'importanza dello stabilimento dei signori Maffioretti e Soci.

Alla fabbricazione della carta di cenci essi hanno ora aggiunta quella della carta di legno, accrescendo così la massa della produzione alla quale attendono oltre a 600 operai. I Giurati non hanno punto esitato a conferire la massima distinzione del diploma di primo grado a sì attivi ed intelligenti industriali.

**Melano Gio. Battista e figli,** *a Torino, via Carlo Alberto, N. 9.* — Le telerie e mantilerie di genere corrente fabbricate da questi industriali nella loro manifattura di Poirino, e da numerosi telaj sparsi nei dintorni, sono da lungo tempo conosciute in commercio ed apprezzate per la loro solidità e buona esecuzione. Merita pure il far menzione che, grazie all'importanza della produzione, ne risente un grandissimo benefizio la popolazione di quella località. La Commissione dei Giurati aggiudicò ai signori Melano e figli l'alta ricompensa del diploma di primo grado.

**Marchini Amalia,** *a Fiesole (Firenze), via del Fossataccio, N. 14.* — L'industria dei lavori in paglia è di

origine eminentemente italiana, ed incontra una seria concorrenza nei prodotti similari della Svizzera, i quali prodotti, per la loro varietà, buon gusto e fantasia dei disegni, hanno acquistato grandissimo favore presso i consumatori. I tessuti per passamanterie, le trecce, i cordoni ed i fiori di paglia esposti dalla signora Marchini sono rimarchevoli anch'essi per eleganza e buon gusto e lasciano certa speranza che quest'industria sarà completamente conservata al suo paese nativo. I Giurati pertanto le accordarono il diploma di primo grado.

**Manifattura privilegiata di nastri in seta,** *a Torino, Borgo Dora.* — Questa manifattura è la più importante che esista in Italia per la specialità dei nastri, e non è inferiore ad alcuna della Francia. Essa produce tutti i generi, dal corrente al sopraffino, e mentre smercia principalmente il primo in Italia, spedisce il secondo in Inghilterra ed in America, ed inoltre in questi ultimi tempi eseguì molto lavoro per conto di ditte di St-Etienne. Come saggio di ciò che la medesima può fare nel genere operato, bastano i mirabili nastri col ritratto di S. M. Vittorio Emanuele e del conte di Cavour, presentati all'Esposizione di Firenze nel 1862.

Quest'opifizio, ampio e ben disposto, è provvisto di numerosissimi e perfezionati telaj con tutte le macchine accessorie, ed il tutto mosso da due turbini e da una macchina a vapore. Oltre i laboratorii destinati alla tessitura, la fabbrica è pure fornita di un laboratorio completo per la tintura e l'apparecchio sia dei filati che dei tessuti, e di un'officina per la costruzione e riparazione delle macchine.

In questi ultimi anni alla fabbricazione dei nastri si aggiunse quella delle trecce di *merinos* più in uso, e degli articoli di *Barnham*, pei quali prodotti l'Italia era in gran parte tributaria all'estero. A ben 180 sommano oggidì le macchine per questa sola specialità.

Numeroso è il personale addetto a questo stabilimento, nel quale regnano un ordine ed una disciplina quali s'ad-

dicono alle grandi manifatture. Principale azionista e direttore della Società è il commendatore G. B. Tasca, presidente della Camera di commercio di Torino; ed a lui tocca la maggior parte di merito per l'eccellente andamento della manifattura. A questa pertanto i Giurati unanimi hanno aggiudicato il massimo premio del diploma di primo grado.

**Manifattura d'Annecy e Pont,** *a Torino, Borgo Dora.* — Questa fabbrica già da lungo tempo conosciuta ed assai rinomata, espose un ricco campionario dei numerosi e variati suoi prodotti. Bene lavorati sono i filati di cotone, e buonissima la fabbricazione dei varii generi di tessuti di cotone, bianchi ed in colore, uniti ed operati. Il solerte direttore di questo opifizio rivolge la sua attenzione non solo al perfezionamento dei mezzi di lavoratura, ma si studia eziandio d'introdurvi la fabbricazione di nuovi generi.

La maggior parte della popolazione di Pont, piccolo villaggio nella vallata dell'Orco, nelle cui vicinanze trovasi la manifattura, lavorando in essa ne ricava i mezzi di sussistenza. La Commissione dei Giurati accordò alla Manifattura d'Annecy e Pont l'onorevole ricompensa del diploma di primo grado.

**Mazzonis** cav. **Paolo,** *a Torino, via S. Domenico, N.* 11. — L'industria della filatura del cotone esercitata in assai deboli proporzioni in Italia, a paragone dell'Inghilterra, Francia, Germania e Svizzera, ha preso in questi ultimi anni maggiore incremento, grazie all'attività di benemeriti industriali. Fra questi tiene posto degno di lode speciale il signor cav. Mazzonis, per i prodotti che escono dal vasto suo opifizio di S. Germano, fornito delle macchine più perfezionate, e pei continui miglioramenti che va aggiungendovi. Pregevoli sono i suoi filati di titolo corrente, pregevolissimi quelli di titolo elevato, e particolarmente quelli di fantasia variegati. Ad un così intelligente ed attivo industriale, qual è il cav. Mazzonis, i Giurati vollero conferire il massimo premio del diploma di primo grado.

**Piana** cav. **Giovanni,** *via del Carmine*, *N. 26.* — Fra le varie industrie meccaniche, che ricevono vita dalla grande industria della filatura, importantissima è quella che ha per scopo la fabbricazione delle armature per carde, dalla cui bontà dipende in gran parte il risultato della cardatura. Questa fabbricazione può essere considerata sotto due aspetti tra loro abbastanza distinti, quello cioè delle materie prime, e quello del loro impiego. Riguardo al primo richiedesi un cuoio tenace, a grana compatta e di una omogeneità assoluta; poi un filo di ferro di perfetta trafilatura, levigatezza ed omogeneità. Per queste materie prime siamo tributari all'estero e specialmente all'Inghilterra. Se poi si pon mente al loro impiego, occorre nella fabbricazione una grande abilità e diligenza nella scelta ed adattamento del cuoio, e somma conoscenza meccanica nel maneggio delle delicate e complicate macchine che compiono l'ufficio di forare il cuoio ad intervalli rigorosamente esatti, tagliare, piegare e sagomare il tratto di filo di ferro per formare gli aghi dello scardasso, ed indi fermarli al loro sito.

Di questa delicata fabbricazione finora non esisteva che una sola officina sul Lago Maggiore, malgrado il grande numero di filature esistenti in Italia. Il sig. cav. Piana, in cui l'intelligenza è pari all'attività, s'accinse coraggiosamente a rendere vieppiù indipendente dall'estero l'industria della filatura, coll'impiantare la sua fabbrica di bande da scardasso, fornita delle migliori macchine occorrenti, ed organizzata colla massima intelligenza. I prodotti presentati alla Mostra campionaria, come tutti quelli che escono dalla sua officina, nulla lasciano a desiderare nè per la scrupolosa scelta del cuoio, nè per la perfetta esecuzione delle armature.

Mentre si merita somma lode per aver intrapreso con rara abilità e successo la fabbricazione di questo genere di prodotti, il sig. cav. Piana è degno ancora dei più incoraggevoli encomii per i tentativi studiosamente condotti onde giungere alla preparazione dei cuoi nel paese. La Commissione dei Giurati in conseguenza unanime gli accordava l'onorevole ricompensa del diploma di primo grado.

**Reda Carlo e figli,** *a Valle-Mosso Inferiore (Biella).* — Il copioso assortimento di pannilana, genere *novità* e qualità corrente, presentato da questi industriali, è meritevole d'attenzione per la varietà e semplicità dei disegni; e specialmente degni di lode sono i panni di lana ruvida per la loro solidità ed eccellente fabbricazione, unitamente a mitezza nei prezzi. I Giurati aggiudicarono ai signori Reda il diploma di primo grado.

**Rey fratelli,** *a Torino, Piazza Castello.* — La fabbricazione dei tappeti, il cui uso va poco a poco diffondendosi nel nostro paese, non ha peranco raggiunto presso di noi lo sviluppo, cui dessa dovrebbe certamente avere, giacchè grande quantità ci viene tuttora importata dall'estero. I signori fratelli Rey, oltre all'attivo commercio di tutte le stoffe speciali per mobiglio ed addobbo, attendono pure alla fabbricazione delle medesime. Pregevolissimi sono i loro tappeti operati, ma sopra tutti meritano lode speciale i tessuti di lino per coperte e tende, per l'intelligenza e perfezione colla quale questi sono fabbricati.

Lo stabilimento dei fratelli Rey è a Vinovo, e comprende un laboratorio di tintoria, uno per la tessitura, fornito di moltissimi telaj meccanici, ed un altro per la tessitura dei tappeti operati. Continue sono le cure rivolte al miglioramento dei prodotti ed all'accrescimento della fabbricazione dalla quale grande benessere ne deriva alla popolazione operaia di quel paese. La Commissione dei Giurati pertanto è stata lieta di dover accordare ai benemeriti signori Rey, la più alta distinzione del diploma di primo grado.

**Solei** cav. **Bernardo,** *a Torino, via Gaudezio Ferrari.* — Se i prodotti di una fabbrica sola bastano a dare un'idea di qualche ramo d'industria di un paese, la tessitura torinese non potrebbe trovare alcun rappresentante migliore delle seterie del cav. Bernardo Solei. Le stoffe di seta e le passamanterie per mobili che escono dalla sua fabbrica nulla lasciano a desiderare, vuoi per la precisione e finitezza d'e-

secuzione, vuoi per il gusto e l'armonia dei colori, tanto nel genere severo quanto nel fantastico e capriccioso.

Il grandioso opifizio, appositamente costrutto, in cui venne testè trasportata la fabbrica, l'acquisto dei mezzi più perfezionati, e sopratutto l'intelligente direzione, infondono certezza che la rinomanza acquistata sarà non solo conservata ma benanco accresciuta. Per tutte queste ragioni i Giurati furono unanimi nel conferire al cav. Solei la massima ricompensa del diploma di primo grado.

**Tensi fratelli,** *a Torino, via Cottolengo, N. 30.* — I prodotti, alla cui fabbricazione attendono questi solerti ed abili industriali, appartengono a generi assai differenti, cioè: effetti in tela, in cuoio ed in feltro per vestiario ed equipaggiamento militare; passamanterie in seta ed in lana; stoffe in crine ed aloe per mobili; tessuti a maglia in lana ed in cotone, semplici ed operati, bianchi ed a colori, e per ultimo tessuti a maglia passati alla sodatura. Se degni di lode sono in generale i prodotti di questa manifattura, meritano poi i più segnalati encomii i tessuti a maglia sodati, di ogni finezza e sodatura. Essi sono adatti per uso di vestiario, e gran parte vengono nella fabbrica stessa lavorati per guanti da inverno. Sia per la scelta della materia prima e gradazione di tinte, sia per solidità e finitezza d'esecuzione, nulla lasciano a desiderare.

Questo genere di fabbricazione, dei cui prodotti prima eravamo tributari all'estero, oggidì, grazie ai signori fratelli Tensi, è acquisito all'industria nazionale. Oltre al numeroso personale addetto alla manifattura, grandissimo è il numero delle persone che attendono nelle loro case ai lavori di finimento, con grande vantaggio del benessere delle famiglie. A così benemeriti industriali la Commissione dei Giurati reputò dovuto l'alto premio del diploma di primo grado.

**Turin Matteo,** *a Torino, via della Consolata, N. 19.* — La fabbricazione dei tessuti a maglia ha preso oggidì un

grande sviluppo, specialmente dacchè i perfezionamenti, apportati dalla meccanica ai telaj a maglia, resero questi capaci non solo di grande produzione, ma ancora di fabbricare i tessuti di fantasia, in cui l'intreccio delle maglie, la varietà dei fili colorati ed i disegni concorrono a dare a quest'articolo quell'assieme che ne fa non solo utile ma aggradevole l'impiego. L'assortimento esposto dal signor Turin comprendeva tutti i generi dei tessuti a maglia in lana ed in cotone, semplici ed operati, assai lodevoli sia per la perfetta esecuzione che per l'intelligente composizione, frutto questo di una profonda conoscenza del maneggio delle macchine a maglia. I Giurati vollero quindi aggiudicare al signor Turin la molto onorifica distinzione del diploma di primo grado.

## ESPOSITORI PREMIATI CON DIPLOMA DI 2° GRADO.

**Audiffredi** cav. **Giovanni**, Senatore del Regno, *a Cuneo*. — Le sete greggie presentate da quest'industriale sono pregevoli per la proprietà e finitezza di trattura: qualità per cui vanno favorevolmente conosciute in commercio. La Commissione dei Giurati è stata lieta di dover conferire all'onorevole Senatore Audiffredi il diploma di secondo grado.

**Alloatti Giacomo e Comp.**, *a Villastellone*. — I varii saggi di seta greggia presentati dai signori Alloatti e Comp., ai quali i Giurati accordarono il diploma di secondo grado, sono rimarchevoli per la loro bellezza e diligenza di lavoratura.

**Barbagelata Giuseppe**, *a Torino, via Roma, N. 18*. — Quest'industriale espose un assortimento di *guipure* assai pregevole sia per la varietà dei disegni che per la finitezza del lavoro. La Commissione dei Giurati pertanto volle rimeritato il signor Barbagelata coll'onorevole attestato del diploma di secondo grado.

**Barberis fratelli**, *ad Agliè* (*Ivrea*). — Le sete greggie e gli organzini che escono dallo stabilimento dei

signori Barberis, ai quali la Commissione giudicatrice reputò dovuto il diploma di secondo grado, conservano sempre i pregi di una diligente fabbricazione.

**Bravo cav. Michele e figli,** *a Torino, via della Provvidenza, N. 14.* — I prodotti, in sete greggie ed organzini, del loro opificio di Pinerolo, mantengono quella fama di bontà che si acquistarono non solo alle nazionali, ma eziandio alle internazionali esposizioni.

Merita poi particolar encomio il signor Antonio Bravo, ora unico titolare della ditta, per le costanti cure nel perfezionare la lavoratura della seta, e per le istituzioni dirette al benessere degli operai: istituzioni che furono già da molti anni introdotte nei suoi opificii dal padre, cav. Michele Bravo, malgrado gli ostacoli che in quei tempi dovette superare. A questi benemeriti industriali i Giurati hanno conferito il diploma di secondo grado.

**Brun Luigi,** *a Torino, via dell'Ospedale, N. 20.* — Questo solerte industriale, volge la sua attività a rami assai disparati d'industrie, e conserva sempre ai suoi prodotti di passamanteria quella rinomanza d'eccellente esecuzione e varietà di disegni da lungo tempo acquistata. Il signor Brun venne dalla Commissione dei Giurati premiato col diploma di secondo grado.

**Baldusso Giovanni,** *a Torino, via Barbaroux, N. 28.* — Le passamanterie in seta, le trecce, i cordoni e le frangie fabbricate da quest'abile industriale, sono assai pregevoli per la perfetta esecuzione e squisitezza dei disegni. I Giurati vollero conferirgli l'onorevole ricompensa del diploma di secondo grado.

**Campodonico Emanuele,** *a Rapallo.* — Una fra le tante industrie abilmente trattate dalle popolazioni liguri, si è la fabbricazione dei pizzi per la quale queste da lungo tempo godono buona rinomanza. I saggi di pizzi per scialli, ombrelli, ecc., presentati dal signor Campodonico,

al quale la Commissione dei Giurati aggiudicò il diploma di secondo grado, sono degni di lode per la finitezza e diligenza dell'esecuzione e per la varietà dei disegni.

**Costamagna Giovanni,** *a Torino, stradale di Nizza, N. 9.* — L'uso dei tessuti di crine per coperte da mobili, una volta assai in voga, aveva perduto della sua importanza in causa specialmente del costo e della monotonia del colore di tali tessuti. Nuovi bisogni negli usi sociali e la felice idea di accoppiare nella tessitura la fibra dell'aloe, capace di prendere le tinte più brillanti, hanno rialzato quest'industria dall'oblio in cui era caduta. I tessuti orditi in cotone con trama in crine per la legatura, ed una seconda trama in fibre d'aloe colorate per gli effetti di disegno, fabbricati dal signor Costamagna, hanno un aspetto elegante che, congiunto al pregio della solidità e levigatezza, li rende ricercati per coperte da vetture e vagoni. I prodotti di questo industriale, oltre al buon gusto nel disegno e colorito, sono poi assai lodevoli per la precisione della fabbricazione.

Oltre i tessuti operati fanno parte della produzione quelli semplici in crine per gonnelle ed altri usi. Il signor Costamagna merita ancora encomio per gli studj intrapresi onde utilizzare i residui delle sue fabbricazioni, allargando così il campo della sua industria, la quale dà lavoro ad un considerevole numero d'operai.

A sì atttivo ed intelligente industriale, i Giurati hanno accordato l'onorevole distinzione del diploma di secondo grado.

**Debenedetti Claudio Cesare,** *a La Morra (Cuneo).* — I varii saggi di sete greggie esposti dal signor Debenedetti, sono assai pregevoli per la proprietà e finitezza di trattura. Laonde la Commissione giudicatrice lo reputò meritevole del diploma di secondo grado.

**Delprino** cav. **Michele,** *a Vesime (Acqui).* — Il signor Delprino presentò diversi attrezzi cellulari per la bachicoltura costruiti con molta diligenza. Al medesimo venne aggiudicato il diploma di secondo grado.

**Diena G. M.** fu **Jacob**, *a Modena.* — Il signor Diena presentò alcuni saggi di seta greggia degni di lode non tanto per la loro varietà, quanto per la diligenza della trattura. I Giurati gli conferirono il diploma di secondo grado.

**Fino Maria**, *a Torino, via dell'Ospedale, N. 4.* — La signora Fino mantiene sempre la fama acquistatasi colle sue spazzole d'ogni foggia e qualità. Mentre quindi essa merita lode per la perfezione dei suoi articoli, è pur degna di menzione l'invenzione da lei fatta di spazzole di nuove forme, richieste dai bisogni che ognora si presentano. La Commissione dei Giurati accordò alla signora Fino l'onorevole distinzione del diploma di secondo grado.

**Levera fratelli**, *a Torino, via Tarino, N. 6.* — Questi industriali, i quali in altra Sezione ebbero meritati encomii per l'estensione data alla loro fabbrica di mobili, vollero aggiungere a questa la fabbricazione delle stoffe relative; ed i tessuti di seta da essi presentati sono assai rimarchevoli per bellezza e buona esecuzione, quantunque la fabbricazione trovisi appena nel suo esordire. Questo nuovo genere di prodotti, aggiunto dai signori Levera al loro stabilimento, ha ancora il merito d'aver trattenuta ed occupata l'abilissima maestranza di una fabbrica rinomata, per la cui caduta era inevitabile l'emigrazione di molti capacissimi operai. I Giurati hanno giudicato i signori Levera meritevoli del diploma di secondo grado.

**Martini Giorgio**, *a Torino, via Giannone, N. 83.* — L'assortimento di trecce e cordoni di seta e lana esposto dal signor Martini è pregevolissimo, sia per la quantità e varietà dei diversi generi, che per la buona ed accurata esecuzione. Al medesimo venne attribuito il diploma di secondo grado.

**Monti Antonio**, *a Jesi (Ancona).* — I varii saggi di seta greggia e lavorata presentati da quest'industriale sono

rimarchevoli per bellezza e diligente lavoratura. I Giurati aggiudicarono al signor Monti il diploma di secondo grado.

**Ponzoni Antonio,** *a Lodi, Corso Porta Cremonese. N. 14.* — Fra i varii generi, dai quali l'industre Lombardia era rappresentata alla Mostra campionaria, degni di lode per finitezza d'esecuzione si riscontrarono i tulli ricamati e tessuti a maglia esposti dal signor Ponzoni, al quale i Giurati vollero conferire il diploma di secondo grado.

**Sartoris Giovanni,** *a Torino, via del Soccorso, N. 10.* — Le ciniglie esposte da questo fabbricante sono rimarchevoli per la perfetta e delicata esecuzione, e pel buon gusto nella miscela dei colori. Meritano pure lode i suoi canavacci per la loro solidità e regolarità di tessitura. Il signor Sartoris venne dalla Commissione dei Giurati premiato col diploma di secondo grado.

**Stacchini Giuseppe,** *a Jesi (Ancona).* — Degni di lode per bellezza e diligenza di lavoratura sono i saggi di seta greggia e lavorata presentati dal sig. Stacchini. La Commissione giudicatrice pertanto gli accordò il diploma di secondo grado.

**Susani** ing. **Guido,** *ad Albiate (Monza).* — La malattia che da più di venti anni infierisce nei bachi da seta, talmente da averne quasi annientate, o per lo meno rese incapaci all'allevamento industriale, la maggior parte delle razze, farebbe temere una totale rovina dell'industria serica, se il sistema di riproduzione del seme segnalato e studiato dai signori Pasteur, Cornaglia ed altri, non lasciasse un adito alla speranza di poter rigenerare le razze infette. Questo sistema, detto della *selezione microscopica*, viene applicato in grande scala dall'ingegnere Susani, con tutte le minute ed intelligenti attenzioni che richiedono le osservazioni microscopiche, sul cui risultato esso è fondato. I boz-

zoli esposti dal suddetto, e provenienti da seme riprodotto coll'accennato sistema, nulla lasciano a desiderare per la loro buona qualità.

L'esempio del solerte ingegnere lombardo merita di venire ampiamente imitato se si vuole assicurare l'avvenire di un'industria che forma una delle principali ricchezze del nostro paese.

Il signor ingegnere Susani venne dalla Commissione dei Giurati premiato col diploma di secondo grado.

**Vassallo di Castiglione** cav. **Carlo,** *a Dogliani (Mondovì).* — Le sete greggie presentate da quest'industriale furono riconosciute assai pregevoli per la proprietà e finitezza di trattura.

Egli venne giudicato degno del diploma di secondo grado.

## ESPOSITORI PREMIATI CON MENZIONE ONOREVOLE.

**Bonicatti Vincenzo,** *a Torino, via Barbaroux, N. 1.* — Fra le industrie, che si introdussero presso di noi in questi ultimi tempi, è da notarsi la fabbricazione dei tessuti elastici, il cui impiego ha precipuamente ricevuto grande estensione nella calzoleria. I tessuti di vario genere esposti dal signor Bonicatti, al quale i Giurati reputarono dovuta la menzione onorevole, si riscontrarono assai pregevoli per il conveniente genere di tessitura adottato, nonchè per la regolarità e finitezza d'esecuzione.

**Brugora Giuseppe,** *a Pavia.* — Il paziente lavoro di ricamo se non può avere il merito delle industrie a grande produzione, ha però quello che si conviene al buon gusto nel disegno ed alla finitezza e precisione dell'esecuzione. Questo merito ben sta al signor Brugora per i suoi ricami in bianco, i quali sono oltremodo degni d'attenzione

sia per l'eleganza dei disegni che per la squisitissima esecuzione fatta sotto la sua direzione.

I Giurati conferirono al sig. Brugora la menzione onorevole.

**Cantoni** comm. **Gaetano**, *a Milano.* — L'egregio commendatore Gaetano Cantoni, direttore della Regia Scuola superiore d'Agricoltura a Milano, sottopose al giudizio della Commissione dei Giurati una pregevole relazione stampata contenente numerose ed importanti osservazioni sull'industria del lino. Al medesimo venne accordata la menzione onorevole.

**Chiotti Giovanni**, *a Torino, viale S. Maurizio, N. 17.* — L'uso delle secchie di tela e dei tubi in tessuto di canapa ha preso in questi ultimi anni grande sviluppo in grazia della diffusione delle trombe da incendio nelle città e nelle fabbriche e di quelle per l'inaffiamento degli orti e dei giardini. Quantunque la fabbricazione di tali articoli non sia difficile, tuttavia essa richiede particolare attenzione onde ottenere dalla tela l'impermeabilità congiunta a resistenza e pieghevolezza. Le secchie ed i tubi presentati dal signor Chiotti sono assai pregevoli per l'accurata loro fabbricazione e solidità. La Commissione dei Giurati gli conferì la menzione onorevole.

**Costamagna** e **Comp.**, *a Torino, via dei Fiori, isolato N. 50.* — Di lodevole esecuzione furono riconosciuti i tessuti di crine per gonnelle e per mobili, presentati da questa ditta. Alla medesima venne aggiudicata la menzione onorevole.

**Cordero** e **Comp.**, *a Torino, via Cernaia, N. 42.* — I finti-colli ed i manichini esposti dai signori Cordero e Comp., sono degni di menzione per la finezza del lavoro e per l'eleganza dell'apparecchio. Questa ditta, alla quale i Giurati accordarono la menzione onorevole, merita lode non solo per la bontà dei suoi prodotti, ma ancora per il grande impulso dato alla fabbricazione dei medesimi.

**Foa Benedetto e Comp.,** *a Torino, via della Provvidenza, N. 4.* — I signori Foa e Comp., presentarono varii saggi di sete greggie ed organzini assai rimarchevoli per la buona lavoratura, e tanto più degni di lode se si pon mente alle condizioni non guari favorevoli del loro stabilimento. I medesimi vennero dalla Commissione giudicatrice premiati colla menzione onorevole.

**Memè David,** *a Jesi (Ancona).* — I diversi articoli di corderia, fabbricati da questo industriale, meritano lode per la bontà della materia prima impiegata e per l'accurata loro fabbricazione. I prodotti posti in commercio dal signor Memè, al quale i Giurati vollero conferire la menzione onorevole, hanno inoltre il pregio di potersi acquistare a buonissimo mercato.

**Olivetti Raffaele,** *ad Ivrea.* — Le sete greggie e lavorate presentate da questo industriale sono già per se stesse pregevoli, ed acquistano poi maggior merito se si considera l'inferiore condizione dell'opifizio in cui vennero lavorate. La Commissione dei Giurati pertanto ha giudicato il signor Olivetti meritevole della menzione onorevole.

**Ripa di Meana** conte **Giulio,** *a Savigliano.* — Fra i prodotti agricoli delle nostre pianure, tengono un posto importante il lino e specialmente la canapa. Di questi il conte di Meana, stato già premiato ad altre esposizioni, espose varii campioni rimarchevoli per la lunghezza e finezza del tiglio. L'esempio di questo solerte coltivatore merita d'essere segnalato al pubblico e particolarmente a coloro che si occupano d'agricoltura. La Commissione giudicatrice lo reputò degno della menzione onorevole.

**Rol Giuseppe,** *a Vicenza.* — Meritevole di particolare menzione è l'assortimento di tele di lino e di canapa, lisce ed operate di genere corrente, fabbricate da quest'industriale nei due suoi opifizi di Vicenza, forniti di 120 telaj meccanici

con tutte le macchine relative. Gran numero di telaj sparsi nei dintorni attendono per conto del medesimo alla fabbricazione di dette tele, dando così lavoro continuo a 400 operai. I Giurati gli hanno aggiudicato la menzione onorevole.

**Ripamonti Giovanni,** *a Monza, via del Monte di Pietà.* — I tessuti a spiga per ombrelle e per vesti presentati da questo fabbricante sono rimarchevoli per solidità e regolarità di tessitura. La Commissione giudicatrice gli ha accordato la menzione onorevole.

**Sabatini Fulvia,** *a Torino, via delle Rosine, N. 3.* — L'arte del ricamo in seta ed oro, o argento, è stata bene rappresentata dai lavori di questa abile artista. Le bandiere ed i quadri da essa esposti attirarono l'attenzione dei Giurati, per la delicatezza e precisione con cui erano eseguiti. Alla signora Sabatini venne conferita la menzione onorevole.

**Sancassan Francesco,** *a Verona, via dei Pellicciai, N. 814.* — I cordami e spaghi, fabbricati da quest'industriale nella sua corderia presso Verona, sono rimarchevoli per solidità e regolare esecuzione. Il signor Sancassan venne dalla Commissione dei Giurati premiato colla menzione onorevole.

**Varanini Giuseppe,** *a S. Lazzaro Parmense.* — Il signor Varanini inviò alla Mostra alcuni cartoni di paglia ben fabbricati, i quali, per il loro prezzo mite, si possono sostituire a quelli di canapa. Essi sono pregevoli per la loro solidità e consistenza, malgrado la poca coesione che presenta la materia prima. A questo intelligente industriale la Commissione giudicatrice reputò dovuta la menzione onorevole.

**Vellano Secondino,** *a Torino, via degli Artisti, N. 13.* — Il grande sviluppo delle industrie meccaniche ha pure accresciuto il consumo di un articolo che, quantunque modestissimo, era pur tuttavia causa di esportazione di ragguardevoli somme dal nostro paese. La carta e la tela, rivestite,

di polveri dure atte ad intaccare il ferro, il legno, ecc., debbono presentare una distribuzione uniforme dei granelli, una grande aderenza di questi sulla carta, conservando sempre la pieghevolezza necessaria agli usi cui sono destinate. Queste proprietà si riscontrano nei prodotti esposti dal signor Vellano, i quali sono rimarchevoli per la conveniente e perfezionata loro fabbricazione. I Giurati accordarono a quest'egregio industriale la menzione onorevole.

**Vinelli Francesco,** *a Torino, via Moncalieri, N. 4.* — I cartoni fini, bianchi e colorati, fabbricati dal sig. Vinelli, nulla lasciano a desiderare, sia sotto il rapporto della solidità che sotto quello dell'eleganza. La Commissione dei Giurati lo giudicò degno della menzione onorevole.

**Vittone Giovanni e Comp.,** *a Torino, Corso S. Maurizio, N. 12.* — Questa ditta presentò varii campioni di carta e tela vetrate e smerigliate, i quali furono riconosciuti di eccellente fabbricazione. Alla medesima venne aggiudicata la menzione onorevole.

**Zuccaro Marianna,** *a Torino, Piazza Vittorio Emanuele, N. 23.* — La signora Zuccaro espose un ricamo su tela di una finitezza e delicatezza d'esecuzione lodevolissime. I Giurati vollero rendere un omaggio all'abilità di questa valente artista conferendole l'attestato della menzione onorevole.

*Relatore, Ing.* CESARE THOVEZ.

# SEZIONE V

## Materie concianti e tintoriali — Cuoi e pelli — Tintura e stampa delle stoffe — Tappezzerie.

## PARTE I

### Materie concianti — Cuoi e pelli — Pelli colorate ed inverniciate — Pelli per guanti — Pellicerie.

§ 1°

#### MATERIE CONCIANTI — CUOI E PELLI.

Una fra le industrie, che si coltivano su grande scala e con sempre crescente incremento in Torino, si è la concia delle pelli. Numerose ed importanti (sia per la quantità e buona qualità dei loro prodotti che pel numero d'operai e cospicui capitali impiegativi) sono infatti le concerie esistenti in questa città e nei dintorni.

Varie di tali concerie mandarono alcuni saggi dei loro lavori all'Esposizione campionaria, e loro mercè ed in grazia anche al concorso di fabbricanti d'altre città si riescì a mettere insieme un ricco e completo assortimento di corami per *calzoleria*, *selleria*, *forniture militari*, *cinghie per macchine*, ecc., sui quali corami, nonchè sulle materie prime che servono per la loro concia, la Commissione dei Giurati,

dopo attento esame, emise i seguenti giudizi e propose le sottonotate ricompense.

**Arnaudon** cav. prof. **Giacomo,** *a Torino.* — Unitamente a varii pregevoli studj sulle industrie in generale, questo benemerito Espositore presentò una copiosissima e ragionata collezione di *materie concianti*, che venne diligentemente esaminata dai Giurati, i quali all'unanimità deliberarono, doversi al sullodato signor prof. Arnaudon tributare le meritate lodi pei suoi utili lavori e studj, e conferire la massima distinzione del diploma di primo grado.

**Bocciardo Sebastiano,** *a Marassi (Genova).* — Le pelli di vacca di diverse provenienze, lavorate per suola, presentate da quest'Espositore, e da lui preparate col suo nuovo sistema di concia, furono dalla Commissione giudicatrice ripetutamente e con speciale attenzione esaminate; ed ebbesi la soddisfazione di constatare che i cuoi per suola esposti dal signor Bocciardo sono quanto puossi ottenere di migliore colla più diligentata concia. Il medesimo perciò venne riconosciuto degno del diploma di primo grado.

**Ceresole** ed **Azimonti,** *a Torino, via S. Maurizio, N. 9.* — Fra gli svariati prodotti, esposti da quest'importante conceria, vennero trovate in particolar modo commendevoli le pelli preparate per tomaia, nella quale specialità la detta fabbrica gode una ben meritata rinomanza. Questi industriali, il cui stabilimento era già reputato per uno dei principali in tal genere, stanno ora ampliandolo considerevolmente, coll'aumentarne il numero degli operai e la forza motrice.

La Commissione dei Giurati, sia per l'importanza della conceria, che per la buona qualità dei prodotti presentati, giudicò i signori Ceresole ed Azimonti meritevoli dell'onorevole distinzione del diploma di primo grado.

**Graglia Giacomo,** *a Caselle (Torino).* — Questa

conceria, stata premiata a varie altre Esposizioni pel suo corame naturale per selleria e calzoleria, presentò alla Mostra campionaria alcuni saggi dei suoi prodotti, i quali furono dai Giurati riconosciuti d'ottima fabbricazione. Per il che il signor Graglia venne premiato col diploma di secondo grado.

**Martinolo Luigi**, *a Torino, via S. Francesco d'Assisi, N. 12.* — Di buonissima qualità, e specialmente lodevoli per la loro non comune *fermezza* e ben riuscita concia, sono i tre pezzi di cuoio per suola stati esposti dal signor Martinolo. La Commissione giudicatrice ha aggiudicato al medesimo il diploma di secondo grado.

**Norsa (eredi di Isaia)**, *a Milano.* — Pure ben preparati e conciati si riconobbero i cuoi per suola inviati dalla ditta Norsa di Milano. Ad essa i Giurati reputarono dovuta la menzione onorevole.

§ 2°

## PELLI COLORATE ED INVERNICIATE.

Il grande consumo che si fa delle pelli colorate ed inverniciate, fu causa che tale industria prese in questi ultimi anni un considerevole sviluppo: e mentre nelle precedenti pubbliche mostre non era rappresentata che da un solo espositore, ora varie sono le fabbriche che mandarono i loro prodotti e questi vennero perfezionati al punto da non più temere la concorrenza straniera.

**Arnaudon** cav. **Luigi**, *a Torino, via Bellezia.* — Le pelli conciate e colorate, presentate da quest'Espositore, furono dalla Commissione giudicate di primo merito e degne di speciale encomio per la vivacità delle tinte, finitezza di lavoro e morbidezza.

Da quest'importante fabbrica furono pure esposte delle

pelli rigate, marocchinate, zigrinate e verniciate di perfetta lavoratura, nonchè delle lane di concia ben digrassate. Questa conceria è la più antica e la più importante del Piemonte: essa occupa oltre a 150 operai. Venne perciò assegnata al cav. Arnaudon l'alta ricompensa del diploma di primo grado.

**Casalegno Giuseppe,** *a Torino, via S. Chiara, N. 9.* — I Giurati trovarono le pelli di vitello verniciate, esposte dal signor Casalegno, ben lisce, pulite, morbide e sotto ogni rapporto superiori a tutte le altre. Ben confezionati si riscontrarono pure i varii capi di selleria dal medesimo presentati.

Quest'Espositore merita i più sinceri elogi e le più vive congratulazioni perchè, datosi da pochi anni all'industria dell'inverniciatura delle pelli, seppe in breve spazio di tempo fare sì rapidi progressi da lasciare non dubbia speranza, ch'egli potrà fra non molto raggiungere il più alto grado di perfezione e contribuire ad emancipare il paese dalla necessità di ricorrere all'estero per le pelli verniciate.

Pei suesposti motivi la Commissione dei Giurati reputò il signor Casalegno meritevole del diploma di primo grado.

**Soffietti fratelli,** *a Torino, via Cottolengo, N. 30.* — Questi industriali inviarono alla Mostra campionaria delle pelli di montone e capra lavorate a grana, commendevolissime e tali da non temere la concorrenza estera, sia per la buona concia come per finitezza di lavoro, ed un assortimento di pelli variotinte di bellissimi colori.

La Commissione, in vista del perfezionamento, al quale questi Espositori arrivarono *per le pelli di capra e montone lavorate a grana*, accordò loro l'onorevole ricompensa del diploma di primo grado.

**Morel Giovanni,** *a Torino , Borgo S. Donato.* — Il signor Morel espose varii capi di corredo militare ben confezionati. Di buona fabbricazione sono pure le pelli verniciate delle quali quest'Espositore fa grandissimo smercio;

per il che i Giurati vollero assegnargli il diploma di secondo grado.

**Mercurelli Pietro,** *a Fabriano (Marche).* — Sui campioni di pelli colorate del signor Mercurelli non si potè dare un giudizio abbastanza esatto per avere quest'Espositore spedito non pelli intiere, ma soli piccoli pezzi che parvero però ai Giurati assai ben tinti, come pure ben pulite e digrassate le sue lane digrassate di concia. Venne perciò conferita al signor Mercurelli la menzione onorevole.

**Milanese Giovanni,** *a Torino, via Roma, N. 20.* — Il signor Milanese presentò dei campioni di cuoi e tessuti resi impermeabili mediante uno speciale suo preparato. La Commissione dei Giurati lo giudicò meritevole della menzione onorevole.

## § 3°

## PELLI PER GUANTI — GUANTI.

La grande abbondanza che si ha in Italia della materia prima per la fabbricazione dei guanti, e l'eccezionale buona qualità delle pelli d'agnello e capretto d'alcune provincie italiane, come Parma, Piacenza, Toscana, e specialmente del Piemonte, non che il notevole progresso delle nostre fabbriche nella loro concia e tintura, sono altrettanti motivi per nutrire ferma speranza che una tale industria andrà, presso di noi, sempre più acquistando maggiore incremento, e che si giungerà fra non molto, sia pei guanti fini di capretto come per quelli di qualità inferiore, a renderne non solo impossibile l'importazione dall'estero, ma a farne anzi una specialità di sempre crescente esportazione.

Due furono gli Espositori in tale materia: i signori Fratelli Fiorio di Torino, ed il signor Lodi Gio. Battista di Palermo.

**Fiorio fratelli,** *a Torino, via Doragrossa, N. 13.* — Questi industriali, che già furono premiati con medaglie d'argento ed altre a sei Esposizioni, presentarono delle pelli d'agnello e di capretto, state da loro conciate e tinte, ed un ricco e copiosissimo assortimento di guanti, i quali, per buona qualità, concia e tintura delle pelli e per la precisione ed eleganza del taglio e della cucitura, nulla lasciano a desiderare.

Questi intelligenti fabbricanti mandano all'estero e specialmente in America una considerevole quantità dei loro prodotti, non risparmiano nè spese nè cure per sempre più perfezionare i loro lavori e portare la loro fabbrica al punto da rivaleggiare vittoriosamente con quelle di primo ordine di Parigi e Berlino, ed ora stanno costruendo uno spazioso e ben adatto locale dotato d'abbondante forza motrice per impiantarvi la loro manifattura.

I Giurati, sia pel merito intrinseco dei lavori presentati dai signori fratelli Fiorio, come per l'importanza della loro fabbrica, ed ancora perchè questi hanno molto contribuito a far cessare completamente l'importazione di guanti dall'estero, accordarono loro il diploma di primo grado.

**Lodi Giovanni Battista,** *a Palermo.* — Il signor Lodi inviò un piccolo assortimento di guanti assai bene confezionati. Al medesimo venne aggiudicato il diploma di secondo grado.

## § 4°

## PELLICCERIE.

I Giurati, senza troppo fermarsi ai lavori di pelliccerie per tappeti, essendone l'uso ristrettissimo e poco importante la fabbricazione, credettero essere piuttosto loro dovere lo esaminare minutamente e con speciale attenzione i moltissimi saggi di concia e tintura di pelli di faina ad imitazione

di quelle di martora presentati dai due Espositori torinesi, signori **Marcellino Bartolommeo** e **Bernard Pietro,** successore Rovere. A questo proposito la Commissione ebbe a constatare che i lavori dei sullodati industriali possono star a paragone (per buona concia e ben riuscita tintura) delle pelli tinte provenienti dall'Inghilterra e dalla Francia finora conosciute per le migliori, e premiò perciò questi due Espositori col diploma di secondo grado.

---

# PARTE II

**Materie tintoriali — Colori e vernici — Tintura e stampa delle stoffe — Tele incerate, stampate ed inverniciate — Carta dipinta per tappezzerie — Inchiostri.**

## § 1°

## MATERIE TINTORIALI — COLORI E VERNICI.

L'industria nella quale noi siamo forse maggiormente tributarii all'estero, è la fabbricazione e preparazione dei colori e delle materie tintoriali. E sebbene la consumazione si faccia ogni dì più rilevante collo svolgersi delle molteplici arti ed industrie, alle quali le materie coloranti sono di prima necessità, tuttavia sono pochissime le fabbriche in tal genere esistenti in Italia; e tutti i consumatori debbono ricorrere alla Germania, all' Inghilterra ed alla Francia, vuoi per colori già fabbricati, vuoi pei prodotti chimici onde prepararli, od infine (ed in ciò gl'italiani non ne hanno colpa) per le materie prime colle quali si compongono.

Però, anche in questo ramo d'industria, comincia a farsi notare un sensibile progresso, e ne fanno prova i saggi di colori stati sottoposti all'esame del Giurì in questa Mostra campionaria, molti dei quali, sia per vivacità di tinta e buona fabbricazione che per mitezza nei prezzi, furono riconosciuti degni d'encomio e dei sotto specificati premj.

**Alman Felice,** *a Torino*, *Piazza Vittorio Emanuele, N. 12.* — Le varie qualità di vernici, esposte da quest'industriale, furono colla massima cura esaminate ed esperi-

mentate; ed i Giurati ebbero a constatare essere le medesime d'ottima preparazione e tali da soddisfare alle esigenze dei vari rami d'industria ai quali sono destinate.

Il signor Alman presentò anche un assortimento delle sue tele preparate per la pittura, già tanto favorevolmente conosciute dagli artisti. Il medesimo venne premiato col diploma di secondo grado.

**Bassolini Vincenzo,** *a Milano, via S. Simone, N. 24.* — Fra i varii campioni di colori inviati da quest'Espositore, la cui fabbrica va ogni dì acquistando maggiori proporzioni, sono in particolar modo da lodarsi il *bleu a calce,* l'*azzurro* detto di *Berlino* e la *lacca rossa.*

La Commissione dei Giurati assegnò al signor Bassolini il diploma di secondo grado.

**Bo Augusto,** *a Torino, via Boucheron, N. 7.* — Rimarchevoli per intensità e vivacità di tinta si riconobbero la *lacca rosso-chiara* e quella *granata per litografia* e *stampa*, presentate dal signor Bo. Quest'Espositore, oltre alla collezione di colori, inviò anche un assortimento di ceralacche, inchiostri e mastici, che furono pure dichiarati di buona fabbricazione; e vennegli perciò aggiudicato il diploma di secondo grado.

## § 2°

## TINTURA E STAMPA DELLE STOFFE.

Ancorchè siano in Torino e nelle altre città italiane molte manifatture per la tintura della seta, lana e cotone, ed a giusto titolo riputatissime per l'eccezionale bontà dei loro lavori, tuttavia cinque soltanto furono gli Espositori in quest'importante ramo d'industria, dei quali due per le sete tinte e tre pei filati di cotone tinti in colore rosso-marca Adrianopoli.

**Foletti, Weiss e Comp.**, *a Milano, via Giulini, N. 1.* — I filati di cotone tinti in rosso fino, detto Adrianopoli, esposti da questi industriali, sono pregevolissimi per vivacità di tinta, e per una rara intensità e pienezza di colore. La Commissione giudicatrice, avuto anche riguardo all'importanza della loro tintoria che dà lavoro ad oltre 100 operai, con una forza motrice di 20 cavalli-vapore, e tinge annualmente 30,000 e più pacchi di cotone, accordò loro il diploma di primo grado.

**De Ambrogi Antonio**, *a Torino, via Borgonuovo, N. 54.* — Quest'Espositore presentò varii campioni di stoffe stampate, fra i quali furono trovati degni di speciale attenzione alcuni lavori imitanti perfettamente il ricamo. I Giurati lo reputarono meritevole del diploma di secondo grado.

**Meda Bernardo**, *a Monza, fuori Porta Milano.* — Il sig. Meda presentò varie matasse di seta da lui tinte, fra le quali la Commissione stimò degne di lode speciale, per vivacità e freschezza di colore, quella tinta in color *viola* e quella in *verde* detto *Vittoria.* A quest'Espositore venne aggiudicato il diploma di secondo grado.

**Preda, Bambergi e Comp.**, *a Milano, via S. Maurilio, N. 19.* — Assai bene tinti in rosso-fino-turco (Adrianopoli) furono trovati i filati di cotone della ditta Preda, Bambergi e C., la quale nel corso dell'anno spedisce nelle varie provincie d'Italia, ed in parte anche all'estero, dai 20 ai 25,000 pacchi di cotone rosso-marca tinti nel suo stabilimento. I Giurati assegnarono a questi Espositori il diploma di secondo grado.

**Alessio fratelli**, *a Milano, via Borromeo, N. 1.* — Questi industriali presentarono alla Mostra campionaria varii pacchi di filati di cotone tinti in rosso-marca, che furono dalla Commissione dei Giurati giudicati degni della menzione onorevole. Questa tintoria, stata di recente ingrandita,

produce in media 20,000 pacchi di cotone tinto in rosso-fino-turco all'anno, ed impiega non meno di 90 operai.

**Rebaglio Ambrogio,** *a Parma, via S. Francesco, N. 38.* — I campioni di sete *tinte in bozzolo durante la filatura* inviati da quest'Espositore, sebbene lasciassero alcunchè a desiderare per l'unità ed eguaglianza nei colori, furono però creduti degni della menzione onorevole per la novità del procedimento nella tintura.

§ 3°

## TELE STAMPATE, INCERATE ED INVERNICIATE.

**Mercandino fratelli,** *a Torino, via Barbaroux, N. 3,* — Il perfezionamento al quale arrivarono questi intelligenti industriali nella fabbricazione delle tele incerate ed inverniciate, e di cui diedero ampia prova coi varii saggi dei loro lavori inviati a quest'Esposizione campionaria nonchè a quella di Milano, spiega il perchè siasene considerevolmente diminuita l'importazione dall'estero nonostante le innumerevoli loro applicazioni ai più svariati usi. Infatti, le tele stampate ed inverniciate dei fratelli Mercandino, esaminate diligentemente dai Giurati, si riconobbero morbidissime e flessibili, nè sottoposte all'azione dell'acqua od a leggiero riscaldamento si rammollirono, nè piegate si scagliarono.

Pei sopra specificati motivi, ed avuto anche riguardo alla buona scelta dei disegni (fra i quali eranvene alcuni a finti legni e marmi benissimo eseguiti), la Commissione volle aggiudicare alla suaccennata Ditta l'onorevole ricompensa del diploma di secondo grado.

**Fea Lorenzo,** *a Cuneo.* — Quest'Espositore presentò varii oggetti di vestiario, coperte da cavallo e da carro, coperte da campo uso mantellina, ecc., il tutto confezionato con tela impermeabile d'eccellente fabbricazione, e fu perciò premiato col diploma di secondo grado.

§ 4.

## CARTA DIPINTA PER TAPPEZZERIE.

Divenuto quasi generale l'uso di coprire le pareti delle camere con carta dipinta, anche nelle città dove un tal sistema di decorazione era prima pressochè sconosciuto, le fabbriche di tappezzerie di carta si moltiplicarono e perfezionaronsi in modo da opporre una fierissima concorrenza alla Francia ed alla Germania per le carte di lusso, ed alle colossali manifatture inglesi per le tappezzerie cosidette a macchina ed a buon mercato. E tale crescente progresso in questo ramo d'industria ebbero i Giurati la soddisfazione di constatare anche in seguito all'esame dei lavori stati presentati dagli sottoaccennati Espositori che concorsero alla Mostra campionaria, signori Oggioni, Brunetti, Pozzo e Ferro.

**Oggioni Carlo,** *a Milano, via S. Radegonda, N. 8.* — Fra i saggi di tappezzerie di carta, esposti da questo fabbricante, erano sommamente rimarchevoli per grandiosità ed originalità di disegno, buona esecuzione e perfetta armonia di tinte, due campioni vellutati e dorati ed uno a grandi mazzi di fiori.

La Commissione dei Giurati pertanto volle aggiudicare al signor Oggioni l'onorevole ricompensa del diploma di primo grado.

**Brunetti Stefano,** *a Torino, via Juvara, N. 21.* — Questo attivo ed esperto industriale, la cui fabbrica gode una ben meritata rinomanza per la bontà dei suoi lavori, oltre un completo assortimento di carte dipinte d'ogni qualità e prezzo (tra cui molte furono trovate lodevolissime per perfezione di stampa e vivacità di colori), presentò pure varii campioni di lane macinate state da lui tinte, per la

quale specialità i fabbricanti di tappezzerie di carta dovettero sempre ricorrere alla Francia ed alla Germania.

I Giurati conferirono al signor Brunetti il diploma di secondo grado.

**Ferro Giovanni,** *a Torino, via Barbaroux, N. 5.* — Nel copiosissimo assortimento di carte da parati inviato dal signor Ferro, se i Giurati non trovarono grandi novità relativamente ai disegni, dovettero però convenire avere egli fatto, dall'ultima Mostra del 1868, notevoli progressi nella sua fabbricazione; e se non potevansi dire esenti da qualche leggiero difetto i saggi delle sue tappezzerie cosidette *vellutate* e quelle in *chiaro-scuro*, eranvi però nel suo campionario moltissime carte dorate ed a fiori di perfetta esecuzione. Il signor Ferro venne premiato col diploma di secondo grado.

**Pozzo Giovanni,** *a Torino, via Doragrossa, N. 13.* — Le tappezzerie di carta stampate a mano ed a macchina, esposte da questo fabbricante, furono trovate meritevoli di speciale encomio per buona fabbricazione, armonia di tinte e buon gusto nella scelta dei disegni.

Venne perciò al signor Pozzo conferito il diploma di secondo grado.

**Doglio Matteo,** *a Torino, via Bertola, N. 21.* — Quest'Espositore presentò varii campioni di tappezzerie macchiati a finti legni, alcuni dei quali discretamente ben riusciti. I Giurati, onde incoraggiarlo, gli accordarono la menzione onorevole.

## § 5°

## INCHIOSTRI.

Tra le tante qualità d'inchiostri state presentate all'Esposizione Campioniaria, la Commissione dei Giurati dopo

d'averle tutte ripetutamente esperimentate, riconobbe che erano di merito pressochè eguale e degne della menzione onorevole, per intensità di colore e scorrevolezza, quelle fabbricate dai signori:

**Zoppa G. B.**, *a Torino, via Goito, N. 7;*

**Fabbi Giuseppe**, *a Bologna, via S. Donato, N. 2061;*

**Andreis Angelo**, *a Milano;*

**Giordana Giuseppe**, *a Bra, via delle Scuole;*

**Rasina Angelo**, *a Milano, Corso Porta Romana, N. 49.*

I Giurati si credono poi anche in dovere d'aggiungere alcune parole di lode al signor Zoppa suaccennato per la sua colla ben limpida e per gli altri oggetti di cancelleria dal medesimo fabbricati, ed ancora al signor

**Bussano Giacomo**, *a Torino, via Massena, N. 32*, il quale presentò varii campioni di *ceralacca* riconosciuta per la migliore fra tutte quelle esposte. Al medesimo venne perciò aggiudicata la menzione onorevole.

*Relatore*, CARLO BURIDAN.

# SEZIONE VI

## Locomozione — Mezzi di trasporto — Meccanica — Strumenti di precisione — Caccia e guerra.

## PARTE I

### Locomozione — Mezzi di trasporto — Meccanica.

Un po' di riflessione sulla quantità e qualità degli oggetti, che si possono comprendere sotto il titolo assegnato alla presente Sezione, porterebbe a considerare tra il materiale di locomozione, non solo le locomotive ed i veicoli costituenti il materiale mobile delle vie ferrate di qualunque natura, ma anche le locomobili impiegate o come macchine traenti, o come macchine motrici in surrogamento di macchine fisse a vapore, ovvero di motori animati da forza d'indole diversa da quella del vapore, i locomotori funicolari, quelli ad aria compressa o rarefatta, gli automotori, gli areostati, ecc.; tra i mezzi di trasporto i veicoli ordinarii di qualunque genere, le navi da guerra e mercantili; nella meccanica qualunque meccanismo nelle svariate applicazioni alle industrie diverse; fra gli strumenti di precisione tutti gli ordegni, gli apparecchi richiedenti una maggiore accuratezza di costruzione, una qualità di materiale più raffinato per uso della fisica, della matematica, del disegno, della geodesia, dell' astro-

nomia, della chimica per servire alla verificazione di oggetti fabbricati; e finalmente per ciò che concerne la caccia e la guerra si potrebbe abbracciare una quantità di apparecchi e di congegni così grande, che solo a parlare della fabbricazione delle armi da fuoco, sia fucili che cannoni, mitragliatrici e via discorrendo, vi sarebbe argomento ad una lunghissima dissertazione, senza poter pretendere con ciò di esaurire la materia in tutti i rami di novità a cui rapidissimamente giunse questa industria negli ultimi anni, con tanto spirito d'invenzione e con così staordinari effetti da lasciare la mente umana sopraffatta e fino ad un certo segno spaventata della immensità dei danni producibili cogli odierni mezzi di distruzione. Ma, se l'applicazione dell'ingegno umano alla invenzione di mezzi distruttori fu oltremodo favorita e raggiunse insperati successi, non fu essa meno solerte nè meno feconda nella ricerca di mezzi nuovi o nel miglioramento di quelli già conosciuti per provvedere al benessere dell'uomo, cosicchè un esame un po' minuto di tutto quanto si riferisce ai meccanismi ed ordegni che servono alle industrie della pace esigerebbe un tempo anche lunghissimo ed una esposizione la quale eccederebbe i limiti di una semplice relazione.

I processi, mediante i quali si arriva a convertire la materia prima, quale si ricava dalla natura, in oggetti di uso fisico, costituiscono una serie di operazioni distinte, le quali molte volte richiedono, in un colla materia da ridursi in oggetti determinati, ancora altre materie senza di cui non si potrebbe operare la trasformazione della prima. Chi ignora ad esempio in qual modo si arrivi alla fabbricazione del ferro commerciale, della ghisa, dell'acciaio e degli altri metalli impiegati nelle varie industrie? La riduzione di qualsiasi minerale metallico richiede sempre un combustibile. L'Italia però, se possiede miniere di molte qualità di metalli, e trovasi ricca sopratutto di miniere di ferro, è sfortunatamente povera di miniere di combustibile, al punto che la produzione di una tonnellata di ghisa costa in media 65 franchi; non dee quindi far meraviglia

se, malgrado la ricchezza e quantità del suo minerale di ferro, è costretta ad importare $^2/_3$ del ferro di cui abbisogna, ed a spendere ogni anno in questo solo articolo 42,000,000 di franchi.

Ciò non ostante si produce in Italia materia prima in metalli e di qualità assai buona, capace di competere con quella di qualunque altra nazione d'Europa, quantunque il ferro e l'acciaio vi si fabbrichino su piccola scala, e da pochissimi fabbricanti con metodi nuovi, non essendosi del resto abbandonato l'impiego di mezzi affatto primitivi e disadatti. In tutto ciò che riguarda il ferro, la ghisa e l'acciaio, come materia prima da impiegarsi nelle varie industrie, il nostro paese è, e non si può dire fino a quando sarà tributario all'estero, malgrado che, ove fosse posto in condizioni identiche, si debba ritenere dotato di tutta l'attitudine necessaria a produrli con eguale perfezione che altrove.

Ammesso il bisogno di trarre la materia dal di fuori, non mancano in Italia stabilimenti grandiosi in cui si possono fabbricare meccanismi ed oggetti industriali in metallo di qualunque genere. Basta infatti percorrere la spiaggia ligure fra Genova e Savona, visitare lo stabilimento di Pietrarsa presso Napoli, le fabbriche di Lombardia, quelle di Biella e le numerose officine esistenti in Torino e sue vicinanze per acquistare una favorevole idea non solo dell'acume meccanico che anima queste popolazioni, ma anche dello spirito intraprenditore e della fiducia nella riuscita che spinse all'impiego di enormi capitali nella erezione di quegli opifici che oggidì alimentano un numero stragrande di operai.

Se fosse lecito valersi di un aforismo simile a quello pronunziato da Archimede, nel valutare la potenza di cui sarebbe stato capace ove avesse trovato un punto d'appoggio, si potrebbe dire che l'Italia diverrebbe non solo emancipata, ma potrebbe produrre per l'esportazione, quando trovasse un surrogato al combustibile, o potesse procurarselo a buon mercato. Devesi perciò rinunciare all'avvenire od abbandonare ogni speranza a questo proposito? Crediamo che una risposta definitiva potrebbe considerarsi per arrischiata e

fors'anco prematura. Ma intanto non sarebbe prudente lo arrestarsi davanti ad una difficoltà e non cercare piuttosto di perfezionare tutto ciò che i mezzi attuali e la produzione nostra concedono: quindi, lavoro, perseveranza, studio e ricerche spianeranno la via a produrre meglio ed a più buon mercato, ed a competere sempre più coi paesi meglio favoriti dalla natura.

Il progetto di fare una Mostra campionaria nacque, come è noto, dalla circostanza dell'essersi compiuto un gran fatto, che onora altamente il nome italiano, cioè il traforo del monte *Fréjus*, cosicchè si sentì la necessità di dare in Torino, dove la grande idea fu maturata e discussa, una manifestazione che lasciasse memoria del giubilo prodotto dalla ultimazione di un'opera di tanta mole. Ma, nel progetto di aprire una Esposizione, era stata la nostra Città preceduta da altra cospicua, quella di Milano, la quale aveva già attratti a sè molti degli industriali di queste provincie; e siccome l'idea di fare una Esposizione di prodotti in Torino nacque a brevissimo intervallo dall'epoca dell'apertura di quella di Milano, non solo fecero difetto alcuni industriali ch'erano accorsi a quella Esposizione, ma onde porre ad atto la Mostra di Torino si fu costretti di ricorrere ad un ripiego, quello cioè di limitare i prodotti da esporsi a semplici campioni, e di utilizzare per deposito dei varii oggetti il locale messo a disposizione della Società Promotrice dalla Direzione del R. Museo Industriale italiano.

Apertasi l'Esposizione, che avuto riguardo al tempo ed ai mezzi disponibili riuscì superiore all'aspettativa, e create le Commissioni dei Giurati per giudicare del merito dei varii oggetti, toccò allo scrivente il compito di relatore della Sezione VI, per la parte riferentesi alla meccanica generale, rimanendone perciò esclusi gli strumenti ed apparecchi di meccanica più minuti, come gli strumenti di geodesia, di fisica, di matematica, le macchine e strumenti per uso della telegrafia e gli oggetti relativi alla caccia ed alla guerra.

Con tale eccezione si sono quindi esaminati tutti gli articoli presentati e raccolti sotto l'accennata Sezione, prendendo

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE IN ROMA

Digitized by Google

per norma nel formolare il giudizio, le relative istruzioni del Regolamento compilato dalla Direzione della Società Promotrice. Il giudizio approvato dalla Commissione plenaria del Giurì diede luogo all'assegnamento delle ricompense di vario grado le quali, decretate prima in seduta plenaria dal Corpo dei Giurati, come risultano da apposito elenco, vennero poscia distribuite ai singoli titolari il giorno 10 dicembre nel gran salone del Palazzo Carignano.

L'elenco poc'anzi menzionato dei premiati contiene, oltre il grado di ricompensa accordata, anche i motivi che spinsero ad accordarla: ciò non ostante gioverà ora dare una indicazione un po' più minuta della qualità e natura di alcuni prodotti i quali, per la brevità necessaria nella esposizione dei motivi atti a giustificare i premi, non solo non poterono essere illustrati completamente per metterne in vista tutti i pregi, ma nemmeno per farne spiccare i principali.

Ciò premesso si dichiara che lo scopo della presente relazione non è già di ripetere l'elenco di tutti gli Espositori colla enumerazione degli oggetti da essi presentati, ma di far parola di quelli solamente che furono riconosciuti degni di maggiore considerazione, coll'aggiunta di alcune notizie, intorno ad alcuni stabilimenti, alla produzione di cui questi sono capaci ed ai mezzi di cui dispongono, sia per dimostrarne lo stato di floridezza, sia per far rilevare certe particolarità e novità introdotte nei congegni ed apparecchi esposti, le quali meritano di essere più generalmente diffuse.

## ESPOSITORI PREMIATI CON DIPLOMA DI 1° GRADO.

**Arena** dott. **Gaetano,** medico-capo del R. Esercito. — Una descrizione della vettura d'ambulanza inventata e proposta da questo distinto medico, onde provvedere in modo celere al trasporto dei feriti in tempo di guerra, ed anche al trasporto dei malati in tempo di pace, coi pochi

mezzi di cui dispongono i reggimenti ed i battaglioni distaccati, tornerebbe superflua a quelle persone dell'arte le quali ebbero l'opportunità di constatarne praticamente i vantaggi.

Questa vettura fu già validamente raccomandata a consessi scientifici ed amministrativi competenti, e quel che più monta fu dai membri del benemerito Corpo sanitario militare, i quali ne fecero uso sul campo d'istruzione, riconosciuta meritevole di essere definitivamente adottata.

Tuttavia, per non lasciare insoddisfatta la curiosità delle persone le quali s'interessano a tutto ciò che ha per iscopo il sollievo dell'umanità sofferente, esporremo qui sulla medesima alcuni brevi cenni. La qual cosa facciamo tanto più volentieri sul riflesso che oggidì le guerre avendo resa necessaria la formazione di eserciti formidabili ed essendo divenute così micidiali per la quantità e potenza dei mezzi di distruzione, esigono anche per conseguenza l'impiego di mezzi corrispondenti che alleviino le sofferenze del gran numero di feriti col provvedere al facile e comodo loro trasporto colla minima spesa mediante veicoli adatti, i quali richiedano poca forza di trazione, e siano di più muniti di tutto l'occorrente per somministrare le prime cure ai feriti senza che il tragitto possa peggiorare la condizione loro. Anzi conviene inoltre che essi in moltissime circostanze possano traslocarsi dal veicolo al letto loro destinato negli ospedali, o luoghi di ricovero, senza nuova medicazione e senza porre indugio alle legature, fasciature ed altre operazioni chirurgiche, le quali compiutesi sullo stesso campo di battaglia risparmiano crudeli spasimi ed agevolano o promuovono la guarigione incerta in molti casi appunto pel ritardo inevitabile nell'apprestare i soccorsi opportuni.

Per definire meglio lo scopo propostosi dal dott. Arena nel combinare la sua vettura d'ambulanza, ci varremo delle parole stesse pronunziate dal cav. dott. Marchiandi nella sua relazione alla R. Accademia di medicina nell'adunanza de 5 agosto 1870: « *Formare un veicolo svelto e leggiero per pronti soccorsi e pronto trasporto di malati e feriti in*

*tempo di pace e di guerra, per vie anche strette, erte ed irregolari: ecco il problema che si propose il dott. Arena ed a mio avviso ha felicemente risolto.* »

Non è qui nostro proposito di entrare nelle minute particolarità che distinguono questo pregevole veicolo. Soltanto accenneremo che a questa relazione vanno unite quattro figure spiegative: la prima (N. 1) contenente una prospettiva schematica esterna del veicolo alla scala di $^1/_{20}$; la seconda (N. 2) una sezione longitudinale passante per l'asse della vettura pure al $^1/_{20}$; e le figure N. 3 e N. 4, di cui una al $^1/_{10}$ del vero rappresenta la barella che si converte in letto, allorchè è adattata sul pavimento del veicolo e può essere ripiegata su di sè quando non occorre e raccolta sul pavimento stesso della vettura lasciando libero lo spazio sovrastante per i sedili i quali sono paralleli e divisi da uno schienale comune, e l'altra dà a conoscere l'interna disposizione della cassetta dei medicinali e degli strumenti chirurgici.

Premesse queste indicazioni si aggiunge essere la vettura-ambulanza del dott. Arena un veicolo portato da due ruote sul modello di quello dei carri da battaglione, però col mozzo riformato giusta il sistema adottato dal R. Corpo di Artiglieria pei mozzi delle ruote in legno degli affusti da cannoni e carri d'approvvigionamento, e tirato da un solo cavallo attaccato a due stanghe le quali si possono adattare a piacimento all'una od all'altra estremità del treno che sostiene la cassa della vettura, cosicchè il veicolo può essere tirato tanto all'innanzi che all'indietro, senza la nenessità di girarlo per farlo camminare in direzioni opposte. Sul piano del treno si elevano le due pareti laterali, che portano il tetto, mentre a traverso della cassa è disposto un sedile che si può a volontà rendere semplice o doppio secondo lo stato dei malati da ricoverarsi nella vettura.

Il numero massimo d'uomini che può trovar ricetto nella vettura è di tre seduti sul davanti e due coricati sulle barelle disposte parallelamente nel senso longitudinale sul pavimento fino a protendersi sotto al sedile corrispondente del

coppè senza però portare imbarazzo alcuno alle persone che lo occupano; oppure di 6 seduti, di cui 3 sul sedile anteriore o del coppè e 3 su quello posteriore quantunque il numero, che vi può capire comodamente, sia di 4.

Con questo numero di persone trasportabili la vettura ha spazio anche per le armi e gli zaini dei feriti, disposte le prime in parte fra le barelle, in parte tra queste e le pareti interne della cassa, ed i secondi appesi sulla parte più elevata delle pareti esterne della cassa. La cassetta pei medicinali e gli strumenti chirurgici trova facilmente posto sotto il pavimento della vettura nella sua parte posteriore, e la cassa per l'acqua sotto la pedana del coppè senza imbarazzo dello spazio interno riservato alle persone. In ultimo il foraggio si adagia sul cielo del veicolo mediante una ben combinata armatura in ferro, la quale è ripiegata completamente su di sè e non occupa volume di sorta quando non vi è foraggio da trasportare.

Se queste sono le fattezze principali di questa vettura, un particolare elogio merita poi la costruzione della barellaletto che può adoperarsi come una barella comune fuori della vettura, e che conficcata al suo posto sul pavimento della medesima tien luogo di letto, con tanto felice disposizione di parti da rendere comodo il giacervi del malato e provvedere ad un tempo alla nettezza, alla sicurezza del trasporto ed all'economia nelle spese di costruzione senza derogare in nulla alle buone norme consigliate dalla cura da aversi dei feriti. Anzi è tale la comodità presentata da questa barella che può essere caricata sopra i veicoli delle ferrovie senza traslocamento del malato o del ferito, per valersi così anche di questo potente mezzo di trasporto; tornerebbe quindi utile l'avere un certo numero di queste barelle di ricambio acciò, giunta la vettura-ambulanza presso la ferrovia, possano cambiarsi le barelle cariche di feriti con altre vuote in serbo presso l'ultima, e la vettura-ambulanza sia in grado di ritornare sul campo di battaglia sempre corredata dell'occorrente.

Ai suddetti vantaggi è d'uopo l'aggiungere ancora che la

vettura protegge pienamente le persone in essa raccolte dalle intemperie col suo cielo, colla sporgenza sul davanti formata dal coppè e con una robusta tela di cotone distesa sulla parte posteriore, la quale può a piacimento ripiegarsi in parte sui fianchi, o per intero, quando si voglia promuovere la circolazione dell'aria nell'interno della vettura. Finalmente questa ha il sedile doppio interno scorrevole affine di regolarne la posizione in modo che il centro di gravità del veicolo si trovi su un piano verticale passante per i punti d'appoggio, mentre la sospensione è adattata all'uso, al carico ad al genere delle persone da trasportarsi.

Se con questi cenni si è cercato di abbozzare in massima la vettura-ambulanza e farne rilevare i pregi, nel complesso essa è così semplice, e tanto ben combinata, che le parole impiegate dal signor dott. Marchiandi intorno ad essa saranno trovate assai moderate, sebbene lo scopo nobile ed umanitario propostosi dal suo inventore parli già altamente in suo favore, massime ancora dopo che la combinazione felice, semplice e poco costosa dei mezzi posti in opera lo ha condotto a raggiungerlo pienamente.

**Decker** cav. **Enrico,** *a Torino, via Cottolengo, N. 2.* — Fabbricante di macchine e caldaie a vapore, di macchine-utensili, di trombe idrauliche e da incendio, di pesi a bilico, di bilancie da banco e di precisione, di pesi, misure e strumenti di verificazione; il cav. Decker ha esposto alla Mostra campionaria varii oggetti, cioè: un tornio parallelo ad ingranaggi il quale sebben di non grandi dimensioni, pure torna di somma utilità tanto nelle piccole officine quanto nelle grandi per la costruzione delle viti; un tornio a pedale per tornire semplicemente; una macchina per turare i sifoni d'acqua di seltz; una serie di pesi campioni fatti di composizione speciale; un bilico da banco per pesare i gruppi; un piccolo bilico di ferro per modello; una piccola bilancia portatile di ferro; un modello di piccola bilancia detta *scheletro*; varie misure; un piccolo modello di fornello da cucina; una cassa contenente bilance ed altri articoli per verificatori in missione.

Nello esibire gli accennati oggetti questo Espositore ha cercato di fornire un'idea della varietà dei generi da esso fabbricati che da quelli della grossa meccanica si estendono a quelli così detti di precisione. L'esame dei varii oggetti ha dimostrato in tutto una costruzione assai accurata; dove però la Commissione riconobbe il maggior merito si è negli oggetti di precisione che infatti sono di grande esattezza, composti di materiale scelto, taluno anzi possedendo financo un carattere di novità. Per la qual cosa è reso manifesto che il cav. Decker, conosciuto come uno dei più vecchi industriali meccanici di Torino, vi gode tuttora una buona riputazione sia per la svariata quantità degli oggetti da lui fabbricati, sia per la buona qualità dei materiali che vi adopera, per l'esattezza e pei perfezionamenti da esso introdotti particolarmente negli oggetti cosidetti di precisione e per i prezzi moderati. I Giurati pertanto, a buon diritto, reputarono il cav. Decker degno del diploma di primo grado.

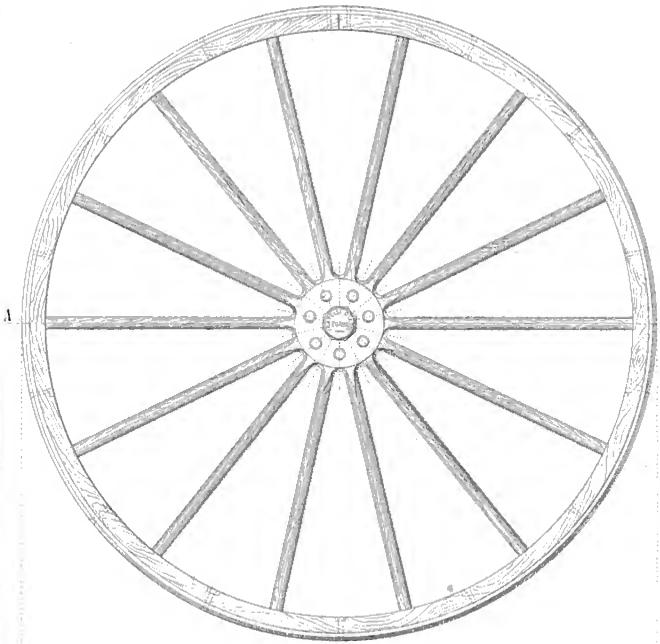
**Diatto** fratelli, *a Torino, Borgo Po.* — La ditta Diatto da quarant'anni fabbrica carri da trasporto in Torino, e da circa 6 anni aggiunse a questa industria quella della costruzione delle carrozze leggiere, eleganti e di qualunque genere, in uno stabilimento sito in Borgo Po, via Moncalieri, casa propria, dove lavorano di continuo 70 operai circa. L'esercizio dei fratelli Diatto si fa non solo col mezzo della forza dell'uomo e degli strumenti da mano, ma benanco col mezzo di una macchina a vapore e di macchine-utensili che li pongono in grado di fabbricare con più prontezza, regolarità e buon mercato, oltrechè la vastità dei locali da essi posseduti permette loro di tenere nello stesso tempo in lavorazione ed in deposito un numero cospicuo di veicoli per soddisfare con celerità alle richieste che loro venissero fatte dalle varie provincie dello Stato, e presentare ai visitatori un perenne assortimento dei loro prodotti.

Rispetto ai prezzi delle vetture o carrozze si dirà che questi fabbricanti forniscono carrozze per uso domestico di buona e forte costruzione dal prezzo di lire 350 a quello

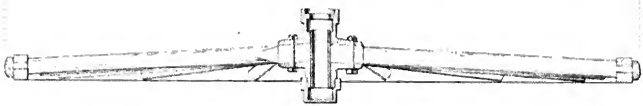
# FRATELLI DIATTO

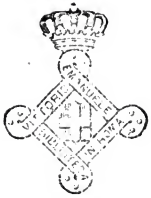
## TORINO

*Ruota di nuovo sistema perfezionata con mozzo di metallo Cavette in un solo pezzo e cerchie d'acciajo*




*Sezione A B*





di lire 1000 caduna; brougham per l'inverno da lire 1200 a lire 2000, al quale ultimo prezzo forniscono anche vetture di tutta eleganza e comodità; landau da lire 1800 a 6000 giusta la loro eleganza, senza differenza nella solidità.

Essi hanno esposto alla Mostra campionaria un *camione* solido e robusto per trasporto di oggetti imballati, mercanzie, casse, materie prime, ecc., e due ruote di cui una per grosso carrettone da merci, e l'altra leggiera da cocchio, con un asse da carrettone di ferro foggiato nel loro stabilimento. Se la ruota da carrettone si faceva rimarcare per la scelta qualità tanto del legno quanto del ferro, per la bella forma e perfetta esecuzione, più meritevole d'elogio però venne riconosciuta la ruota per vettura che, oltre all'essere più leggiera di quelle finora costrutte, è riuscita più solida, più duratura e più elegante per avere il gavello tutto d'un pezzo, mentre i gavelli d'ordinario sono composti di varie parti incurvate ad arco di circolo denominate *quarti*, ciò che non cessa d'essere per le ruote una causa di debolezza, non potendosi mai rendere il giunto così solido come riesce quando non è interrotta la fibra del legno. In secondo luogo è soppresso nella ruota in discorso il mozzo di legno e surrogato da due dischi di bronzo con prominenze esterne nel mezzo destinati a ricevere fra loro le estremità dei fusi disposti a raggio e stretti l'uno verso l'altro con robuste chiavarde a vite: nel mezzo havvi un foro circolare occupato da una bronzina di acciaio fuso, tornita e levigata internamente, dentro la quale gira il fuso dell'asse per un tempo assai lungo, potendo inoltre surrogarsi facilmente dopo un certo consumo senza toccare le altre parti del mozzo. La sua costruzione è rappresentata in prospetto esterno ed in sezione attraverso all'asse nelle due figure le quali bastano a darne una chiara idea.

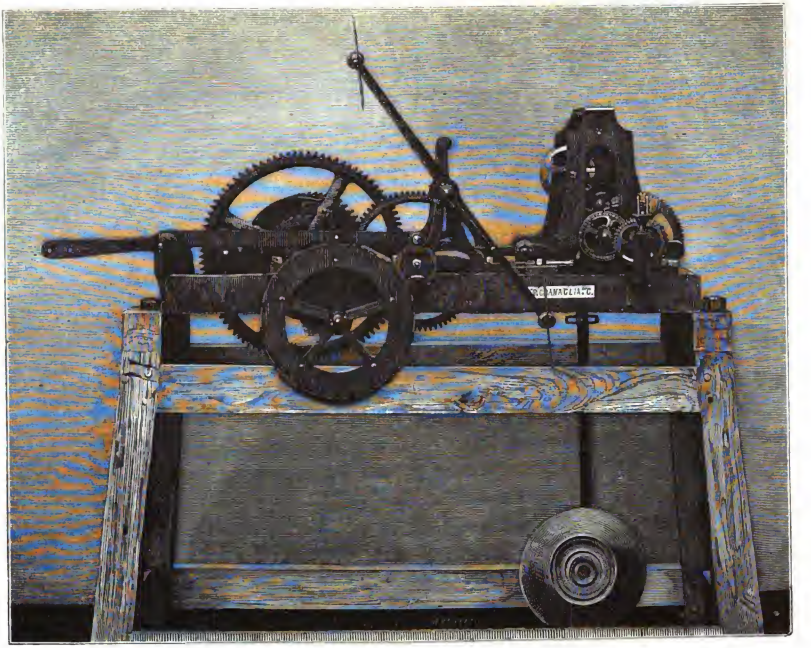
Il legno scelto per la costruzione della ruota, ossia dei fusi e dei gavelli, è quello di frassino; ed allo scopo poi di aumentare la durata del cerchio esterno, trovasi questo fabbricato di acciaio fuso, essendo così il maggior costo dell'acciaio abbondantemente compensato dalla maggior durata.

Le quali cose tutte ampiamente danno ragione del merito acquistato dai fratelli Diatto al conseguimento del diploma di primo grado.

**Granaglia fratelli,** *a Torino, via dell'Ospedale, N. 18.* — I fratelli Granaglia possedono uno stabilimento principale a Torino con succursali a Roma ed a Firenze per la fabbricazione degli orologi e meccanismi di precisione, tra i quali però l'articolo a cui si dedicano di preferenza sono gli orologi da torre, quantunque costruiscano anche pendoli a compensazione vera da camera con casse di legno, preparino le corde metalliche per gli orologi da torre, e siano in grado di fornire egualmente oggetti appartenenti alla meccanica in generale.

Lo stabilimento di Torino è provveduto di motore a vapore e di parecchie macchine mercè le quali si possono eseguire gli accennati lavori e soddisfare prontamente e bene alle richieste, sopratutto trattandosi di orologi per edifici pubblici e privati, come torri, palazzi, campanili, ville, teatri, ecc., nei quali apparecchi per le loro pazienti ricerche, assidui studj e ripetuti esperimenti sono arrivati a raggiungere solidità di costruzione, sicurezza e durata negli sforzi, regolarità invariabile di andamento, facilità di manutenzione e tenuità massima nel prezzo. Per dare una prova del buon prezzo degli orologi basterebbe pubblicare la tabella inserita nel manifesto pubblicato dai fratelli Granaglia; se non che, ritenendola per cosa nota, credesi superfluo il riprodurla in questa relazione.

Rispetto alle altre condizioni, a cui questi abili fabbricanti si sono sforzati di soddisfare, parla abbastanza in loro favore il numero grande di orologi da essi costrutti e posti in opera negli stabilimenti più importanti d'Italia. I soli orologi da torre sommando a 133, ai quali se si aggiungono poi i pendoli a peso ed a molla e tutte le altre specialità a cui essi attendono, è evidente che la presente fabbrica è bene avviata e può considerarsi come una fra le cospicue non solo del nostro paese, ma anche rispetto alle fabbriche estere.




OROLOGIO DA TORRE (CALIBRO N. 9)

dei fratelli GRANAGLIA

VITTORIO EMANUELE
BIBLIOTECA NAZIONALE
IN ROMA

Digitized by Google

I fratelli Granaglia avevano esposto alla Mostra campionaria quattro orologi da torre, ed una matassa di fune metallica fabbricata da essi per uso dei detti olorogi, la quale nulla lasciava a desiderare per la regolarità della struttura, la cedevolezza e la resistenza, cosicchè non era punto inferiore alle migliori corde di filo metallico straniere. Questi fabbricanti sono quindi riusciti a dotare il nostro paese di una specialità commerciale assai interessante, e perciò tenuto conto della perfezione con cui lavorano i loro orologi, meritano di essere annoverati fra i fabbricanti i più provetti e degni per conseguenza del diploma di primo grado che è loro stato accordato.

**Laboratorio di precisione del R. Arsenale di Torino.** — Chi è stato a visitare il laboratorio di precisione del R. Arsenale di Torino non potè a meno, anche senza conoscenza del modo di lavorare i metalli, di uscirne colla soddisfazione di aver veduto una quantità di oggetti lavorati colla più minuta esattezza. Basta a questo riguardo citare un solo fra i tanti calibri e campioni, che vi si fabbricano per servire alla verificazione dei lavori eseguiti negli altri laboratorii militari dello Stato, cioè i compassi a verga ed a nonio a tal grado precisi che indicano persino il $^1/_{100}$ di millimetro. In generale i lavori, che si compiono in questo laboratorio, sono da considerarsi come i più perfetti tra tutti quelli che escono dai laboratorii militari, quantunque qualsiasi lavoro venga, relativamente parlando, in ognuno di essi portato ad un grado lodevole di perfezione. Se però lo scopo del laboratorio di precisione è quello di procedere alla costruzione di oggetti che per la maggior parte richiedono estrema esattezza, il generale Cavalli vi aveva inoltre lasciato una macchina destinata alla prova dei metalli alla tensione, alla compressione ed alla flessione, la quale era senza dubbio un notevole perfezionamento delle macchine sino allora conosciute per fare simili prove; tuttavia essendo la macchina capace di una forza non eccedente i 2000 chilogrammi, il pregio della medesima, quan-

tunque reale, perdeva d'importanza non potendosi con essa provare se non corpi di piccola sezione.

Onde provvedere al bisogno attuale di esperimentare corpi di sezione maggiore, si è pensato di ricostruire la stessa macchina ideata dal general Cavalli con proporzioni tali da poter sviluppare una forza di 50400 chilogrammi per le prove alla tensione ed alla compressione, e di 3600 chilogrammi per quelle alla flessione. Questa macchina fu infatti costrutta ed assegnata al laboratorio di precisione dove viene utilizzata alla determinazione dei coefficienti di resistenza dei metalli impiegati nella costruzione delle bocche da fuoco e di qualunque altro oggetto. Gli oggetti esposti dallo stesso laboratorio alla Mostra campionaria consistevano, oltre ad un ricco e svariato assortimento di campioni calibri e misure di precisione per uso dei laboratorii dell'artiglieria, nella sovramenzionata macchina costrutta sul modello dell'antica macchina Cavalli.

Rispetto ai primi oggetti bastando quanto si è già detto, vale il pregio dell'opera che noi qui al contrario ci tratteniamo alquanto intorno all'ultimo che è un meccanismo affatto speciale, costrutto con materiali di prima qualità, portato all'ultima perfezione quanto a pulitura ed esattezza, e destinato a provare la resistenza dei metalli alla tensione, compressione e flessione sviluppando la forza già indicata in condizioni tali da lasciar conoscere il limite di elasticità del metallo che si esperimenta, e la sua resistenza alla rottura.

Primieramente osserveremo che questa macchina costrutta a nuovo interamente e facile a trasportarsi da un luogo all'altro, ha costato in tutto lire 6000, somma ben tenue a fronte di quanto costano altre macchine estere di egual forza. In secondo luogo, come si è già accennato, essa dà in ogni specie di prova il limite di resistenza alla rottura per trazione, compressione e flessione, e con questo anche il limite di elasticità, cioè serve a trovare quale sia la forza necessaria, in ciascuna delle tre prove, perchè il metallo sia in procinto di perdere la sua elasticità.

# MACCHINA PER PROVARE LA RESISTENZA DEI METALLI

*ideata dal Generale Cavalli e costrutta nel Laboratoio di precisione nel R. Arsenale di Torino.*

*Scala di 1/15.*

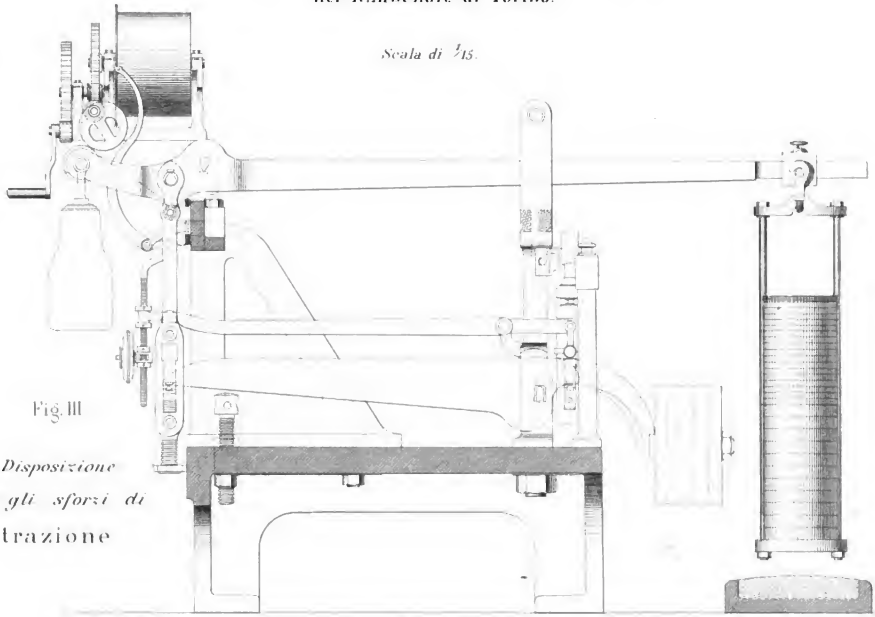


Fig. III

*Disposizione per gli sforzi di* trazione

Torino Lit. Bordone e Saluzzolo

Digitized by Google

La macchina oltre al dare questi limiti lascia eziandio una traccia dei cambiamenti subìti dal metallo sotto i diversi pesi, nel diagramma segnato dalla matita sulla striscia di carta avvolta ad un tamburo, in una scala molto maggiore di quella che siano le variazioni prodotte dalle forze di tensione, di compressione o di flessione, per modo che, non solo si acquista un'idea esatta dello stato del corpo e delle sue variazioni di lunghezza o di incurvamento durante la prova, ma si conserva altresì dopo la traccia dei cambiamenti fatti dal corpo in quel mentre, e fra gli altri cambiamenti, di quello corrispondente alla sua perdita di elasticità, o come dicesi *al suo limite di elasticità.*

Il principio della sua costruzione consiste nel collegamento fra loro di due leve di 1ª specie poste orizzontalmente l'una al disopra dell'altra in guisa che la potenza esercitata dal peso conosciuto di alcuni dischi di metallo venga dai bracci delle leve trasmessa al corpo da tendersi o da comprimersi coll'aumento dovuto al rapporto dei bracci medesimi che per la più alta è di 1 a 18 e per la più bassa di 1 a 14. Segue da ciò che il carico massimo posto nel piattello alla estremità del braccio più lungo della leva superiore opera sul corpo collocato alla estremità del braccio più corto della leva inferiore con una intensità eguale $200 \times 18 \times 14 = 50400$ chilogrammi. Per le prove alla flessione il corpo viene assoggettato all'azione della sola leva superiore per modo che il carico massimo di 200 chilogrammi diventa di 3600 chilogrammi nel punto in cui agisce sul corpo.

Se lo sforzo massimo che si può esercitare sui corpi sottoposti a tensione e compressione è di 50400 chilogrammi, e su quelli sottoposti a flessione è di 3600 chilogrammi, queste cifre si suddividono poscia cominciando dal peso minimo di 252 chilogrammi prodotto da quello di 1 chilogramma collocato sul piattello e salendo grado a grado sino al massimo: il peso dei bracci di leva non conta per nulla, essendo la macchina accuratamente equilibrata.

Per segnare la traccia degli allungamenti o raccorcia-

menti prodotti nei corpi assoggettati a sforzi di tensione o compressione, un'altra leva a doppio braccio si ferma per uno dei capi ad un tirante verticale che subisce i medesimi movimenti del corpo, i quali vengono poi trasmessi da questa leva e da un'altra pure a doppio braccio ad una matita attaccata alla estremità del braccio più lungo di quest'ultima amplificati in ragione di 1 : 40, essendo il rapporto dei bracci della prima leva $^1/_5$ ed il rapporto di quelli della seconda $^1/_8$. Per gli sforzi alla flessione invece gli incurvamenti si riproducono solo mercè la seconda leva, ossia con una amplificazione solamente ottupla.

Finalmente le tracce, lasciate dalla matita sulla carta che inviluppa il tamburo visibile in tutte tre le figure, si diramano dalla linea dello zero, che è la circonferenza di un circolo normale all'asse del tamburo e tracciato colla macchina scarica; le medesime si ottengono facendo girare il cilindro per gradi in modo che la intera rivoluzione si compia in 36 periodi uguali, il corpo passando in ciascuno di essi dallo zero di pressione a quello prodotto dal peso posto nel piattello per ritornare a zero e ripetere la prova coll'aggiunta di un altro peso. Se la punta della matita ritorna precisamente alla linea dello zero sul tamburo, ciò indica che il corpo non ha perduto della sua elasticità; cessa però d'essere intatta sotto quel peso che pel primo non permette più alla matita di ritornare alla linea dello zero.

A rendere ben chiara la macchina mancherebbero ancora molte spiegazioni relative alla maniera di porre in moto il tamburo e scaricare il corpo da sperimentarsi nei successivi periodi in cui debbono aggiungersi nuovi pesi nel piattello: ma pensiamo che, pel proposito nostro parlino le indicazioni delle figure e quanto fu esposto antecedentemente. Solo aggiungeremo che, qualora un giro del tamburo in 36 periodi non fosse sufficiente alla formazione del diagramma corrispondente al limite di resistenza alla rottura del corpo, perchè le tracce della matita hanno già coperta tutta la lunghezza del cilindro, allora si riporta la matita contro la linea dello zero, e si ripete la serie dei diagrammi sommando però l'al-

tezza dei nuovi secondo le generatrici del tamburo, con quella dell'ultimo diagramma prima di operare il trasporto della matita.

Intanto essendo tale macchina una novità realmente utile, costrutta con somma perfezione, e gli oggetti presentati dal laboratorio di precisione, veri modelli di lavorazione dei metalli, niuna meraviglia può fare se dalla Commissione dei Giurati ad unanimità venne accordato al laboratorio di precisione del R. Arsenale il massimo premio del diploma di primo grado.

**Mure** fratelli, *a Torino, via Nizza, N. 33.* — Questa ditta al principio del 1868 si occupava particolarmente della costruzione di pesi, misure e bilance, e fabbricava annualmente solo da 50 a 80 ventilatori per la nettatura del grano e pochissimi altri attrezzi d'agricoltura. A quell'epoca traendo poco utile dalla vendita degli strumenti metrico-decimali, ed incoraggiata dal favore con cui distinti agricoltori avevano accolto le prime macchine agrarie da essa costrutte, si dedicò completamente a queste ampliando lo stabilimento ed accrescendo i mezzi di fabbricazione per costrurre le macchine agrarie più utili e più importanti, modificandole ed adattandole alla coltivazione delle nostre terre.

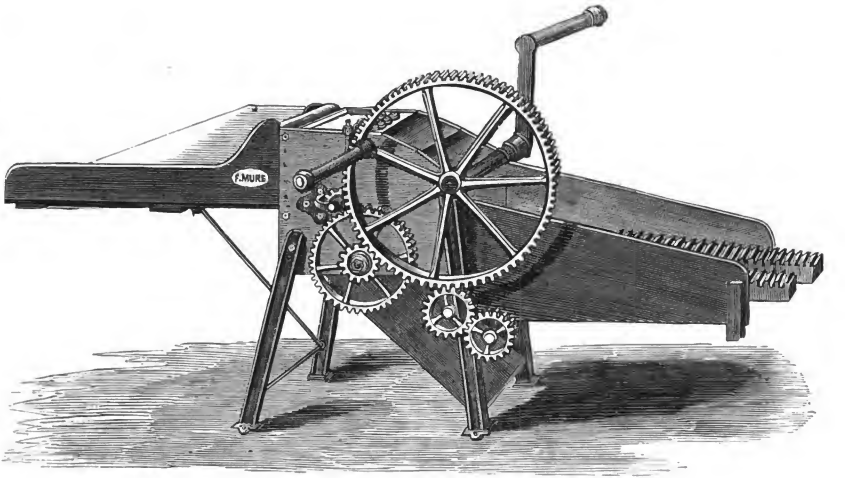
Anzi lo sviluppo di questa industria crebbe a tali proporzioni, che i fratelli Mure non ebbero più spazio sufficiente nelle attuali officine ed acquistarono perciò in via dei Fiori il terreno già occupato dalla ditta Burdin e Compagnia, dove stanno erigendo vasti laboratorii e magazzeni sopra una superficie di oltre 4000 metri quadrati, i quali saranno in piena attività per la metà dell'anno venturo e daranno lavoro ad un centinaio d'operai. Nel nuovo stabilimento potranno così impiegare un maggior numero d'operai e disporre di più potenti mezzi di fabbricazione che li abiliteranno certo a diminuire le spese ed a ridurre in conseguenza anche i prezzi di vendita.

Ma non sono questi i soli vantaggi che i fratelli Mure

si ripromettono e le migliorie che intendono apportare al loro stabilimento: essi apriranno inoltre un locale che dovrà servire esclusivamente ad una esposizione stabile degli strumenti da loro fabbricati con uno spazio sufficiente di terreno annesso per le pratiche esperienze colle macchine stesse.

Da questi cenni si deve dedurre che la fabbrica dei fratelli Mure è bene avviata, gode del favore di una estesa clientela e può considerarsi come una delle più cospicue fabbriche di macchine e strumenti agrari del regno. Non sono quindi immeritate le ricompense numerose e di primo grado che la medesima ottiene dappertutto dove espone i suoi meccanismi, essendo degna di ogni lode l'operosità dei fratelli Mure nel concorrere dovunque abbiano luogo esposizioni di articoli attinenti alla loro industria.

Alla Esposizione campionaria di Torino essi hanno inviato, le macchine ed attrezzi che seguono: dapprima una trebbiatrice, con maneggio ad un cavallo, munita di asportapaglia giusta le modificazioni recentemente introdotte da questi fabbricanti nelle loro trebbiatrici a mano costrutte secondo il modello Pinet, già tanto favorevolmente conosciuto in Italia ed in Francia. Troppo lungo sarebbe il dare una descrizione completa della macchina, la quale d'altronde può desumersi dai cataloghi illustrati pubblicati dalli stessi fabbricanti, in cui si contengono non solo le descrizioni, i prezzi e molti dati statistici, ma eziandio le figure schematiche delle macchine ed attrezzi principali da essi costrutti. Si prescinde quindi dal ripetere qui cose note a moltissimi e che si possono colà ricercare da coloro i quali le ignorassero e desiderassero di prenderne conoscenza; e si fa solo osservare che questa trebbiatrice è intieramente metallica, che condotta a mano da due uomini può dare in un'ora due ettolitri di grano, e col maneggio almeno tre ettolitri. La medesima è utilissima pei paesi di collina o di montagna dove lo stelo del grano non è molto lungo e l'uso delle grandi trebbiatrici riescirebbe troppo costoso. Il maneggio è tutto di ferro solidissimo e costrutto sopra un recentissimo modello del fabbricante Bentall: esso trovasi inoltre provvisto dell'occor-




TREBBIATRICE

costrutta dai fratelli MURE

VITTORIO EMANUELE
BIBLIOTECA NAZIONALE
ROMA

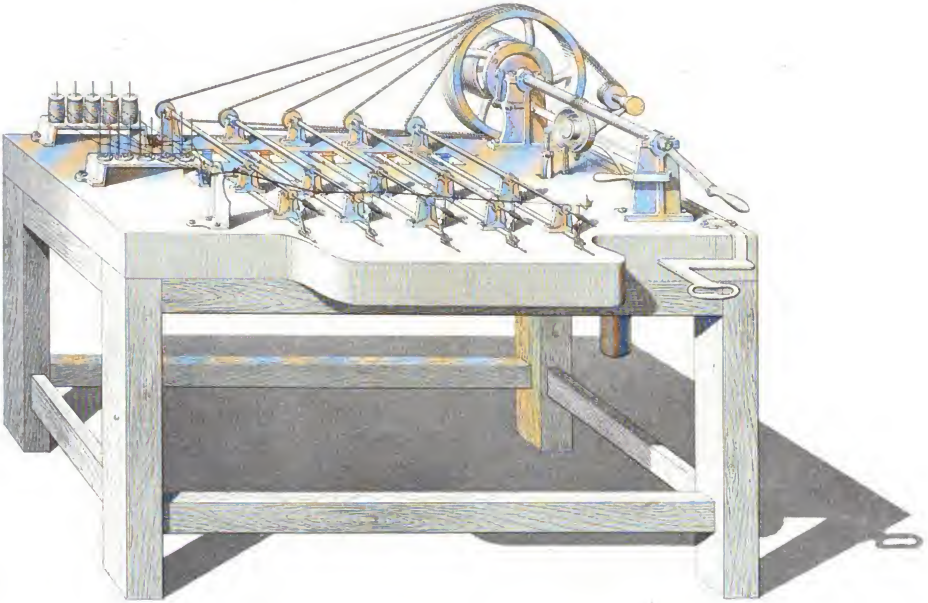
rente congegno per fare che la rotazione continua dell'albero non soffra per le fermate o le interruzioni nel moto delle bestie da tiro ad esso applicate.

Le altre macchine presentate dai fratelli Mure sono un moltiplicatore della velocità da inserirsi fra il maneggio e la trebbiatrice; un ventilatore da grano; un torchio da uve del prezzo di lire 550, provvisto di base di ghisa con apparecchio a scatto per mover la vite, basso e comodo a manovrarsi e disposto in modo che la vite non abbia a venire in contatto dell'uva o dei grappoli introdotti nel tino; un aratro sistema New-york; un piccolo aratro volta-orecchio a sistema inglese, del prezzo di lire 40, utile per le vigne; un pigiatoio da uve del prezzo di lire 150, con cilindri di ghisa, uno dei quali tenuto a segno da una molla di acciaio, cosicchè possa cedere ed allontanarsi quando un corpo resistente e più grosso dei grani d'uva venisse a cadere fra un cilindro e l'altro; un altro pigiatoio da uve, del prezzo di lire 100, con cilindri di legno, il quale prende la forma di una carriuola quando debbesi trasportare da un sito all'altro, la cui ruota vien tolta ed applicata all'asse del cilindro motore fa l'ufficio di un volante allorchè il pigiatoio si vuol porre in opera; da ultimo una ruspa da giardino per togliere le cattive erbe; due modelli di zangole per fare il burro, una da lire 12 e l'altra da lire 15; ed un peso a bilico della portata di chilogrammi 500.

I cenni, che siamo venuti esponendo intorno allo stabilimento dei fratelli Mure, giustificano ampiamente l'alta ricompensa del diploma di primo grado stata ad essi accordata ad unanimità dalla Commissione dei Giurati. A completare però i medesimi cenni, e così comprovare maggiormente che questi abilissimi industriali sono in grado di fornire, presto ed a buon mercato, ogni genere di macchine ad uso dell'agricoltura, noi riportiamo qui ancora il sottostante prospetto delle varie macchine agrarie costrutte e vendute nel loro stabilimento dal 1868 al 31 ottobre 1871.

| | 1868 | 1869 | 1870 | 1871 10 mesi |
|---|---|---|---|---|
| Aratri (3 sistemi) . . . . . | 5 | 12 | 41 | 75 |
| Erpici (2 sistemi) . . . . . | » | » | 8 | 9 |
| Seminatori Baudin-Cantoni . . . | 3 | 3 | 31 | 18 |
| Zappe-cavallo del Cantoni . . . | » | » | 10 | 10 |
| Trebbiatrici metalliche a braccia ed a motore . . . . . | » | 7 | 3 | 19 |
| Ventilatori per granaglie . . . . | 102 | 114 | 129 | 130 |
| Vagli cernitori . . . . . | 3 | 3 | 10 | 6 |
| Sgranatori da meliga . . . . . | 23 | 18 | 20 | 8 |
| Trituratori da cereali . . . . . | 1 | » | 7 | 3 |
| Trincia-radici . . . . . | » | » | » | 1 |
| Maneggi motori a cavallo . . . | » | 1 | 1 | 2 |
| Zangole pel burro . . . . . | » | 7 | 4 | 11 |
| Buratto per la farina . . . . . | » | 3 | » | » |
| Ruspe per giardino . . . . . | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Pigiatoi da uva . . . . . | » | » | 4 | 23 |
| Torchi . . . . . | » | » | 1 | 10 |
| Taglia-foraggi . . . . . | 2 | 5 | 19 | 15 |
| Taglia-foglia . . . . . | » | 4 | 8 | 3 |

**Opificio meccanico militare,** *a Torino* — Quest'opificio, nel quale si preparano i vestiment per l'esercito, contiene tra le altre un gran numero di macchine a cucire, colle quali vengono messe insieme le varie parti degli indumenti di tela, canapa, lino o panno di grossezze diverse, e quelle occorrenti per la fabbricazione delle scarpe di cuoio. In un'altra Sezione di questa Mostra campionaria lo stesso opificio era rappresentato dai suoi prodotti e da abiti fatti,



MACCHINA PER FAR GLI SPOLETTI IDEATA DAL SIG. FELICE ALLEMANO
COSTRUTTA NEL R. OPIFIZIO MECCANICO MILITARE DI TORINO

Gme Kirchmayr inc. Torino Lit. Fli Doyen

VITTORIO EMANUELE
BIBLIOTECA NAZIONALE

mentre nella presente Sezione lo era da pochi ma assai interessanti meccanismi.

È noto che le macchine a cucire richiedono in grande copia la formazione di spoletti da inserirsi nella navicella, il filo degli spoletti servendo a trattenere il cappio lasciato dall'ago al disotto dopo di aver attraversato la tela o panno col farlo passare attraverso al detto cappio guidato dalla navicella ed impedendo così al filo dell'ago di ritornare con esso dalla parte opposta.

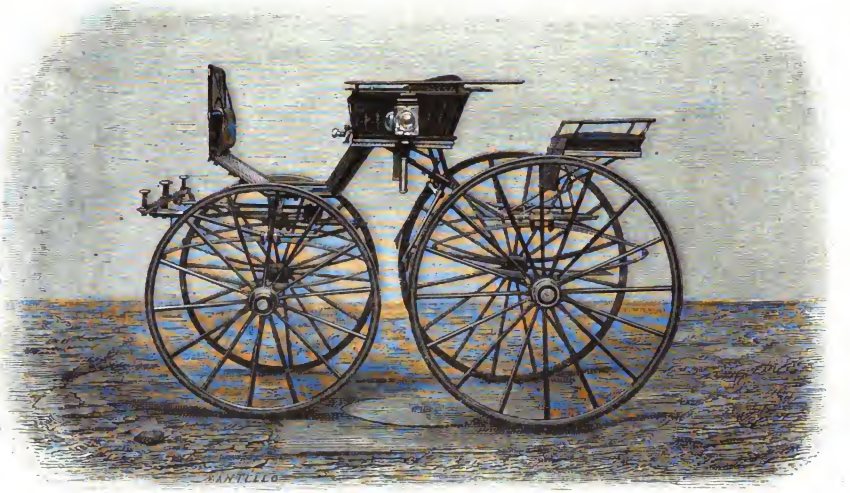
Per un lavoro fatto su vasta scala colla stessa stoffa del medesimo colore, e con gran numero di macchine, egli è assai grande il numero degli spoletti occorrenti per l'alimentazione delle navicelle: e siccome non si troverebbero in commercio la qualità e quantità di spoletti col filo richiesto per varii usi, si è pensato in questo opificio di provvedervi mediante apposita macchina a fine di ottenerli tutti di egual forma e grossezza, ed a cinque alla volta. Autore di questa macchina fu il capo officina Allemano ora addetto a quell'opificio; e la combinazione delle sue parti è così semplice che l'effetto desiderato vien prodotto colla massima facilità. Gli spoletti trovansi formati dall'avvolgimento del filo sopra cinque fusi eguali, che rotano con una certa velocità, la macchina essendo mossa da una cinghia che a sua volta riceve il moto dall'albero motore dell'officina: essi possono farsi a piacimento cilindrici o conici, e di maggiore o minore lunghezza e grossezza, mentre il movimento dei fusi, che portano gli spoletti, può arrestarsi quando si voglia senza interrompere il moto della cinghia sulla puleggia motrice. Tolti i fusi da questa macchina, assistita da una lavorante, vengono passati ad un'altra lavorante che cava fuori gli spoletti e li prepara pel loro uso nella navicella delle macchine a cucire.

Un'altra macchina venne pure presentata da questo opificio per fare gli occhielli sugli abiti o sopra due pezzi di panno qualunque sovrapposti uno all'altro. La fenditura è eziandio fatta a macchina. Come saggi della produzione della presente

macchina erano stati annessi parecchi pezzetti di panno contenenti occhielli finiti, la cui esecuzione lasciava poco ad osservare, avuto riguardo al panno ruvido e grossolano impiegato. Questa macchina è stata anche ideata nel laboratorio meccanico dell'opificio stesso: essa offre una combinazione di parti piuttosto complicata quantunque indispensabile pel genere di lavoro da eseguirsi. Ciò non ostante è più semplice delle macchine destinate a produrre lavori identici: epperciò tanto per la novità di questa e della macchina a fare spoletti quanto pel risultato pratico già ottenuto colle medesime, l'opificio meccanico militare venne giustamente dal Giurì riputato meritevole del diploma di primo grado.

**Sala** cav. **Cesare,** *a Torino, via S. Lazzaro, N. 1.* — Il fabbricante di carrozze Sala, ha esposto due veicoli, cioè, un *cabriolet a pincettes* a quattro ruote, ed una carrozza cosidetta americana pure a quattro ruote. I motivi che indussero la Commissione dei Giurati ad accordare a questo fabbricante il diploma di primo grado sono: la finitezza del lavoro, l'eleganza, la comodità, la sveltezza di forme particolarmente della carrozza americana e da ultimo ancora l'importanza de' suoi stabilimenti. Sono questi in numero di due, cioè l'uno in Torino, via S. Lazzaro, N. 1, e l'altro in Milano, via Porta Nuova, N. 34, nei quali si trovano occupati non meno di 500 operai senza tener conto di quelli che lavorano fuori degli opifici. — La produzione annuale è di 300 carrozze all'incirca delle quali è impossibile il fissare i prezzi perchè questi variano a seconda delle forme e delle più o meno ricche guernizioni. Il prezzo delle due carrozze esposte alla Mostra campionaria è per il *cabriolet à pincettes* di lire 3000, e per la carrozza americana di lire 1500.

La fama del fabbricante Sala è già da tempo stabilita; egli tra gli altri cospicui lavori ha costrutto tre magnifiche carrozze per l'Imperatore d'Austria che se ne servì per fare il suo ingresso in Milano; ha parimente costruito una carrozza alla Luigi XIV che servì per lo sposalizio dell'Imperatore Massimiliano e costò lire 80,000. Dalle fabbriche




CARROZZA AMERICANA

costrutta nelle officine del Cavaliere SALA

VITTORIO EMANUELE
BIBLIOTECA NAZIONALE
IN ROMA

del Sala uscì pure la magnifica berlina che S. M. il Re d'Italia regalò al Gran Sultano, la quale era foderata in velluto e seta e costò lire 63,000.

Basta osservare i manufatti di questo stabilimento, per acquistare subito la convinzione di un lavoro finito e perfezionato in tutto al massimo grado, al punto che la riputazione di cui gode lo fece scegliere come fornitore della R. Casa d'Italia non solo, ma anche di quelle di Spagna e Portogallo. Anzi la fabbricazione in esso è giunta a tanto da rivaleggiare colle migliori fabbriche di Londra e di Parigi; ed in ogni anno si fanno dal medesimo spedizioni in Egitto di un gran numero di carrozze.

Oltre poi alla costruzione di carrozze ordinarie, uscirono dalle fabbriche del cav. Sala anche alcune carrozze-salone per ferrovia le quali sono tuttodì in servizio sulle nostre ferrovie e vengono assai frequentemente usate da S. M. e dai RR. PP. nei loro viaggi. L'interno di quelle vetture è semplice ed elegante; la loro decorazione esterna armonica e bene intesa, per modo da potersi asserire essere tale fabbrica dotata dei mezzi necessari per produrre con perfezione e con celerità, più che non qualunque fra tutti gli stabilimenti consimili oggidì conosciuti in Italia.

**Società ferroviaria dell'Alta Italia** *(officine di Torino)*. — Questa Società che può dirsi la più importante Società ferroviaria del Regno d'Italia, avente la sua sede principale in Torino, dove pure è concentrata una parte notevole delle sue officine, ha concorso copiosamente alla Mostra campionaria, per ciò che concerne i lavori di officina, inviandoci i seguenti oggetti:

1° Una cassetta contenente un campionario dei robinetti da applicarsi alle locomotive tra i quali si annoverano un robinetto di presa d'acqua pel freno a controvapore, il robinetto inferiore e superiore pel vetro indicatore d'acqua, un robinetto di presa di vapore pel manometro, un robinetto scaldatore, un robinetto di presa del vapore pel freno

a controvapore, ed un fischietto di nuovo modello; in tutto 13 pezzi.

2° A questi robinetti fabbricati tutti nelle officine di Torino, e lavorati con rara perfezione, imperocchè vennero presentati in uno stato di pulitura superiore a quello a cui vengono effettivamente messi in opera, si trovavano riuniti altri oggetti, come: un robinetto di sicurezza per tromba d'alimentazione della caldaia di locomotiva, un apparecchio di distribuzione dell'acqua e del vapore pel freno a controvapore, una valvola a cassetta per la distribuzione de vapore nelle locomotive di montagna; un'altra col metallo di antifregamento, un tirante motore completo, un collare d'eccentrico, un cuscinetto greggio per le locomotive di montagna ed un altro lavorato per le stesse locomotive.

3° Come saggio di lavori da *fucinatore*: un pezzo greggio in ferro rappresentante una testa a croce di gambo da stantuffo; un telaio in ferro per fondo di focolaio di locomotive.

4° Come lavori di *fucinazione di molle in acciaio fuso:* attrezzi per la costruzione delle due molle; molle limate per tender e locomotive, una molla di carrozza lavorata sotto tiro; una molla di carrozza greggia.

5° Come lavoro proveniente da *operazioni di fucina e torneria:* stantuffo, sistema svedese, per locomotiva.

6° Addossati sopra una tavola di legno gli attrezzi occorrenti per la *filettatura* cosidetta *economica.*

7° Come lavoro da *calderaio:* due tubi d'introduzione del vapore; un focolaio in rame completo; un porta focolaio completo; una piastra tubolare greggia per la cassa a fumo; un'altra per lo stesso uso lavorata; due piastre per inviluppo esterno di focolaio posteriori ed una per lo stesso uso anteriore.

Per ciò che riguarda i robinetti e gli oggetti di bronzo e d'ottone, la Società possiede i mezzi di fabbricarsi l'ottone ed il bronzo, i quali riduce a forme grezze mediante stampi preparati entro staffe in una fonderia eretta a tal fine. Da questa fonderia tutti gli oggetti grezzi sortono omogenei e ridotti ad una forma la più vicina possibile a quella definitiva; e per quanto concerne i lavori in ferro, in rame ed

in acciaio, essi suppongono la provvista della materia prima, quantunque rispetto al ferro la Società tragga partito di molto ferro fuori d'uso per convertirlo in masselli così detti di ferro in fasci, riputato con ragione di eccellente qualità, e che supera in duttilità, purezza e resistenza il ferro commerciale ricavato direttamente dalla ghisa per affinamento.

Lasciando da banda del resto la materia prima, i mezzi di cui dispone la Società, sono estesi; e con una forza motrice di pressochè 60 cavalli-vapore le sue officine di Torino, a Porta Nuova, danno lavoro a circa mille operai ripartiti in fonditori, fucinatori, tornitori, limatori, aggiustatori o montatori, calderai, falegnami o legnaiuoli, modellatori, stagnai, coloristi o verniciatori, aiutanti delle varie categorie, i quali sono occupati a coadiuvare gli operai delle varie specie, e manovali per le manovre e disimpegno interno ed esterno delle officine. Queste sono fornite di numeroso e scelto materiale di macchine ed attrezzi, tra le quali se ne contano parecchie destinate particolarmente alla riparazione del materiale mobile della Società che coi due grandi opifici di Torino e Verona deve provvedere alla riparazione di ben 650 locomotive e di circa 12 mila veicoli tra carrozze e carri per trasporto di merci e bestiame.

Se i singoli lavori presentati da questa Società, usciti dalle officine di Torino, erano tutti perfetti, non avevano però subìto preparazione particolare oltre quella a cui si assoggettano ordinariamente i pezzi da mettersi in opera. La sola cosa che saltava un po' all'occhio dell'osservatore era il grado di pulitezza dato agli oggetti di bronzo e di ottone, operazione di non grande riguardo ponendo mente alla natura e qualità degli oggetti ed alla loro piccola mole.

In conclusione pertanto la esposizione della Società ferroviaria dell'Alta Italia era commendevole, tanto per la scelta qualità del materiale, quanto pel grado di finimento dei varii pezzi presentati, ad ottenere il quale una delle preoccupazioni costanti è la riduzione nel costo. Ed infatti si ha una prova, che la Società ha procurato di ricavare dalla mano d'opera il massimo effetto senza derogare alle buone re-

gole d'arte, anzi introducendo in tutti i rami i miglioramenti conosciuti ne fornì un esempio nella tavola esposta contenente gli apparecchi per eseguire la cosidetta *filettatura economica*. Consiste questo sistema di filettatura nell'apprestare attrezzi per la formazione del filetto sia a sezione triangolare che quadrangolare, anzi quest'ultimo di grossezze piuttosto notevoli, fino oltre 5 $^{m}/_{m}$ di lato, senza ricorrere all' uso di parecchi masti, trattandosi di chiocciole, e potendosi per le viti con un solo passaggio attraverso ai guancialetti ottenere subito il verme finito, senza dare loro stringimento.

A dare un'idea dell'economia di tale sistema, basta considerare che il costo della filettatura delle viti di verme contrario impiegate nei tenditori dei veicoli, richiedeva, cogli antichi sistemi, una spesa di almeno L. 0,60, ridotta oggidì a L. 0,30 senza tener conto del minor valore degli apparecchi di più facile costruzione.

Risulta palesamente da quanto precede, che le officine dell'Alta Italia sono capaci di produrre lavori di una grande perfezione. La loro estensione è tale da doverle riguardare siccome officine della massima vastità pel nostro paese. Esse adunque sono ben meritevoli dell'alta ricompensa del diploma di primo grado stata loro accordata dalla Commissione dei Giurati.

## ESPOSITORI PREMIATI CON DIPLOMA DI 2° GRADO.

**Barbiè** cav. **Giuseppe,** *a Torino, via di Po, N. 31.* — Il cav. Barbiè venne premiato col diploma di secondo grado per la buca meccanica da lettere perfezionata da esso esposta, per le sedie di ghisa cesellata, per l'importanza del suo stabilimento e per la specialità degli oggetti dal medesimo fabbricati.

**Masserano Pietro,** *a Biella.* — Questo Espositore presentò il modello di un forno a pane per uso di campo, il quale fu riconosciuto di utile impiego in tale circostanza e degno del diploma di secondo grado.

**Mestrallet Luigi,** *a Torino, via degli Stampatori, N. 4.* — Questo fabbricante introdusse nel nostro paese la industria della fabbricazione delle macchine a cucire, di ogni specie. Esso fu già premiato a due Esposizioni precedenti, ed alla Mostra campionaria produsse diverse macchine, cioè: una macchina sistema Grower e Baker N. 19, per sarti, calzolai e bustai, a navetta con moto ad arco a due fili e con alcuni perfezionamenti, del prezzo di L. 260; una macchina a cucire Wilson per biancheria del prezzo di lire 270, con cui si fanno cuciture ordinarie, orli, ribattiture, bordi, la quale increspa e cucisce i nastri grandi e piccoli, i cordoncini, i cordoni grossi, le ovatte, non possiede navetta, ma un disco a guscio, che la surroga, è a due fili ad un ago e per ultimo ancora va munita dello spingi-stoffa, detto volgarmente *griffa;* una macchina di gran formato sistema Howe ad un ago, e navetta diritta: in questa venne modificato il sistema della *griffa*, essa eseguisce tutti i lavori della Wilson sul panno e dalle stoffe le più grossolane alle più fine; una macchina Howe N. 2, con trasporto del panno a lavorarsi mediante una ruota a contorno intaccato come la superficie delle lime; finalmente una macchina cosidetta *politipo* per la cucitura dei cuoi, la quale permette la rotazione del corpo da cucirsi durante la cucitura ad ago e navetta con moto circolare.

Questa fabbrica è già abbastanza conosciuta per l'attitudine a costruire le macchine a cucire di cui essa fa tutte le parti, ad eccezione degli aghi, e con vantaggiose modificazioni che le rendono più pregevoli. Alla medesima molto meritamente pertanto i Giurati conferirono il diploma di secondo grado.

**Marucchi Giacomo,** *a Torino, via dei Pescatori.* — Quest'Espositore, stato eziandio premiato col diploma di secondo grado, ha presentato due meccaniche per telai alla Jacquard ed una fucina portatile in lamiera di ferro. Nelle prime si sono osservate, oltre ad una solida ed esatta costruzione con materiali scelti, anche alcune aggiunte e modificazioni utili senza variazione sui prezzi delle mecca-

niche comuni. La fucina portatile possiede alcune particolarità tra cui quella di poter cambiare da destra a sinistra la leva per mettere in azione il mantice; il suo prezzo era fissato a lire 140.

**Opessi Antonio,** *a Torino, via S. Maurizio, N. 22.* — Varii furono i capi esposti da questo fabbricante, cioè: un apparecchio a doppio romano per stadera a ponte della portata di chilogrammi 20000; un apparecchio a romano semplice per stadera a ponte bilico della portata di chilogrammi 6000 di maggior finitezza che il precedente; bilance a piattelli ordinarie; bilancia con romano di portata chilogrammi 20 a 1|2 gramma privilegiata, della forma di so-un ponte bilico munito di stadera; una bilancia con piattelli spesi di precisione non comune; una piccola *bascule* di sistema Quintenz; e infine un altra del medesimo sistema e della portata di chilogrammi 100. Nei quali lavori tutti, la Commissione dei Giurati ha riconosciuto, sopra ogni cosa, l'impiego di materiali adatti con forme e proporzioni convenienti.

**Rochette e Bosq,** *a Torino, via Valdocco, N. 1.* — Questa ditta, succeduta al costruttore di macchine Benek, possiede uno stabilimento che comprende una vasta fonderia da ghisa, un'officina da fabbri con maglio a vapore, una torneria, un cantiere per calderai e per montatura di macchine ed un'officina da modelli in legno per la fonderia e per altri lavori da legnaiuolo. Nel suo genere questo stabilimento è uno dei più completi di Torino; dà lavoro a 70 operai, ma sarebbe capace d'impiegarne fino a 200 per costrurre qualsivoglia meccanismo, ad eccezione degli oggetti di fucina di grossezza straordinaria, i quali, come succede per tutti gli stabilimenti meccanici di Torino, debbono essere tratti dalle officine speciali nazionali od estere.

I lavori di fonderia eseguiti nello stesso stabilimento assai bene avviato, meritano elogio, ed alla Mostra campionaria era rappresentato primieramente da un modello di colonna in ghisa in un sol pezzo dell'altezza di metri 7,60, del diametro

alla base di m. 0,30, alla sommità di m. 0,20, eseguita per la tettoia della stazione ferroviaria di Padova, il cui getto riescì preciso, con capitelli ornati, con basamenti, ed in cui il corpo della colonna aveva una spessezza di m. 0,015. Oltre a questo modello si osservava una intelaiatura in ferro speciale destinata alle finestre del nuovo opificio fatto costrurre in Vanchiglia dal sig. Allemano, la quale indicava un lavoro da calderaio assai ben connesso, leggero e robusto.

Lo stabilimento Rochette e Bosq è senza contestazione uno dei principali stabilimenti meccanici di Torino: in esso si compiono numerosi lavori per le ferrovie dell'Alta Italia e per stabilimenti pubblici di varie provincie del Regno. La Commissione dei Giurati ha accordato a questi Industriali il diploma di secondo grado.

## ESPOSITORI PREMIATI CON MENZIONE ONOREVOLE.

**Abrate** prof. **Tommaso,** *a Sommariva del Bosco, (Cuneo).* — Il prof. Abrate presentò una serratura di sicurezza applicata ad una porta a due battenti, la quale sebbene già conosciuta favorevolmente, pure in questa nuova produzione manifestava alcuni perfezionamenti. I Giurati gli assegnarono, in premio di così lodevole costanza a migliorare sempre più la sua invenzione, la menzione onorevole.

**Bailly Atanasio,** *a Torino, via Gioberti, N. 19.* — Al sig. Bailly venne altresì destinata la menzione onorevole per la buona qualità del materiale impiegato e la lavoratura diligente riscontrata negli oggetti in zinco da esso fabbricati, e per la novità del rinfrescatore per birra e liquori dal medesimo esposto.

**Bellino Pietro,** *al Martinetto (Torino).* — Il signor Bellino inviò parecchi oggetti in ferro ed in acciaio, come pure parecchi meccanismi per l'agricoltura, ad esempio,

tenaglie, ascie, mannaia da macellaio, pialletti, falci, coltelli a trinciare, coltelli diversi, chiavi inglesi, zappe, tridenti, picconi, vomeri da aratro, vanghe, badili, zappette da giardino, batti-costolette, pinze da impiombare, una boga ed una mazza da maglio, un aratro ed un torchio a tino. Tutti questi oggetti porgono un indizio della varietà grande dei lavori di fucina eseguiti da questo Espositore al quale dal Giurì fu accordata la menzione onorevole.

**Canepa e Guala,** *a Torino, via della Meridiana, N. 4.* — I signori Canepa e Guala hanno inviato alla Mostra campionaria un modello di locomotiva in legno non verniciato ad uso dell'insegnamento, a prezzo moderato, ben eseguito, con legno preparato a dovere. Il quale oggetto, quantunque solo, bastava a fornire un'idea vantaggiosa di ciò che possono fare questi fabbricanti. Tuttavia essi vollero aggiungervi un elenco di varii modelli già da loro costruiti coi relativi prezzi, rendendo così più manifesto il loro discreto avviamento in questo importante genere d'industria. Il Giurì, anche per animarli a proseguire animosi nell'intrapresa carriera, ha concesso a questi Espositori la menzione onorevole.

**Cucco Alessandro,** *a Torino, via Lagrange, N. 40.* — Questo meccanico, stato pure premiato colla menzione onorevole, inviò alcuni utensili ed oggetti di meccanica, geodesia, ossiano:

1° Un tornio a prisma riducibile a volontà per tornire superficie cilindriche o superficie piane colla soppressione del toppo mobile, e colla sostituzione, alla punta fissa, di una coppaia che era pure esposta. Questo tornio era di più munito di porta utensile con sdruccioli capace di quattro movimenti, cioè, tre ad angolo retto fra di loro parallelamente, normalmente alla lunghezza del prisma, e verticalmente ed in giro attorno ad un asse verticale. Il prezzo di questo meccanismo, avente la sbarra a prisma lungo metri 1,05, monta a lire 1000. Il moto gli si può imprimere o con pedale o con cinghia da un albero motore;

2° Un trapano pure di ferro a pedale di nuova e solida costruzione con cui si possono praticare buchi in ogni direzione, e di varie specie proporzionatamente alla macchina, tondi, ovali, oblunghi, quadrilunghi e quadrati, bassirilievi e guide.

L'altezza di questo trapano è di metri 1,50, la lunghezza 0,65, la larghezza 0,45: il suo prezzo lire 180.

3° Una parallela meccanica di nuovo modello d'acciaio per uso litografico, capace di dividere con facilità il millimetro in parti, del prezzo di L. 25;

4° Una squadra ad angolo retto di legno con parallela ad uso di disegno, al prezzo di L. 8;

5° Tre planimetri, al prezzo di L. 50, 55 e 60.

L'esame degli oggetti esposti rivelò nel Cucco tutta l'attitudine a lavorare bene e con miglioramenti per far servire i meccanismi da lui costrutti ad uffizi cui non si prestano quelli ordinariamente in uso.

**Faletti Giuseppe,** *a Torino, via S. Domenico, N. 16.* — Il sig. Faletti ha esposto un torchio da legatore di libri, il quale, essendo stato riconosciuto costrutto con scelto legname e grande esattezza, gli meritò dal Giurì la menzione onorevole.

**Fissore Giovanni Battista,** *a Tortona, via Maestra, casa propria.* — Esposti da questo fabbricante di strumenti agrari si trovavano due aratri, l'uno denominato aratro talpa e l'altro aratro doppio per le colline, entrambi già conosciuti e stati giudicati da varii distinti agricoltori; epperciò la Commissione dei Giurati stabilì di accordare all'autore la menzione onorevole per la sua perseveranza nel migliorare gli strumenti d'agricoltura da lui fabbricati.

**Masmejan Carlo,** *professore di orologeria nel R. Istituto Industriale e Professionale di Torino.* — Questo distinto professore ha esposto un orologio da torre costrutto nella scuola d'orologeria del R. Istituto industriale e professionale di Torino, il quale venne riconosciuto commendevole per la ricercata qualità del materiale e per l'esattezza nella forma delle parti, e loro connessione. Il Giurì, lieto di avere un'occasione per incoraggiare una scuola non

ancora abbastanza apprezzata dai Torinesi, ha assegnato al prof. Masmejan la menzione onorevole.

**Peyretti e Bobba,** *a Torino, via dell'Arsenale, N. 41.* — Questi Espositori hanno presentato un ventilatore da grano sul quale da gran tempo l'esperienza si è pronunziata abbastanza favorevolmente. I pregi di questo ventilatore sono essenzialmente una solida costruzione ed una giudiziosa combinazione dei movimenti richiesti per una efficace e copiosa nettatura del grano. I Giurati conferirono ai sigg. Peyretti e Bobba la menzione onorevole.

**Pozzi Maria,** *a Torino, via Tarino, N. 8.* — La signora Maria Pozzi è proprietaria di una officina nella quale, con lodevole accuratezza, si costruiscono oggetti diversi di meccanica. Essa volle mandarne alcuni bei saggi all'Esposizione campionaria, consistenti in una tromba da incendio del prezzo di lire 800, in una scure da pompiere, in due chiavi inglesi, in due tanaglie, due accoppiamenti, un pezzo di tubo con accoppiamento e lancia per tromba, una tromba aspirante e premente per l'inaffiamento dei giardini, del prezzo di lire 100, pei quali oggetti, e particolarmente per la tromba da incendio, la Commissione dei Giurati dichiarò la signora Pozzi meritevole della menzione onorevole.

---

Dal numero di Espositori premiati, dalla natura degli oggetti pei quali fu accordata una ricompensa, dai mezzi di produzione eccezionali di alcuni fabbricanti, dal complesso degli opifici meccanici disseminati nell'interno di questa città e ne' suoi dintorni, dall'attitudine e dalla costanza con cui tutti i fabbricanti sono preoccupati di migliorare la propria industria, hassi argomento a bene pronosticare dell'industria meccanica di queste provincie, la quale ne metterà i cultori in grado di occupare un posto distinto fra quelli delle altre provincie dello Stato ed esteri poichè già al giorno d'oggi essa trovasi in condizioni meritevoli di molta considerazione.

*Relatore*, Ing. MICHELE ELIA.

# PARTE II

—

## Istrumenti di fisica.

Nella Mostra campionaria furono generalmente lamentati lo scarso numero di Espositori, ed una pressochè generale apatia dei nostri industriali per tutto ciò che sa di pubblicità. Io faccio voti perchè la benemerita Società Promotrice dell'Industria Nazionale si proponga di combattere in tutti i possibili modi questa noncuranza, e di far prevalere in tutti il convincimento che solo colla pubblicità il commercio si alimenta, e si diffonde. Imitiamo i nostri vicini i quali non rifuggono dal farsi conoscere in mille industriosi modi, ma sopratutto con buoni cataloghi all'uopo illustrati e ricchi di tutte le possibili indicazioni che allettar possano gli acquisitori.

Ben pochi si son fatta una giusta idea di una Mostra campionaria: e quando sia bene inteso lo scopo di essa, e come ben poco siano il disturbo e la spesa per prendervi parte, a fronte del grande vantaggio commerciale che se ne può ritrarre, io credo che molti, i quali ora se ne astennero, vorranno concorrervi in avvenire.

Io auguro al nostro paese che la Società Promotrice voglia persuadersi esser questo uno dei principali mezzi per compiere la nobile sua missione e non doversi essa ristare fintantochè non abbia pienamente raggiunto l'intento di dare alle produzioni italiane la massima pubblicità col minor dispendio possibile.

Ed ora riferirò su quegli oggetti che, dopo esame e giudizio fattine in comune co' miei colleghi, mi venivano particolarmente assegnati.

## ESPOSITORI PREMIATI CON DIPLOMA DI 1° GRADO.

**Allemano Giuseppe,** *a Torino.* — Siccome un altro mio egregio collega veniva specialmente incaricato di riferire sugli strumenti di geodesia, che in maggior copia venivano dal signor Allemano esposti, così io mi terrò pago di aggiungervi poche parole.

Il nostro Allemano merita speciali e ben meritati encomii per aver avuto il coraggio d'impiantare per il primo in Torino, su vasta scala, un genere di fabbricazione pel quale si ricorreva all'industria estera: è questa la fabbricazione di macchine e strumenti di fisica e di geodesia. Dai saggi presentati alla Mostra campionaria si può di già arguire quale sia il proposito del nostro concittadino: quello cioè di fornire ai nostri gabinetti, ai nostri ingegneri, a prezzi convenienti, quegli apparecchi per cui prima si ricorreva, come dissi, all'estero.

Il vasto fabbricato costrutto appositamente, le macchine, i tornii, gli apparecchi di precisione di ogni genere che già possiede, e quelli dei quali va via arricchendosi, il numero ognor crescente di operai, ma più di tutto la sua attività, e l'intelligente direzione, ci offrono fondati motivi per credere che i suoi sforzi saranno coronati da esito felice, ed i suoi lavori siano per essere apprezzati ed universalmente ricercati.

**Maroni** cav. ing. **Marco,** *a Torino.* — I lavori dell'ingegnere cav. Maroni sono nuove ed utili applicazioni dell'elettro-magnetismo: essi vogliono essere esaminati ed apprezzati sotto il duplice aspetto della costruzione e della novità. Dal lato della costruzione, per l'eleganza, finitezza e precisione, sono inappuntabili, come lo sono i lavori tutti che, sotto l'intelligente direzione di così abile ingegnere, escono dalla rinomata officina dei telegrafi delle ferrovie dell'Alta Italia. Ma il merito maggiore sta nell'utile che l'inventore si proponeva e che, a mio giudizio, raggiunse completamente. E siccome i lavori in discorso già sono in attività

nelle stazioni ferroviarie di Torino, Milano ed altre, ed alla galleria del Cenisio, così altro a me non resta che farli brevemente conoscere ed apprezzare dal pubblico.

Il 1° dei tre apparecchi esposti dal cav. Maroni ha per iscopo di avvisare quale sia la provenienza di un convoglio, quando due distinte linee ferroviarie si riuniscono in un punto posto fuori ed a qualche distanza dalla stazione d'arrivo. Un companello elettrico avvisa dell'avvicinarsi di un convoglio, mentre per l'opera di una elettro-calamita sorge un cartello portante il nome del convoglio e la provenienza. L'indicazione è data, nell'atto in cui si compie lo scambio del binario dalla persona di servizio, e ad insaputa di questa. Il presente apparecchio è in attività alla stazione di Milano.

Il 2° apparecchio è un quadro indicante se siano o non stati effettuati gli scambi di binario occorrenti in una stazione specialmente se di qualche importanza commerciale, o per il concorso di varie linee ferroviarie. Il quadro rappresenta una pianta dei varii binarii della stazione in cui è posto l'apparecchio; e gli scambi dei binarii vi si vedono in piccolo ripetuti per mezzo di elettro-calamite rinchiuse nel quadro istesso e poste in azione nell'atto in cui lo scambio si eseguisce. È attivato questo secondo apparecchio alla stazione di Torino.

Il 3° è un apparecchio elettro-magnetico indicante il passaggio dei convogli dinanzi ai casotti di guardia. Questo apparecchio ha per iscopo di avvertire le stazioni di partenza e di arrivo se un convoglio in marcia prosiegue il suo viaggio regolarmente, ovvero se per un qualche accidente siasi fermato ed a quale casotto di guardia. A tale scopo fili telegrafici appositi mettono capo ad un elegante e piccolo apparecchio munito di quadrante, sul quale, premendo un tasto, un ago si muove e va a fermarsi al numero indicante il casotto ove il convoglio trovasi in quel momento. Tale sistema di avvisi è in parte già collocato, e si sta collocandolo sulla linea da Torino a Bardonecchia e lungo la galleria del *Fréjus*.

A quanto precede non vogliamo ommettere di aggiungere che il cav. Maroni ebbe pure la felice idea di aumentare la sensibilità del soccorritore o *relais* della macchina scrivente Morse, col sostituire all'àncora a ferro dolce semplice un'àncora elettro-magnetica, servita dalla corrente stessa dell'elettro-magnete e della linea. Le quali cose dimostrano come il cav. Maroni sia non solo profondo conoscitore della parte teorica colle sue belle ed utili invenzioni ed innovazioni, ma altresì felicissimo nella scelta dei congegni semplici tutti, di lunga durata e di facile riparazione, e tali inoltre da potere venir mossi senza difficoltà e speciali istruzioni dal personale di servizio delle ferrovie, anzi per alcuni di essi perfino a loro insaputa.

Chi scrive è ben lieto che siaglisi offerta l'occasione di far conoscere lavori di tale importanza. La Commissione dei Giurati, a sua volta, come era ben naturale, con unanime suffragio ha giudicato il cav. Maroni meritevole della più alta ricompensa, cioè del diploma di primo grado.

**Società Ferroviaria dell'Alta Italia** *(officina telegrafi ed orologi)*. — Tutti i lavori, che escono dalle officine di questa Società, sono rimarchevoli per la bontà e per l'eleganza; ed un piccolo saggio ma di gran merito ammiravasene alla Mostra campionaria. Vogliamo qui alludere agli oggetti esposti dalla medesima Società nella presente Sezione ed i quali sono un apparecchio telegrafico sistema Digney con felicissima modificazione ideata dal cav. ing. Maroni; sonerie elettriche, manipolatori, commutatori, bussole, quanto insomma può occorrere per un completo servizio telegrafico; un orologio elettrico e tre altri orologi per la facciata delle stazioni, meritevoli d'encomio per l'esattezza e semplicità della loro costruzione.

È da encomiarsi la Direzione delle Ferrovie per la bontà dei suoi prodotti, ma più specialmente perchè impiantò e tende a diffondere fra noi un genere di fabbricazione pel quale dovevamo ricorrere all'estero. La Commissione dei Giurati le accordò quindi molto meritamente il diploma di primo grado.

## ESPOSITORI PREMIATI CON MENZIONE ONOREVOLE.

**Giordani** sacerdote **Giovanni,** *a Segni (Velletri).* — Quest'Espositore ha presentato un cannocchiale di nuovo modello munito di un solo obbiettivo e due oculari, per la cui novità vennegli assegnata la menzione onorevole.

**Tovo Francesco** e figlio **Emanuele,** *a Torino.* — I signori Tovo padre e figlio hanno presentato alla Mostra campionaria varii loro lavori e memorie, con dichiarazione di non voler concorrere ad alcun premio. Fra questi citeremo dapprima un *salvacadute* per la marina, per gli agricoltori, ecc., consistente in una robusta cintura munita di funicella assai resistente, e di apposito uncino, ed in secondo luogo un apparecchio *avvisatore degli incendi.* Questo apparecchio consta essenzialmente di una lunga miccia che si distende sul pavimento o si sospende alle pareti nei luoghi dove, essendovi qualche pericolo d'incendio, occorre esserne prontamente avvisati.

Meritano special menzione la forma della miccia e gli accessorii che l'accompagnano. La miccia è una lunga spirale di fil di ferro a spire ristrette che rinchiude e protegge la materia infiammabile; a distanze opportune son praticati in questa spirale degli *sfiatatoi* onde attivare la combustione della miccia e dar libero sfogo ai gaz prodotti. La spirale mette capo ad una camera protetta da reticella di fil di ferro e rinchiudente un corpo tonante che costituisce il vero avvisatore. La semplicità dell'apparecchio, la sua grande flessibilità senza pericolo che la miccia interna venga a deteriorarsi, la facilità colla quale può essere posta in azione e ritirata, ne fanno un vero apparecchio di sicurezza, direi quasi *volante*, pronto cioè ad essere collocato in azione in tutti i possibili modi ed a seconda di tutte le disposizioni del locale, e suscettibile d'accendersi in qualunque punto della sua lunghezza venga a toccarlo un principio d'incendio. È pertanto dovuta una parola di lode a chi lo ideava; e si fanno voti perchè l'uso di esso si generalizzi.

*Relatore*, Prof. CARLO TRUCHI.

# PARTE III

---

## Istrumenti di geodesia.

La fabbricazione degli strumenti scientifici in generale e quella in particolar modo degli strumenti geodetici, la quale, non sono molti anni, lamentavasi assai scarsa nel nostro paese, venne, specialmente dopo il cambiamento delle nostre condizioni politiche, ad acquistare, al pari di tante altre industrie, un notevole incremento. Nè questo fatto ci deve recare meraviglia quando s'avverta al complesso delle difficoltà che s'opponevano in altri tempi allo sviluppo del lavoro, difficoltà in gran parte oggidì superate, od almeno grandemente diminuite.

Ed in Italia più che altrove abbiamo ragione di sperare che anche la difficile arte della meccanica di precisione non tarderà a raggiungere quel grado di perfezione che esige lo stato attuale della scienza ed a cui essa venne già portata in altri paesi; non manca infatti presso di noi quel genio inventivo e di perfezione che in qualunque tempo valse ad illustrare il nome italiano. Ed oltre a ciò lo sviluppo sempre crescente dell'attività industriale e commerciale del paese, specialmente in seguito all'esecuzione di grandiose opere di pubblica utilità, porterà, come naturale conseguenza, maggior finitezza e perfezione nei prodotti, congiuntamente ad un prezzo più mite.

Tali potevano essere le impressioni di chi si faceva ad esaminare attentamente la numerosa serie degli strumenti topografici costrutti dal distinto meccanico signor Allemano Giuseppe e da lui esposti alla Mostra campionaria. Dall'umile squadro agrimensorio al potente teodolite, completa quasi si poteva dire la serie di tutti quei più recenti apparati che la mente umana ha saputo immaginare, onde ri-

solvere nel miglior modo possibile ed in ogni caso il difficile problema di rilevare colla massima precisione ed economia porzioni di superficie terrestre. Notisi per altro che un vero progresso di questa scienza, pur così importante per le innumerevoli e svariate applicazioni che se ne derivano, non si potè constatare che verso la metà del secolo scorso, allorchè l'ingegnere francese Chézy generalizzava l'uso della livella a bolla d'aria ed il signor Williams Green, ingegnere ottico di Londra, immaginava di applicare ai cannocchiali topografici un micrometro a fili fissi, col quale si potessero molto rapidamente valutare le distanze. Quest'invenzione venne di poi verso il 1824 perfezionata da un nostro ufficiale di Stato Maggiore, il colonnello Porro, distintissimo cultore della scienza geodetica, rendendo il cannocchiale anallatico rispetto al suo asse di rotazione e facendosi così l'autore d'un nuovo metodo di rilevamento alla stadia, detto celerimensura, esatto e spedito assai e già adottato da molti operatori.

Devesi dunque dar lode al signor Allemano, il quale nella fabbricazione in grande degli strumenti di precisione, ch'egli intraprese con sì felice successo, seppe rivolgere anche le sue cure alla costruzione degli svariati strumenti geodetici, quali sono gli squadri semplici e graduati, circoli, livelli, bussole, diottre, teodoliti, livelli, planimetri, ecc., a prezzi assai miti. Niun dubbio quindi che il medesimo, grazie ad una intelligenza ed attività non comuni, cresciuto assai lo smercio dei prodotti di sua fabbricazione, non tarderà a perfezionarne i mezzi, in modo tale che possano i suoi prodotti reggere al confronto di quelli delle più rinomate fabbriche di Germania, Inghilterra e Francia, con grande vantaggio pel nostro paese, il quale, anche per ciò che riguarda la costruzione dei più delicati strumenti di geodesia, si renderà libero dalla dipendenza verso le manifatture straniere.

E a meglio provare l'importanza ogni dì più crescente dello stabilimento meccanico del signor Allemano, basterà l'accennare come in un ampio fabbricato a due piani, costrutto appositamente, sotto la direzione dell'ingegnere De-

bernardi, nel borgo Vanchiglia in Torino, siano impiegati più di 150 operai, numero però che di continuo s'accresce e che ben presto salirà al doppio, quando siano attivate alcune industrie speciali, come la fonderia in metalli, la fabbricazione in grande dei compassi da disegno e quella delle macchine telegrafiche. All'officina sta ancora annesso un grandioso laboratorio di modellazione.

L'intiero stabilimento trovasi già fornito di un numero assai copioso di macchine, come tornii, macchine a far viti, a *fraiser*, maglio a vapore, pialle di cui una atta a lavorar pezzi di 7 metri di lunghezza ed 1,20 di larghezza e di altezza, mosse oggidì dall'azione d'una macchina a vapore a cilindro orizzontale e ad espansione variabile della forza di trenta cavalli-vapore. All'azione del vapore si sostituirà quella dell'acqua, non sì tosto sarà costrutto il tronco del canale della Ceronda, che deve passare attiguo allo stabilimento.

Il signor Allemano ebbe già occasione di distinguersi per numerosi e pregevoli lavori da esso compiuti a servizio del Governo, delle pubbliche amministrazioni e dei privati. Esempio ne sia l'impianto di venticinque gabinetti di fisica, che a lui venne affidato alcuni anni fa dietro pubblico appalto dal Ministero dell'istruzione pubblica, la costruzione d'una macchina assai complicata, sistema Locatelli, per la fabbricazione delle lamine doganali, e la continua fabbricazione di tutti i più svariati generi di strumenti di precisione per conto di moltissimi Istituti e stabilimenti industriali d'Italia.

Il Giurì della Mostra campionaria, nel conferire il diploma di primo grado al suddetto signor Allemano, già distinto d'altronde per onorificenze ricevute in altre Esposizioni, intese di apprezzare il coraggio, il talento e l'attività di questo industriale, il quale, applicandosi con opera indefessa al progresso dell'industria, seppe pervenire in poco tempo all'impianto d'un grandioso stabilimento meccanico che onora altamente la nostra città.

*Relatore*, Ing. SECONDO CARENA.

# PARTE IV

---

## Caccia e guerra.

La poco meno che assoluta mancanza di prodotti appartenenti a questa categoria vuolsi forse attribuire a ciò che il Piemonte da gran tempo non ebbe vere fabbriche d'armi tranne quelle da guerra governative. Risulta da documenti storici che ne esistevano ed assai reputate circa due secoli fa a Barge; ma ogni traccia ne è scomparsa. Vi furono e vi sono eccellenti armaiuoli capaci di eseguir bene un'arma anche finitissima e di precisione; ma nè ciò costituisce vera fabbricazione un po' estesa a prezzi costanti, nè il tempo concesso per allestire la presente Mostra campionaria consentì di apprestarne dei saggi.

L'esecuzione di qualche arma di commissione, le riparazioni alle armi usate, non bastano a dare onesto compenso a questa che fu sempre considerata come nobile professione. I nostri armaiuoli vivono principalmente del profitto che traggono dal commercio delle armi belgiche e francesi, le quali sono dai nostri cacciatori e dilettanti preferite alle bresciane, perchè sebbene non superiori a queste in bontà intrinseca, sono tuttavia, a prezzi eguali, di costruzione più diligente e finita. Il poco spaccio di armi bresciane in queste provincie spiega forse la non comparsa di campioni di questa antica e bellissima industria italiana alla nostra Esposizione.

Quanto poi alle cento e cento quotidiane invenzioni di armi da guerra di precisione ed a tiro celere, l'Italia non sembra avere sinora nulla prodotto che possa vantaggiosamente rivaleggiare colle invenzioni straniere.

## ESPOSITORI PREMIATI CON MENZIONE ONOREVOLE.

**Ferrero e Morceno,** *a Torino.* — I signori Ferrero e Morceno esposero un fucile da guerra a retrocarica. Questo fucile è a canna rigata di piccolo calibro ed a cartuccia metallica portante il fulminato contenuto in un cilindretto e capellozzo infitto nel centro del fondo di essa.

Una piramide tronca in ferro, che è mossa di basso in alto in una corsìa posta dietro alla canna, per mezzo di un meccanismo simile a quello delle armi a percussione, fa ad un tempo le funzioni di otturatore e di percussore.

Col movimento necessario per rialzare il cane si abbassa l'otturatore e si estrae la cartuccia vuota. Non vi ha che a surrogarla per fare un nuovo sparo.

Sicurezza, rapidità di tiro e semplicità di costruzione raccomandano questo sistema; ed appunto parendo che meriti di essere sottoposto a seria esperienza, la Commissione dei Giurati volle premiarlo colla onorevole menzione.

**Guglielminetti fratelli,** *a Torino, Borgo S. Donato, N. 60.* — I signori Guglielminetti possedono nel Borgo S. Donato ed al Martinetto una torneria da legno e da metalli, con motore idraulico, dove costruiscono pure oggetti ad uso militare e dei quali presentarono alcune fiaschette di legno per militari e cacciatori. Queste fiaschette sono di sezione elissoidale incavate nel senso dell'altezza e della circonferenza in un sol pezzo di legno, coi fondi pure d'un sol pezzo ed infissi a forza. La Commissione dei Giurati le ravvisò degne della menzione onorevole per la loro impermeabilità e per il modico prezzo a cui vengono poste in commercio.

*Relatore*, Avv. Claudio Calandra.

# SEZIONE VII

## Pittura e scultura — Stampa, litografia, fotografia ed oreficeria.

Questa Sezione, destinata a comprendere gli oggetti riferentisi a tante arti ed industrie, avrebbe certamente fornito materia per una lunga e seria relazione, se gli Espositori fossero concorsi in maggior numero alla lotta d'onore a cui erano chiamati. È poi da avvertirsi che in essa vennero raccolti tutti quegli oggetti di natura diversa che non potevano essere compresi in altre categorie e pei quali, essendo essi soli del proprio genere o non abbastanza importanti, parve inutile formare categorie speciali.

Egli si proporrebbe un ben arduo còmpito chi, dai lavori compresi in questa Sezione, volesse dilungarsi in considerazioni sullo stato ed avviamento delle varie arti ed industrie da essi rappresentate; e siccome riescirebbe impossibile il farsene a questa stregua un giusto criterio, noi ci limiteremo a dare alcune brevi nozioni intorno allo stato attuale dei più importanti fra quei prodotti che vennero esposti, restringendoci perciò a parlare della stampa, della litografia, della fotografia e dell'oreficeria.

La stampa, questo potente motore del progresso, ed infallibile misuratore della coltura intellettuale delle nazioni, era rappresentata da cinque Espositori. Grandi sono i progressi da essa fatti anche presso di noi: la zincotipia, la galvanoplastica e la stereotipia vanno via diffondendosi; e mercè tali invenzioni le edizioni economiche, delle quali i tempi moderni fanno sentire ognor più il bisogno, potranno sostenersi più facilmente, e si potrà avere la riproduzione

a volontà di quei libri che sono di uso più frequente, come ad esempio quelli di testo per le scuole i quali convien sieno ad un estremo buon mercato onde trovarsi alla portata anche del povero. Vuolsi sperare adunque che la patria degli Aldi, dei Giunti, dei Giolito e dei Bodoni non rimarrà addietro delle altre fiorenti nazioni, ma che saprà mantenersi degna delle splendide sue tradizioni.

A malgrado del numero certamente non piccolo di litografi che trovansi nella nostra città, tuttavia pochi furono gli Espositori in questa categoria. Eranvi però i Doyen che a buon diritto possono dirsi i principi della litografia in Italia; ed i pregevolissimi saggi da loro esposti bastavano per dare un'idea del grado di perfezione a cui trovasi presso di noi l'arte di Senefelder. Non sono molti anni che solo nelle grandi città eranvi litografie, ma in questi tempi di generale progresso quasi ogni piccolo paesuccio possiede almeno un torchio a mano.

L'arte che Niepce inventò e che Daguerre perfezionò, l'emula della pittura, a cui, checchè se ne dica, portò un gran colpo, la fotografia, questa fedele rappresentatrice della natura, figurò degnamente alla nostra Esposizione. Sì numerose, sì varie sono le innovazioni che si vanno facendo in quest'arte, che se gl'immortali inventori sollevassero il capo dall'eterno guanciale, è da credersi che non riconoscerebbero più l'opera loro. Non v'ha dubbio che, quando la fotografia avrà acquistato anche presso di noi il grado d'importanza e d'estensione che ha preso negli altri paesi, ed in Francia in particolar modo, essa darà un vivo impulso a numerose industrie, quali la fabbricazione di apposita carta e dei preparati chimici dall'Italia prodotti in due sole città, per quanto ci consta, Firenze cioè e Milano.

Fra le arti industriali, che da pochi anni abbiano fatto in Italia notabili ed utili progressi, si deve a ben giusto titolo annoverare la fabbricazione dei fiori artificiali. Quest'industria, non priva d'importanza fra quelle che dalla moda e dal lusso traggono il loro alimento, doveva necessariamente figurare alla Mostra campionaria: quindi è che

due dei principali industriali di Torino concorsero e la rappresentarono degnamente.

Pochissimi furono gli Espositori di oreficeria: cosa tanto più da deplorarsi inquantochè quest'arte ha progredito di molto fra noi sia per bontà di disegno che per abilità di cesello. La patria di Cellini non dovrebbe scordare nelle sue Mostre industriali il posto che le compete anche ai nostri dì mentre i modelli del Castellani si ricopiano da per tutto all'estero. L'oreficeria, quest'arte che dall'intuizione del bello s'informa, ebbe culla, puossi dire, in Firenze e germogliò fin dalle epoche più remote. E qui vuolsi lamentare l'incuria di quella numerosa ed eletta schiera di artefici che ognun sa trovarsi in quella gentil città, che a buon diritto l'entusiasta popolano chiama « culla d'ogni scienza ed arte », quali sono i Farnesi, i Guglielmi, i Tanaghi-Pagani, i Rinaldini, i Gherardi, i Martelli e molti altri, di cui non uno inviò lavori. Firenze inoltre ha rinomanza per i lavori a mosaico in pietre dure: quest'industria vi è antichissima: essa fiorì ai tempi in cui regnavano quei mecenati delle arti che furono i Medici, e della grandezza e perfezione raggiunta molto ci dicono gli stupendi lavori che ammiransi nell'antica dimora medicea. Anche al dì d'oggi è florida, e dalla R. fabbrica dei mosaici e dai laboratorii del Marchesini e del Bosi e di molti altri che più sopra abbiamo accennato, escono lavori che per arte, finitezza e ricchezza non sono punto inferiori a quelli antichi.

Si osservò con molta soddisfazione un'industria da non molto tempo impiantata in Torino, quella cioè dei lavori in filigrana, industria che prenderà un grandissimo sviluppo e che formerà oggetto di esportazione. I prodotti esposti palesavano lo scopo principale cui essa ridusse le sue mire e consistente nel cercar di produrre oggetti di modico prezzo da smerciarsi fra la classe del popolo i cui mezzi sono più limitati e la quale ad un tempo è la più numerosa.

Porremo termine a queste brevi considerazioni facendo voti perchè in un'altra Esposizione, che speriamo prossima,

sia posto rimedio alle lamentate mancanze. Gl' Italiani tutti si facciano un giusto concetto dello scopo delle pubbliche Mostre; si tolgano da quell'apatia, da quell'indifferenza che in generale ostentano per tutto ciò che sa di pubblicità; siano le loro cure rivolte al miglioramento delle proprie industrie; si valgano dell'istruzione che loro si offre, dell'emulazione cui vengono eccitati: e l'Italia diverrà ancora grande, potente e ricca!

## ESPOSITORI PREMIATI CON DIPLOMA DI 1° GRADO.

**Capannini Giuseppe,** *a Roma, via del Leoncino, N. 32.* — Quantunque occorra generalmente, per stabilire il merito assoluto di qualsiasi lavoro, il paragone con altre opere della stessa specie, accade talvolta che la perfezione di un oggetto metta in grado di dichiararlo eccellente e di merito incontestato anche senza il voluto confronto.

Tali appunto apparvero a tutti gl'intelligenti i cammei esposti dal Capannini alla nostra Esposizione. La difficoltà dei soggetti ch'egli incise su conchiglie, la precisione dell'intaglio, la purezza dei contorni, il finito della esecuzione sono altrettanti meriti che tornano a sommo onore dell'artista romano, e la Commissione dei Giurati è stata ben lieta di dover accordare al medesimo la massima ricompensa del diploma di primo grado.

**Doyen** fratelli, *a Torino, via Carlo Alberto, N. 38.* — Si dice comunemente esser i Doyen i principi dell'arte litografica in Italia. Nulla in vero di più esatto; e l'importanza acquistatasi gradatamente dal loro stabilimento ne è la miglior prova.

Dal lato commerciale molto fecero i fratelli Doyen colle applicazioni della litografia a tutti i moderni bisogni industriali; nè per questo scapitò il ramo artistico di cui abbiamo un nuovo esempio nel frontispizio medesimo di questa relazione.

[illegible] Carlo
[illegible] Doyen
[illegible] vero
[illegible]ratamente [illegible]

[illegible]merciale molto [illegible]
[illegible] litografia [illegible]
[illegible] per [illegible] ramo
[illegible] frontispizi
[illegible]

INTAGLIO IN LEGNO
del Professore Cav. Pietro GIUSTI.

VITTORIO EMANUELE
BIBLIOTECA NAZ.

Lo stabilimento dei signori Doyen conta 4 grandi macchine litografiche, per la stampa celere, mosse da ruota idraulica e all'uopo anche da un motore a vapore; 40 torchi a braccia, due macchine pantografiche perfezionate per l'esecuzione di quei *fondi incontraffabili*, applicati con tanto successo ai biglietti di banca e pei moduli in vigore presso le principali banche del Regno; inoltre è provvisto di tutte le macchine italiane di nuovo modello per la lustratura dei fogli, il taglio delle etichette e la numerazione dei titoli fiduciarii. Sedici disegnatori, senza contare gli allievi, attendono al disimpegno di qualsiasi lavoro avente rapporto diretto coll'arte litografica. Ai quali cenni aggiungeremo ancora che lo stesso stabilimento occupa un'area di 2050 metri quadrati e dà lavoro a circa centoquaranta persone.

**Le Lieure** cav. **Enrico**, *a Torino, via della Rocca, N. 8.* — Il cav. Le Lieure, oltre ad essere zelante cultore dell'arte di *Niepce*, introdusse fra noi la *fotogliptia*, meraviglioso ritrovato mercè il quale usando le negative a stampare su gelatina, si ottiene, dopo le volute operazioni, la immagine a rilievo di forza e compattezza sufficiente per istampare (od incidere che dir si voglia) durissime lastre di zinco capaci di riprodurre poscia con qualsiasi inchiostro migliaia di copie. Altro merito del cav. Le Lieure è l'abilità non comune nel riportare i ritratti sullo smalto. Per questi motivi i Giurati gli hanno conferito l'onorevole distinzione del diploma di primo grado.

**Montabone** cav. **Luigi**, *a Torino, via della Rocca, N. 47.* — Ci sembra quasi soverchio l'intessere qui l'elogio di quest'altro egregio cultore dell'arte fotografica, essendo abbastanza nota la reputazione che si acquistarono e seppero conservare i suoi stabilimenti di Torino, Milano e Firenze. La collezione di vedute che il Montabone riportò dalla Persia prova ciò che si può ottenere accoppiando il sentimento dell'arte alla scienza dei preparati chimici. A queste doti devesi unire la precisione dell'operatore

coscienzioso, per guisa che non è da meravigliarsi se al suo studio accorrono di preferenza coloro i quali desiderano un ritratto rassomigliante e perfetto. I Giurati pertanto, nell'accordare eziandio al cav. Montabone la massima ricompensa del diploma di primo grado, hanno molto volentieri adempito all'obbligo di premiare condegnamente un artista di merito incontrastabile ed eminente.

**Sartoris Michele,** *a Netro (Biella).* — Il diploma di primo grado assegnato dal Giurì al signor Sartoris fu certamente fra i meglio meritati, ove si rifletta all'utilità pratica degli ottimi prodotti mandati a questa Mostra campionaria dalle fabbriche di Netro. L'agricoltura in ispecial modo vuol essere riconoscente per la perfezione cui da questo Espositore furono portati gli utensili tutti di ferro che ad essa abbisognano. Fra gli oggetti esposti il viticoltore ha potuto scorgere un completo assortimento degli arnesi indispensabili alla potatura, e l'enologo, forse per la prima volta fra di noi, ebbe campo di riscontrarvi tutto quanto la scienza indica per l'accurata fabbricazione dei vini. Pregevoli pure vennero giudicati gli oggetti appartenenti all'usuale coltelleria.

**Tirone cav. prof. Enrico,** *a Torino.* — Non meno di un diploma di primo grado potevasi conferire all'egregio prof. Enrico Tirone pel suo paziente e prezioso rilievo, in plastica, del Moncenisio. È questo un capolavoro di topografia ed una istruttiva pagina per la storia delle nostre industrie. Vi si veggono il *passato*, cioè la strada postale percorsa lentamente dai muli; il *presente*, cioè il progresso, raffigurato dalla vaporiera Fell, baldanzosa ed ardita fra burroni e dirupi; e l'avvenire cioè il *Traforo delle Alpi Cozie,* via di pace, di prosperità e d'immenso avvenire per le nazioni d'Occidente.

**Unione Tipografico-editrice Torinese** (diretta dal cav. Luigi Pomba), *via Carlo Alberto*, *N. 33.* — Questa ditta non poteva aggiungere gran che alla reputa-

MOSAICO IN MAROCCHINO PER LEGATURA DI LIBRI
eseguito dal CAV.re VEZZOSI

zione acquistatasi dalla casa Pomba, e l'arte tipografica le sarebbe stata riconoscente quando soltanto avesse conservato sì buone tradizioni nella patria degli Aldi e di Bodoni. Ma devota alla massima che il progredire è dovere, l'Unione tipografica meritò la maggior distinzione pubblicando l'*Arte in Italia*. Poche edizioni possono contenderle il primato per nitidezza ed eleganza; mancava all'Italia quest'opportuna illustrazione, nè meglio vi si poteva provvedere che colla splendida pubblicazione cui tributiamo il maggior plauso che da noi si possa. I Giurati hanno manifestamente dichiarato di condividere appieno una così fatta opinione assegnando all'Unione tipografico-editrice torinese l'onorifica distinzione del diploma di primo grado.

**Vezzosi cav. Massimiliano,** *a Torino, via Carlo Alberto, N. 19.* — Non molti legatori da libri sono al caso di compiere importanti lavori quali spesso ci presenta il Vezzosi stato esso pure premiato col diploma di primo grado. Alla Mostra campionaria egli mandò un *Albo* in cui forse il perfetto senso artistico avrebbe potuto contestare il gusto di chi diresse l'opera, ma che svelò più che mai l'abilità dell'esecutore. Le interne risvolte, fatte a rabeschi di marocchini variopinti, stupirono gl'intelligenti per le perfette connessioni — appena indicate da un finissimo filetto d'oro — e per la squisita disposizione dei colori in quel magnifico mosaico. Grolier sarebbe stato lieto di ornar la sua biblioteca con simili rilegature di cui dà esattissima idea la unita cromolitografia. Qual industriale poi, il cav. Vezzosi merita particolar menzione, poichè s'ingegnò di fare nel paese tanti lavori in cartone che le fabbriche estere mandavano in Italia; basti il notar di volo gli scontrini ferroviarii, gli astucci per le gioie e le scatole per confetti che ora, su larga scala, sono da esso fabbricate in Torino.

## ESPOSITORI PREMIATI CON DIPLOMA DI 2° GRADO.

**Colla cav. Giovanni,** *a Torino, Corso S. Maurizio, N. 23.* — Le antiche officine di questo distinto industriale sono ormai note a tutti, vuoi per l'importanza delle opere eseguite, vuoi per la bontà dei metalli usati, vuoi ancora per l'esattezza dei lavori che gli vengono affidati. Ogni specie di fondita vi è fatta colla massima cura, ed i bronzi d'ornamento vi sono dorati e cesellati in modo da non temere il confronto con quanto si fa all'estero nel genere medesimo. La Commissione dei Giurati avrebbe senza dubbio deliberato a questo Espositore un premio maggiore del diploma di secondo grado, quando, secondo la prescrizione del regolamento, il medesimo fosse stato in grado di prender parte alla Mostra campionaria in modo adeguato all'importanza del suo stabilimento.

**Lambrosa Giuseppe,** *a Palermo, via Alloro, N. 58.* — Questo distinto artefice, il cui nome figurò già molto onorevolmente in altre precedenti Esposizioni, inviò alla Mostra campionaria un paio d'orecchini ed un medaglione nei quali si ammiravano una finitezza di cesellatura veramente artistica e quella leggerezza che forma il merito principale dei prodotti esteri. La Commissione, onde incoraggiarlo a progredire nell'incremento di quest'arte, gli ha assegnato il diploma di secondo grado.

**Massano Carlo,** *a Torino, via Saluzzo, N. 4.* — Vuolsi nominare con elogio il sig. Massano per i miglioramenti introdotti nelle *balestre* e nei *vantaggi* tipografici, adoperando il cristallo a lastre contornate d'ottone invece di quelle a contorno di legno usate fino ad ora e le quali difficilmente conservano le volute condizioni di livello e squadra. I Giurati reputarono l'innovazione d'importanza sufficiente, avendo essa valso all'autore il diploma di secondo grado.

**Massola Angiolina,** *a Torino, via Roma, N. 30.* — La signora Massola venne pure premiata col diploma di secondo grado. Ognuno sa come le fabbriche francesi di fiori artificiali abbiano pressochè il monopolio di quest'industria in Europa. L'incomparabile finitezza delle acconciature parigine rendono difficilissima qualsiasi concorrenza. Fra noi lo Zeano si era già distinto con pregevolissimi risultati; ora la signora Massola dimostrò di unire una rara abilità nell'imitazione dei più vaghi fiori ad un sentimento artistico nel disporli in acconciature e guernizioni. La lodevole moderazione nei prezzi è poi tale qualità che procurerà alla signora Massola molti clienti e rilevante profitto.

**Sbiglio Luigi,** *a Torino, via di Po.* — Se una speciale menzione si deve fare di quest'orafo in una città, ove i Musy, i Pernetti, i Twerembold, i Borani ed i Bellezza mantengono alta la fama della giojelleria italiana, si è perchè lo Sbiglio volle liberarsi dall'importazione delle catene e collane che sempre si facevano venire dall'estero. E coraggiosa può dirsi quell'iniziativa; facciamo pertanto caldi voti onde la sua fabbrica, fornita già di due macchine a vapore, possa ognor più crescere d'importanza. Intanto ad animarlo nella sua intrapresa il Giurì volle accordare al sig. Sbiglio il diploma di secondo grado.

**Sella Lodovico,** *a Masserano (Biella).* — L'esposizione fatta dal signor Sella consisteva in forbici, coltelli e rasoi di buona qualità, lavorati con cura e bruniti a dovere, tali infine da nulla lasciar a desiderare. La Commissione dei Giurati, tenendo conto dell'importanza dell'officina del signor Sella, della rilevante sua produzione e della buona qualità dei prodotti che essa fornisce, aggiudicò a questo Espositore il diploma di secondo grado.

**Tarditi Giovanni,** *a Torino, via della Zecca, N. 15.* — Il signor Tarditi fu premiato con diploma di secondo grado per due legature artistiche, in bruno e nero, lavo-

rate col maggior artifizio e con molta finezza di gusto, ed imitanti perfettamente le migliori opere del 500 quando tutte le arti rinascevano a sommo decoro d'Italia nostra. Queste legature hanno inoltre il pregio della solidità, permettono al libro di star ben aperto e ci danno rincrescimento di non aver potuto giudicare altri lavori di sì egregio artefice.

**Terzano Bartolomeo,** *a Campobasso.* — Alla bontà del ferro e dell'acciaio trasformati molto abilmente in forbici, rasoi e coltelli, le fabbriche di Campobasso uniscono un pregio tutto particolare nella esecuzione dei manici traforati a disegni di ogni specie, a cifre ed iscrizioni. La loro valentia e l'eleganza dei manufatti sono ormai confermate dai premj ottenuti a tutte le altre Esposizioni sì estere che nazionali. A questa Mostra campionaria il Giurì ha conferito al signor Terzano il diploma di secondo grado.

**Twerembold G.** e **Figli,** *a Torino, via delle Finanze, N. 7.* — I sig. Twerembold e Figli, ai quali venne assegnato il diploma di secondo grado, esposero delle cesellature in oro di rara finitezza. La rinomanza di cui a buon diritto godono i signori Twerembold, ci dispensa dal parlarne più diffusamente.

**Zeano Prospero,** *a Torino, via Accademia delle Scienze.* — Il signor Zeano ha il gran merito d'aver introdotto pel primo in Piemonte la fabbricazione dei fiori artificiali: i suoi prodotti non sono inferiori a quelli di Francia, ed egli può andar orgoglioso d'avere, grazie alla sua attività, potentemente contribuito a far notevolmente diminuire l'importazione estera.

Il gran mazzo, ch'egli espose alla Mostra campionaria, offrendo una svariata serie di fiori eseguiti con molta arte e di una naturalezza ammirabile, la Commissione esaminatrice ammirata dalla perfezione a cui egli seppe portare questo ramo d'industria, sarebbe stata ben lieta di accordare al

medesimo il massimo Diploma, anche per premiare in lui chi per il primo e con successo la intraprese presso di noi, se alcune mende e l'elevato prezzo del mazzo presentato non l'avesse consigliata a distinguerlo con diploma di secondo grado.

L'impianto dello stabilimento del signor Zeano data dal 1841 e tiene il primo luogo fra tutti gli altri dello stesso genere: in esso lavorano circa ottanta persone, ed il valore dell'annua produzione sale a più di centomila lire.

## ESPOSITORI PREMIATI CON MENZIONE ONOREVOLE.

**Beretta Giacomo,** *a Torino, via del Soccorso, N. 2.* — L'arte del comporre coi più preziosi metalli gli arredi ed i finimenti destinati non solo all'ornamento delle persone, ma eziandio dei più ricchi oggetti, venne portata dall'estremo Oriente nei porti del Mediterraneo. La filigrana vi è fatta ancora oggidì con sufficiente eleganza, ed il signor Giacomo Beretta ne estese considerevolmente l'industria a Torino, da dove manda, specialmente in Germania, molti oggetti lavorati coscienziosamente ed a prezzi discreti. Questo Espositore pertanto fu riputato meritevole della menzione onorevole.

**Collegio degli Artigianelli,** *a Torino.* — A questo istituto venne aggiudicata la menzione onorevole per l'eleganza e nitidezza dei saggi di caratteri esposti. Esso figurò in tre Sezioni, ed in ciascuna venne giudicato degno di premio.

**Favale Carlo e Comp.,** *a Torino, Piazza Solferino.* — Sola ad esporre delle prove di *stereotipia*, *zincotipia* e *galvano-plastica* fu la ditta torinese: Favale Carlo e Compagnia. Sul riflesso che, quantunque fusi nel loro stabilimento, i caratteri esposti dai signori Favale fossero modellati su ponzoni venuti dall'estero, e che in altre tipografie

sieno pure introdotti i varii sistemi di *stereotipia*, il Giurì si è limitato a votare per questi Espositori la distinzione della menzione onorevole.

**Ferrari** ingegnere **Giovanni**, *a Saluzzo*. — Fra i dilettanti dell'arte fotografica, occupa un posto distinto il signor ingegnere Gioanni Ferrari, capo dell'Ufficio d'Arte della città di Saluzzo, il quale vi dedica le poche ore che le molteplici sue cure gli lasciano di libertà. Egli inviò alla nostra Esposizione un elegante *albo* ricco delle più belle vedute dei dintorni di quella città; ed a ben giusto titolo gli venne dalla Commissione aggiudicata la menzione onorevole.

**Gaillard fratelli e Gilardi**, *a Torino, via Andrea Doria, N. 6.* — I signori Gaillard e Gilardi presentarono sei registri commerciali, lodevoli per la buona qualità della carta, nonchè per l'eleganza e la solidità della legatura. I Giurati li reputarono meritevoli della menzione onorevole.

**Heinemann Giovanni**, *a Torino, piazza Lagrange, N. 2.* — Espose una svariata raccolta di cromolitografie e disegni litografati. Questi saggi, giudicati degni di riguardo, specialmente le cromolitografie per la loro delicatezza, trasparenza e freschezza di tinte, nonchè pel loro valore commerciale assai mite, valsero al sig. Heinemann la menzione onorevole.

**Loquis Gioanni**, *a Torino, via del Pallamaglio, N. 6.* — I disegni a penna presentati dal signor Loquis, sebbene degni di lode perchè frutto di paziente lavoro, non andavano però esenti da alcuni difetti di calligrafia, per cui la Commissione credè non doverglisi assegnare che la menzione onorevole.

**Quirico Carlo**, *a Torino, via Carlo Alberto, N. 39.* — Non comune abilità nel maneggio della penna seppe dimostrare il signor Quirico nei suoi saggi calligrafici. Se non-

chè questo genere di lavori, sembrando, al par di quelli del Loquis, di minor importanza per lo svolgimento delle nostre industrie, ed avuto altresì riguardo alla mancanza di chiarezza che si lamentava nei medesimi, i Giurati reputarono non doversi distinguere il signor Quirico che con menzione onorevole.

**Salmin fratelli,** *a Padova.* — Quella dei fratelli Salmin di Padova è fra le tipografie d'Italia, il nome delle quali figurò lodevolmente a molte Esposizioni. Per l'eleganza e nitidezza dei saggi di caratteri, da loro esposti, essi vennero distinti colla menzione onorevole.

**Sobacchi** sacerdote **Alessandro,** *a Lodi.* — Il sacerdote Alessandro Sobacchi da Lodi, mandò alcune prove fotografiche cui diede il nome di *fotantracografia.* Consiste il suo ritrovato nell'uso del carbone per la tiratura dei positivi. Certamente, se già non fosse inventata la *fotoincisione*, sarebbe un gran vanto l'assicurare inalterabilmente la stabilità delle immagini meglio che non si ottenga colle impressioni ottenute sulle carte sensibilizzate col nitrato d'argento. Epperò non potendosi considerare il processo Sobacchi come ritrovato di utilità molto pratica, i Giurati gli conferirono soltanto la menzione onorevole.

**Strauss Giacomo,** *a Torino, Piazza Castello, N. 25.* — I fumatori, che usano portasigari e pipe in ischiuma di mare ed ambra, ignorano spesso la difficoltà che s'incontra tanto nell'ottenere le materie prime quanto nel lavorarle e portarle al grado di perfezione direi artistica cui giunsero i prodotti dello Strauss. La rinomanza ch'egli, acquistò nella sua industria, ci dispensa da qualunque nuovo elogio.

Crediamo però utili alcuni cenni intorno alla provenienza delle materie prime occorrenti alla fabbricazione dei suddetti oggetti. La così detta schiuma di mare (la *Meerschaum* dei tedeschi) è un minerale che chimicamente decomposto trovasi essere un *idrosilicato di magnesia.* Diverse sono le località

dove esso si trova, ma specialmente nell'Anatolia, nell'Asia minore; se ne ritrae anche dalla Spagna e dalla Grecia, però in piccola quantità. Il commercio della schiuma greggia viene maggiormente esercitato a Vienna da Turchi colà residenti: essa si vende in casse tutte di una grandezza, ed il prezzo n'è molto variabile e dipende non solo dalla qualità ma eziandio dal numero dei pezzi nelle medesime contenuti. Il prezzo d'una cassa di schiuma sta in ragione inversa del numero dei pezzi che essa contiene, essendochè il valore di un pezzo d'una data grossezza è sempre maggiore di quello di dieci pezzi che assieme abbiano la stessa dimensione.

L'ambra, già conosciuta dai Fenici, trovasi in abbondanza nella Pomerania (Prussia); essa si divide in marittima e terrestre. Quella marittima si raccoglie per mezzo di piccole reti da pesca, e ciò si fa per lo più nell'autunno; l'ambra terrestre poi esiste nelle miniere tra Königsberg e Danzica, frammista a ferro, legno fossile ed altre materie. Qualche anno fa se ne rinvenne pure nell'Australia.

*Relatore*, Ernesto Di Sambuy.

# SEZIONE VIII

—

## Mobili.

I mobili! parola assai generica e di vasto significato! la quale comprenderebbe molte cose non comprese nella presente Sezione. Noi la restringiamo qui a significare quegli oggetti i quali fra le domestiche mura e nei pubblici edifizi servono all'uso ed al comodo dell'uomo, del quale essi segnano fedelmente i costumi, il clima e la civiltà.

Dalla informe scranna delle epoche preistoriche alle tormentate volute dei mobili del secolo XVIII, scorgesi una interessantissima sequela di variazioni parallele ed unisone al carattere dei tempi.

La patria nostra italiana sin dalle epoche più remote fu maestra nel decorare i monumenti non solo, ma eziandio questi preziosi oggetti domestici i quali furono così un quotidiano e naturale eccitamento al senso del bello. Per tacere degli artefici più antichi etruschi e romani, basti pronunciare i nomi di Manuello e Parti, del Vanni, dell'Ammanato, del Meo di Nuto, del Barna, del Giovanni di Feo e del celebre Barili: del simpatico Brustolon e di alcuni artefici piemontesi, quali il Plura, il Clemente, il Bonzanigo, il Piffetti ed il Tamone: e per ultimo della schiera di eletti artefici risorta in Siena nel 1830 per cura dell'Antonio Manetti, dalla quale seppe il nostro Governo attirare alle nostre scuole industriali l'esimio professore Giusti Pietro, il quale accoppia al valore d'artista il pregio di forbito ed elegante scrittore.

I diplomi, ottenuti dai nostri artisti alle Esposizioni estere, sono prova del progresso fatto in tale industria; ri-

condotti al buon gusto ed al vero senso del bello, dacchè si istituirono scuole di disegno ornamentale con modelli tratti dalle migliori opere del Rinascimento, dessi fanno rivivere ed emulano la celebrità de' loro antenati.

L'Esposizione campionaria del 1871, iniziata ed eseguita prodigiosamente, per rapporto ai mezzi ed al tempo, dalla benemerita Società Promotrice dell'Industria nazionale, parve a molti non aver potuto dare che incompleta l'idea di quanto possa produrre l'industria nostra oggidì: e specialmente quella cui va congiunta l'arte bella. Ma ella è pur cosa patente che questa Mostra così improvvisata, se non pose in evidenza lavori, direi di emulazione e d'impegno fatti all'uopo, e per la circostanza, diede giusta idea di quanto si produce d'ordinario pel commercio senza lo scopo del premio: e segna così il vero e giusto grado di perfezione e valentia cui arrivò l'industria nazionale nella costruzione dei mobili d'uso comune.

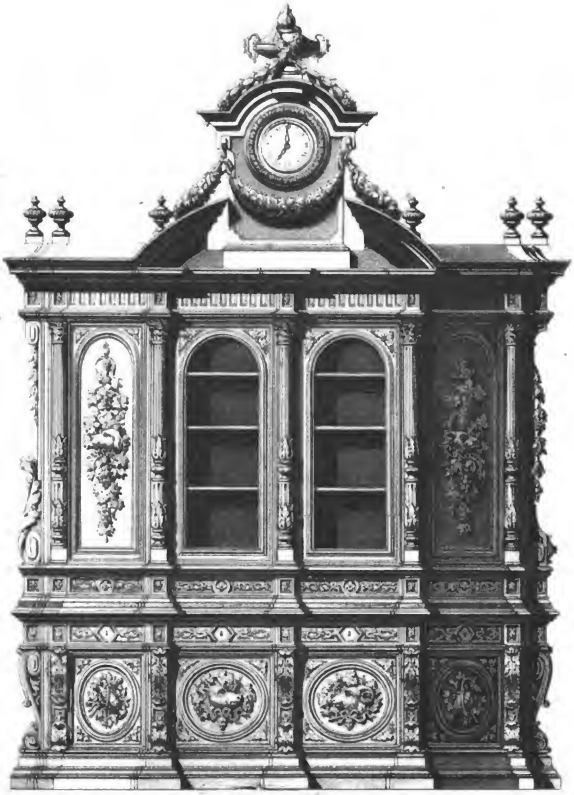
Si ammiravano in essi il buon mercato e la solidità, accoppiati alla comodità ed all'eleganza di forma. Queste qualità furono la guida dell'apprezzamento fatto dai Giurati di questa Sezione nel proporre le meritate ricompense.

## ESPOSITORI PREMIATI CON DIPLOMA DI 1° GRADO.

**Gargiulo Giuseppe,** *a Sorrento (Napoli).* — Si giudicò degno del diploma di primo grado pel suo cofanetto in legno intarsiato, di lavoro finitissimo; lodevolissimi ne furono giudicati il disegno ed il colorito dei fiori. La sua fabbrica è una vera specialità italiana: assai stimata all'estero specialmente nel Levante ove si spedisce annualmente gran copia di tali lavori.

**Levera fratelli,** *a Torino, via Tarino, N. 6.* — Importante fabbrica di mobili in legno nella quale si introdussero pure altri rami industriali, come fondita di bronzo, seterie e stoffe per mobili. Si reputarono degni del diploma di primo

Digitized by Google




CREDENZA IN LEGNO SCOLPITO
dei Fratelli LEVERA
Torino _ Firenze _ Roma _ Napoli

grado i varii saggi esposti fra i quali quello maggiormente apprezzato fu una grande cornice scolpita a fogliami, frutti e rabeschi per specchio.

**Ropolo Pietro e figli,** *a Torino, via Gaudenzio Ferrari, N. 12.* — Questi industriali hanno il merito d'aver introdotto il sistema di serre da fiori in solo ferro di durata grandissima, ed a prezzo modicissimo. Hanno pure quello dell'invenzione delle lastre scanellate e della continuazione della fabbrica di ferro vuoto. La Commissione dei Giurati pertanto volle aggiudicare ai medesimi l'alta ricompensa del diploma di primo grado.

## ESPOSITORI PREMIATI CON DIPLOMA DI 2° GRADO.

**Bauda e Taberna,** *a Torino, via Carlo Alberto, N. 39.* — Degni d'encomio e del diploma di secondo grado vennero giudicati dal Giurì i sigg. Bauda e Taberna per aver vinto felicemente la difficoltà di eseguire con somma precisione cornici in legno ovali da $0^{m},10$ a m. 2 di luce interna. I prezzi di queste cornici sono anche di rimarchevole modicità.

**Bosshard Ermanno,** *a Firenze, fuori Porta S. Frediano.* — Le sue aste per cornici sono di esecuzione e finitezza lodevolissime: inappuntabile la doratura, e svariate e di buon gusto le sagome. Il signor Bosshard venne dai Giurati premiato col diploma di secondo grado.

**Casalis Angelo,** *a Torino, Piazza S. Carlo, N. 11.* — Il signor Casalis espose diverse cornici dorate di esecuzione finitissima, e di svariato e nuovo genere. La Commissione giudicatrice lo reputò meritevole del diploma di secondo grado.

**Cernetti Francesco,** *a Bettona (Perugia).* — Questo Espositore presentò diversi panieri di vimini di costruzione

molto solida ed ingegnosa, e di forma assai graziosa, rimarchevoli anche per la modicità del prezzo. I Giurati gli accordarono il diploma di secondo grado.

**Ferigo Pietro,** *ad Artegna (Udine).* — Si premiò, accordando all'Espositore il diploma di secondo grado, un suo tavolino intarsiato specialmente per la parte ornamentale composta di fiori disegnati e colorati con squisito gusto artistico.

**Franco Vincenzo,** *a Torino, via del Cappello d'oro, N. 3.* — Il signor Franco ha il merito d'avere introdotto fra noi la fabbricazione dei panieri di vimini e giunco, del genere di lusso, ad uso di Germania. Essi sono pregevoli per la loro leggerezza congiunta a solidità. A questo intraprendente industriale la Commissione dei Giurati reputò doversi aggiudicare il diploma di secondo grado.

**Grisoni Pietro,** *a Torino, via S. Maurizio, isolato N. 20.* — Espose parecchi lampadari in alpacca ed ottone di congegno di sua particolare invenzione, di forme svelte e leggiere e di prezzo convenientissimo, tale da far concorrenza all'estero. I Giurati gli conferirono il diploma di secondo grado.

**Lancetti Federico,** *a Perugia, via del Corso, N. 59.* — Il signor Lancetti inviava un *albo*, un portasigari ed un portacarte di squisito lavoro in mosaico persiano; la Commissione lo rimunerava col diploma di secondo grado meritato certamente dall'operoso Espositore.

**Patrizi Francesco Giovanni,** *a Torino, via Buniva, N. 13.* — Nella sua piletta per acqua santa, scolpita in legno, e nel calamaio in pietra, vennero lodati il buon disegno e l'elegante composizione. I Giurati gli accordarono il diploma di secondo grado.

... rimar-
... gli accor-

... Si premiò, ac-
... grado, un suo
... parte ornamentale
... conseguito gusto ar-

... *via ... appetto d'oro,*
... il mer... introdotto
... panieri ... ini e giunco del
... di Germania ... sono pre... per
... giunta a ... A quest... ap...
... Commi... dei Giurati ... tò doversi
... di secondo grado.

... **Pietro.** *a Torino, via ... Maurizio, isolato*
... parecchi lamp... alpacca ed ottone
... di sua particolare ... ne, di forme svelte e
... di prezzo convenien... tale da far concorrenza
... I Giurati gli ... no il diploma di secondo

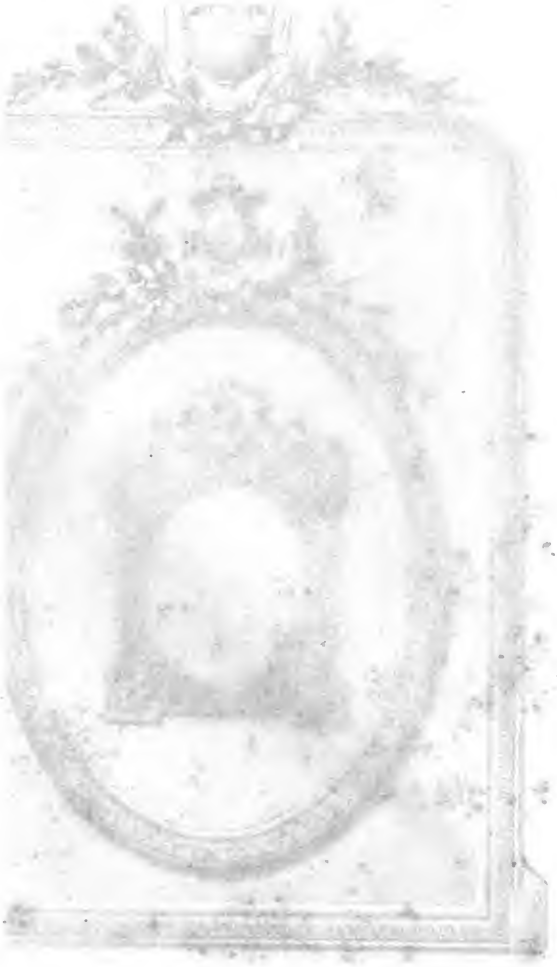
**Lauretti Feder...** *Perugia, via del Corso, N. 59.*
... Lau... ava un *albo*, un portasigari ed
... o lavoro in mosaico persiano; la
... rava col diploma di secondo grado
... dall'operoso Espositore.

... **Francesco Giovanni.** *Torino, ... Bonica,*
... sua ... a in
... don di-
... I ... rono il

PILETTA

INTAGLIO IN LEGNO DEL S.r PATRIZI

*Carelli incise* *Calcografia Loreta*



Digitized by Google

CORNICI IN LEGNO

DEL S.r ANGELO CASALIS

Nizza inc. Calcografia Lovera

Digitized by Google

Digitized by Google

**Vajani Pietro,** *a Milano, via del Pesce, N. 10.* — Fra gli oggetti esposti dal sig. Vajani furono particolarmente rimarcate alcune *stores* aventi la foggia di persiane ad una sola carrucola, ingegnosamente costrutte ed eleganti. Si giudicarono pure commendevolissime le sue persiane bianche per uso esterno. Al signor Vajani venne dalla Commissione dei Giurati assegnato il diploma di secondo grado.

## ESPOSITORI PREMIATI CON MENZIONE ONOREVOLE.

**Bergagna Giovanni,** *a Torino, via di Po, N. 12.* — Questo Espositore introdusse in paese una specialità di fabbricazione di paralumi dipinti, impiegando simultaneamente litografi, disegnatori, acquarellisti ed intagliatori. La sua fabbrica fa concorrenza all'estero per il merito de' suoi prodotti e per la modicità dei prezzi. Per questi motivi i Giurati conferirono al signor Bergagna la menzione onorevole.

**Carbone Lorenzo,** *a Torino, via dell'Ospedale, N. 3.* — Il sig. Carbone ha il merito di conservare in paese una fabbrica rilevante di letti in ferro con verniciatura a fuoco. La Commissione giudicatrice assegnò al medesimo la menzione onorevole.

**Collegio degli Artigianelli,** *a Torino.* — Questo importante e filantropico stabilimento espose uno scrittojo di buona e solida costruzione, ed un reliquario di legno scolpito, nel quale oltre alla vaga composizione sono assai commendevoli i fogliami sostenenti la corona. Al medesimo i Giurati accordarono la menzione onorevole.

**Dognibin Angelo,** *a Torino, via dell'Ospedale, N. 7.* — Si ammirò la portentosa e paziente imitazione, dall'antico, nei suoi cofani in marchetteria e xilotarsia. Quest'artista è abilissimo nel riparare le ceramiche antiche, le sculture in

legno ed i lavori d'intarsio. Egli venne premiato colla menzione onorevole.

**Elli Luigi,** *a Milano, via Principe Umberto, N. 10.* — Il sig. Elli espose una poltrona ben eseguita ed un paglericcio elastico, nel quale la ingegnosa collocazione degli elastici tutto intorno alla periferia lo condusse ad ottenere maggiore eguaglianza di elasticità in tutta la superficie sulla quale si siede. La Commissione dei Giurati gli conferì la menzione onorevole.

**Fava Giovanni,** *a Torino, via degli Artisti, N. 13.* — Si notò una non comune eleganza nei mobili da esso esposti, specialmente nell'armadio con specchio. Il signor Fava venne premiato colla menzione onorevole.

**Fino, Fornace e Barile,** *a Torino, via dei Carrozzai, N. 6,* — Si lodò la finita e diligente doratura delle loro cornici. Essi esposero pure un letto di legno dipinto e filettato con molto buon gusto in finta porcellana; per il che vennero premiati colla menzione onorevole.

**Gajetti Giovanni,** *a Torino, via Cernaia, N. 6.* — Il signor Gajetti espose diverse persiane dipinte, di lodevole esecuzione. La Commissione dei Giurati lo reputò degno della menzione onorevole.

**Mazza Carlo,** *a Torino, via di Po, N. 34.* — Le cornici dorate presentate da questo Espositore furono trovate degne d'attenzione per l'eleganza della forma e per la diligente doratura. Per questi motivi gli venne aggiudicata la menzione onorevole.

**Massa Giuseppe,** *a Torino, via Rossini.* — Nei tavolini a fondo di madreperla, da esso esposti, si encomia il gusto artistico col quale sono eseguite le pitture e gli ornati. La Commissione giudicatrice aggiudicò al signor Massa la menzione onorevole.

**Massimino Bartolomeo,** *a Torino, via della Rocca, N. 18.* — Il signor Massimino presentò alla Mostra campionaria un elegante scrittoio nero con ornati, di bronzo, di solida costruzione. I Giurati, nell'assegnare al medesimo la menzione onorevole, tennero pur conto dell'importanza della sua fabbrica la quale è una delle più cospicue di Torino.

**Pastore Giovanni,** *a Torino, via del Gallo, N. 2.* — Espose questi parecchi letti in ferro vuoto, imitanti il legno nelle forme e nello spessore, ed aventi una leggerezza relativa commendevole, non disgiunta da conveniente solidità. Il signor Pastore venne perciò premiato colla menzione onorevole.

**Pellegrino Giuseppe,** *a Torino, via S. Lazzaro, N. 10.* — Ne' suoi mobili lodansi l'eleganza e la solidità. Al medesimo la Commissione dei Giurati assegnò la menzione onorevole.

**Quartara Giuseppe,** *a Torino, via Berthollet, casa Pollone.* — Il signor Quartara introdusse presso di noi la fabbricazione di eleganti cassettine per guanti. L'assortimento esposto gli valse la menzione onorevole.

**Ramella e Vercellino,** *a Torino.* — Esposero questi un *albo* con coperta scolpita in legno, lavoro artistico di gran pregio pel quale ai signori Ramella e Vercellino venne dalla Commissione giudicatrice accordata la menzione onorevole.

**Richetta Domenico,** *a Torino, alla Stazione della Ferrovia Torino-Ciriè.* — Nei suoi paglericci lodasi la sostituzione, di cordoni metallici a spirale, alle cordicelle usuali collegianti gli elastici. Egli venne ricompensato colla menzione onorevole.

**Rey Pasquale,** *a Torino, via Bottero, N. 23.* — Il signor Rey espose un seggiolone meccanico per infermi, il quale, qualora si perfezionasse il meccanismo in modo da rendere più facile e per conseguenza meno faticoso all'ammalato il metterlo in moto, potrebbe pienamente servire all'uso a cui lo volle destinare chi ne fece l'invenzione. I Giurati tuttavia vollero, a titolo d'incoraggiamento, accordare a questo Espositore la menzione onorevole.

---

Ora, altro non rimane che esternare il rincrescimento che nel sopra riferito elenco manchino i nomi di molti artefici già noti e premiati in varie Esposizioni estere. E qui giova rammemorare fra questi il cav. Luigi Martinotti, uno fra i migliori industriali italiani premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali, nel cui opifizio da più di 10 anni eseguisce pregevolissimi lavori lo scultore Carando Francesco da Tronzano (Vercelli), disegnatore esimio e professore di plastica alle Scuole tecniche di S. Carlo.

E giova pure far menzione dell'opifizio del Quarelli Alessandro presso il quale disegna e scolpisce con rara maestria il Fons Antonio da Torino; e del laboratorio dei giovani scultori dell'Albergo di Virtù dal quale escirono lavori di gran pregio.

È soddisfacente per ultimo il poter dire, ed a ragione, che i risultati di questa Esposizione improvvisata furono splendidi, e che il paese nostro progredisce e sa fare rivivere in questo importante ramo d'industria la rinomanza italiana.

*Relatore,* Francesco Gamba.

# SEZIONE IX

## Musica e strumenti musicali.

La manifattura degli strumenti musicali in Italia ha avuto epoche gloriosissime, in prova del che al giorno d'oggi un violino segnato Amati, Stradivario o Guarneri, ha un valore in proporzione uguale ad un quadretto di Raffaello, ad un calice di Cellini o ad un intaglio del Bonzanigo, ed alcuni organari, tramandando l'arte loro di padre in figlio, godono tutt'ora, come i Serazzi di Bergamo ed i Lingiardi di Pavia, una eccellente riputazione.

Se non che l'immegliarsi delle industrie, la divisione del lavoro, le macchine ed i differenti motori, le fabbriche e gli opifizi, l'associazione dei capitali, facendo la più seria concorrenza all'artista italiano, uso a tutto provvedere da se solo, e nella poderosa dominazione degli stranieri sovrani e dei duchini microscopici non trovando che miseria, abbandono, ignoranza e favoritismo a suo danno, ben presto la Francia e la Germania si sono impadronite delle nostre ricchezze industriali, e l'Italia, che fra le altre cose ha inventato il pianoforte, fu per molti anni tributaria in tutto e per tutto delle vicine nazioni.

Ora la Mostra campionaria del 1871 ci mette in grado di constatare un generale risveglio in Italia, e principalmente in Piemonte, delle industrie meccanico-musicali, risveglio che accenna al ritorno dell'antica grandezza, allo svincolo dalla straniera importazione, al ricupero di quel posto che alla culla della musica e di varii musicali strumenti fra le civili nazioni unite e fiorenti a buon diritto le si compete.

---

Vent'anni or sono Torino non contava che due fabbricanti di cembali o pianoforti a tavolo: ora vanta cinque

grandi fabbriche di pianoforti verticali, una di melopiani, due di armonii e parecchie d'organi a cilindro, ossieno pianoforti a macchina. E siccome l'industria dei pianoforti è della massima importanza, attesa la grande importazione che se ne fa continuamente dall'estero, le assegniamo il primo luogo in questa relazione (1), desiderando che essa si estenda nel miglior modo possibile e si ponga in grado di rivaleggiare coi prodotti esteri, i quali sono ancora maggiormente ricercati perchè buoni ed a buon mercato.

Giustizia vuole d'altronde sia qui ricordato che il padre dell'industria pianistica in Torino è il cav. Giacinto Aymonino, fabbricante di pianoforti in piazza Madama Cristina, il quale da oltre 16 anni si è dato a questo ramo di meccanica musicale e per il primo fece venire da Parigi abili costruttori, con cui potè fare buoni allievi e mettere insieme un cospicuo stabilimento non solo, ma permettere ad altri l'esercizio di questa industria. In principio tanto l'Aymonino, quanto altri fabbricanti, si contentavano di fabbricare la cassa armonica e tutta la parte esterna del pianoforte, importando dall'estero la meccanica e la tastiera. Al presente invece presso di lui, e presso gli altri, tutto intiero l'istrumento esce dalle fabbriche del paese; e solo ancora si ricorre all'estero per gli avorii, per i feltri e per le corde, poichè in Italia manca ancora il coraggioso capitalista che voglia occuparsi di tali materie prime unicamente consumate dai fabbricanti di pianoforti.

Il Giurì ha fissato principalmente la sua attenzione sopra tre fra i migliori esponenti di pianoforte e dopo maturo esame e minutissime inchieste per determinare con severa ed equa imparzialità un giudizio, ha conferito ai signori

**Aymonino** cav. **Giacinto,** *in Torino, piazza Madama Cristina;* e **Roeseler Carlo,** *in Torino, viale San Maurizio, N. 21,* il diploma di primo grado, per la buona e lodevole fabbricazione, l'eguaglianza di sonorità negli strumenti esposti e per l'importanza dei loro stabilimenti. Al sig.

(1) Gli esponenti sono divisi in questa relazione per gruppi quante sono le famiglie degli strumenti esposti.

**Berra Giovanni,** *in Torino, via Cavour, N. 11,* venne assegnato il diploma di secondo grado per la bella chiarezza dei suoni acuti nello strumento esposto.

L'armonio, quantunque sia uno strumento a tastiera, forma famiglia a parte dal pianoforte perchè il suono esce da laminette metalliche messe in moto dal vento di un mantice. L'armonio è un perfezionamento della fisarmonica tedesca che viene di Francia e data da pochi lustri. Nella costruzione di questi strumenti il signor

**Mola Giuseppe,** *in Torino, via di Po, N. 2,* ottenne il diploma di primo grado per l'eccellenza del suo armonio a 10 registri, la bontà di quello a un solo e la mitezza dei prezzi de' suoi strumenti.

Prima di lasciare gli strumenti a tastiera ci corre l'obbligo di tenere parola del *melopiano*, nuovo istrumento inventato dal cav. Caldera e fabbricato nello speciale stabilimento del cav. Brossa in Torino, il quale istrumento, sebbene esposto tardi e fuori concorso, pure merita di essere in queste pagine registrato. Il melopiano è un pianoforte a suoni prolungati come quelli di un armonio, di un organo, colla differenza che lo sono a volontà dell'esecutore, e perciò ne nasce un misto di suoni brevi e suoni lunghi di effetto svariatissimo, piacevole e sorprendente. Il melopiano è una delle scoperte più importanti nella meccanica musicale dell'epoca nostra; ed al Caldera ed al Brossa furono date lodi e dimostrazioni in Parigi, in Londra, in Nuova York, in Torino, in Milano e dappertutto dove si è saputo apprezzare codesta lodevolissima invenzione.

Lo svilupparsi della fabbricazione dei pianoforti e dei melopiani ha suggerito l'idea di esercitare a parte il ramo delle meccaniche sì degli uni che degli altri strumenti: così al signor

**Perotti Carlo,** *in Torino, stradale di Nizza, N. 9,* fabbricante di meccaniche per pianoforti e per melopiani,

fu aggiudicata la menzione onorevole a motivo della solidità e dell'accuratezza delle meccaniche esposte.

Gli organetti a cilindro devono la loro origine alle *serinettes*, piccoli strumenti coi quali si insegna il canto ai canarini, ed a Torino e in tutto il Piemonte abbondano le fabbriche di organetti cominciando da quelli di un solo registro, che sono appunto le *serinettes*, e spingendosi al pianoforte ed alle moderne combinazioni del flauto col pianoforte, colle trombe, coi tamburi, coi campanelli, ecc., che si esportano sino nelle più lontane Americhe. Fra gli Espositori di consimili strumenti alla Mostra campionaria furono aggiudicate le seguenti distinzioni: al signor

**Chiappo Felice,** *in Torino, via della Rocca, N. 25,* il diploma di primo grado per l'eccellenza del fistolo a liuto, l'eleganza nella costruzione di esso e per la robustezza dei pianoforti a cilindro; al signor

**Fusella Francesco,** *in Torino, via S. Teresa, N. 12,* il diploma di secondo grado per la felice associazione del flauto col pianoforte a cilindro; al signor

**Deponti Carlo,** *in Torino, via degli Artisti, N. 13,* la menzione onorevole per la buona costruzione degli organetti usuali.

Fra le industrie italiane più fiorenti un tempo, ed ora quasi affatto perdute, dobbiamo lamentare quella dei liuti, ossieno fabbricanti d'istrumenti ad arco, derivazione antica dell'antichissimo liuto. Se il pianoforte dopo d'essere stato inventato in Italia ha potuto diventare sorgente di lucro all'estero, ciò è avvenuto per le grandi migliorie, i molti trovati, gl'insigni perfezionamenti di che l'hanno arricchito la Francia, l'Inghilterra, la Germania, le cui fabbriche ricchissime di capitali rivaleggiano tuttora fra loro a tutto nostro danno. Ma i violini di Francia ed in generale gl'istrumenti d'arco che vengono dall'estero sono cattivissimi, e

solo, perchè sono a buon mercato trovano spaccio fra i meno esperti ed i meno intelligenti suonatori. Un buon violino italiano, anche d'autore moderno, è sempre apprezzato: il difficile sta nel trovarlo, perchè non vi sono più fabbriche, ed i pochi, che si occupano ancora di liuteria, si limitano ad aggiustare i vecchi strumenti ed a rifare qualche pezzo.

Per queste ragioni il Giurì ha voluto fosse conferita ai signori

**Fratelli Melegari,** *in Torino, via di Po, N. 4*, la menzione onorevole a titolo d'incoraggiamento per la buona fabbricazione di chitarre e violini, quantunque la loro esposizione fosse un po' limitata. I fratelli Melegari sono liutisti novellieri. Il loro piccolo stabilimento non ha tradizioni. Essi non procedono da alcuno, non seguono pedate di chicchessia; però hanno cognizioni ed esperienza, hanno volontà di lavorare e di farsi buon nome, vogliono riescire a qualche cosa: e veramente sono già assai bene incamminati.

Numerosissima è la famiglia degli strumenti a fiato; e varie sono le fabbriche in Torino e in tutta Italia, le quali sostengono con favore il confronto delle estere. La più importante, la più rinomata e la più attiva è quella del Pelitti a Milano, via Beccaria, N. 4, con deposito in Roma ed in Torino: essa ebbe origine nell'anno 1740, conta 23 medaglie, di cui quattro in oro ottenute in varie Esposizioni, e registra non meno di venti invenzioni o migliorie in diversi strumenti, alcuni dei quali a ricordo dell'autore si chiamano *pelittoni* e *pelittiferi;* occupa in media da cento cinquanta operai al giorno; provvede il Regno d'Italia e l'Impero Ottomano ed ha speciali brevetti dalla Francia, dall'Austria e dall'Egitto.

Fra gli strumenti esposti il Giurì ha preso in speciale considerazione il bombardone tritonico a quattro cilindri ed il bombardino in *si* con passaggio nel tono di *fa*, non che i nuovi biucoli per la fanteria, leggeri di peso, eleganti di forma e mitissimi di prezzo. Perciò non solo decretava al signor

**Pelitti Giuseppe,** *in Milano*, il diploma di primo

grado, ma voleva vi fossero aggiunte le parole « con raccomandazione speciale » attesa l'importanza del suo stabilimento, la buona qualità de' suoi strumenti, le migliorie, le innovazioni, la solidità, l'eleganza ed il buon mercato degli strumenti per l'armata.

Anche la stampa della musica, sia col moderno e più diffuso sistema della calcografia, ossia incisione in rame, che con quello più antico ed abbandonato dei caratteri mobili, è invenzione italiana; e malgrado che alcuni stabilimenti di Londra, di Berlino e di Parigi superino quelli italiani per edizioni colossali, tuttavia i nostri editori si mantengono in fiore non solo, ma li superano per la nitidezza calcografica ed il valore artistico delle pubblicazioni.

L'arte della calcografia musicale in Torino, praticata con qualche successo dal Magrini, non ebbe decisa coltura che verso il 1850 per cura del Racca, successore a Magrini, e quindi per l'opera indefessa dei signori Giudici e Strada, milanesi, rilevatari della ditta Racca-Magrini in piazza Carignano, i quali in breve tempo hanno portato il loro stabilimento all'altezza dei principali della penisola, vuoi per la nitidezza, l'eleganza, il pregio intrinseco delle loro pubblicazioni, vuoi per l'acquisto degli spartiti d'opere così italiani che stranieri, da cui nasce l'incoraggiamento e la diffusione di questo ramo importantissimo delle musicali discipline.

L'acquisto degli spartiti, che forma un'industria unita alla qualità di editore, libera l'autore dal peso di tutti i fastidi inerenti alle pratiche per assicurarsi il voluto compenso sul prodotto delle pubbliche rappresentazioni in Italia, dove la legge sui diritti d'autore, applicata solo da pochi anni, non ha ancora tutte le necessarie guarentigie non per rispetto alla contraffazione, ma bensì riguardo alla solvibilità del maggior numero degli impresari teatrali.

Se si ha la fortuna d'indovinare la scelta, l'acquisto degli spartiti arricchisce in pochi anni l'editore di musica; ma per altra parte siccome le opere teatrali che incontrano sono rarissime, e molti sono coloro che scrivono e ricorrono

all'editore per esitare i loro lavori, ne avviene che l'editore deve disporre di capitali ragguardevoli con rischio evidente di perderli o tutti o in parte se le opere acquistate non entrano nel pubblico favore.

Nel catalogo dello Stabilimento più volte premiato dei nostri editori Giudici e Strada, che consta di circa *dodici mila* pezzi di musica stampati, troviamo registrati parecchi spartiti del Petrella, del Flotow, del De-Ferrari, dell'Usiglio, del Rossi, del Cortesi; quelli di tutti i balli del famoso coreografo Rota, non che diversi altri di autori meno noti, eppure degni d'incoraggiamento. E tanto è maggiore il merito dei sullodati editori, inquantochè nella cerchia, a cui sono limitati i loro mezzi, hanno in proporzione operato considerevolissimi acquisti a tutto vantaggio dell'industria nazionale, dell'incremento dell'arte e delle condizioni economiche degli autori.

Altri due stabilimenti di stampe musicali hanno inviato un saggio delle loro edizioni all'Esposizione campionaria, per cui il Giurì decretava ai signori:

**Giudici e Strada,** *in Torino; Piazza Carignano*, il diploma di primo grado per l'importanza del loro stabilimento, per l'eleganza, la nitidezza ed il valore intrinseco delle loro pubblicazioni; ai signori

**Bianchi e figlio,** *in Torino, via di Po, N. 3*, il diploma di secondo grado per l'eleganza del frontispizio nelle loro pubblicazioni esposte; ed al signor

**Prosperini Pietro,** *in Padova*, la menzione onorevole per l'elegante semplicità dei frontispizi nelle sue pubblicazioni e per incoraggiarlo a proseguire nella meta propostasi di dare la musica a buon mercato col nuovo sistema della litografia presa dalla lastra incisa.

*Relatore,* CORINNO MARIOTTI.

# SEZIONE X

## Vestimenti ed oggetti da viaggio.

L'esame dei Giurati di questa Sezione si è raggirato sopra abiti fatti, cappelli e calzature, e sopra oggetti da viaggio, come valigie, cappelliere, ecc.

Per quanto si riferisce alla calzoleria la Mostra fu piuttosto ricca, non tanto pel numero degli Espositori quanto pel merito dei lavori presentati. Infatti, gli stivali da caccia del Beninati e del Manzetti, come pure gli stivaletti dei fratelli Festari e quelli di nuova forma del Rolando, nulla hanno da invidiare alle più eleganti calzature inglesi. Si notò la mitezza nei prezzi: la qual cosa si spiega solo che pongasi mente all'incremento che va via prendendo l'industria della concia delle pelli, tanto favorita in Italia per l'abbondanza della materia prima, ed una fra quelle che appo noi si coltivano su grande scala.

La mostra degli abiti fatti sebbene sia riuscita non molto completa, non mancò tuttavia d'attirare l'attenzione della Commissione esaminatrice, la quale ravvisò in generale una certa grazia nel taglio e molta diligenza nell'esecuzione.

L'industria importantissima dei cappelli, quantunque abbia avuto in questi ultimi anni un notevole sviluppo, tale da emanciparci quasi completamente dall'importazione straniera, ed in particolar modo dalla vicina Francia alla quale eravamo maggiormente tributarii, ed ancorchè esistano in Torino ed in molte altre città italiane numerose ed importanti fabbriche, alcune delle quali rinomatissime, ed i cui prodotti sono smerciati anche all'estero, ove sono apprezzati e preferiti a quelli di altre provenienze, pure gli Espo-

sitori non furono in quel numero che, per l'incremento preso da quest'industria, sarebbe stato lecito lo sperare. Invano si sarebbero cercati i feltri delle cospicue fabbriche di Monza, i rinomati cappelli a cilindro del Ponzoni di Milano, del Della Rocca di Torino, nonchè quelli di molti altri non meno favorevolmente conosciuti.

Tuttochè gli oggetti da viaggio, che si fabbricano in Italia, non riuniscano ancora tutti i requisiti che fanno apprezzare quelli che ci vengono importati dalla Francia e dall'Inghilterra, ciò nondimeno non si può mettere in dubbio che anche l'arte del valigiaio abbia notevolmente progredito presso di noi. Si compresero pure in questa Sezione, siccome quella a cui più da vicino parvero appartenere, i bastoni, i parapioggia e gli ombrellini da signora, nei quali si riconobbero molto buon gusto, ricchezza e spirito inventivo, a segno da potersi asserire che quest'industria oramai è capace di sostenere l'estera concorrenza.

Premesse queste considerazioni, passeremo ad indicare partitamente per ordine di merito e per lettera alfabetica gli Espositori premiati, ed i motivi che indussero la Commissione dei Giurati ad accordare le ricompense.

## ESPOSITORI PREMIATI CON DIPLOMA DI 1° GRADO.

**Eula Cesare,** *a Torino, via S. Chiara, N. 54, casa propria.* — Il signor Eula ha esposto uno svariato assortimento di cappelli di fantasia e di ogni genere di elegante e buona esecuzione. Egli ne fa smercio in tutte le antiche provincie piemontesi: ingenti quantità ne manda in diverse città della Francia ma specialmente a Marsiglia, dove ne tiene deposito, e persino nella lontana America del Sud in cui i lavori di questo Espositore sono apprezzati e perfino preferiti a quelli di altre provenienze.

La Commissione dei Giurati pertanto, volendo rimeritare ed incoraggiare un sì attivo ed intelligente industriale, unanime gli decretava l'onorevole ricompensa del diploma di primo grado.

**Righini** fratelli, *a Torino, via Roma, N. 20.* — Fra i diversi oggetti presentati da questi Espositori, e di cui troppo lungo tornerebbe qui il fare l'enumerazione, attrassero in particolare modo l'attenzione del Giuri gli ombrellini di piume, e quelli tascabili, come pure gli ombrelli a sedia per pittori, molto ingegnosamente costrutti; e tra le molte altre novità, lodevole assai si trovò il bastone-ombrello, loro invenzione, pel quale essi ottennero il regolare brevetto di privativa.

Se la fabbricazione di questi articoli venne portata presso di noi al più alto grado di perfezione, lo si deve in gran parte ai fratelli Righini, i quali vi impiegano più di cento persone. Anche per questa considerazione i Giurati reputarono doversi accordare ai medesimi il diploma di primo grado.

## ESPOSITORI PREMIATI CON DIPLOMA DI 2° GRADO.

**Beninati Giuseppe**, *a Palermo, via Divisi, N. 42.* — Quest'Espositore, già stato premiato con medaglie a molte Esposizioni, inviò alla Mostra campionaria diverse calzature fra le quali un paio di stivali da caccia di nuova invenzione assai lodevoli sia per l'eccellente qualità della pelle che per l'inappuntabile esecuzione. Meritano pure speciale encomio gli stivalini di raso nero per donna, perchè questi pure eseguiti colla massima diligenza.

L'impianto dello stabilimento del signor Beninati data da oltre 34 anni; in esso si confezionano settimanalmente non meno di 280 calzature, dando così lavoro continuo a 62 persone. La Commissione lo ha giudicato degno del diploma di secondo grado.

**Chiaventone e Siglio,** *a Torino, piazza Carlina.* — Questi industriali, oltre ad un copioso e svariato assortimento di cappelli d'ogni genere, presentarono pure un tappeto di feltro di assai buona esecuzione, commendevole eziandio per il buon gusto e la precisione del disegno.

I cappelli fabbricati dai sigg. Chiaventone e Siglio si raccomandano pel loro tenue prezzo, il quale varia da lire 1,10 a lire 10,50. Per dare un'idea dell'importanza della fabbrica di questi Espositori, basterà l'aggiungere che la sua produzione annua è di oltre a 15000 cappelli. Per questi motivi i Giurati li reputarono meritevoli del diploma di secondo grado.

**Festari fratelli,** *a Padova, piazza dei Frutti.* — Presentarono stivaletti a doppia suola, per *touristes*, eseguiti con molta arte, i quali si raccomandano pure per la tenuità del prezzo e per la loro durata. I signori Festari vennero premiati col diploma di secondo grado.

**Opificio Meccanico Militare,** *a Torino.* — L'Opificio meccanico militare espose molti e varii oggetti, cioè: cappotti, pantaloni di panno e di tela, uose, kepy, berretti, cinturini, zaini e giberne. Tutti questi lavori meritano lode per l'accuratezza e precisione con la quale sono stati eseguiti: la meritano in modo particolare i cinturini ed i kepy per la loro grazia e solidità, nonchè per l'eccellente qualità della materia prima impiegata.

Questo stabilimento fu instituito con R. Decreto 13 dicembre 1868, grazie all'impulso del Municipio di Torino, il quale, onde avere in questa città una grande officina che potesse assicurare lavoro a buon numero d'operai, metteva a disposizione del Ministero della guerra l'egregia somma di lire duecentomila; e fu in seguito a questo accordo che il Ministero stesso assunse l'obbligo di tenerlo in esercizio per sei anni, spendendo annualmente, fra materie prime e mano d'opera, tre milioni di lire.

Il fabbricato dell'opificio si compone di un piano terreno diviso in tre zone della lunghezza comune di metri 195; la larghezza di quella di mezzo è di metri 8, e le due latera sono larghe metri 5,50. La zona centrale ha anche un piano superiore. L'area del fabbricato a pian terreno è di m. q. 3705. Le spese per adattamento dei locali ascesero a lire sessantanove mila, ed a più di centocinquanta mila lire si calcola il valore delle macchine, e sono:

1 macchina a vapore orizzontale della forza di 20 cavalli;
1 » » verticale della forza di 8 cavalli;
90 macchine a cucire;
4 » per fare gli occhielli, due delle quali costrutte nell'opificio;
4 » per tagliare le stoffe;
26 » per la calzoleria;
2 » per la fabbricazione degli aghi, anche queste costrutte nell'opificio.

Si noverano inoltre:

2 tornii a rotazione continua;
1 macchina a piallare *(limeuse)*, ed una sega a lama continua.

Lo stabilimento comprende una sartoria, una zaineria un'officina per la costruzione e riparazione delle macchine, ed infine una calzoleria. Il personale addetto si compone di 460 donne e 135 uomini; esso però subisce aumenti o diminuzioni a seconda delle maggiori o minori quantità di lavori che si eseguiscono.

Il valore della produzione salì nel 1869 ad 1.922.545; nel 1870 a 4.350.778, e nel 1871 a 4.256.940. Si spesero per mano d'opera: nel 1869 L. 130.986,96; nel 1870 348.907,12, ed infine nel 1871 418.257,56.

La Commissione dei Giurati deliberò fosse aggiudicato il diploma di secondo grado all'Opificio meccanico militare, coll'intendimento in pari tempo di tributare meritati elogi

all'egregio colonnello signor Dellachà cui n'è affidata la direzione.

**Rolando Alessio,** *a Torino, via dell'Ospedale, N. 5.* — La forma di nuovo modello della calzatura, da lui presentata, nel mentre che ripara ad un inconveniente, segna un reale progresso nell'arte del calzolaio. Egli modificò l'incavatura dello stivalino, in modo da impedire che il tacco, per alto che sia, possa far scorrere il piede in sulla punta.

Il signor Rolando venne, a ben giusto titolo, premiato col diploma di secondo grado.

## ESPOSITORI PREMIATI CON MENZIONE ONOREVOLE.

**Allemandi Costanzo,** *a Torino, via Bertola, N. 24.* — Il signor Allemandi espose diverse forme in legno per calzatura fatte secondo il modello del signor Rolando, lodevoli per la diligentata esecuzione, la buona scelta del legno e la modicità del prezzo. I Giurati lo hanno giudicato degno della menzione onorevole.

**Collegio degli Artigianelli,** *a Torino.* — I lavori di calzoleria, che si eseguiscono dai giovanetti ricoverati in questo pio istituto, sono rimarchevoli per eleganza di forma congiunta a solidità e pel loro buon mercato. Questi risultati tornano di grande onore a chi sì abilmente dirige il Collegio degli Artigianelli, ed indussero la Commissione dei Giurati a conferire a così benemerito stabilimento la menzione onorevole.

**Germano Teresio,** *ad Alessandria, via del Corso, N. 5.* — Presentò un assortimento di cappelli in seta di accurata esecuzione, i quali, sia per la bontà del tessuto che per la

tenuità del prezzo, reggono benissimo la concorrenza straniera. Il signor Germano venne premiato colla menzione onorevole.

**Grassi Teobaldo,** *a Torino, via di Po, N. 47.* — — Questo abile sarto espose una giubba di nuovo sistema senza cucitura, assai lodevole per la grazia del taglio nonchè per la perizia e diligenza dimostrate nell'esecuzione. Ed i Giurati vollero rendere un omaggio alla di lui abilità accordandogli la menzione onorevole.

**Mazza Luigi,** *a Torino, piazza Carlo Alberto.* — Gli abiti fatti inviati alla Mostra campionaria dal signor Mazza, oltre all'esser eseguiti con precisione, si raccomandano anche pel loro buon prezzo. Al medesimo venne perciò assegnata la menzione onorevole.

**Manzetti Matteo,** *a Torino.* — La solidità e la diligente esecuzione degli stivali da caccia, da lui esposti, bastano per mantenere quella rinomanza di cui da lungo tempo godono le sue calzature, rinomanza che ci dispensa dall'aggiunger altri particolari intorno a questo Espositore. La Commissione volle aggiudicare al signor Manzetti la menzione onorevole.

**Penna Carlo,** *a Torino, via di Po, N. 4.* — Il signor Penna espose una valigia in cuoio naturale con *nécessaire*, del prezzo di lire 49; una valigia in bulgaro, con serratura perfezionata, al prezzo di lire 60; ed un sacco da viaggio in tela d'Olona, guernito in bulgaro, del prezzo di lire 39.

Dall'esame di questi oggetti si rilevò come egli sia pervenuto a riunire, specialmente nelle valigie, la leggerezza alla solidità non scompagnate da una ben intesa combinazione di scompartimenti interni e da una elegante forma. Questi lavori inoltre hanno un prezzo relativo così tenue da non

temere l'estera concorrenza. I Giurati pertanto conferirono al signor Penna la menzione onorevole.

**Sebrile Domenico,** *a Torino, via Lagrange, N. 43.* — Espose alcuni cappelli a cilindro di molto buon gusto e perfetta esecuzione. Egli venne perciò ricompensato colla menzione onorevole.

*Pel relatore,* T. Galli.

# SEZIONE XI

## Igiene — Medicina e chirurgia — Veterinaria.

## PARTE I

### Igiene — Medicina e chirurgia.

Tutto quanto venne contemplato in questa Sezione si dovette dividere in tre categorie: nella 1ª si comprese la parte letteraria, nella 2ª la parte istrumentale e nella 3ª la parte farmaceutica.

#### CATEGORIA I.

Per la parte letteraria gli opuscoli stati presentati, fatta qualche eccezione, non potevano certamente essere compresi in questa Mostra. Per esempio, le relazioni del Consiglio di Sanità al Municipio di Firenze, sarebbero state molto accette in un Congresso di statistica; ma in un'Esposizione industriale non potevano trovare il loro posto. Un piccolo opuscolo sulle acque minerali di Castrocaro avrebbe potuto essere soggetto dell'esame dei Giurati di questa Sezione, quando ad esso fosse stata unita una certa quantità di quelle acque per l'esame chimico, e fosse stata dimostrata la possibilità di fare ampia concorrenza a quelle straniere che

in tanta quantità, pur troppo, vengono presso di noi importate, presso di noi che possediamo una ricchezza straordinaria di acque minerali.

Un piccolo opuscolo, modesto nella sua forma ma ricco di utili congnizioni, attrasse l'attenzione del Giurì: è quello del Dottor Ripa che nel formato di un giornaletto somministra molti preziosi consigli ai proprietarii e direttori delle manifatture per conservare la salute dei ragazzi impiegati in tenera età nei nostri opifici senza quelle garanzie che negli altri paesi manifatturieri furono dalla legislazione imposte.

Il dott. Ripa da Monza da molti anni si occupa di questa parte così importante dell'igiene, e per questi motivi si conferì la menzione onorevole a titolo d'incoraggiamento medico filantropo.

## CATEGORIA II.

La seconda categoria, ossia la parte istrumentaria della sezione, si suddivise in due parti: nell'una si compresero gli strumenti di chirurgia propriamente detti e nell'altra gli apparecchi meccanici.

## PARTE I.

---

### ISTRUMENTI DI CHIRURGIA.

In questa vi fu un solo Espositore; e per quanto egli ha presentato la Commissione non propose alcuna specie d'incoraggiamento. Solo al riferente, esercente in un grande centro ed in uno dei più grandi spedali, e a chi fu dato di visitare gli spedali dei più grandi centri d'Europa, Parigi e Londra, sarà lecito il porgere un suggerimento agli industriali del nostro paese, ed in ispecial modo a quelli di Torino, ed è questo: per riuscire nella non facile industria

concernente la fabbricazione degli strumenti di chirurgia non basta essere un buon operaio, come essi dimostrano d'essere, conviene unire la scienza all'arte; fa mestieri che frequentino le scuole d'anatomia e le sale d'operazioni negli spedali, ed allora comprenderanno come ed a qual uso possa servire un istrumento; allora solo potranno fare seria concorrenza agli stranieri e non imitarli come si fa oggidì e ben sovente malamente.

## PARTE II

---

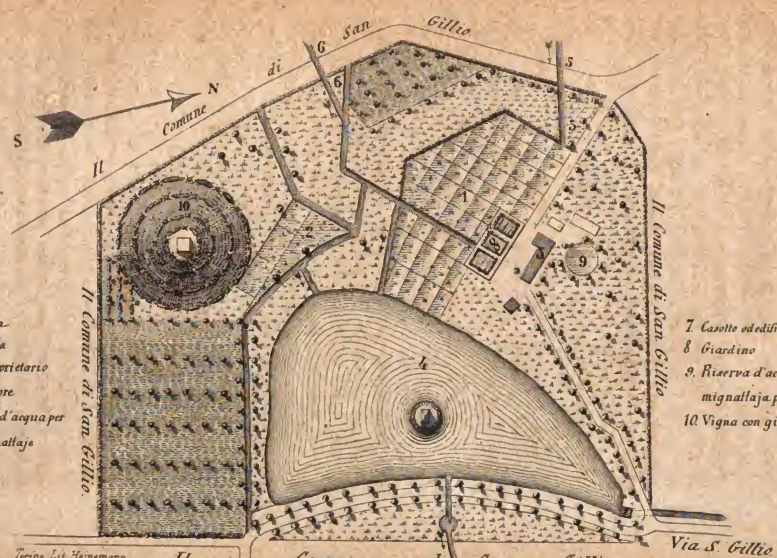
### APPARECCHI MECCANICI.

Gli apparecchi meccanici hanno preso nell'epoca nostra in estere contrade grande sviluppo, ed anche nel nostro paese solerti ed industri operai gareggiano con quelli stranieri; e sebbene pochi sieno stati gli Esponenti alla nostra Mostra, pure il Ferrero Giovanni presentò alcuni apparecchi per immobilizzazione delle membra veramente perfezionati; una gamba artificiale colle più recenti innovazioni, ed una macchinetta del Bigg per torticollo eseguita colla massima precisione e con tutta finitezza di lavoro, per cui venne premiato con diploma di primo grado.

Parimente il Rossi Giovanni, altro intelligente operaio, elevandosi dall'andazzo comune nell'eseguire macchine e stivaletti per piedi torti molto pesanti pei teneri bambini, costrusse uno stivaletto elegante, solido e leggero, il quale tuttavia per il suo prezzo non sarà accessibile che alle agiate persone. Presentò pure una varietà di bendaggi erniarii, preferibili a molti altri consimili, perchè essi sono facilmente adattabili e possono contenere molto bene le ernie. Al signor Rossi venne aggiudicato il diploma di secondo grado.

Piano Regolare Planimetrico dello Stabilimento di Mignatte, Fini di S. Gillio Provincia di Torino,

di spettanza del Signor GHIBAUDO PIETRO




1. Grande mignattaja
2. Piccola mignattaja
3. Abitazione del Proprietario
4. Gran lago collettore
5-5 6-6 Derivazione d'acqua per alimentare le mignattaje
7. Casette ed edifizio scaricatore del lago
8. Giardino
9. Riserva d'acqua per la mignattaja principale
10. Vigna con giardino

Torino Lit. Heinemann

Rilevato dal Geometra Francesco Germano esercente in Alpignano

## CATEGORIA III.

Per questa categoria (preparati farmaceutici ed accessorii) non si può a meno che segnalare tantosto il signor Ghibaudo Pietro per la coltura delle sanguisughe. Quest'onesto industriale espose parecchi recipienti con due varietà dell'*Hirudo officinalis*, nei varii gradi del loro sviluppo. Il Ghibaudo ha costrutto a S. Giglio da trenta e più anni un vero acquario dell'estensione di circa venti giornate con quaranta vasche, e parimente altro piccolo acquario con 10 vasche tiene nelle vicinanze del Lingotto. In essi coltiva le sanguisughe con un commercio nelle antiche provincie di circa due mila al giorno, sicchè questo anelide, che con grave dispendio veniva per lo passato importato nel nostro paese, è diventato per il Ghibaudo fonte di ricco provento. La Commissione dei Giurati unanime lo reputò meritevole del massimo premio.

Un altro ramo d'industria che nei tempi scorsi era tutto d'importazione specialmente dalla vicina Francia è quello dei preparati chimico-farmaceutici di facile conservazione. Ora il signor Dian Gerolamo di Venezia nei suoi laboratorii manipola quei preparati sopra vasta scala e con molta accuratezza, per cui ne presentava parecchi campioni che si giudicarono degni d'encomio. Fra questi vogliosi notare in special modo la carta senapata di certa utilità e di infimo prezzo, un gengivario a base d'acido fenico, ecc., ecc.; e le esperienze eseguite colla carta senapata corrisposero perfettamente all'aspettativa. Per questi motivi i Giurati vollero distinguere il signor Dian conferendogli il diploma di secondo grado.

*Relatore, Dott.* GIOVANNI SPANTIGATI.

# PARTE II

—

## Veterinaria.

Ristretto fu il numero degli Espositori compresi in questa rubrica, causa certamente il fatto che la Esposizione campionaria ebbe un'organizzazione improvvisata: chè, se fosse stato diversamente, certo gl'industriali che in Torino coltivano con tanta abilità tali rami, avrebbero lasciato di loro opere minor desiderio, quantunque i nomi dei signori Danna Stefano, Lichtemberger Giuseppe, Tolotti Valerio e Tricerri Giuseppe siano una prova che il difetto si limitasse alla quantità, non al merito.

Le arti del sellaio, del maniscalco seguono in Italia una linea di progresso, malgrado che possano considerarsi e l'una e l'altra fra quelle che maggiormente hanno sofferto per le moderne trasformazioni, negli usi sociali, della forza animale in forza meccanica motrice.

### ESPOSITORI PREMIATI CON DIPLOMA DI 2° GRADO.

**Danna Stefano,** *a Torino, via dell'Ospedale, N. 11.* — Quest'Espositore presentò una sella all'inglese, una briglia completa da sella, un sellino, una briglia da vettura e due frontali da vettura con coccarde di raso giallo ed azzurro. La sella, di forma inglese, senza toccare l'apice della perfezione si può considerare come un bello ed accurato lavoro, eseguito con cuoio estero di cinghiale e con fusto elastico del paese; essa riunisce tutte le qualità che il cavaliere può ricercare e dal punto di vista esecutivo dimo-

stra che il signor Danna è sulla buona strada e che non mancherà di far onore alla nostra città: lo stesso dicasi della briglia e specialmente del sellino il quale dopo la sella è il lavoro più importante. La fabbricazione e la guernitura tanto di questo, quanto dei descritti altri articoli sono meritevoli di encomio; ed i prezzi si contengono entro limiti ragionevolissimi. Giudicando da questi saggi parve al Giurì che il signor Danna dovesse essere incoraggiato, per cui esso volle premiarlo col diploma di secondo grado.

**Lichtemberger Giuseppe,** *a Torino, via della Provvidenza.* — Espose una sella all'inglese, la quale, sia per l'eccellenza della materia prima, sia per la finitezza dell'esecuzione nulla lascia a desiderare. Formata elegantemente con fusto elastico nazionale e con cuoio estero di cinghiale offre il necessario che il cavaliere richiede per la stabilità delle sue pose, e resistenza e pieghevolezza, cioè i requisiti atti a soddisfare al cavaliere ed al cavallo; il prezzo di cento lire fissato dall'Espositore sembrò assai moderato e tale da ammettere difficilmente concorrenza.

Se al signor Lichtemberger, il più anziano cultore di tale industria in Torino, il Giurì non assegnò che il diploma di secondo grado, ciò deve attribuirsi alla considerazione che da uno stabilimento così rinomato ed antico si sarebbe desiderato non solo una sella all'inglese, per quanto accuratamente eseguita, giacchè questa specialità venne premiata in altre Esposizioni, ma bensì qualche importante innovazione.

**Tolotti Valerio,** *a Torino, via della Meridiana, N. 5.* — Il signor Tolotti metteva in mostra una raccolta di ferri da cavallo, cioè: un ferro a piede colmo il quale è il ferro comunemente detto a scodella dalla forma che rappresenta; un ferro a pantofola e cerniera mezzana con un'asta posta trasversalmente tra le due *sponghe* onde allontanarle mediante vite. Questo ferro nel concetto dell'autore dovrebbe servire a dilatare i piedi incastellati gradatamente comes

pratica colla pantofola di Defays; ma non parve alla Commissione dei Giurati che raggiungesse lo scopo, giacchè mancano le due creste che nella pantofola del Defays prendono appoggio agli angoli di inflessione, ed agiscono efficacemente. Il numero 3 rappresentava un ferro a piastra metallica ritenuta con tre viti pei piedi che subirono la dissolatura: questo ferro fu abbandonato in pratica, perchè le viti al contatto dell'umidità s'irrugginiscono e l'apparecchio si rende inservibile. Il num. 4 rappresentava un ferro di forma inglese con incavature in volta pei cavalli che fabbricano, cioè si arrivano in questa regione. Il num. 5 era un ferro alla turca pei cavalli che si attingono. I num. 6 e 7 gettati in ottone rappresentavano due serie di ferri, la prima ad uno, la seconda a due ordini di elevazioni piramidali, che l'Espositore chiama punte di diamanti, le quali in realtà costituiscono tanti ramponi piramidali. Nel concetto dell'autore questi ferri debbono essere i più adatti pel ghiaccio e pei selciati lisci in generale; è probabile però che riescano troppo pesanti e di difficile aggiustatura; l'inventore si propone di fabbricarli a macchina in serie numerate di dimensioni diverse. I num. 8 e 9 rappresentavano dei ferri cosidetti a *coulisses*, muniti cioè di doppio ram pone circolare destinato pure ad impedire al cavallo di sdrucciolare. Il signor Tolotti è uno dei maniscalchi d'incontestabile abilità; avremmo voluto vederlo preoccuparsi non quasi esclusivamente di ferri destinati ad impedire agli animali di sdrucciolare, ma maggiormente di ferri correttori ed anche di ferri patologici, dappoichè il vero scopo della ferratura si è di conservare il piede del cavallo e di correggere i difetti che esso presenta. Ad ogni modo, in vista delle svariate modificazioni proposte, il Giurì gli assegnò il diploma di secondo grado.

**Tricerri Giuseppe**, *a Torino, stradale di Nizza, N. 11.* — Espose una serie di ferri da cavallo assai commendabile per ciò che riguarda l'esecuzione. Il num. 1 rappresentava un ferro ed un piede ferrato alla Charlier; il

num. 2 un piede ferrato con ferro a doppio rampone circolare molto più elevato che non sia nel ferro cosidetto a *coulisses,* destinato pei terreni lisci; il num. 3 un piede con ferro a rampone circolare mezzano pel ghiaccio; il num. 4 due campioni di ferri a *coulisses;* il num. 5 un ferro per cavallo da caccia con la riva interna a piano inclinato dall'alto al basso. I num. 6 e 7 rappresentavano un ferro staccato ed un piede ferrato destinato a ricevere tre ramponi d'acciaio mobili applicabili con facilità ed in brevissimo tempo mediante un apparecchio a vite. Il concetto è buono: ma il Giurì dubitò che questo apparecchio di prezzo piuttosto elevato potesse avere una durata che vi corrisponda. Il num. 8 era un ferro a rampone circolare interrotto; il num. 9 un ferro con semplice rampone circolare alla riva esterna; il num. 10 un ferro a diversi ramponi; il num. 11 un ferro che offre alle *sponghe* due creste destinate ad abbracciare le barre dei piedi dei puledri ed impedire che deviino dalla situazione voluta.

Il sig. Tricerri nei lavori esposti dimostrò di conoscere molto bene l'arte sua e di essere, come esecutore, fra i primi di Torino; anch'esso però cadde nell'errore di occuparsi presso che esclusivamente del ghiaccio anzichè della conservazione e correzione del piede del cavallo. Tuttavia i Giurati furono unanimi nel decretargli in premio il diploma di secondo grado.

*Relatori:*

ALESSANDRO VOLANTE.

Prof. GIULIO DEMARCHI.

# SEZIONE XII

—

## Istruzione, educazione e beneficenza.

Il còmpito della Commissione incaricata di giudicare gli oggetti appartenenti a questa Sezione fu pur troppo ristretto. Essa infatti non ebbe da esaminare oggetto di sorta relativo all'educazione ed alla beneficenza; rispetto poi all'istruzione trovò semplicemente alcune cose non prive d'interesse nei rami della calligrafia, del disegno e della cosmografia: ma dovette deplorare la completa assenza di pubblicazioni per le scuole. Tale circostanza riuscì tanto più rincrescevole perchè non potevasi dubitare di racccogliere una interessantissima serie di arredi scolastici, di modelli approvati e nuovi, e di svariato materiale d'insegnamento elementare, tecnico e perfino superiore, qualora i rispettivi produttori ed editori avessero corrisposto all'invito fatto loro di concorrere numerosi a questa Mostra campionaria.

L'esperienza giornaliera ci prova con eloquenza esservi in Italia un'immensa varietà di prodotti, di cui nessuno dubita l'esistenza: ma gli sforzi più benemeriti vengono comunemente soffocati per mancanza di occasioni, quale la presente, per darvi maggiore pubblicità.

È ben certo che si può attribuire una parte non indifferente del progresso gigantesco dell'istruzione e dell'educazione, ormai generalmente diffuse in Europa, alle ultime Esposizioni industriali e pedagogiche in cui tutte le migliorie vengono sottoposte agli occhi del pubblico e di persone competenti. Ne porgono esempio le Esposizioni pedagogiche che ebbero luogo in questi ultimi anni in Genova, Milano, Torino e Napoli, che diedero origine ai Congressi librarii,

composti degli uomini più competenti, aventi il fermo proposito di diffondere nel modo più pratico le opere del genio umano. Trattandosi poi di edificare, per così dire, dalle fondamenta l'edificio dell'istruzione in parecchie regioni assai vaste del regno, importa molto di esaminare fin dal principio la qualità del materiale introdotto per uso delle scuole ed incoraggiare ogni tentativo meritevole fatto nel senso di migliorarlo.

## ESPOSITORI PREMIATI CON DIPLOMA DI 2° GRADO.

**Bobbio** prof. **Antonio,** *a Torino, via Ponte Mosca, N. 5.* — Il prof. Bobbio ha esposto alcuni disegni artistici ed industriali, desunti dal vero, rappresentanti una falciatrice Samuelson; una mietitrice dello stesso; la fabbricazione del gas luce, dell'acido solforico e dell'acido borico; i forni per calce e filtro Fonvielle.

Questi disegni sono eseguiti con molta cura ed esattezza all'acquerello. Il signor Bobbio attende da lungo tempo a questo genere di lavoro, rilevando il soggetto dal vero oppure da disegni fornitigli, e massime per commissione di professori presso gl'istituti industriali e le scuole tecniche. I medesimi sono della più alta importanza per questi stabilimenti, non esistendo in Italia alcuna serie di disegni di simil natura se non a prezzi considerevoli. Il grande sviluppo, che presero specialmente in Inghilterra le conferenze popolari di scienza, diede vita a questo ramo di quadri o disegni industriali aventi un certo effetto artistico; e sarebbe molto da desiderare che un'istituzione la quale portò abbondante frutto presso altri popoli potesse prender piede anche in mezzo a noi. A tutti coloro, che attendono all'insegnamento dei principii dell'industria, vogliamo ancora far osservare che i diagrammi del signor Bobbio a quell'effetto artistico e naturale che alletta il giovane uniscono la tenuità del prezzo, il quale è da lire 25 a lire 50 a seconda della quantità dei particolari. Questo Espositore venne dai Giurati premiato col diploma di secondo grado.

## ESPOSITORI PREMIATI CON MENZIONE ONOREVOLE.

**De-Marco-Floritoni Ottavia** (pel defunto padre **Vincenzo**), *a Rieti.* — Questa Espositrice ha inviato una macchinetta geociclica consistente in una tavola inclinata all'angolo di 23°,30 circa dall'orizzontale, con un elisse indicante i mesi ed i giorni dell'anno, i segni dello zodiaco, ecc. Nel mezzo alzasi una colonnetta sulla quale trovasi fisso un globo di cristallo appannato, contenente un lumicino ad olio per rappresentare il sole. Il vertice della colonnetta, inclinato d'un angolo corrispondente a quello della base, porta un meccanismo a molla: questo imprime il movimento ad un'asta avente ad una estremità un globo per figurare la terra ed all'altra un contrappeso. Un altro meccanismo da orologio, disposto nell'interno del globo della terra, dà al medesimo un movimento di rotazione intorno al suo asse; ed in pari tempo un sottil tubo d'ottone disposto intorno al filo di sospensione fa girare attorno alla terra un globo proporzionato rappresentante la luna.

La rivoluzione della terra intorno al proprio asse si compie in 2"; quella della luna intorno alla terra in 1'; finalmente quello della terra intorno al sole in 12'. Il piano di queste rivoluzioni è parallelo a quello della tavola, per cui si ha l'inclinazione dell'eclittica. L'asse della terra invece, anzi ch'esser inclinato come suol essere in altri apparecchi di cosmografia, è verticale. Per osservare l'eclissi, fa mestieri l'escludere dalla sala ogni altro lume, fuori quello dell'apparecchio stesso.

L'inventore, che mancò da poco ai vivi, non eseguì più di tre di questi apparecchi ed è probabilmente appunto questa circostanza che fu motivo della sua imperfezione dal lato meccanico, suscettibile di migliorie qualora ne fosse affidata la costruzione a meccanici esperti. Sebbene questo apparecchio non sia ancora in commercio, a titolo d'incoraggiamento e desiderosa di non lasciar perire il risultato

di lunghi e benemeriti studj, la Commissione dei Giurati ha giudicato questo Espositore degno della menzione onorevole.

**Doglio Pietro,** *a Torino, via dell'Accademia Albertina, N. 42.* — Il signor Doglio venne premiato colla menzione onorevole per l'ottima scelta della materia prima, il buon prezzo e la lodevole esecuzione delle misure decimali e degli strumenti di disegno da esso costrutti.

**Forzani** sacerdote **Fiorenzo,** *a Torino, via d'Angennes, N. 14.* — Presentò quattro metodi di calligrafia. In questi quaderni, al contrario d'un altro metodo esposto e che descriveremo qui appresso, l'autore, in luogo di diagonali per dirigere la mano dell'alunno, suddivide la carta con linee dirette d'alto in basso per limitare le singole lettere. Egli ha mirabilmente raggiunto il suo scopo, che è d'insegnare bene e speditamente una buona scrittura colla progressiva gradazione del carattere, la chiarezza del medesimo e la sua semplicità. Questi quaderni già adoperati nelle scuole elementari del Municipio di Torino, in cui è insegnante il signor Forzani, ricevettero l'approvazione dei Ministeri dell'Istruzione pubblica e della Guerra. Così si esprime l'ufficio trasmesso all'autore da quest'ultimo: « La S. V. ha raggiunto lo scopo d'insegnare per mezzo di esso (metodo) una chiara e non disadorna scrittura ai fanciulli diligenti in poco tempo e senza grave fatica e di porgere agli adulti nei modelli l'aiuto di acquistare in pochi mesi di esercizio una buona mano di scrittura. »

Sulla copertina di ciascun quaderno havvi un disegno rappresentante il complesso degli utensili impiegati in qualche arte o mestiere ed indicante i nomi delle sue principali parti; ovvero si ha una carta geografica od altro utile insegnamento. Il prezzo dei quaderni, stampati su carta adatta, è di lire 0,05 e 0,10, discreto assai se si pon mente alle svariate scritture e la cura che fu messa nell'incisione dei modelli in principio di ciascuna pagina.

Siamo assicurati che lo smercio del corso calligrafico del

sacerdote Forzani è assai considerevole in ogni regione d'Italia. Al medesimo, i Giurati hanno conferito la menzione onorevole.

**Merlino Pasquale,** *a Torino, via Galliari, N. 22.* — Questo ingegnoso artista, che ebbe quattro volte la medaglia alle scuole tecniche di S. Paolo , rivolse la sua attenzione a fabbricare pallottolieri, nonchè ogni specie di corpi solidi elementari, curve, squadre, compassi ed ogni altro genere di lavori consimili in legno pel disegno e per la geometria. Sottomessa all'esame la piccola collezione inviata dal Merlino, fu trovata di prezzi discreti e di esecuzione lodevole.

Il signor Merlino espose pure una tabella proporzionale per calcolare a vista i prezzi delle derrate usuali, pane, carne, coloniali, ecc., utile ai negozianti ed alle famiglie per conoscere il valore di quantità frazionali dell'unità: questa tabella è una felice applicazione di triangoli proporzionali. Il Giurì assegnò al signor Merlino la menzione onorevole.

**Perrin Claudio,** *a Torino, via Carlo Alberto, N. 21.* — Il signor Perrin espose quaderni con quattro metodi di calligrafia. Egli adottò il sistema assai generalizzato in Inghilterra ed in altri paesi per l'insegnamento della scrittura nelle scuole elementari e riconosciuto per lunga esperienza come efficacissimo per facilitare ai ragazzi l'imparare speditamente la calligrafia. Il medesimo si serve di modelli graduali stampati in testa ad ogni pagina dei quaderni: le linee sottostanti sono divise in spazii diagonali destinati ad agevolare all'allievo il mantenere una pendenza uniforme, condizione tanto essenziale per ottenere una scrittura ferma e chiara.

Si ebbe a riconoscere nei modelli del signor Perrin, oltre la semplicità del sistema, la modicità del prezzo di vendita, che monta da sole lire 3,50 a lire 5 al cento, per cui questi modelli sono raccomandabili per le scuole, sovratutto quelle rurali.

I quaderni vengono stampati per mezzo di due belle macchine accoppiate, mosse da una macchina a vapore della forza di quattro cavalli. L'incisione è eseguita su due cilindri di rame, per cui un rotolo di carta senza fine riceve simultaneamente l'impressione da ambi i lati, e nell'atto di uscire la carta è presentata ad un coltello che la taglia in fogli, davanti ad un contatore che registra il numero dei fogli stampati, numero che raggiunge la cifra di 16 a 20,000 al giorno. Stante la tenuità del prezzo, ottenibile solo coll'applicazione di siffatte migliorie tecniche, l'editore potè assicurarsi uno smercio considerevole delle sue pubblicazioni nelle scuole di ogni parte del regno. Per queste considerazioni la Commissione dei Giurati volle accordare al signor Perrin la menzione onorevole.

*Relatore*, GUGLIELMO JERVIS.

# CITAZIONI FAVOREVOLI

La Commissione dei Giurati ha eziandio deliberato che siano nella presente relazione citati con encomio gli infrascritti Espositori a titolo d'incoraggiamento a proseguire animosi nel miglioramento delle rispettive industrie.

## SEZIONE 1ª

### Materiali da costruzione — Oggetti di legname e di metallo — Riscaldamento — Combustibili ed illuminazioni — Ceramica — Minerali — Ferro greggio e lavorato.

GIRAUD DOTT. GIUSEPPE, *a Torino, via S. Agostino, N. 4.*

Per gli scaldini a bragia ed a fiamma da lui presentati quali costituiscono un ritrovato degno di menzione per la la sua utilità in varie circostanze.

MARTANO ed ANTONIETTI, *a Castellamonte.*

Pel fumaiuolo d'argilla da essi esposto ed applicabile con vantaggio per l'ornamento degli edifizi.

## SEZIONE 3ª

### Materie alimentari — Bevande e droghe

CHIABOTTO GIOVANNI, *a Torino, piazza Vittorio Emanuele, N. 14.*

Per l'impastatrice meccanica di sua invenzione e della quale attendonsi buoni risultati dall'esperienza.

Galetto Francesco, *a Pinerolo, piazza del Valentino.*

Per il suo pigiatoio da uve di facile maneggio e nel quale ritrovansi utili modificazioni.

Talmone Michele, *a Torino, via Lagrange, N.* 23.

Per il suo cioccolato.

## SEZIONE 4ª

## Materie tessili — Industria della lana e della seta — Fabbricazione della carta

Mosca Giuseppe, *a Iesi.*

Per le passamanterie e pei filati ritorti di seta e cotone da esso esposti.

## SEZIONE 5ª

## Materie concianti e tintoriali — Cuoi e pelli — Tintura e stampa delle stoffe — Tappezzerie

Guerrini F., *a Firenze, via Guelfa, N.* 35.

Per i campioni di ceralacca, inchiostro e vernici da esso esposti.

Maranesi e Masetti, *a Bologna.*

Per le diverse qualità d'inchiostro da loro presentate.

## SEZIONE 6ª

## Locomozione — Mezzi di trasporto — Meccanica — Strumenti di precisione — Caccia e guerra

Conte Francesco, *a Torino.*

Pel nuovo sistema di freno pei veicoli delle strade ferrate, del quale ha presentato un modello.

De Lorenzi Ing. Pasquale, *a Torino.*

Per due modelli di meccanismi di distribuzione del vapore per le locomotive, l'uno ad un solo eccentrico e l'altro senza eccentrici, e per una nuova forma di palle coniche vuote per fucili da guerra.

## SEZIONE 7ª

## Pittura e scultura — Stampa, litografia, fotografia ed oreficeria

Giani Giuseppe, *incisore, a Torino, via Roma, N.* 24.

Pei saggi d'incisione su metallo da lui esposti.

Zuccaro Emilio, *a Torino, piazza Vittorio Emanuele, N.* 23.

Per due ritratti in bassorilievo, un bustino rappresentante un satiro con due altre statuette ed un quadro con disegno, lavori da esso esposti e tutti stati giudicati degni di lode.

## SEZIONE 8ª

## Mobili

Bottero Giovanni Battista, *a Torino, via Ormea, N.* 6.

Pei due cofani di *juniperus sabina* da esso presentati e lodati per la perfetta connessione delle parti.

Arnaud Filippo, *a Torino, via del Soccorso, N.* 14.

Per la credenza in legno mogano, da lui esposta, di solida ed elegante struttura.

## SEZIONE 10ª

## Vestimenti ed oggetti da viaggio

Gabbio Domenico, *a Torino, via Roma, N.* 37.

Per la leggerezza e ad un tempo solida costruzione delle due valigie e del sacco da viaggio da esso esposti.

Sangler Giuseppe, *a Torino, via Roma, N.* 24.

Per la lodevole esecuzione delle valigie e dei sacchi da viaggio esposti.

## SEZIONE 11ª

## Igiene — Medicina e chirurgia

Barberis Agostino, *a Torino, via Palazzo di Città.*

Per gli strumenti di chirurgia da esso esposti e per la perseveranza a fare del suo meglio onde progredire in una arte molto negletta in Italia.

## SEZIONE 12ª

# Istruzione — Educazione e beneficenza

---

PIANTANIDA CAV. DOTT. INNOCENZO GAETANO
*a Lezzeno* (Como).

Pel mobile-modello pei registri di popolazione, e pel 2° e 3° vol. della sua opera: *L'Arte e la Scienza dalla Statistica.*

Il suddetto mobile-modello, mentre colle cassette del piano superiore e sue divisioni facilita la formazione della rubrica annua per lettera alfabetica dei nomi contenuti nei registri, contiene inoltre, nelle cassette dei piani inferiori, i modelli per la varia condizione e situazione di famiglia degli individui compresi nei registri medesimi.

VITTORIO EMANUELE BIBLIOTECA NAZ. IN ROMA

MAG2002651

# ELENCO DEGLI ESPOSITORI PREMIATI

## PER ORDINE ALFABETICO

### A


Abrate e Comp. . . . . Pag. 87
Abrate Prof. Tommaso . . . . . » 151
Aymonino Cav. Giacinto . . . . . » 188
Alfieri di Sostegno Marchese Carlo, Senatore del Regno » 82
Allemano Giuseppe . . . . . » 160
Alloatti Giacomo e Comp. . . . . » 99
Alman Felice . . . . . » 116
Allemandi Costanzo . . . . . » 199
Alessio fratelli . . . . . » 118
Ansaldi Luigi. . . . . » 74
Andreis Angelo . . . . . » 122
Audiffredi Cav. Giovanni, Senatore del Regno . » 99
Ardetti Carlo. . . . . » 57
Arnaudon Cav. Prof. Giacomo . . . . . » 110
Arnaudon Cav. Luigi . . . . . » 111
Arena Dott. Gaetano, Medico Capo del R. Esercito » 127
Assetto di Graziano fratelli . . . . . » 88
Associazione Generale degli Operai . . . . » 73


### B


Bailly Atanasio . . . . . Pag. 151
Baldini Luigi . . . . . » 88
Baldusso Giovanni. . . . . » 100

Ballor Giuseppe e Comp. . . . . Pag. 84
Barbagelata Giuseppe . . . . . » 99
Barberis fratelli . . . . . » ivi
Barbiè Cav. Giuseppe . . . . . » 148
Baroncini Carlo . . . . . » 88
Baretta, Chapuis e Comp., successori Chichizzola » ivi
Bassolini Vincenzo. . . . . » 117
Battilana Comm. Francesco . . . . . » 67
Bauda e Taberna . . . . . » 181
Bellino Pietro. . . . . » 151
Beninati Giuseppe . . . . . » 196
Benedettini Antonio . . . . . » 41
Bentivoglio Conte Claudio . . . . . » 74
Bergagna Giovanni . . . . . » 183
Bernard successore Rovere . . . . . » 115
Beretta Giacomo . . . . . » 175
Berra Giovanni . . . . . » 189
Bertola Giuseppa . . . . . » 71
Besio Cav. Giuseppe . . . . . » 53
Bienaimé Luigi . . . . . » 84
Bianchi Luigi. . . . . » 73
Blanchi e figlio . . . . . » 193
Bo Augusto . . . . . » 117
Bobbio Prof. Antonio . . . . . » 211
Bobbio G. M. . . . . » 73
Bocciardo Sebastiano . . . . . » 110
Boetti Giovanni . . . . . » 75
Boggio fratelli e Comp. . . . . » 57
Bolis Francesco . . . . . » 58
Bonicatti Vincenzo . . . . . » 104
Bonucci fratelli . . . . . » 89
Bonardi Carlo . . . . . » 74
Boschiero Cav. Giovanni . . . . . » 84
Bosshard Ermanno . . . . . » 181
Bosq Giuseppe . . . . . » 88
Braggio Cav. Francesco . . . . . » 83
Bravo Michele e figli . . . . . » 100
Brugora Giuseppe . . . . . » 104
Brun Luigi . . . . . » 100

Brun padre e figlio . . . . . Pag. 89
Brun Luigi . . . . . » 58
Bussano Giacomo . . . . . » 122

## C

Caldonazzi Pietro e Comp. . . . . Pag. 58
Campodonico Emanuele . . . . . » 100
Canepa e Guala . . . . . » 152
Canonico fratelli . . . . . » 83
Cantoni Comm. Gaetano . . . . . » 105
Capannini Giuseppe . . . . . » 168
Carbone Lorenzo . . . . . » 183
Carulli Davide . . . . . » 74
Casalegno Giuseppe . . . . . » 112
Casalis Angelo . . . . . » 181
Casoletti Giuseppe . . . . . » 83
Castrogiovanni Prof. Giovanni . . . . . » 36
Celle Giuseppe . . . . . » 68
Challier Enrico . . . . . » 90
Chiappo Felice . . . . . » 190
Chinaglia Cav. Marcello . . . . . » 47
Chiara Alessandro . . . . . » 53
Chiaventone e Siglio . . . . . » 107
Cerruti G. Emilio . . . . . » 42
Chiotti Giovanni . . . . . » 105
Ceresole ed Azimonti . . . . . » 110
Cernetti Francesco. . . . . » 181
Cinzano Francesco e Comp. . . . . » 84
Cirio Francesco . . . . . » 75
Colla Cav. Giovanni . . . . . » 172
Collegio degli Artigianelli . . . . . » 175
» . . . . . » 183
» . . . . . » 199
Cordero e Comp. . . . . » 105
Costamagna Giovanni . . . . . » 101
Costamagna e Comp. . . . . » 105
Cremonesi, Varesi e Comp. . . . . » 90
Cucco Alessandro . . . . . » 152

## D

Dalla Rosa Marchese Guido . . . . . Pag. 58
Danna Stefano . . . . . » 206
Danemary de la Marquizière . . . . . » 54
De Ambrogi Antonio . . . . . » 118
Debenedetti Claudio Cesare . . . . . » 101
Decker Cav. Enrico . . . . . » 131
Delprino Cav. Michele . . . . . » 101
De Marco Fioritoni Ottavia . . . . . » 212
Depaoli Giuseppe . . . . . » 68
Deponti Carlo . . . . . » 190
Desprès Cav. Gustavo . . . . . » 54
Devers Cav. Giuseppe . . . . . » 47
Dian Gerolamo . . . . . » 205
Diatto fratelli . . . . . » 132
Diena G. M. fu Jacob . . . . . » 102
Doyen fratelli . . . . . » 168
Doglio Matteo . . . . . » 121
Doglio Pietro . . . . . » 213
Dognibin Angelo . . . . . » 183
Dosio Carlo e Comp. . . . . » 59
Durandi Camillo . . . . . » 59

## E

Elli Luigi . . . . . Pag. 184
Eula Cesare . . . . . » 195

## F

Fabbi Giuseppe . . . . . Pag. 122
Faletti Giuseppe . . . . . » 153
Faraut Cav. Lodovico e Comp. . . . . » 38
Fava Giovanni . . . . . » 184
Favale Carlo e Comp. . . . . » 175
Ferigo Pietro. . . . . » 182
Ferrari Ing. Giovanni . . . . . » 85

Ferrari Ing. Giovanni . . . . . Pag. 176
Ferrero e Morceno . . . . . » 164
Ferrero Giovanni . . . . . » 204
Ferro Giovanni . . . . . » 121
Festari fratelli . . . . . » 197
Foletti, Weiss e Comp. . . . . » 118
Fornara Giovanni . . . . . » 39
Fornari Antonio e Giovanni Battista . . . » 91
Forzani sacerdote Fiorenzo . . . . . » 213
Fino, Fornace e Barile . . . . . » 184
Fino Maria . . . . . » 102
Fino Luigi . . . . . » 67
Fiorio fratelli . . . . . » 114
Fissore Giacomo . . . . . » 82
Fissore Giovanni Battista . . . . . » 153
Foa Benedetto e Comp. . . . . » 106
Franco Vincenzo . . . . . » 182
Frattini Giuseppe . . . . . » 59
Fusella Francesco . . . . . » 190

## G

Gajetti Giovanni . . . . . Pag. 184
Gaillard fratelli e Gilardi . . . . . » 176
Ganna Severino . . . . . » 42
Gargiulo Giuseppe . . . . . » 180
Garassino Giovanni . . . . . » 39
Garetti, Vallia e Comp. . . . . » 84
Garnier-Valletti Francesco . . . . . » 79
Garzino-Drochi Costanza . . . . . » 76
Geisser Ulrico e Comp. . . . . » 55
Germano Teresio . . . . . » 199
Ghibaudo Pietro . . . . . » 205
Giacomelli fratelli . . . . . » 42
Gianoli Giacomo e Comp. . . . . » 40
Giardino d'acclimatazione di S. M. il Re . . » 91
Gibello Prof. Giovanni . . . . . » 42
Ginori-Lisci Marchese Lorenzo . . . . . » 49
Giordani sacerdote Giovanni . . . . . » 159

Giordana Giuseppe . . . . . Pag. 122
Girardi Giovanni Battista . . . . . » 74
Girardi Giovanni . . . . . » 59
Giretti A. . . . . » 92
Giudici e Strada . . . . . » 193
Gombi fratelli . . . . . » 60
Gombi Ferdinando e Pier Luigi . . . . . » 74
Graglia Giacomo . . . . . » 110
Granaglia fratelli . . . . . » 134
Grassi Teobaldo . . . . . » 200
Grassini Carlo . . . . . » 72
Grattoni Francesco e Comp. . . . . » 73
Gregorini Giovanni Andrea . . . . . » 50
Grisoni Pietro . . . . . » 182
Guglielminetti fratelli . . . . . » 164

## H

Heinemann Giovanni . . . . . Pag. 176
Henfrey Giorgio e Comp. . . . . » 50
Huguet Luigi . . . . . » 71

## K

Keller Cav. Alberto . . . . . Pag. 92

## L

Laboratorio di precisione del R. Arsenale di Torino Pag. 135
Lambrosa Giuseppe . . . . . » 172
Lancetti Federico . . . . . » 182
Lancina e Durando . . . . . » 60
Lange Natale . . . . . » 40
Lanza fratelli . . . . . » 64
Lardinelli Augusto di Settimio . . . . . » 92
Lardinelli fratelli . . . . . » ivi
Lasagno fratelli . . . . . » 56
Le-Lieure Cav. Enrico . . . . . » 169
Levera fratelli . . . . . » 102

Levera fratelli . . . . . Pag. 180
Levi Felice e David . . . . . » 60
Lichtemberger Giuseppe . . . . . » 207
Lodi Giovanni Battista . . . . . » 114
Loquis Giovanni . . . . . » 176

## M

Maffioretti Ercole e Soci . . . . . Pag. 93
Manfredi Giacomo fu Bartolomeo . . . . » 72
Manifattura privilegiata di nastri in seta . . » 94
Manifattura d'Annecy e Pont . . . . . » 95
Manifattura dei Tabacchi a Torino . . . » 78
» a Milano . . . » ivi
» a Firenze . . . » ivi
» a Chiaravalle . . » ivi
» a Lucca . . . » ivi
» a Lecce . . . » ivi
» a Roma . . . » ivi
Manzetti Matteo . . . . . » 200
Marcellino Bartolomeo . . . . . » 115
Marchini Amalia . . . . . » 93
Maroni cav. ing. Marco . . . . . » 156
Martinelli Carlo . . . . . » 76
Martini Giorgio . . . . . » 102
Martini Domenico . . . . . » 79
Martini, Sola e Comp. . . . . » 83
Martinolo Luigi . . . . . » 111
Marucchi Giacomo . . . . . » 149
Massano Carlo . . . . . » 172
Massa Giuseppe . . . . . » 184
Massazza e Defabianis . . . . . » 40
Masserano Pietro . . . . . » 148
Massimino Bartolomeo . . . . . » 185
Masmejan prof. Carlo . . . . . » 153
Massola Angiolina . . . . . » 173
Mazza Carlo . . . . . » 184
Mazza Luigi . . . . . » 200
Mazzini-Marchesi fratelli . . . . . » 68

Mazzonis Cav. Paolo . . . . . Pag. 95
Mazzucchetti Cav. Eugenio . . . . . » 65
Meda Bernardo . . . . . » 118
Melano Gio. Battista e figli . . . . . » 93
Melegari fratelli . . . . . » 191
Memè David . . . . . » 106
Mercandino fratelli . . . . . » 119
Mercurelli Pietro . . . . . » 113
Merlino Pasquale . . . . . » 214
Mestrallet Luigi . . . . . » 149
Metcalf Giorgio . . . . . » 56
Micca Secondo . . . . . » 43
Miglio Clemente . . . . . » 74
Milanese Giovanni . . . . . » 113
Miliani Cesare . . . . . » 56
Miliani Pietro . . . . . » 93
Mola Giuseppe . . . . . » 189
Montabone cav. Luigi . . . . . » 169
Monti Gio. Batt. e Comp. (Successori Duca A. Litta e Comp.) . . . . . » 37
Monti Antonio . . . . . » 102
Morel Giovanni . . . . . » 112
Morilsch L. Antonio . . . . . » 68
Mure fratelli . . . . . » 139

## N

Norsa (eredi di Isaia) . . . . . Pag. 111

## O

Oggioni Carlo . . . . . Pag. 120
Olivero Annibale . . . . . » 80
Olivetti Raffaele . . . . . » 106
Orlandi Venanzio . . . . . » 82
Ornati Martino . . . . . » 74
Opessi Antonio . . . . . » 150
Opificio meccanico militare . . . . . » 142
» » . . . . . » 197

## P

Paracca Giuseppe . . . . . Pag. 43
Pastore Giovanni . . . . . » 185
Patrizi Francesco Giovanni . . . . . » 182
Peyretti e Bobba . . . . . » 154
Pellegrino Giuseppe . . . . . » 185
Penna Carlo . . . . . » 200
Perotti Carlo . . . . . » 189
Perrin Claudio . . . . . » 214
Piana Cav. Giovanni . . . . . » 96
Pollini fratelli . . . . . » 60
Ponchia Francesco . . . . . » 69
Ponza Carlo . . . . . » 71
Ponzoni Antonio . . . . . » 103
Pozzi Maria . . . . . » 154
Pozzo Giovanni . . . . . » 121
Preda, Bambergi e Comp. . . . . » 118
Prochet, Gay e Comp. . . . . » 72
Prosperini Pietro . . . . . » 193

## Q

Quartara Giuseppe . . . . . Pag. 185
Quirico Carlo . . . . . » 176

## R

Ramella e Vercellino . . . . . Pag. 185
Rappis Cav. Pietro . . . . . » 84
Rasario Geremia . . . . . » 71
Rasina Angelo . . . . . » 122
Rebaglio Ambrogio . . . . . » 119
Reda Carlo e figli . . . . . » 97
Regia Cointeressata dei tabacchi . . . . . » 78
Rey fratelli . . . . . » 97
Rey Pasquale . . . . . » 186
Revelli e Marsero . . . . . » 72
Revelli Cav. Onorato . . . . . » 84

Richard Giulio e Comp. . . . . Pag. 51
Richetta Domenico . . . . . » 185
Ricci Carolina . . . . . » 78
Righini fratelli . . . . . » 196
Ripa di Meana Conte Giulio . . . . . » 106
Ripa Dott. Luigi . . . . . » 203
Ripamonti Giovanni . . . . . » 107
Rochette e Bosq . . . . . » 150
Roi Giuseppe . . . . . » 106
Roeseler Carlo . . . . . » 188
Rolando Alessio . . . . . » 199
Romani Giovanni . . . . . » 43
Ropolo Pietro e figli . . . . . » 181
Rossi Giovanni . . . . . » 204

## S

Sabatini Fulvia . . . . . Pag. 107
Sala cav. Cesare . . . . . » 144
Salmin fratelli . . . . . » 177
Salviati e Comp. . . . . » 52
Sancassan Francesco . . . . . » 107
Sartoris Giovanni . . . . . » 103
Sartoris Michele . . . . . » 170
Savini Gaetano . . . . . » 83
Sbertoli Giuseppe . . . . . » 69
Sbiglio Luigi . . . . . » 173
Scala Pasquale . . . . . » 83
Sclopis, Bechis e Comp. . . . . » 67
Sebrile Domenico . . . . . » 201
Sella Lodovico . . . . . » 173
Semino Paolo . . . . . » 71
Sobacchi sacerdote Alessandro . . . . . » 177
Società Bergamasca per la fabbricazione del cemento e della calce idraulica . . . . . » 41
Società di Monteponi . . . . . » 53
Società ferroviaria dell'Alta Italia (officine di Torino) » 145
Id. id. (officine telegrafi ed orologi) . . . . . » 158

Società ferroviaria dell'Alta Italia (stabilimento di Palazzolo) . . . . . Pag. 37
Società Enologica di Savigliano . . . . . » 83
Società Enologica di Sanfrè . . . . . » 82
Società Promotrice delle Miniere Italiane . . . » 60
Società pel concime ligure marino (diretta dal Dottore Agostino Bertani) . . . . . » 66
Soffietti fratelli . . . . . » 112
Solei cav. Bernardo . . . . . » 97
Stacchini Giuseppe . . . . . » 103
Stella . . . . . » 57
Stemmer Francesco . . . . . » 62
Strauss Giacomo . . . . . » 177
Susani Ing. Guido . . . . . » 103

## T

Tacchini Angelo . . . . . Pag. 74
Tarditi Giovanni . . . . . » 173
Tencone Camillo . . . . . » 43
Tensi fratelli . . . . . » 98
Terzano Bartolomeo . . . . . » 174
Tirone cav. Prof. Enrico . . . . . » 170
Tolotti Valerio . . . . . » 207
Tricerri Giuseppe . . . . . » 208
Twerembold Carlo . . . . . » 62
Twerembold G. e figli . . . . . » 174

## U

Ulrich Domenico . . . . . Pag. 76
Unione Tipografico-Editrice Torinese (diretta dal cav. Luigi Pomba) . . . . . » 170

## V

Vajani Pietro . . . . . Pag. 183
Valdrighi Conte Luigi . . . . . » 85
Varanini Giuseppe . . . . . » 107
Vassallo di Castiglione Cav. Carlo . . . . » 104

Veglio G. B. . . . . Pag. 41
Vellano Secondino . . . . . » 107
Verdura Francesco . . . . . » 84
Vezzosi cav. Massimiliano . . . . . » 171
Vinelli Francesco . . . . . » 108
Vittone Giovanni e Comp. . . . . » ivi

## Z

Zanna cav. Bartolomeo . . . . . Pag. 38
Zanni fratelli fu Giuseppe . . . . . » 74
Zeano Prospero . . . . . » 174
Zuccaro Marianna . . . . . » 108
Zucchero Giovanni . . . . . » 44

# ELENCO DEGLI ESPOSITORI

citati favorevolmente per ordine alfabetico

---

**A**

Arnaud Filippo . . . . . Pag. 219

**B**

Barberis Agostino . . . . . » ivi
Bottero Giovanni Battista . . . . . » ivi

**C**

Chiabotto Giovanni . . . . . » 216
Conte Francesco . . . . . » 218

**D**

De Lorenzi Ing. Pasquale . . . . . » ivi

**G**

Gabbio Domenico . . . . . » 219
Galetto Francesco . . . . . » 217
Giani Giuseppe . . . . . » 218
Giraud Dott. Giuseppe . . . . . » 216
Guerrini F. . . . . » 217

**M**

Maranesi e Masetti . . . . . » ivi
Martano ed Antonietti . . . . . » 216
Mosca Giuseppe . . . . . » 217

**P**

Piantanida Cav. Gaetano Innocenzo . . . Pag. 220

**S**

Sangler Giuseppe . . . . . » 219

**T**

Talmone Michele . . . . . » 217

**Z**

Zuccaro Emilio . . . . . » 218

## Errata-Corrige

Per mero errore fu inciso sotto le cornici del sig. Casalis (pag. 181) che esse sono di legno, mentre sono formate di una sostanza plastica di speciale composizione.

*Pag.* 48, *lin.* 23. rinchiude *e non* richiude

# INDICE GENERALE DELLE MATERIE


Introduzione . . . . . Pag. 3
Direzione della Società . . . . . » 18
Elenco dei Membri della Società Promotrice dell'Industria Nazionale . . . . . » 20
Commissione dei Giurati . . . . . » 27
Commissione compilatrice della Relazione illustrata » 32
Relazione della Sezione 1ª dei Giurati — Parte 1ª » 35
» » » » » 2ª » 45
» » 2ª » . . . . » 64
» » 3ª » . . . . » 70
» » 4ª » . . . . » 86
» » 5ª » . . . . » 109
» » 6ª » Parte 1ª » 123
» » » » » 2ª » 155
» » » » » 3ª » 160
» » » » » 4ª » 163
» » 7ª » . . . . » 165
» » 8ª » . . . . » 179
» » 9ª » . . . . » 187
» » 10ª » . . . . » 194
» » 11ª » Parte 1ª » 202
» » » » » 2ª » 206
» » 12ª » . . . . » 210
Citazioni favorevoli . . . . . » 216
Elenco degli Espositori premiati per ordine alfabetico » 221
Elenco degli Espositori citati favorevolmente per ordine alfabetico . . . . . » 233

# INDICE

## DELLE TAVOLE E DELLE INCISIONI

Frontispizio (Cromolitografia dei fratelli Doyen).
Forno pneumatico del prof. Castrogiovanni per la stufatura dei bozzoli (Incisione in legno del signor Mantello). . . . . Pag. 37
Calorifero della ditta Monti G. B. e Comp. (Id.) » ivi
Opere varie del cav. Giuseppe Devers (figure 4) » 47
Vettura-ambulanza del dott. Gaetano Arena (Litografia del sig. Heinemann) . . . . . » 127
Ruota dei fratelli Diatto (Litografia dei fratelli Doyen) » 133
Orologio da torre (calibro N. 9) dei fratelli Granaglia (Incisione in legno del sig. Mantello) . . » 135
Macchina per la prova della resistenza dei metalli del laboratorio di precisione del R. Arsenale militare di Torino (figure 4 — Incisione su pietra — Giordana e Salussolia . . . . . » 137
Trebbiatrice dei fratelli Mure . . . . . » 141
Macchina per far gli spoletti dell'Opificio Meccanico Militare in Torino (Incisione su pietra dei fratelli Doyen) . . . . . » 143
Carrozza americana del cav. Cesare Sala (Incisione in legno del sig. Mantello). . . . . » 145
Cornice del cav. prof. Pietro Giusti (Litografia dei fratelli Doyen) . . . . . » 169
Mosaico per albo del cav. Massimiliano Vezzosi (Cromolitografia dei fratelli Doyen) . . . » 171
Credenza dei fratelli Levera (Litografia dei fratelli Doyen) . . . . . » 181
Piletta scolpita in legno del sig. Francesco Giovanni Patrizi (Incisione in rame del sig. Carelli) . » 183
Cornici del sig. Angelo Casalis (figure 3 — Incisione in rame del sig. Nizza). . . . . » 183
Stabilimento per l'allevamento delle sanguisughe del sig. Pietro Ghibaudo (Litografia del signor Heinemann) . . . . . » 205

Digitized by Google

Digitized by Google